

52 mm. 188.
has 1. Blatt
punctat

Kelham, Joh. de Fasciculo di medicina
Venedy, J. & G. de Gregoriis, 1493
italice

Compta
17. 10. 1881

Cop. 2433 = 1849

Reich II 1891

V. B. 3870

W. v. v. p. 133: 2 Ex.

o Proctor

Bast. Mus. Cal. E. 346/45

Ex. 12 h. 586

"The Humanistic Character of this [the Second Edⁿ] Edition is further emphasized by the fine font of type that has been used. For the legends of the figures Gothic is still retained, but the text is in the beautiful Italian lettering that imitates the humanistic handwriting of the period. The artistic and typographical qualities of the volume give it an interest far beyond the domain of medical history." *Singer.*

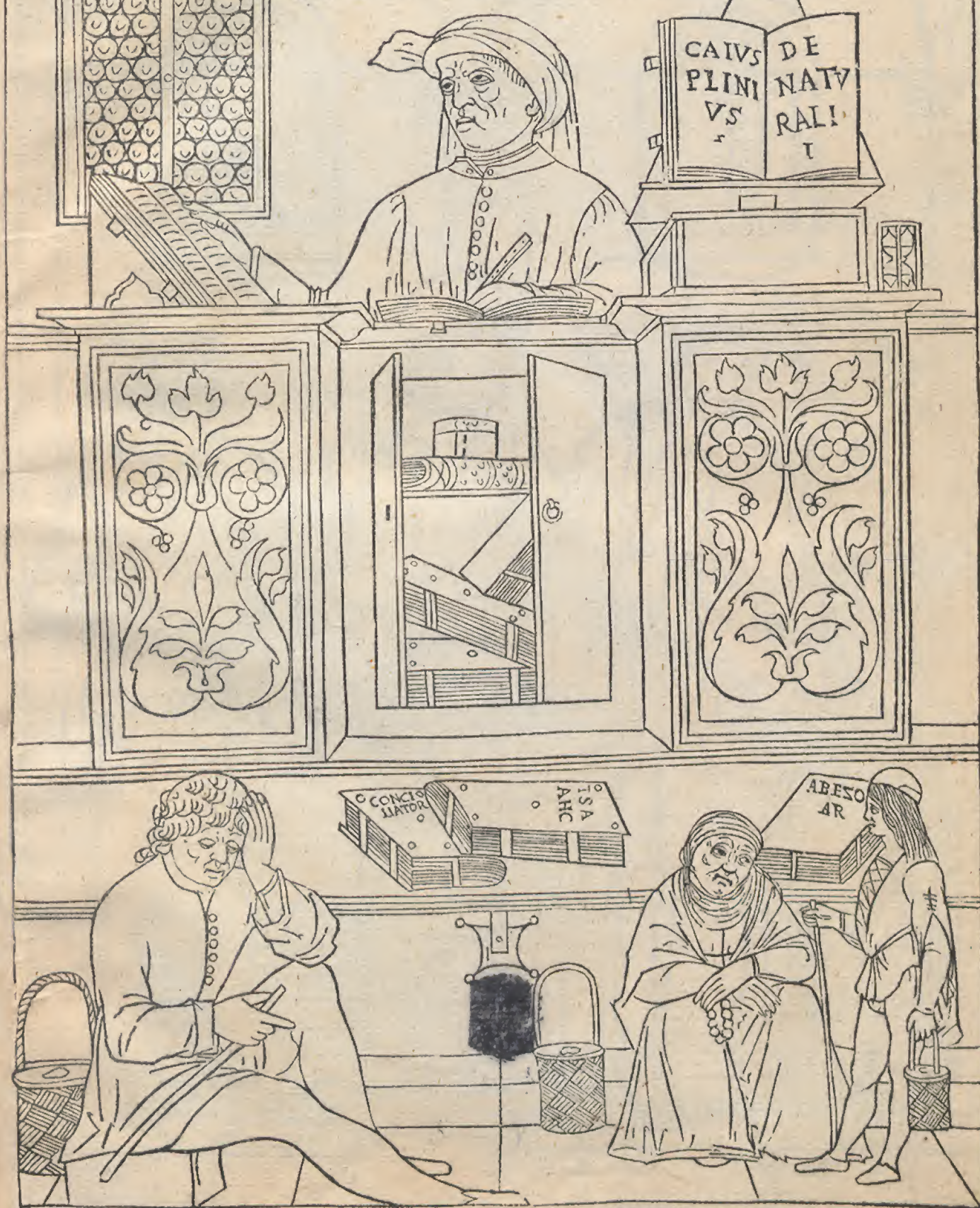
212 pages in facsimile
2 iii and 2 vi are transferred in binding

Dimensions 310 X 210 mm

9th Wells copy 305 X 210 mm

These are mine bottles not broken for coals or sugar plates

PETRVS
DE
MONTAGNANA





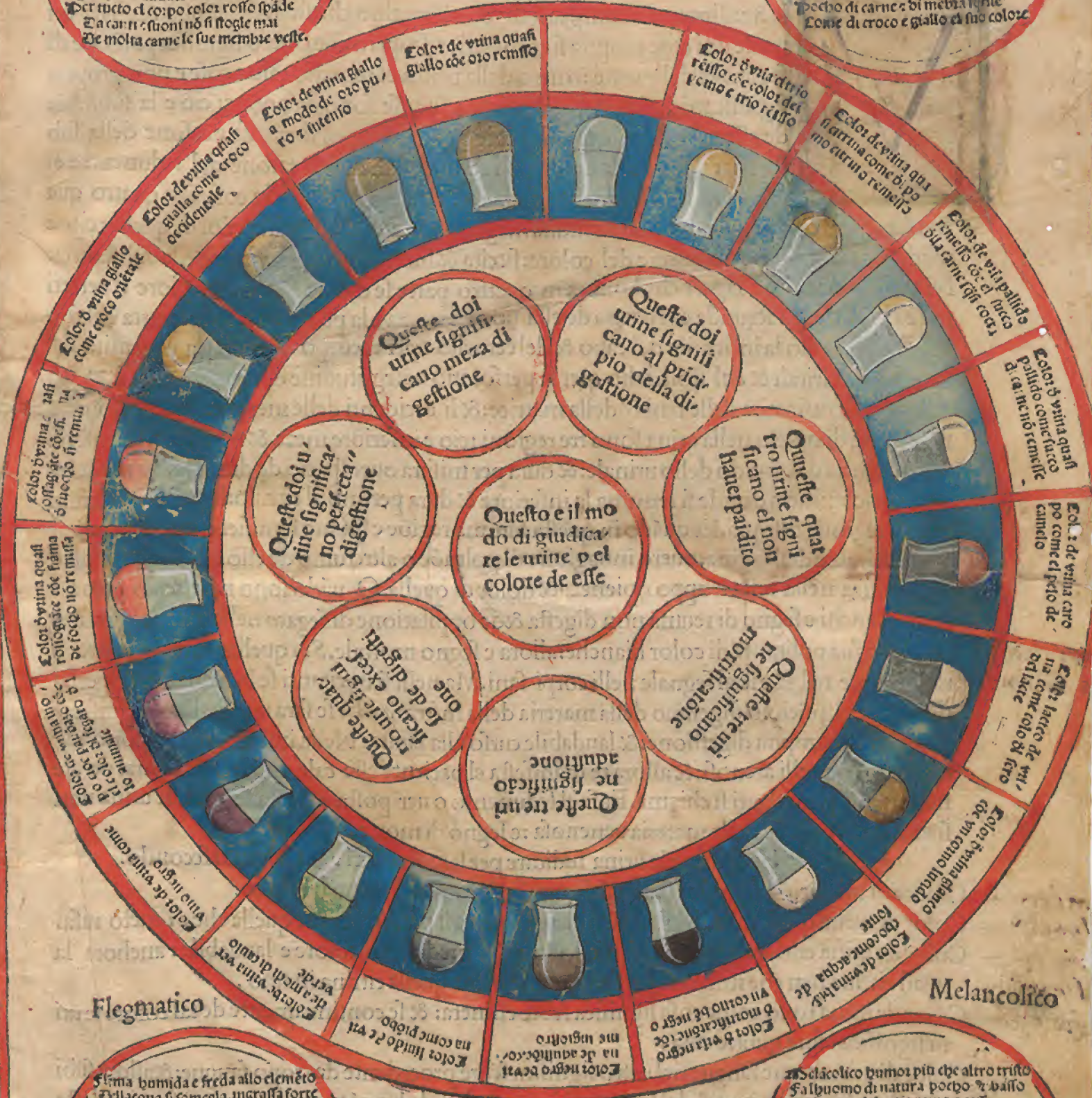
Proprieta di natura sanguigna

Grasso e faceto di propria natura
Et gode sempre vdir uo uo rumore
Quali qz scalda el sanguineo humore
Et in luxuria pone ogni sua cura:
Dolentier ride in allegrezza di ra
Nel parlar dolce: ne in ira o furore
Per ogni cosa legier duerte il cuore
E apto ad ogni studio e cosa obscura
Dilettagli gustar varie vitande:
E argamente amare e benigno assai:
Proprio e andace e de manier preste.
Per tutto el corpo color rosso spade
Da carni e suoni no si fogle mai
De molta carne le sue membra veste.

Come el corpo mortal che senso abraacia
Sol di quattro elementi fo composto
Di fuoco caldo et secco: e de aere accosto
Humido e caldo: e de acqua humecta e glaciosa
Di terra che mai freddo e secco scaccia
E osi e ad quattoro humori sottoposto:
Colera: sangue: flemma: e no disosto
Melancolia che l'hom de munda impaccia,
Di col fuoco: e de laer laltro contiene:
Con lacqua el terzo: el quarto co la terra.
Ciaschun si muoue poi la hore el giorno
Collera in mezo el di: el sangue in le vene
Lauro: a flemma la nocte fagueria
Melancolia nel vespro accende intorno.

Proprieta di natura colerica

Colera se i alcuno corpo si accende
Saluemo bi natura impetuoso.
Et de auanzar ciaschun desideroso
Ma a legier mete qd ch vuole ipiede
In breue tempo ad gra statura ascede
Dimen de animo grade e vigoroso
E argo e ad ciaschun poi granoso
Me posa se in grastato non cossede
Altra imesa in tal natura regna.
In gabar altri assai si fa vinle
Sempre se adira: e gra spenditore
Di darta suoi fallidi i questo se ma
Pecho di carne e di mebra senle
Come di croco e giallo el suo colore.



Flegmatico

Flemma humida e freda allo elemeto
De lacqua si somiglia, ingrassa forte
Quali qz tal natura tie per forte
Et e de poche forze pigro e lento
De fare i on e turo el suo talento
Ne e astuto ne son sue voglie scorte
Et par che nelli studio lo compate
E lo e di rozo ingegno e pecho attento
Su agloria sua quere e suo riposo
Reposita e nel dormire, e ogni moto
E facia del suo corpo e molto tardo
Oltre che sia dormite e sonnachofo
Di spinto no ha ma el stomacho voto
Sel physical parlar non e bugiaro

Melancolico

Melancolico humori piu che altro tristo
Saluemo di natura pocho e basso
Et sempre di lentia pino e casto
Ma desideroso assai di fare acquisto
Ad ogni studio e dedito e prouisto
Ne sono i tale huior ferma el suo passo
Ma co vigilie l'ha uero e fraccallo.
Et parlar de cose alte septe e misto.
Quel che propone vuol mair a effetto
Nessuna cosa ad se reputa grata
Zimudo e piu che ceruo: e fraudalente
Di de auaritia assai ripieno el pecto
Invidia co lui insieme e generata
El color suo e di terren tutalente



In comincia el dignissimo Fasciculo de Medicina in Volgare el quale tracta de tute le infirmitate del corpo Humano & de la Anotomia de quello: & multi altri Tractati composti p diuersi Excelentissimi Doctores con auctorita e Testi prouadi: & prima la exposition del colore delle Vrine e iudicio de quelle. Capitulo primo.



Urina e colamento di sangue: si come el siero uegiamo esser colamento del lacte: dirremo adonq; urina non essere altro che siero di sangue & e essa urina de doi cose propria significatrice. Impero che o uero significa passione di fegato & delle uene: o uero della uesica & reni de le altre cose e non propria significatrice. Ma nella urina diuerse cose sono da notare: cio e la substantia de essa: el colore: le regioni & le cose cōtenute. Altra cosa e casone della substantia: altra cosa la casone del colore: altra cosa la casone del sedimento: el qual posta uolgarmente chiamo. Imperoche cōciosia cosa che quatro qualita siano nel corpo humano: cio e calidita: frigidita: siccita & humidita: doi di queste: cio e calidita & frigidita sono casone del colore: siccita & humidita sono casone della substantia: Nientedimeno e da sapere che la urina in quattro parte se diuide. La parte superiore o uer cima e el circulo: la secunda e el corpo de essa urina: la terza e la perforatione: la quarta e el fondo. Per el circulo la infirmita del capo & del ceruello: per el corpo di quella la infirmita de li membri spiritali & del stomacho. per la perforatione: egritudine di fegato & uesica. per el fondo le infirmita delle reni & della matrice: & li accidenti delle membra inferiori iudicamo. Oltre di questo nella urina sono tre regioni: cio e inferiore meza & superiore. La inferiore re i comincia dal fondo dello urinale: & dura per misura ouer spacio de due dita. La meza regione incomincia donde si termina la inferiore & dura perfino al circulo: in poche el circulo e nella regione di sopra. Et quādo in questa summa regione e spuma significa uentolita che boleno nelle uie della urina: ouero infragione di polmoe o altro uitio de esso. Ma el circulo grosso significa nella testa troppo ripieneza & dolor di quella. Quādo sono nel circulo granelli quasi bianchi e segno di reuma non digesta & de oppilatione di fegato nella meza regione & se alcune fila uolitante di color bianche: allora e segno mortale. Se i quella parte superiore fa una certe nebia e mal segnale nelli corpi sani. Ma nelli febricitanti se la nebia sia dispersa: dimostra el picipio digestiuo della materia della infirmita. Et se fara unita: allora significa piena & compita digestion: & landabile curso alla sanita. Nella infima regione sono alcuni altri granelli arenosi: & allora se manifesta el paziente esse calculoso: el qual mal de are nella tragli piu uulgari si chiama. Et se el sedimento o uer posta e negra se per tale urina non si fara la expulsiōe della materia uenenosa: e segno di morte.

Como si debia la urina iudicare per li suoi colori. Capitulo secondo.

- urina* — Colore di urina rufo significa sanita & bona digestion del corpo humano.
- medo* — Color de urina quasi rufo significa sanita ma non così perfecta come quella che e i tutto rufo.
- nita* — Color de urina citrino quando el suo circulo e del medesimo colore e laudabile: anchora la
- medo* — quasi citrina ben che non così perfettamente come quella citrina in tutto.
- urina* — Color de urina rosso come rosa significa febre efimera: & se continuamente de tal colore se urini significa febre quotidiana.
- urina* — Color di urina come sangue nel uetro significa febre procedente da tropo sangue: & allora subito si deue far la diminutiō del sangue: saluo non fosse la luna i mezzo de gemini segno celeste
- urina* — Color de urina uerde quando se urina & de poi rosso: significa adustione & e mortale.
- urina* — Color de urina rosso & senza chiarezza in tutto la declination della infirmita te dimostra.
- urina* — Color de urina rosso alquanto con color negro mescolata significa li defecti del fegato & re-
- urina* — scaldation de esso.



Color de urina palido significa defecto di stomacho: & impedimento della seconda digestiõe
Color de urina bianco come acqua pura di fonte .nelli corpi sani significa crudeza de humori & e mortale nelle febre acute. Ma la urina lactea issemi cõ substantia spessa: se accaschera nelle donne non e cosi pericolosa come negli huomini: per non essere la matrice ad cio disposta: allora nelle febre acute e mortale. Anchora la urina lactea di sopra & disotto come ombra ob-
scura: & circa la meza regione chiara: significa idropisia cio e enfiatione di membri. Anchora la urina rufa ouer quasi rufa nella idropisia: significa morte. Anchora la urina caropo significa ca multitudine di humori corrotti: si come auene in un flumatico o idropico o podagrico & i alcui altri. Anchora la urina negra puo puenire dal color naturale gia speto: & allora e mortale: ouero puo essere per expulsiõe di materia uenenosa laquale si caccia fuora per li meati della urina & allora ti dimostra uia di salute nella quartana: altramente sempre in ogni altra infirmita e mortale. Anchora la urina lucida & chiara come un corno significa mala disposi-
fizio di milza: & preparatione alla febre quartana.

Color de urina crocea & spessa & quasi negra & puzzulente: & spumosa significa uteritia. Anchora la urina rufa o quasi rufa la quale ha disotto certe resolutioni rotonde & bianche alquanto grassa disopra te dimostra febre athica. Vrina nel fondo dello urinale fino ad mezo chiara de poi nõ spessa ma ficuole significa graueza di pecto. Anchora la urina spumosa & chiara & quasi sotto rossa significa esser maggior dolore nel lato dextro che nel sinistro. Se la urina fara bianca & spumosa significa esser maggior dolore nel sinistro lato. Imperoche e piu frigido el lato sinistro che el dextro. Se el circulo della urina apparira tremate: anchora che niuno si muoua: si significa decursiõe di fluma: & de altri humori dalla testa per el collo & parti posteriori alle parti inferiori. Anchora la urina sottile pallida & chiara significa fluma acetoso.

Anchora la urina spessa di color di piombo: & circa la meza regione negra significa paralitico. Vrina spessa & lactea & pocha & grossa di sotto squamosa dimostra ouero significa mal di pietra. Ma se la sera senza squame spessa lactea & pocha significa fluxu di uentre. Vrina spessa lactea & multa significa gotta nelle parte superiore ouer mebra di corpo. Vrina pallida nella regione inferiore significa negli huomini dolor de reni: nelle donne uitio di matrice. Vrina nella quale appariscono alcuni pezi se fara pocha & turbida significa roptura di uena circa le reni & la uesica. Vrina nella quale apparira alcuna sanie o marcia nelle parte propinq; al fondo del uaso significa putrefactiõe ouero apostea delli reni & dela uesica. Ma se apparira sanie o marcia in tutta la urina de tutto el corpo putrefactiõe ti significa: urina nella qual appariscono alcuni pezi piccoli & lati te disegnano excoiatione di uesica. anchora la urina arthomosa: cio per la quale alcune minutissime arene si uegano andare per molto spatio di tempo significa pietra nelle reni del paciente.

Vrina bianca senza febre negli huomini & nelle donne alcuna uolta significa dolor d' reni al cuna uolta significa la donna essere grauida. Ma la urina delle donne grauide de uno o de doi o uer di tre mesi: deue essere assai chiara & bianca & deue hauere la posta in fondo se de quatro mesi fara grauida: allora deue esser la urina serena con la posta biacha & grossa nel fondo. Suo le la imagine dellhuomo apparire nel uaso urinale si come nel specchio: se la urina fara della donna: significa esser gia facta la conceptione. Et se la imagine del iudicate apparira nella urina del patiente significa febre interpellata: ouero infirmita di fegato & longeza di malatia: urina spumosa significa nele donne uentosita di stomacho: ouero ardore dallo umbillico fino alla gola: significa anchora sete. La urina delle uergini deue essere quasi soto citrina: donde la urina liuida & serena assai dechiara la uergine essere costante. urina turbida nella quale apparira seme nel fondo del uase ti manifesta la donna esserse conionta cõ lhuomo: urina della do-

na spessa significa la donna esser gia corrotta: quel medesimo dichiara la urina preditta alme-
no turbida nella quale apparisce seme nel fondo del uaso. Ma se tale urina apparira nello ho-
mo: allora te dichiarera quello di fresco con la donna hauer ufato. se la urina turbida hauera
grosseza in fondo come subiugari significa dolor di matrice. Vrina assai negra superueniente
alle donne: se hauera rossore essendo alquanto mota significa solutione di menstrui. El mo-
do di iudicare la urina e questo: considerate tutte le cose le quale deue considerare el medico:
cosi si deue procedere. Prima e da uedere delli collori: secondariamente della substantia. Ter-
zo delle cose cōtenute. Et cosi potrai cognoscere che humore signoregia nel corpo humano.
Se adonq; la urina apparira sottile & bianca: domina malinconia: Ma se apparira bianca
& spessa: flēma signoregia: se apparira spessa & rossa el sangue regna. Se fara rossa & sottile se
dice la colera hauer dominio. Et nota chel sangue domina nelle parte dauanti del capo. Cole-
ra nella dextra parte della testa: flēma nelle parte de drieto: Melancolia nella parte sinistra del
capo: el circulo rosso nella parte dauanti significa dolor di testa: el circulo biācho significa do-
lore nela parte de drieto: el circulo negro apertamente dimostra dolor di testa nella sinistra p-
te subito che e facto. Et que cose bastino secondo el predito modo delli iudicii & demonstratio-
ni della urina.

egri d'quali
meoni domina

A

3



*il Casciar
Capelli st
de la testa* Alopecia e cascamento di capegli con piaghe. La cura de essa e ungia di capra brusata & trita & mescolata con pece liquida: & cosi si sana tal infirmita. Auicenna. Serapione. Kir. & Alberto al libro. xxii.

li asma Apoplexia e passione del ceruello officiale: la quale toglie el sentimento & la erectione ad tutto el corpo subito precedendo una gran uoce per la oppilatione delli meati & uentriculi del ceruello tanto delli principali quanto delli non principali. La cura: usa teriaca con uino Auicenna: nela prima del quinto: & tutti li genitali li quali siano cocti con ruta.

li asma Asima e difficulta del rinfatare cum suono. La cura de essa: fa cuocere malua in una pignata & co quella cosi calda laua lo infermo. poi toglie una scodella piena di semola & fala cuocere co butiro & condiscela alquanto & mettile in un sacchetto & cuscile dentro: & sopra di questo sacchetto loca lo infermo & fara sanato. & questo si deue fare nel bagno & sedere sopra le dicte herbe cocte: & cosi si deue fare piu uolte & fara sanato & doppo questo ungasi di dialtea con questo butiro. facto questo minuiscafi el sangue dal piede apresso calcagno.

*la doglia
etica con
isigatorio* Artetica e passione cosi chiamata dallo articulo: & e spetie di goitta: la cura de essa. Togli cantarelle & poluere di peuere: & spargile sopra la cera calda & cosi calda la poni sopra el luogo della doglia per spatio di una nocte: & la matina ui trouerai una uesica: allora ui ponerai cera caudando fuori quella acqua & fara guarito.

Asclite e spetie di ydropisia proceduta da uentofita grossa & cosi si denomina da uocabulo greco ascli: che in latino significa ludro: la cura de essa uedi nel tractato dela idropisia.

Arteriaca passione si genera da asperita della trachea arteria con uoce mansueta & rauca & con sputo assai & con difficulta: la cura e tasso barbasso cocto con uino rosso & forte & posto frequentemente sopra el luogo gioua assai.

Antrace e una certe pustula pessima la qual quando si genera nel homo bruscia la carne atorno di se & fa un buco amplo & grande & putrefa la carne sino alle ossa.

3 Amission dela ragione si fa quando l'homo patisce el frenetico: perche allora suol far pazie ad modo de un matto & amente la cura de essa cruoco mescolato con la sua propria urina beualo la matina & fara sanato.

ma Apostema si manifesta se medesima che cosa sia. cura de essa: toglie bolo armenico & terra sigillata trida & mescolata con uino caldo & dala ad bere la matina & sapi che questo remedio non lassa andare lo apostema al cuore.

Bolismo e appetito immoderato ouer canino: & e passione di stomacho da casone frigida. La cura de esso cerchala altroue doue si tracta delle passioni del stomacho.

ua Cascamento di capegli e quando li capelli cascano dala testa: & questo el piu delle uolte interuene doppo alcuna infirmita. La cura de esso e ongere la testa con grasso de orso: el qual gioua assai. Sexto & Plinio nel octauo libro al capitulo. xxxvi. & al libro uigesimo octauo al decimo Capitulo.

8 te Cephalea e dolore de tutta la testa: La cura: toglie incenso: mira: peuere: saluia: aceto: aglio mescola insieme & cuocilo & ungi la testa & legala con una fascia.

Correza e constrengimento delle narice la qual corre dal poro del ceruello alle narice.

Catarro e fluxo da la testa uerso el pecto el qual si causa in multi modi: alcuna uolta da gran freddo alcuna uolta da souerchie mangiare & bere: alcuna uolta da souerchio caldo. Se fara per souerchio caldo allora minuischasi el sangue dala uena cephalica & ungi la fronte de unguento & olio rosato & similmente la testa con olio di bacchalaro o uero co dialtea. Ma se pcedera per troppo mangiare & bere allora si deue guardare grandemente che non magi o beua troppo: ma moderatamente.

Colica e passione graue de intestini la q̃le si genera p̃sso allo umbilico hali. La cura de esso e sterco caprino unto sopra el luogho della dogla secōdo sexto e el sterco de cane. *al ma*
 Calculo si dice essere una pietra nella uesica ouero nelle rene generato: la cura de esso granelli di *Cura*
 iunepri mescolati cō lardo & pesti insieme & exp̃si p una peza & un'altra uolta colar quel suc *alla pu*
 co p una peza & dalo ad bere al paciente essendo nel bagno. Cir ogio del legno di quello. *la uesica*
 Cancro e una certe specie di piaga che rode la carne: & ha certe uenuze distese attorno attorno i *Can Cro*
 modo deli crini del cācro: rimedio. El sterco del pauaro o uero oca spesso molto bene cō el bu *rato suo*
 tiro amaza el cācro: & prima si deue colar per pāno & cosi ongere la piaga nel suo circuito. *rio*
 Chyragra e parletico di mani: rimedio. Togli succo di mele & mescola cō farina de orzo & cuo *Cura*
 cilo quasi pulmento o uer sugolo & fa empiaastro de esso & ponilo caldo sopra la dogla. *cura*
 Cardiacca e una certa infirmita per la qual el cuore uiene ad tremare & aduiene i molti modi. Al *Cura*
 cuna uolta uiene da grā calore o uero superabundātia di sangue: rimedio. Et allora si deue mi *Cura*
 nuire el sangue dala man sinistra: & ungi cō unguento populeon & olio di uiole: & usa questo *Cura*
 electuario. Togli uiole: rose nouelle o uero titiradii luly similmente usa carne di polli gio *Cura*
 ueni & altre carne giouene. Doppo questo faraili uno empiaastro. Togli uiole: rose: lino fre *Cura*
 scho cuoci tuete queste cose & polle sopra el stomacho & auanti che tu le quoci pestale & cosi *Cura*
 le cuoci. Ma se tale infirmita uiene da fredo. Allora pigla diamargariton secondo nicolao poi *Cura*
 riceua questa medicina. Cinamomo garofani: cubebe: legno di aloē: & osso di cuor di ceruio *Cura*
 de ogni cosa equal portione: & pesta bene ogni cosa. Togli uiole un aniso una libra per che *Cura*
 questo cōfecto fortifica fortemēte tucti li membri nel huomo. Ma se quella ifermita uiene da *Cura*
 sudore supfluo: allora si repurgi accio che nō sudi piū: altramente el corpo si corrōperia ouer *Cura*
 passiōe cardiacca e q̃n tucto el corpo si risolve i sudore continuo & chiamasi apertiōe di pori. *Cura*
 Diabetes e emissione de urina non uoluntaria in sogno. *Cura*
 Dissuria e difficulta del uriare. Rimedio: Vngasi el corpo circa le pti del dolor de oglio petrolio *ala di*
 Dissinteria e fluxo di uentre sanguigno con corrosione & alteratione di budelli: rimedio: da ad *rimedio*
 bere ad stomacho degiuno lacte de asina. Hali & Plinio ad libro. xxviii. ad noue capituli. *de as*
 Diarria e fluxo di uentre simplice quando diuersi humori fluiscano dal uentre: rimedio: sterco *ala di re*
 di cane el qual nō māgi altro che ossa ristrenge fortamēte el uētre & questo insegna Auicēna *sterc*
 Diabetes e una sfrenata attraction di reni o uero e sfrenato fluxo di urina: cio quādo si urina tā *Cura*
 te uolte quante si beue: rimedio. Togli agrimonia & mettila in un saccheto & cuocila con ui *Cura*
 no uecchio sino ala consumatione dela terza parte: poi mettiui umpocho di sale cocto & be *Cura*
 ui quel uino & farai guarito. *Cura*
 Effimera e una febre procedente da distemperatione di spiriti la qual secondo la sua natura nō *Cura*
 se estende oltra al terzo giorno: el remedio contra effimera diuersa aprischansi le uene come *Cura*
 e dicto di sopra nella tauola delle minutioni del sangue. *Cura*
 Emigranea e dolore de meza parte dela testa ouero interiore o uero exteriore. Cura contra emi *Cura*
 granea sciatica: Iliaca: & colica: toglie calcina uiua cimino tartaro olibano baccaloro senapo & *Cura*
 mele cruda & fa impiaastro & ponilo sopra el luogho della dogla. *Cura*
 Epilensia e infirmita del ceruello officiale el qual toglie el sentimento & l'huomo paciente tale in *Cura*
 fermita non puo stare impiede con la perturbation del moto & specialmente per la oppilatio *Cura*
 ne delli uentriculi non principali nel ceruello. cura: da allo infermo sterco di cicogna ad bere *Cura*
 mescolato con acqua & mele & fara sanato secondo lo auctor delle pandete *Cura*
 Empima e sputo sanioso nella concauita del pecto ouero del pulmone: ouero empima e passio *Cura*
 ne quando si sputa cō difficulta marcia o uer sanie: & de qua e dicta empima cio e sputente fa *Cura*
 nie per che empima uocabulo greco significa sanie presso li latini. *Cura*
 Exitio de el luogo del secesso si e quando un certo budello del homo esce fuora per la uia del se *Cura*
 cesso quando ua ad purgarli el corpo. Remedio de esso. toglie aloepatico & desfalco & quādo *Cura*
 fara fredo ongi el dicto budello el qual esce fuora & rimettilo dentro: & fa cosi tāte uolte sino *Cura*

ad tanto che non escha piu .auctori Auicēna & Sarapione.

Emorroidale
uo Emorroide sono cinq; uenuze le quale sono alla bocca del secesso per le quale si suole generare el fluxo: o uero emorroide e apertura de la uena inferiore la quale ha el suo exito insiemi col secesso. Impero che ema in greco significa sangue i latino & da questo uocabulo si chiama emorroide cio e fluxo di sangue per le parti inferiori: tal ifirmita si genera alcūa uolta da souerchio sangue: lacura di questa ifirmita minuischasi el sangue sopra el calcagno. Ma se tale ifirmita fara nuoua nel suo primo nascimento: toglì olio de oliuo el piu chiaro che possi trouare & bagnauì dētro una peza di lino: & ponila sopra la dogla & giouera assai.

Febre e calore nō naturale mutato in igneo: & e i molti modi si cōe di sopra attorno la imagine si puo uedere.

Febre Cotidiana
& Flema Febre quotidiana e quella la quale si genera da flēma putrefacto. Cura toglì solsequio cō le sue radice & taglala i pte minuta & cuocile bñ cō aceto & dala ad bere al paciēte la sera & la matia.

Febre Terzana
Cura
quartana Febre terzana e quella la quale si genera da colera putrefacta nel corpo. Remedio de essa: toglì pinpinella & benedicta biancha & queste herbe cuocile insiemi per una buona hora di giorno: poi le cola per pāno & dāne ad bere al paciēte la sera & la matina. Cura contra la fieure quartana: toglì pettrosello con le sue radice & cuocile con aceto per una buona hora de giorno poi le cola per un pāno & poi la metti in un uaso di uetro & coprilo con un pāno & lassalo stare cosi per spatio de una nocte: & la matina la cola per un pāno unaltra uolta: & dala ad bere al paciēte: & nella medesima decoctiōe bagna una peza & legalo attorno la testa del paciēte

Febre Effimera Febre effimera che cosa sia e dichiarato di sopra nella lettera e. La cura de essa e succo di cubebe mescolato cō olio rosato & aggiunti allipolli & onto sopra el cuore mitiga ogni caldo di febre

Febre Ethica
Cura Febre ethica e quel medesimo che prisi plantario: e stato uno che ha patito tal defecto & e stato messo in un bagno de acqua nel quale erano resoluta uoua di cornice: el qual doppo el bagno uscì fuora sano & fortificato. Questo e anchora optimo cibo delli Etichi: pesta pupille de ale di galline cio e peeti & distemprali cō lacte di pecora & agiōgiui alcuni rossi de uoua & umpoco di farina di frumento & fa bullire tato che deuenti spesso: & agiōgiui umpocho di zucharo

Febre Acuta Febre acuta e quasi una medesima cosa cō febre occulta: ma la febre cōtinua ha questo remedio: Cuoci foglio di cauolo cō aceto uecchio & poi le pesta isiemi cō olio rosato & poi impiastra el stomacho con questo impiastro & gioua assai: el medesimo si puo fare con foglie di salici: ouero foglie di uiti bianchi ouero de rosa & altre cose simili.

Fistula Fistula si dice essere una certa piagha la qual non si riserra pienamēte: & auanti che si riseri la cicatrice di tal piaga si serra & cosi quella marcia la quale nō e uscita in tutto dalla piaga fa un luogo lato & amplo sotto la pelle: ma nella superficie della piaga ha un buso assai stretto: rimedio de essa. Fa cuocere aniso in aceto & da ad bere al paciēte & la fistula cessera in esso. Anchora la fistula ha molti busi non dritti ma obliqui tanto che la medicina non po entrare: nō ue e remedio piu salutarifero che sterco di capra distemprato con miele: el qual porrai tepido sopra la fistula: impero che dissolue ogni tumefactione & tra fuora ogni putrefactione & ammazza li uermi li quali cominciasseno ad nascere in dicta piaga & purga & sana la fistula & el cancro: & mittiga el dolore.

Fico Fico e una certa piaga laqual sol crescere nel secesso ouero nella uerga ouero nel naso ouero nel occhio. Cura contra el fico del occhio. Togli la medolla dele osse del boue & un rosso de uouo & olio: & cuoci tutte queste cose nella padella & colale per una peza & ungi cō esso la malatia in tal modo: destendilo sopra una peza come hai consueto gl'altri unguenti: & polla sopra al dolore sino ad tanto che sia sanato. Altro rimedio contra al fico inqualunq; luogo sia. Togli tre manipuli di piatagine: millefolio & metastro an. manipuli. iiii. pesta tutte queste herbe & cauane el succo: al quale agiōgi .iiii. grani di peucere trito & .vii. di mastice: & da ad bere questa beuanda al paciēte ad degiuno: & renoua continuamente la medicina.

Frenetico Frenetico e apostema el qual nasce nella miringa del ceruello p ebullitiō di sangue: o uer p calore ouero

re: o uero per luno & laltro. Ma la miringa e una pellicina circundante el ceruello: & e nella orecchia: la qual si la se rompesse douentarebe sordo imperpetuo: el remedio de essa e aprire la uena in mezo del fronte.

Fastidio e infirmita repugnante al mangiare & destruyente lo appetito buono: questa infirmita el piu delle uolte si genera da languore ouero debелеza di stomacho & degl'altri membri: alcuna uolta da souerchio bere: alcuna uolta da gran fredo. Allora deue el paciēte usare zuccaro rosato: el qual gioua anchora ad repieneza: & cōforta el stomacho: ouero pigli diaradō abbatito. Ma sel procedo da gran fredo: allora si deue dare al paciente diacitonito: secondo Gallieno & Auicēna ouero zenzeuero cōdito: per che iduce in alcun mō caldo: & fāno lo appetito buono. Fluxo di sangue e in molti modi: cio e della bocca delle orrechie del naso & per el secesso: & se condo la diuersita de essi diuersi medicine se gli appropriano: cura contro al fluxo del sangue per el secesso. Togli seme di piantagine & tridalo sopra butirro liquefacto tepido & sbattiui dentro uoua & agiongiui unpocho di zaffrano integro & da ad mangiare al paciente. La cura contro el fluxo del sangue del naso e aprire la uena cephalica.

Gomorrea e emission di sperma o uer seme non uoluntaria.

Gotta e una certe passione nella spalla: quando lhuomo non puo leuare el braccio & sel leua el leua con gran dolore: el remedio. Togli assentio & cuoci nel mele: ouero pestalo & fanne empiastro & ponilo sopra el dolore.

Horripilatione e un certo drizar di capegli per paura: ouero dispositione nella quale el corpo truoua diuersita nel fredo & punctura nella cotega & nelli lati: qual precede pigritia: & la irotura e quasi la sua maniera.

Idrophobia si dice esser passione melanconica nella quale glihuomini si spauētano da lacqua monda & dal suo suono.

Impetigine & serpigine sono infectiōi ouer macchie nella pelle pcedēte da colera sottile mescolata con humore grosso.

Incubo e una phātasima in sogno la q̄l cōpriē & agraua el corpo & el moto: & pturba la fauella Iliaca e passiōe deli intestini ouer budelli sottili con stripation di uētre & uomito spesso & dolor grādi ssimo i tāto che par che si forino le budelle cō un teneuello. Ileos e q̄l si medemo. Et ad uerti che alcuna uolta la passione iliaca si causa alcuna uolta da souerchia siccita: & allora la urina si fa rossa & sotille: & lo infermo patisce grandissimo caldo. La quale infirmita si cura cosi Vngasi cō olio di uiole & cō unguēto populeō: doppo questa dagli sisatra .i. libra: & pigli questo la matia & la sera sem̄ tre cocchiari cō acq̄ calda: doppo q̄sto pigli succo di rose mescolato cō uio caldo uale cōtra q̄l medesimo: facto q̄sto mīuiscasi sotto la cauichia d'lla bāda d' fora

Idropico e errore della uirtu nutritiua in tuēto el corpo el qual seguita la mutatione dela uirtu digestiua nel fegato: & sono quattro spetie d' esso: cio e iposarca: ascite: timpanite: & leutoslegma: nel timpanete & ascite solamente si gonfia el corpo & el piede come le posteriore si macera: ma nellaltre spetie si gōfia tuēto el corpo. Cura contra la idropisia. Togli enula campagnola & pestala & trāne el sugo descolandolo per una peza & mettilo in una coccia de uouo & distēpra cō fauo di mele: & dāne ogni giorno una coccia piēa allo infermo ad bere & questo fa noue giorni cōtinui q̄n mācha la luna: p che lhuomo āchora uene ad discredere nel uentre. Impetigine e una certa rognia secca nella pelle ouero nel corpo: la cura de essa e tagliare doi uene nella entrata della bocca.

Lepa e una certa infirmita la qual corrompe la forma & la compositiōe delli membri & finalmente dissolue el cōtinuo: & procede da materia melācolica sparfa per tutto el corpo. Remedio de essa. Togli olio del legno di frassino tagliato impezi: & fallo ad modo de acqua rosa & ungi spesse uolte el corpo: & giouera assai.

Litargia e apostema nella parte driedo del ceruello sotto la carne: o uero litargia e apostema flēmatico cō febre natto nella parte del ceruello cō obliuione dalla mēte. delle quale alcuna e ue

ra alcuna nõ uera. Litargia uera e quãdo lhuomo dorme sempre. La nõ uera e quãdo lhuomo non puo dormire. El remedio di essa sono gli proprii capegli brusati & mascolati con aceto & con umpocha di pece: & posti al naso. desta potentemente li litargici.

*o di uentre
gelatio
budelo*
Lienteria e fluxo di uentre nel qual le cose che se magiano & beueno escono nella medesima q̃lita & quantita nella quale sono mangiate o beute per la debilita della contentiua del stomacho & delli intestini superiori. La cura de essa. Togli seuo di beccho: ceruosa: litargirio: scorze di giande sangue de dracone de ciasche una un loth. mescola insieme: & queste cose mescolate polle sopra el budel zentil & disopra ui spargi umpocha di poluere brusato & cosi fa per el corpo & fara sanato lo infermo. Ma se lhuomo fara infiato assai tanto chel budel non possa rientrare: allora togli una libra de aglio & cuocilo in mezo quartal de acqua: & poni ad sedere lo i fermo sopra quelli uapori ouer fumi: tanto che possi humectare el suo corpo ouero le parti posteriori: per che doppo questo el corpo si molifica: & cosi el budel si potra bene riporre per contrario. Et quãdo andra alla sedia rimetta el budel col dito: & facto questo togli poluere di corno di ceruio brusato: incenso & mastice: & queste poluere spargile sopra el budel & li posteriori & fara sanato. Et queste poluere anchora riformano la matrice delle dõne se le butterai nel lo secerò loro. poi pigla incenso & colophonìa. & spargi queste doi cose sopra li carboni accesi: & fa sedere lo infermo sopra questo fumo tanro che gli entri nel corpo & fara sanato del budel zentil.

li uermi
Lombrici sono uermi liquali naschono nelle budelle del huomo ouero de altro animal. La cura de tale infirmita e tenere la zedoaria in bocca per spatio de una hora & poi ingiottirla & subito morono li dicti uermi. Seguita unaltro remedio contro la passion lienteria: quando alcuno patisce gran fede in tanro che par che le budelle uolgliono uscir fuori. questa infirmita procede alcuna uolta da souerchio mangiar & da cattiuè uiuande: & tale infirmita spesse uolta fa morir lhuomo. Et pero se gli deue dare alcuna uolta zuccaro rosato & diarodon abbatis: ouer rosata nouella: poi ungasi cõ olio rosato: & facciasi empiastro di rose & di pome di quercie di mastice & di margarite: tuete queste cose siano condite & cõ aceto: & poste sopra el corpo del esso infermo. Ma se quella infirmita pcedera da feruore: allora ugerailo cõ ungueto di menta: & bagnalo nella acq̃ doue sia cotte rose cõ costo: & sapi che questa medicina gioua assai.

*sciamento di
aly se bacca*
Morphea e maculatõe brutta dlla pelle: ouero morphea si dice essere cascamento di crini & dlla barba: & e differentia fra allopicia & morphea: perche allopicia e cascamento delli capegli della testa: cura de essa: Togli uoua di formiche: & ebulo: & trane el succo di queste cose & con quello polueriza oro finissimo: & con esso ongi el luogo anchora fele caprino & sangue di nottula unto nella testa cura tale infirmita.

Mania e pazia ouero alienation di mente: ouero Mania e corruptione de anima senza febre. la cura de essa. fa che le sue uiuande siano lezieri come carne de capreto & pulli & uoua freche: & bon uino bene adacquato & bagnise con acqua mixta con uino. & usi con le donne. impero che per questo si mittiga la ira & la pazia: & taglali la uena pressò alla pedica piccola: perche tal minutione el cura fermamante. ouero laltra minution comune.

Melanconia e cosi chiamata dal fiele negro.

*opilatio de
milza*
Nerui oppilati si dice essere passione quando se oppilano e nerui. La cura de essa si deuenne spesse uolte ongere li nerui de grasso di nibio.

Neufresi si dice essere dolore de rene.

Optalmia e apostema. el qual nasce sopra el biancho degli occhi. La cura de essa e tagliare la uena delluno & laltro piede sopra la pedica maggiore & gioua assai.

*opilatio de
milza et de
hepatide*
Oppilatio di milza ouero di fegato e quando el fegato ouer la milza si oppila ouero si obscura & non compisce lopera della digestione. Rimedio de essa. togli sterco di uacca secco & succo di urtica: tre uoua: olio comune buono: sulphoro: mescola queste cose & fanne empiastro: & e perfectissimo ad mal di milza: di fegato: & ad hydropici: & tienlo secreto per che e dono dato da dio

no dato da dio ad chi uorra ben pensare.

Paralisi e molification di nerui con priuationi de sentimenti & de moto. La cura togli sterco di cicogne giouene quando sono nel nidio: & pestalo & seccialo con una peza sottile & fanne poluere poi togli allongia di porco & dessala & mescola con la dicta poluere & fa unguento: con el quale ungerai el luogo della dogla.

Paralisi di budella e quella la qual si causa nelle budella. Cura: togli rondenini gioueni & scorte gali & monda molto bene le sue budella: & questo si deue arrotire & mangiare per tre giorni: altro remedio. Togli tre uolte quato tu poi tor con una man bacchalaro uerdi & altrettanta di saluia & cuoce bene queste cose in una buona ceruosa di frumento & beui ad stomacho degiuno.

Peripleumonia e apostema nelli canali del polmone: ouero peripleumonia e una certa collectio ne attorno al polmone. Imperoche si genera da humore raccolto nelle parti del polmone.

Pleuresi e apostema caldo delli muscoli ouero delli panniculi. ouero delli uelamenti dele coste. & chiamasi pleuresi da le costa chiamate pleure & dela si fanno le ponture delli lati. Cura contro le pontio delli lati: Cuoci mele con lacte caprino & in quello bagna una peza & polla sopra el lato dela dogla & cessera el dolore.

Ptisi e consumatione di humidita quando si consuma & disecca el corpo: & cosi uno desiccato si puo chiamare ptifico: & la febre etica e quella medesima. cura: togli rose & polipodio & cuocile bene con uino: & de esso beui sera & matina.

Profluuiio e emissione immoderata de menstrui muliebri. Cura: sterco di gatto con resina & rose se posto sotto la donna rifrena el profluuiio dela donna & fallo cessare.

Polipo e carne souerchia generata nel naso da humori grossi & uiscosi.

Podagra e passion di piedi con dolor del calcagno & del dito grosso. Cura: frega spesso li piedi con testiculi di uolpe ouero con grasso di uolpe & inuogli li piedi nella pelle de essa.

Reuma e fluxo di humore della testa alle parte subiecte. Cura: ilopo seccho & posto sopra el caluo dela testa gioua assai. ad questo medesimo male si debono aprire doi uene che sono sotto la lingua.

Scotomia & uertigene sono uisioni & uentosità: & sono proprie passioni del senso commune: Cura. togli radicine di abulo & seccale: & de esse fa lessiua & lauati co essa spesso la testa.

Stupore e diminutio di sentimento & dela mente. La sua cura e di aprire la uena che e nello occipitio cio e nella parte de dietro della testa.

Sternutatione e motto naturale del ceruello forte & ualido per la repulsa delle cose allui nociue.

Spasmo e infermita di nerui la qual ritira el neruo contro alla sua origine.

Squinantia e apostema dal palato la quale impedisce la uia dello hanelito ouero refiare & la uia del cibo. La cura sua e minuire doi uene sotto la lingua.

Sincopa e difetto di calor naturale: ouero e un tollimento di sentimenti in tutto el corpo secondo la maggior parte per debilita di cuore.

Singulto e quali spasmo di stomacho repleto souerchiamente ouero uacuo & uitato da alcuno humore per la expulsiōi dalle cose nociue. La cura e de nunciare al paciente alcuna cosa non pensata & molesta subito & senza pensare: & fara sanato.

Stranguria si interpreta una cerra emissio de urina a gioccia a gioccia. La cura e de cuocere incenso con pulegio in uino & beualo nel bagno.

Satirialis e continua erection di uerga con appetito di coito. Cura de esso e ponere uentose sopra le rene & cauarne sangue.

Suffocatione di matrice e un certo ascenso della matrice alle cose superiore per respecto de humori corrotti. La cura de esso: testiculi de uolpe cotti in olio uecchio: & imposto alle donne cura la suffocation della matrice.

alla para
lesia de ner
ui, et anco
de budelle

ali dolori
del Costato
Cura

al ti'co
st'co

al fluui
menstrui
Cura

Cura

Cura

al uertig
Cura

chirand
Cura

al fluui
Cura

Cura

Sciatica e passione de anche per el quale sono sforzati li homini andar zoppi.

Serpigine e una certa spetie di rognà.

Scurria e quando se manda fuora la urina senza sentirla.

Tetano e magior contraction di nerui dal collo fino alla schena :

Tenafmo e uolunta de appetito souerchio de andar del corpo senza molto effecto :

Tosse e cōmotion uiolēta della uirtu spirituale ad descacciare la superfluita nelli mēbri spiritali.

Tumor di testiculi e quando se enfianno li testiculi .

Torsione di uentre si causano da uentosita .

Veneno e materia subtile aquosa : de qualita horribilissima la qual priue el corpo humano da ogni substantia :

Viscerana e infermita per la qual lhuomo manda fuor sangue dalle parti posteriori.

Vlceratiō di lingua si fa quando si generano ulcerationi o pustule nella lingua .

Vertigine e infermita di testa. La cura de essa e che quando tu uai ad dormire togli tre gotte de urina & metile al naso : e prouato: uale assai.

Fetor di bocca si fa in molti modi: alcuna uolta da putrefaction di denti : alcuna uolta da putrefaction de intestini: & chiama: f altramente fiato fetido. Cura: se procede da putrefactiō di denti ouer di bocca: allora ti deuì lauar la bocca quāto meglio tu poi & cessara el fetor della bocca: dopoi pigla questa medicina cio e doi loth de uitriolo biācho: & quattro di mele: pesta prima molto bene el uitriolo: poi mescola cō el miele & ungi bene con esso le gengiue & li denti . Ma se el fetore fara dal stomacho: togli pillole auree uno quer & dalle al paciente : & similmente li da esula cō uino caldo: & doppo questo gli da queste poluere: Cēnamomo: garofani: peuere cumino agreste: & grioco de ciascuna un loth. pesta tute queste cose & dagile māgiare & fara sanato dal fetore della bocca.

Ariete nella prima edificatione del mondo comencio ad esser uisto & apparere: & questo e quello che se dice regere el capo dello homo. Tauro possiede nel corpo humano el collo & la gola: gemini regno le spale infino alle mano. Cancro tiene el pecto el polmōe. Leone el stomacho Vergine el fegato & li intestini & le parte circa el uentre. Libra gouerna le rene: le anche: & la uescica Scorpione circa li mēbri genitali & uasi semiarri: Sagittario tiene le cose . Capricorno le ginocchia: Aquari le gambe: Pesce li piedi ha in suo dominio. Et cosi le mēbra dal corpo humano per li segni celesti si spartiscono: & adueriti che quando la luna e in quel segno sotto el quale e el membre del paciente infermo: nō deuì alcun medicamēto operare in tal mēbro .

Arite e segno del mese de marzo. E male me-
dicare nella testa: et allora qualũq; fara pcoſſo
nella testa ouer morira ouer a remanera ſu opia.

Tauro e ſegno del mese de Aprile: Mõ e bono
medicar ochior:olio ne gola: et fare gargarismi

Gemini e ſegno del mese de
magio: male medicar ſpale
braccia: et mani.

Cãcro e ſegno del mese d'Giug-
no: cãtuno medicar pecto mlti
epclimone et occhi

Leone e ſegno d' me-
ſe de lugio: male me-
dicare ſtomaco: core
nerui lãbi et ſebina

Virgine e ſegno del
mese de Augoſto: e ma-
le medicar el ventre: le
coſte: et la diafragma

Libra e ſegno del mese de
ſeptẽbre: e male medicare
le parte inferiore: come li
pocem: et le angher: et facti.

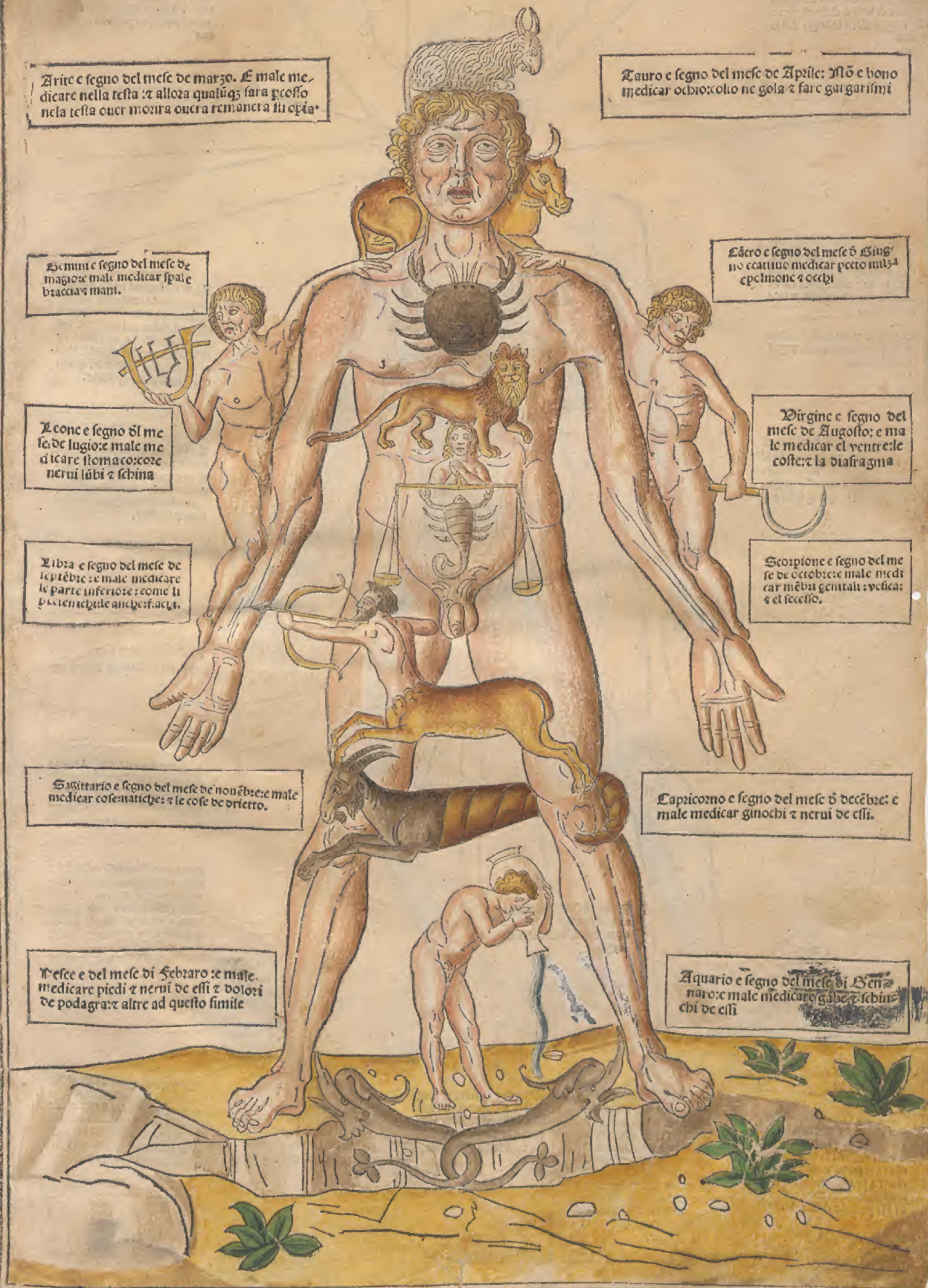
Scorpione e ſegno del me-
ſe de octobrie: e male medi-
car mẽbra genitali: veſica:
et el ſecello.

Sagittario e ſegno del mese de nouẽbre: e male
medicar coſe: natiche: et le coſe de dietro.

Capricorno e ſegno del mese d' decẽbre: e
male medicar ginocchi et nerui de eſſi.

Meſce e del mese di Febraro: e male
medicare piedi et nerui de eſſi et dolori
de podagra: et altre ad queſto ſimile

Aquario e ſegno del mese di Gen-
naro: e male medicare gabi et ſebina
chi de eſſi



Doi vene dietro alle orecchie
da l'una e l'altra parte sono uili
le a far bsa memoria: et ad mū
dificare el volto da pustole: et
cōtra ogni altra macchia della
faccia

La vena sotto al mento e uili
le cōtra el dolor delle mascel
le cōtra el prurio et ferire del
naso et dolor della faccia et cō
tra el dolore apustole del pe
cto

La vena sotto l'una e l'altra
scella effedo tagliata ra mou
re lo homo ridendo: et talve
na si chiama balseco o uē
ro balfico

Tutte le vene delle braccia
si debbono tagliare ad begu
no stomaco

La vena in ambēdoi li lati del
corpo si deue tagliare cōtra le
pustule vecchie: cōtra infir
mita frigida et licetia: et quan
do lo homo nō po padire

La vena laqual passa dal sin
istro in modo tortuoso in a
bēdoi le braccia si deue apur
cōtra el dolor del pecto et del
pulsione. Et la apertura de
essa uale a quelli che con fan
ta pigliano el fiato: ad quelli
che grauemēte spirano.

La vena basilica et hepatica rice
puncapale del fegato si suole
aprire per la passione del fe
gato et de la milia cōe più pfe
ciamente se dimostra circa la
mano sinistra.

La vena del polso tagliata nella
passione cardiaca et assai uili

Le uene sotto le rene
giondo alle posteme et le cosse
alla regna alla podagra ala uē
tosita alla uescia et alla pōtura

Doi uene dille cosse et doi dele
tribe et casche vna in lūo et al
tro piede val contra el dolor
delle cosse et delle tribe et delli
gambe de ambēdoi li piedi
o vero se la infirmata viene
della uescia et tenica podagra
stancia idropesia. uale anco
ra cōtra la cōstrucone de ner
ui et infirmita et quando la don
na non hauesse el suo tempo.

La vena sotto la verga
uale cōtra la ydropisia et
ogni altra infirmita di
corpo

La vena in ambēdoi li pie
di sopra la pianta maggiore
e uili cōtra la opthalmia: et
cōtra le pustule de la faccia et
cōtra la retentione de li mē
stru et cōtra la cōceptio: et cō
tra le pustule dele gambe

Doi uene dalla banda
dentro sotto li calcagni i
ambēdoi li lati uagliano
cōtra la renella et cōtra le
pietelle o uero calculi: et
uoleno alle dōne dopo el
parto nō essendo bē pur
gate: et ad quelle che non
son bē disposte ad rece
uere el seme et ancora al
le dōne che nō hanno el
suo tempo.

Doi uene inferiore apies
so alla verga sono uili
alla enfiacione delli test
iculi et al dolor de reni
et dela coda maligna.

La vena sopra la verga e
uili cōtra li tumori et infir
mita de li testiculi: et contra
ogni infirmita di uescia p
cedente da arena o pietra
et cōtra alcune altre infir
mita

Le uene chiamate salsatelle
nella destra parte del corpo
sono uili cōtra la ictericia et
ua d'alcun el calor nō natura
le purgano el fegato la mi
lia el pecto li luoghi cōngu
al cuore et la uoce

La uena in mezo dela fronte aperta uale contra la apostema de liocchi: & contra la emigranea & contra al dolore del capo grauissimo: & cōtra la alienatiō dela mente: & cōtra el frenetico: & contro la nuoua lepra.

Doi uene uel collo si tagliano p rispetto degli humori & reuma del capo. Ma aduertiti che ogni uena dela testa si deue aprire & minuire doppo el pasto: saluo la uena che e sotto al mento

La uena presso al naso essendo tagliata purga la testa & e utile allo audito.

Doe uene nelle fauce della bocca ciascheuna e utile contro le pustule dela faccia: & contra la roгна della testa chiamata tigna: & cōtro el dolor deli dēti & delle mascele: & anchora uale cōtro la graueza della testa: della gola & della bocca.

La uena delli labri uale contro le aposteme existente nela bocca & nela gengiue: & nela carne doue li denti fanno la sua radice.

La uena che e in cima del naso ual cōtro la graueza dela testa & tropo fluxo de occhi.

Sono doi uene sotto la lingua le quale tuēdoi uagliano cōtra dolor de dēti & de gēgiue: & cōtra lo catarro dela testa & cōtra la apostēa dela gola: & cōtra sgnātia: & cōtra ogni mal di boca

La uena maggiore dela testa si taglia cōtra ogni botta dela testa & meglio da laltro lato nella mano sinistra i pīcipio. & aduertiti che ogni uēa dele māo si deue minuir o tagliare doppo pasto.

La uena cordiaca cio e mezana del core si taglia per le passioni deli spiriti: & la sua utilita piu pienamente nella mano sinistra si manifesta.

La uena rossa si minuisce cōtra le passioni deli interiori.

La uena iliaca & titilare se apre per le passioni dele parte inferiori.

La uēa saluatella uella māo dextra se deue minuire qñ el sāgue pecca i qualita ouero i qñta: ouero nelluno & nellaltro: Impoche el fegato e nel lato dextro: ma la madre la milza & le rene declinano el lato sinistro.

La uena dela parte disotto del ginocchio tagliata fa caminar lo homo de cōtinuo sēza posar mai Et nota che ogni uena delli piedi & delle gābe si de tagliare doppo pasto.

La uena sotto luno & laltro ginocchio uale cōtra lo apostema & dolor de reni de lombi de cosse & de uesica. cura oltra di questo mirabilmente le passioni de giointure.

La uena del gibo tagliata purga li humori melācolici & cōforta le rene.

La uena che uiene al deto grosso tagliādola uale alli idropici & alli ifiati: & ācora cōtra la uētosita

Sono doi uene dalluna & laltra parte cōiunte alli mēbri genitali: le q̄l tagliādo ualeno contra ogni uitio de sopradicti mēbri: & cōtro la stranguria: lienterie: alle passione dela uesica & cōtra dolore di testiculi.

La uena in luno & laltro piede posta sopra la pedica maggiore uale cōtra optalmia & pustule dela faccia & retenimento de mēstrui & cōtro la cōceptione & cōtra le pustule dele gambe.

La uena sopra la pedica minore tagliādola uale alluno & laltro piede alla collera.

La uena che e fra el police & lēdice cio e tra el dito grosso & laltro appresso i ambedoi le mano uale contra el dolor dela testa: & cōtra el dolor delli ochi & cōtra le febre: & cōtra li iterici & cōtra optalmia: & contra rossore & fluxo de ochi.

Doi uene della pte di fora de luno & laltro calcagno chiamata saphene tagliandola uale cōtra el dolore delle anche: & contra enfiatiōe & apostema de testiculi.

La uena sopra el deto piccolo in ambedoi le mani uale cōtra iteritia: & cōtra ogni ifirmita di milza & cōtra el frenetico: & cōtra qualūq; febre.

La uena epatica cio e la uena del fegato: ha el suo principio dal stomacho: dal cuore & dal fegato & e posta o collocata nella extrema parte del braccio: & se con diligentia & bene nō e tagliata fa enfiare el predicto luogo: & per questo se generano le aposteme & spasimo nele braccia: & nelle dite & nel stomacho & nela milza. Et e contra el fluxo del sangue dal naso: & contra poncture o stimulationi deli lati cio e contra mal di punta. Ma si deue tal uena specialmēte tagliare circa li setti di di magio cio e el di che seguita doppo la festa di san Gionā crisostomo.

18
La uena mezana piglia el suo principio dal polmone: & e collocata nel mezo del braccio doue non e musculo alcuno: & se non fara bene tagliata fa el sangue spesso. Ma se fara bene tagliata: uale contra ogni dolore de membri: cio e de stomacho: core: de coste & de lati. & anchora se non fara bene tagliata buttera fuore assai marcia & pessima: & plaga le ferite famose & perduce l'omo ad morte. ma tal uena: si deue tagliare principalmente ad di. vii. di settembre.

La uena maggior chiamata cephalica ha el suo principio dala testa: & p questa uena passa un'altra uena la quale si chiama uena negra: la quale p ignoranza & negligetia: alcuna uolta i logo dela cephalica se taglia: & tale errore de taglio iporta infirmitate & morte pprocha. Ma el taglio dela uena cephalica e utile contra el fluxo delli occhi & contra ogni dolor di testa: & anchora el taglio della predicta uena uale contra el male caduco. Et la apertura de essa uena e bona el di che seguita dopo la festa di sancto Ambrogio: o uero a sette de aprile.

Doi uene nello occipitio cio e nella coppa da lina & l'altra parte tagliate ualono contro la doglia dela testa chiamata isania & stupore della mente: & quando l'omo hauesse perso el senso dela ragione.

La uena posta nela concauita delle orecchie dalluna & l'altra parte uale contro el tremore dela testa & contro el romor delle orecchie. Anchora uale contro noua sordita.

Doi uene nele tempie uagliano contra al dolor delle orecchie: effusione de lagrime degliocchi: & contra la emigranea. Et secondo Auicenna non si debbono minuire i quelli nelli quali si recerca la potetia de generare. Impoche p questa uena se euacuano li spiriti li quali sono ordiati dala natura al generare.

La uena posta nelli anguli degliocchi in ciaschuna parte e utile ad chiarificar la uista: & contra ogni fluxo & machia de occhi: & maxima contra la albula & nebia: & inuersione di palpebra.

Questa taula tracta deli iudicii dele uene & della diminution di quelle insieme con le cautelez Minution di sangue alcuna p drita uia: alcuna p contrario si fa se la passione sera iuechiata facciasse la minutione dal lato dela passione. Ma se sera fresca facciasse p contrario. & nota che queste doi uie di minuir sangue lina methatesi si chiama dali greci l'altra antiphrasi: p metatesi si fa la diminutione quando se caua el sangue da quel lato donde e la infirmita. p antiphrasi se fa la diminutione quando se caua el sangue dalla contraria parte dela infirmita. Deuesse oltra de cio considerare se la materia sia furiosa si come nela antrace cio e carbone p metatesi allora si deue far la minutione. similmente se alcuno fara poto da aiale uenenoso p metatesi si minuischa el sangue. Ma pche li gioueni sono humidi de humori caldi debbono minuirse el sangue nella casone di tali humori calidi. Quando non adoperi el sangue fara humido auanti terza si debba minuire. la colera fra terza & nona: & essi gioueni ad queste hore si debbono sanguinare. ma se e humido de humori freddi & maximamente di melancolia: nella hora dela malinconia cio e doppo nona si deue sanguinare. Oltra di questo: si come dice Galieno nelli tegni: se alcuno ha el stomacho debile si deue guardare de non cauarsi sangue: & specialmente dalle uene che sono nelle piegature delle braccia. Et aduertiti che la lina non sia i mezo di gemini quando el sangue si minuisce dalle uene che sono nelle piegature delle braccia: ne se deueno i tal tempo ponere uetose sopra le spalle. & se el sangue uscira negro: minuisca li fino ad tanto che uenga fuori rosso: se uscira spesso: fino ad tanto che uenga rosso & sottile: se uerra acquoso togliasse fino ad tanto che uenga grosso. & se el sangue non potra uscire. Imperoche alcuna uolta non uien subito doppo la ferita: se tu ferrarai la ferita della flebotomia col tuo dito per alquanto spacio: leuando poi el dito uienfuora il sangue con maggiore impeto & piu fumoso.

Nela flebotomia cio e minutione di sangue quattro cose si possono considerare: cio e il tempo la consuetudine: la eta & la uirtu. Nel tempo assai caldo non si deue minuir sangue. Impoche li humori sono cōturbati insieme: & cosi uscirano cosi presto li boni come li cattui. Ne anchora si deue far minution di sangue neli tempi frigidissimi pche li humori sono cōgelati insieme nel corpo: & difficili ad trarli fora: & cosi piu presto uscirebbono li boni che li cattui. Anchora nella lina noua: non si deue trar sangue: pche li corpi sono uacui de humori & cosi p la minution del sangue maggiormente si uerebbono ad euacuare. la consuetudine i tal modo si considera. se un uecchio non ha hauto p consuetudine trar sangue: non si debba sanguinare: si p non essere ad cio usato: si anchora p essere quella eta piu debile delle altre. la eta se considera in tal modo: cio e che alcuno homo non si debba trar sangue

auati li dodici ani: ne anchora essendo puenuto alla uecchieza. Nientedimeno sono alcuni forti & uigorosi di natura li q̄li si possono senza piculo sãguinare: la uirtu maximamente se cõsidera nelli hõi forti & men forti. ipõche li forti si possono minuire: li debili senza piculo nõ si minuiscono. dõde piu se attende alla cõsideratõe dila era & dila uirtu che dl tẽpo & dila cõsuetudine

Cose utile ad chi si minuisce el sangue

Ad quelli che se minuiscono el sãgue q̄ste cose li se conuengono. pã de frumẽto leuato & ben cotto. uino legieri el q̄l nõ carghi el stomacho: oua da sorbire: pesci che stão i loghi petrosi & carne di porco gionenetto: de castrato & de pollo d' bestie giouene: pome piccole le quale se trouano i quel tempo. ma nõ deue mãgiare cauoli de niuna sorte. Impõche generão ueneno nel stomacho: ne formaio ne alcũa cosa cõsta cõ esso. Impõche dice galieno & ypocrate nel. lxxiii. afforismo nela q̄nta pticula: Dare lacte alli febricitanti ouero ad quelli che patiscono dolor di testa e cosa pessima. & in quel giorno che si minuisce il sangue nõ si deue dormire. impõche p el sũno se sole accẽdere una certa piccola febre la quale fa icurrere lo hõ i lippothemia cioe mãchamto di core ouero tenebrosita de occhi i tal modo che i alcũo genera extasi cio e ambastia

La utilita dela flebotomia.

La minution del sãgue ha i se tuete q̄ste utilita: & pria fa la mte sincera da memoria: assottiglia el sentimto: & assottigliando chiarifica la uoce: acuisce la uista: tempera lo audito: puoca la digestiõe: aiuta el stomacho: caccia fora el sãgue catiuo: cõforta la natura: extirpa li hũori cattui & ad ministra lõgaĩte la sanita dela uita. donde dice Auicenna nela q̄rta del prio ad uinti capituli nel p̄ncipio: la flebotomia e uniuersale euacuatione de tueti li hũori. & colui el q̄le fara i fermo de febre: p troppo sangue: ouero per sangue putrefacto subito se minuischa el sangue in ogni tempo comune saluo q̄n la luna fara in mezo del segno de gemini.

Qualũq; hauera febre effimera cõtra la febre di sãgue enfiatiua minuiscafi el sãgue dela uena mezana & dala uena del core del braccio destro nel tempo dele estate: ma la iuernata dal sinistro effimera e febre la q̄l dura p spacio d' un giornio o pocho piu o pocho meno: Qualũq; haue ra febre effimera p calsciõe calida ouero per troppo degiuno minuiscafi dala uena dela testa da lũo & laltro braccio. Qualũq; e amalato de febre effimera per degiuno ouero frigidita guardase de nõ minuirse sãgue. colui che fara deuenuto frenetico minuiscafi dala uana dela testa: ouero dela uena ia q̄le e i mezo dela fronte. qualũq; ha la effimera p debilita minuiscafi el sangue dal naso con sete di porcho. Qualũq; e i fermo de effimera p litargia minuiscafi el sangue dala uena che e tra el dito anulare & lo auricolare. Lhomo i fermo de squãtia minuiscafi dalla uena cephalica da luno & laltro bracio: lhomo i fermo de effimera p respecto de apostema minuiscafi dalla uena che uiene al dito auricolare. Qualũq; e i fermo de effimera p pontura minuiscafi dala uena del core p drieta uia: cio e se la pontura e dal lato sinistro minuiscafi dal sinistro: & se fara dal destro el dolore: minuiscafi dal lato ouer bracio dextro. Lo i fermo d febre quotidiana iterpellata cio e q̄n p alcũ spatio di tempo cessa: minuiscafi dala uena mezana. Lo i fermo de quotidiana p lũo & laltro flemma: minuiscafi dala uena del braccio dextro nel tempo dela estate: ma la iuernata dal braccio sinistro: Lo i fermo de flemma falso con prurito buttisi uentose nele gãbe & pole tagli. Lo i fermo de febre terzana minuiscafi dala basilica cio e dala uena del fegato dal bracio destro nel tempo dela estate: la iuernata dal braccio sinistro. lo i fermo de q̄rtana minuiscafi dala saluatella dela mano sinistra fra el dito anulare & lo auricolare. lo i fermo de qualũq; febre acuta minuiscafi dala uena basilica sino al quarto giorno. lo i fermo d febre etica minuiscafi dala uena mezana cio e dala uena dl core. lo i fermo d q̄lũq; hidropisia minuiscafi dala uena dal fegato dal braccio destro la estate: la inuernata dal sinistro. lo i fermo de iteritia minuiscafi dala uena basilica de lũo & laltro braccio tãto d' state q̄tum de iuernata: el febricitante de malinconia isania & frenetico minuiscafi dela uena che e in mezo al fronte. Lo i fermo per resaldamento di fegato minuiscafi dala uena basilica del braccio dextro. lo i fermo per defecto o uitio di milza minuiscafi dala saluatella della mano sinistra. lo i fermo per defecto de reni o matrice. o de uestica minuiscafi dalla uena chiamata sa

phena: cio' e dala uena la quale e sotto el tallone dalla banda de dentro da luno & laltro piede. Lo infermo per uetosita & infiatione minuischasi dala uena laquale se drieza al dito grosso de luno & laltro piede. Lo infermo nelli pti inferiori. minuischasi dela saphena dela bada di dentro del piede. Lo infermo de sciatica: minuischasi dela saphena di fuora del piede dela pte de la gola. Lo infermo de podagra: minuischasi dela saphena & dela basilica di dentro & de fora del luno & laltro piede.

Remedio cōtra la infiation dele uene doppo la minuitiōe del sangue:

Togli ruta assentio & orzo: tute queste cose battile in una padella calda & reducile in modo de empiastro & ligalo sopra la infiatione & fara guarito.

Altro remedio contra la debilita dele uene.

Contra la debilita dele uene qñ l'omo se sentira essere pigro & graue in tuto el corpo & pieno de doglie danati & de drieto nel suo capo: tale si deue minuire el sangue della uena del fegato p che marauigliosamente per questo si cura. Sopra de questo dice Galieno che genera' humori pessimi nel sangue: & de quel sangue dentro si generano marcie: & nascono grāde ulceration: se presto nō se remedia cō la minutione del sangue per le uene naturali. Et quasi che le medesime uene naturali nō se recuperano. Imperoche sono debilitate per la natura sporca del l'omo senza la minutione: perche sono dal sangue catiuo. Et pero se debono aprire: altramēte se diffariano si come lo oro quando e sepulto nel fuocho & ben riscaldato da esso. cosi anchora se diffa l'omo se mediante la minutione ad quello non si soccorre o uero con altre medicine: Anchora dice Ipocrate nel primo delli afforismi che l'omo troppo debilitato per la minutione del sangue si sana & dissolue.

Se adonq; tu desiderai sapere el tempo bono & accomodato alla diminution del sangue secondo la electione non secōdo la necessita quanto al luogo dela luna & nō de altro pianeta: el che e necessario: si per el tempo assai bono si per el tempo laudabile. Nota prima & attendi alle regole generale. Et primamēte nel tempo della luna nuoua: & della luna piena nō uale ne e utile la diminution del sangue: anchora che la luna fossi in quel tempo in buono segno. Anchora tagliare alcuno membro cō ferro quando la luna e nel segno che gouerna el dicto membro e da guardar se. Anchora quando la luna e in alcun segno o aereo o igneo piu uale la operatiō delle uene che se fosse la luna in alcun segno terreo ouero aquatico. Per tanto li gioueni si debono minuir el sangue nel crescere della luna: ma li uecchi quando e la luna in declinatione.

Anchora nel tempo della prima uera & della state si deue minuire el sangue della parte destra: nel tempo dello autūno & della inuernata della parte sinistra.

Qñ adonq; uorrai sapere el tempo della minution del sangue quanto al segno della luna: allora le prediēte cose cōsiderarai: cio e quando la luna fara in bono segno & utile per la minution del sangue: allora la minutiōe fara bona: questo reseruato: che in quel giorno non sia ne la luna nuoua ne la luna piena: & cosi nelle altre regole sopradicte ti cōuiene obseruare. Et se potrai obseruare lo aspecto della luna agl'altri pianeti & li ascendenti fara bono. Imperoche puo ben la luna essere in bono segno nientedimeno puo essere conionta o resguardata da catiuo aspecto ouero resguardo da Saturno o da marte: & cosi dala parte del segno dela luna puo essere bono sanguinare: niētedimeno per la conionctione o aspecto catiuo de alcuno altro pianeta nō e bono sanguinare. Ma se non si possono hauere tute queste cose habia se almeno la luna in bono segno & fara assai al presente per el tēpo della electiōe: & qste sono regole astronomiche. Ma le medicinale sono alcune altre assai piu necessarie: le quale si debono uedere altroue: niētedimāco queste si debono obseruare. Prima che l'area de quel giorno sia chiaro temperato nō molto freddo ne molto caldo nō turbido ne puiuginoso ne corrotto: donde nel mese di febraio: de aprile: de magio: di giugno: di nouēbre: septēbre: & de decembre comunamente e bono minuir sangue pur che la luna sia bē disposta. Anchora chi nela festa di sã Martio de sã Biagio di san philippo de sã Bartholomeo se sãguina si dice che uiue lōgo tēpo: & in queste feste se fa una cōune minutiō di sãgue nō p che semp sia bona i qste feste ma ap̃sso de esse o p̃ma o poi.

Iudicio del sangue tratto per diminutione:

Ad iudicare el sangue tratto delle uene per diminutione in tal modo si deue procedere. Prima se el sangue fara spesso te dimostra el paciente essere infermo attorno el pecto: se fara flauete cio e quasi aureo significa male circa la milza. se fara de color glauco cio e alquanto ascretto: male circa el fegato te dimostra. Ma se fara duro & negro e segno de gran timore. se fara rufo & che habia un circulo negro e cascioe de debilita di testa. Ma sel fara rufo negro duro & cōgelato: e segno de parletico: sel fara negro & troppo aquoso e segno di febre quartana. Quando nel sangue fara acqua disopra & disotto allora e segno de idropisia. Ma quando e il sangue assai tufo: & che habia pocha acqua disopra: fa lo aspecto allegro & e segno di sanita: dōde per li sotto scripti uersi potrai tuete queste regole cognoscere & melio mādare ad memoria

Sel sangue che si tra fuor delle uene	Sara bianco & somiglio ad spuma del homo.
Dimostra tosse: & del pulmon le pene	Et se fara ceruleo el sangue como.
Color obscuro: aperto te denota	Da gran calore el fegato esser domo.
Oltra di questo: se per lacqua nota	Sara de mal de pietra mostratore.
Secondo el phisical parlare annota:	Sel fara secco: & uario di colore.
Come ha el colōbo el collo: el paciente	Sara uestato da mēbral tremore:
Se tu uedrai el che sangue apertamēte.	Al color della pelle sia somiglio
Infra la pelle el morbo e appariscente.	Sel fara rufo: bello & poi uermiglio.
Alquāto aquoso tal di sua natura.	Sara sanato & fuor dogni periglio.
Secondo el libro mi par te assicura:	

Ma colui el quale se cauara sangue deue cautamente al mēo p tre giorni doppo la minutio guar-
dar se da souerchio mangiare & souerchio bere: & da troppo fatigoso exercitio: da fatica & so-
uerchio dormire & maximante el primo giorno: & anchora da souerchia malinconia & soli-
tudine ouero affanno de mēte. Imperoche queste cose corrompeno el sangue: & cōuertono
lo in specie di malinconia. El quarto giorno ouero el quinto poi che la ferita fara saldata gio-
ua intrar nel bagno & in quello stare temperatamente: & facciasi in quel giorno che stare nel
bagno una temperata & suaue fregatione attorno el corpo. Ma quando uscira del bagno si de-
ue guardare dal freddo: & inuilupato in pāni & uestimēte sufficiēti stia i una casa de aere tēpato

Natura de li dodeci segni del circulo zodiaco quando e la luna in alcun

de essi. & prima del segno de Ariete.

Quando la luna e in ariete: e buono minuire el sangue dalle braccia: intrare nel bagno: i comin-
ciare ad scriuere o limare o segare strame: andare in mercantia: metter focho in fornace & far
ogni cosa ignea e bono operar. e mal medicare: cominciare ad edificare torre: o castello: ouer
casa. non e bono minuir se sangue delle mani: ne ponere uentose.

Tauro.

Quando la luna e in nel segno de thauo e bono minuir sangue. fare horti piantar uigne & ar-
bori: imperoche creschano presto & durano lōgo tempo e bono edificar case: torre dōna: &
incominciare ogni opera de legname: e bono cōperar terre come campi & altre terre simile:
& incominciar ad arare. e mal medicare: collo: occhi: gola: & onge.

Gemini

Quando la luna e uel segno de gemini e bono incominciare quelle cose le quale se appertēgo-
no ad matrimonio & cōpagnia tractar de amicitia: & far cose stabile: incominciare ad pianta-
re: andare auanti ad iudici. e male medicare spale braccia & mane ouero tagliare ongie delle
mano: anchora incominciare ad minuire el sangue dalle braccia ma e bono pigliare alcūa me-
dicina.

Cancro

Qñ la lūa e nel segno de cācro. e bono minuir sagne & piglar medicina: & fare cose nele q̄le se
opa: acq̄ come sono molini: piscini & cōducti d' acq̄: intrare i naue: i cominciar camio: intrar no-
ua casa: o mutarse da una casa in un'altra: & menar molier: & cōpraa bestie minute. come por-
ci: pecore: capre & ad q̄ste simile. e male medicare pecto polmone & milza & edificare casa.

Leone.

Stante la luna nel segno del leone e bono cominciare quelle cose le quale se adoprano cō focho fondar castelli: entrar casa: parlar cō podesta ouer principi: cōfirmar matrimonio: e male medicar stomacho: cuore: pecto & fiāchi. pigliare medicina alcuna: anchora e mal medicare se gato & tucti li iteriori: e mal incominciar lōgo uiagio: & uestirse nuoui uestimenti.

Vergine.

Stante la luna nel segno de uergine e buono sementare & cultiuar la terra. piantar uigne & arbori: & fare horti: incominciare ad scriuere & opar tucte le cose le q̃le tu uoi si raddoppino: tractar pace. uestirse noui uestimenti: e mal medicare el uentre & tucte le parte iteriore di quello: e male anchora menar dona: imperoche o sara sterile ouero genera pochi figliuoli: e male operar cio che si fa cō fuocho: ma e laudabile assai & utile pigliar medicina.

Libra.

Quando la luna e nel segnō de libra e bono minuire el sangue: ponere rafone: comprare: uedere. & pesare tucte le cose che sono ponderose. e mal medicare le interiora del uentre: le rene & la uesica & tucti l'altri mēbri che sono sino al mēbro genitale: & e mal fare tucte le cose che con terra se adoprano.

Scorpione

Stante la luna nel segno de scorpione non ue se cognosce che sia bono fare alcuna cosa. perche allora e la luna nela sua mala fortuna & descasto: pero essa luna se debilita & impedisce nele bone operationi. nientedimeno e bono bagnarse & far quelle cose che cō acqua se fanno ouero de acqua. E male medicare li membri genitali & el luogho de secesso: e male che uno huomo ferito saglia alcuno arboro o alcū mōte. far uiagio & specialmente per terra o in naue.

Sagittario.

Quando la luna e nel segno de sagittario e bono minuir sangue: intrar bagni: rader la testa: tōdir capeli: recōciliar li inimici & discordāti: far cōiūctiōe trali amici cōfermar cōpagnia. metter putti ad alcū mistieri: ordinar matrimonii ma nō cōpirgli: pche sara la dōna tierile & superba: e bono far ogni cosa pertinente ad edificio de case: cultiuar la terra & fare horti: e male medicar cosse & gambe & le adiunctione de mēbri.

Capricorno.

Stante la luna nel segno de capricorno e bono operare le cose che si fāno cō terra & de terra: & semētare: & piātar uigne cacciare: ucellare: & exercitare tucte le cose in stabile. cominciar uiagio uerso mezo giorno. e male menar dōna: & operar le cose che si fanno cō focho. Nō e bono minuir sangue ne piglar medicā ne far medicina neli ginocchi ne nelli nerui: ne lauorare in acqua.

Aquario.

Stante la luna in aquario e bono menar donna: intrare in casa: prender camino uerso oriente. Parlare ad prelati & ad ciaschcuno altro che habia in se dignita alcuna: e male medicar gābe & ogni altra cosa sino alla caucchia del piede: & incominciar longo camino.

Pesci

Stante la luna nel segno de pesci e bono piglar medicina & beuanda: & qualūq; cosa apertiene ad radoppiamēto come e tractare amicitie: metter cōto menar dōna: & far quelle cole che ad acqua se appertengono come molini & cōducti de acqua: principiar camino per acqua: fondare chiesie & altri edificii. e mal medicar piedi & ogni parte de quelle.

Queste sono le mēbra del homo le q̃le sono gouernate dalli dodici sopra scripti segni & prima Ariete tiene del corpo humano la testa Tauro tiene el collo & la gola.

Gemini le spalle & le mano.

Cancro tiene el pecto el polmone.

Lione tiene el stomacho.

Vergine el fegato le intestine & le parte circa el uentre

Libra tien le rene le anche & la uesica.

Scorpione tien li secreti della natura.

Sagittario tien le ossa.

Capricorno le ginocchia.

Aquario le gambe.

Pesci gouernano li piedi.

Natura deli soprascripti segni.

Tauro.	Vergine	Capricorno	freddi & secchi
Cancro.	Scorpiōe	Pelci.	fredi & humidi
Ariete.	Leone	Sagittario.	caldi & secchi
Gemini.	Libra.	Aquario:	Caldi & humidi.

Deui adonq; notare quello che e dicto di sopra dela minution del sangue quanto alli dodici segni del zodiaco se appartiene si deue solo intendere secondo el mouimēto della luna & nō d'altro pianeta quāto al tēpo dela electiōe p cōseruar la sanita: ma nō quāto al tēpo dela necessita: nella quale ne segno ne hora si deue cōsiderare. Imperoche niuna lege e iposta alla necessita. El bisognoso adōq; nō deue aspettar tēpo ne hora: ma minuirse el sangue in nel nome del nostro Signor Iesu Cristo quando e necessario & quando li bisogna. Ma sono piu accomodati ad ogni minutione si de electione si de necessita. Ariete: Libra: Sagittario: Cācro: Capricorno: Pelci & Vergine: lialtri tuēti sono cattiuu.

La minution del sangue in ogni tempo si deue fare qñ la necessita ti constringe: & spetialmēte nel terzo di dela luna: lo octauo: lo undecimo: el decimoterzo: el Sextodecimo: el uigesimo secondo: el uigesimoterzo & el uigesimosexto imperoche allora e piu utile la minutione che negl'altri giorni. Anchora e utile assai minuirse el sangue dali. xxii. de giugno sino alli trenta d'luglio: pche allora el sangue cresce & augmentasi. Li giorni chiamati caniculari sono dal trēta de luglio sino alli sete di settembre: nelli quali giorni non si deue minuir sangue ne piglar alcuna medicina. La minution del sangue non e utile dal uintiuno di settembre sino alli uintiuno de nouembre.

Nel lo octauo & nono giorno de aprile & in calende de agosto & nel ultimo di decēbre & spetialmente lultimo giorno di giugno nō si deue minuir sangue: ne mangiare c che o pauari ne piglare alcuna beuanda: Imperoche i questi tempi son troppo piene le uene. & per questo lho mo essendo in tal tempo sanguinato: o ferito: ouer altro animale e periculo de morte.

Anchora che e nato o nascera in tali giorni: o morira de mala morte o de grandissima fatica: Anchora qualūq; homo nascera nel ultino giorno di gennaro o el primo de febraro doppo la sua morte mai se dissoluera per putrefactione. Et attendi che glihuomini fanni hāno la matia la orina bianca: auāti desinare rossa: doppo de disinar candida: & auanti cena rossa. Anchora si deue lhuomo guardare grandemēte che nelli giorni scripti q sotto imperoche ne segtariano li ifrascripi periculi: se alcuno si trarra sangue alli uentiuno de decēbre: ouero si more i termine de uno āno ouero perdera la uista ouero se gli minuirā qual che altro sentimento: ouero incurrera in alcuna febre: se alli uintitre di gēnaro si trarra sangue ouero morira: ouero patira spasimo: ouero patira parletico. Se alcuno se minuirā sangue alli trenta di mazo o si morra ouero si patira spasimo o parletico ouer febre. Anchora se alcuno se minuirā sangue in alcuno giorno di Marzo da li trēta in giu colui patira febre nel mese de agosto. se si trarra sangue alcūo alli dieci di aprile ouero morira subito el quarto giorno doppo la minutione: ouero patira febre o spasimo: se si minuirā o alli. xxvii. o alli. xxviii. di aprile: ouero more: ouero icorre febre ouero patira dissolutiō di mēte cio e frenetico: sel si minuirā ad di sette di magio ouero more ouero patira emigrāea: se da .x. di giugno: ouero patira epilentia: ouero elephātia sel se minuirā alli. xxiii. di giugno ouero morira ouero se uoltera i extasi cio e i angoscia: ouero patira dolore nel fegato. E sel se minuirā ad di sei di luglio ouero morira ouero perdera la memoria & fara dementicheuole ouer patira fredo nelli interiori: sel se minuirā ad di xxii. de luglio ouero morira subito o cinq; giorni doppo la minutione. Et in quel medesimo giorno se piglara medicina alcūa se morira nel trigesimo giorno: & sel trara sāgue alli. xxviii. de agosto o se morira fra uno āno ouero douētera frenetico ouero perdera la uista: ouero sofferra rognā o rosura o se cōuertira in sudor puzolēte: & se ad di quattro di setēbre se minuirā: o morira o patira spasimo: & se ad. xxy. di settembre ouero si more o douentara pegro ouero fara iteriaco.

Se alcuno cascase da al
to e hauesse sangue pe-
sto in dosso e cōgelato: p-
farlo dissoluere e sparge-
re nel huomo. Togli tre
carbōi accesi di quercia:
e stouagli nel vino biā-
co e honoz dalo ad bere
caldo la maria piu volte.

Unguento uile a chi haues-
se li occhi sanguinosi e colati
Togli puluere d' tutta q̄rta
parte e butiro che sia fato
nel mese di magio pre tre
e doi pre de olio de olino:
dilequali e mescola insie-
me e spargi la puluere so-
pra q̄ti liq̄ri e miscola bē
line a t̄to che si s'fredi.

Lesione di resta cō maza: o petra o
coltello: ouero cō qualūq̄ altro in
strumēto senza alcuna apertura.

Albula nel occhio
Surdita.
Maso tagliata fino ala ore-
chia.
Apostēa dietro all'orecchia
Macchia dela faccia
Abzi ulcerosi
Taglio di vene magior
nel collo
Apostēma sotto el braccio

Togli emola de frumē-
to e cuocila e poi agi agi
allungia e fa impiastro
cō grasso ponilo sopra li
luoghi infiamati se que-
sto nō giuera allora ta-
glia la corteza del capo e
guarda se e sotto alcuno
osso di dietro. Resto cer-
ca nela lettera A.

Mora che q̄i vn mēbr o
e tagliato se deue curare
cū la dialtea: el quale vn
guēto si fa cosi: piglia se-
nograeco e seme lino e re-
dullo in puluere: e spargi
q̄sto puluere sopra el bu-
tiro: lassalo cosi per doi
o tre giorni: poi piglia se-
nograeco e seme lino e cir-
ca el resto nela lettera B.

Scrita che ha carne pu-
refata intorno del luna
parte in altra
Taglio di sto macho di
liato e de miltza
Scrita fica de la qual e
perio el coltello.
Taglio del budello grā
de.

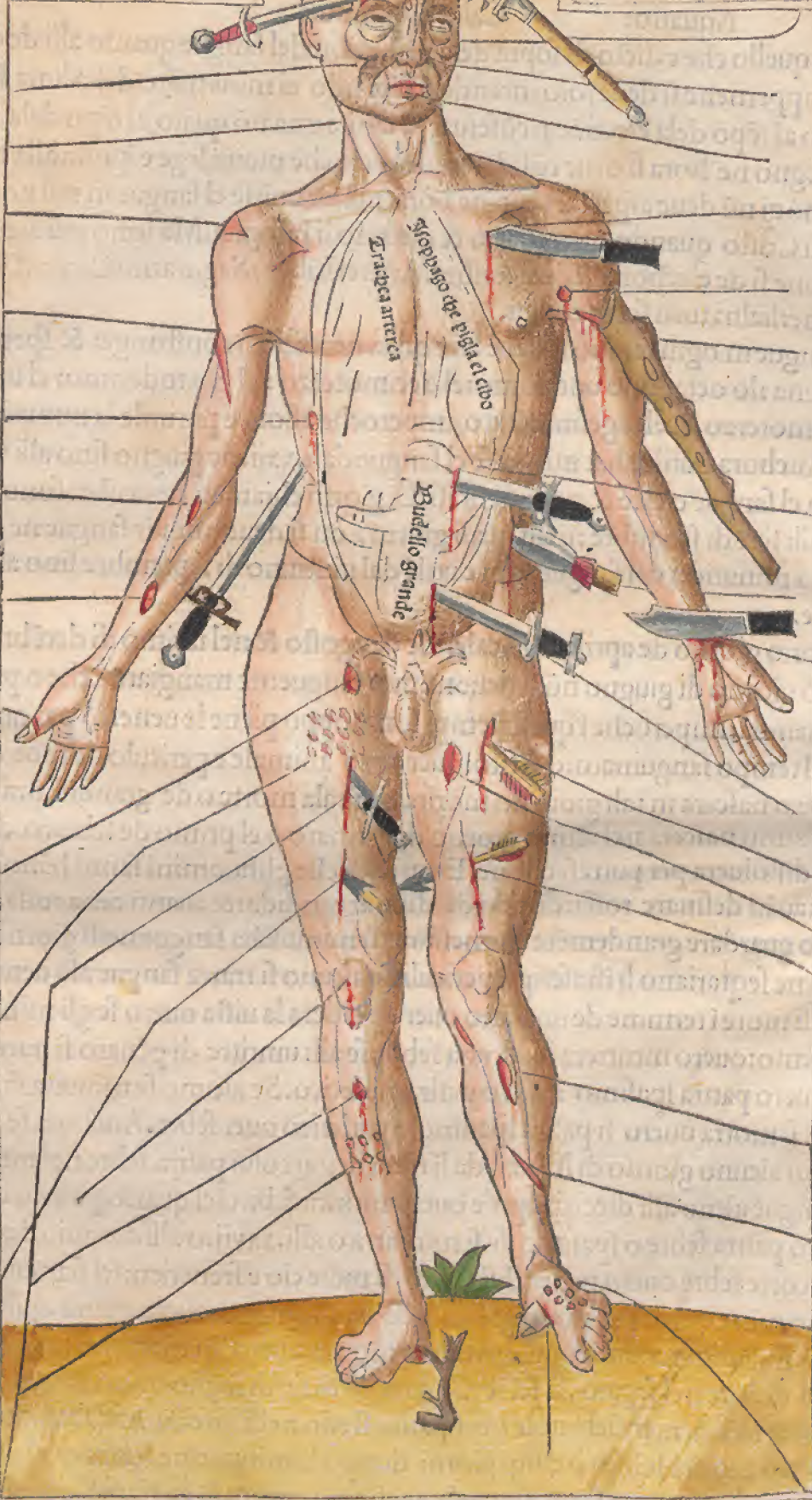
Scrita di la e di qua
ferita pfondamēte fixa
per tutto.
Sagra dela qual el fer-
ro e rimasto nela carne
Rossa p̄ tutto el corpo
Varoli p̄ tutto el corpo

Cōtra el taglio della ve-
ne magior nel collo q̄i
nō stagna el sangue al-
lora se deue cūstire l'ave-
na con gran diligētia
tanto che non echi e
tutto questo buttati so-
pra la ferita puluere
roue e pōegli sop̄ lo c-

piastro e lassali cosi si-
no alquarto giorno lo ē
piastro si deue fare di
chiara de vno con in-
censo e stopa da poi si
medica come le ferite.
Ferita streta laqual ha
puto bufi.
Traction di legno.

Cōtra le feride che sono
fate da veretone o sage-
ta: allora nō se deue tra-
re el ligno o vero basta
del ferro: ma se ne uscī-
to el legno: e el ferro e
rimasto dentro: allora si
di circare cū la spatula.

De varoli li quali sono
certe velleche come spēs
se sogliono hauere li pu-
ti: e alcuna volta li vec-
chi ancora le hāno: e so-
no fati in doi modi cioe
rossi o biachi: se farano
biachi si deue inuolgere
Circa el resto in lra. C.



Lo apostēma soale venire
in tre luoghi nel corpo hūa-
no: dietro alle orecchie come
nel collo che nela region
aiata: allora se munita
la vena cephalica da luno e
altra braccio dalla pre sana
e sinō e vecchio tanto più si
munita el sangue

Taglio di pena doue nō
stagna el sangue

Traction de costa de
bada in bada
Taglio di budello grāde
Traction di coltello de
banda in bada.
Scrite penetrata ad abe
doi le pre de la e de q̄

Contra ferita fixa o vero
profōda se la ferita butta
molto sangue allora bru-
sa lodice e fante puluere
e butala sopra la ferita o
vero toglī quella substan-
tia che si rade della carta
pergamena e pōla sopra
tal ferita e ancora chiara
de couo e fa impiastro e
ligalo sopra la ferita con
stoppa de canua.

Apostēma nelle angui-
nagle.
Se vna ferita fissa sara p-
fonda e nō uscīra sangue
essendo canato lo instru-
mēto allora deue iacere
sopra la ferita ad cio che
echi fuora el sangue e le
imūditie: e se in tal modo
nō escīsseno deue soffiar
t̄to nela ferita fino a t̄-
to che per quel fiato uscī-
rāno. Circa el resto nel
la lettera E.
Ad maturare vno apo-
stēma o altra infiadura:
Luoci el seme lino in bu-
tiro: e lassalo cocere fino
a t̄to che baste: e vn-
guento nobile cōtra apo-
stēma o altra infiadura e
cōsequēte mēte ad scrite
antique rotte.

Ma se fara la aposte-
ma nelle anguinagle
allora munita el su-
gue dala vena virgi-
nale laquale e foto el
calcagno e chiamasi
vca mēstruosa delle
donne o vera vena
virginale.

Contra infiadura di
ferita piglia incēso e
pestalo nel succo di
loglio e di cardo con
farina de orzo e di q̄-
sto impiastro vngi la
infadura attorno a la
ferita: e in breue tē-
po sara curata.

Togli seuo di buone
e dissalo in vna pa-
della: e colalo in al-
cuno vaso e miscola
fino a t̄to che ver-
ra odorifero: e quā-
to più el mischolerai
tanto sara meg iore
ad ogni ferita.

Rimedio otro al pā-
lerico: loūguēto pi-
gla arctēsia cō la sua
somēza e mille foglio
cō el suo seme e seme
de vrtica e di sulga-
mo cō la radice e cō
el seme e cera e assū-
gia. cerca el resto ne
la lettera D.

Contra leueruce: piglia
hercho de cane e della
terra doue ha vrinato e
fatta cuocere cō la vrina
del patiente e ipiastro so-
pra le veruce temp̄ rēno
uandolo e giouera assai
anchora cura quelle me-
desime paym vafueri bō
cō li bobeni nouakoff

de ferite & naso

Quando alcuno ha el naso tagliato fino alli orecchie: allora si deue cosire con file sottile in siemi: & doppo questo si deue fare lo impiastro cō chiara de uouo assai ben battuta con stoppa e questo impiastro si deue ponere sopra la ferita: & tãto si lasci stare sopra la ferita: fino chel paziente po existimare che la ferita sia curata. Nientedimeno si deue mettere un cãello di cãna dentro dal naso: accio nō uēghi ad crescere la carne & accio chel paziente possa fiatare per el naso: facto questo si deue leuare lo impiastro dala ferita: & deuesi premere el naso insieme con le mani & non si deue ponere sopra la ferita piu del sopradicto ipiastro de chiara de uouo fino ad tãto che si faccia dura. Depoi da al paziente tal beuanda: toglizembi benedecta nodo sa spetie di triaca: & uueycrauth con li fiori: cuoci queste cose tucte con uino ouero ceruosa: & questo si ferranno le herbe secche. Ma se sarãno uerdi si debono tridare: & dare ad bere al paciente & fara sanato.

Cōtro al fluxo del sangue de una ferita di testa. Prima si deue cuscire la ferita & nettare le immūditie ouero putrefactioni cō alcūa tela sottile: imperoche non facendo cosi si uerrebe ad putrefare el ceruello nella testa. Facto q̃sto tu deuī fare delle poluere rosse p̃ che quelle sanano ogni ferita & fistule: ma tu deni prima mondare ogni putrefactiōe del corpo: & cosi securamente tu puo spargere questa poluere sopra la ferita della testa.

Al sangue de testa cō sua

Contra la lesione dela testa con bastone coltello: sasso: ouero con qualunq; altra cosa: & che la testa patisca assai dolore in tãto che qualche uolta pda el sentimento & la testa nō e tagliata in alcun luogo: ma solamente rotto per le botte: questo tal paziente in tal modo curerai: minui scigli el sãgue dela uena cephalica fino ad tãto che ne eschi el sangue sano & sincero: poi fa questo ipiastro sopra li luoghi de dolore come disotto nel circulo si dimostrera.

Et deuī sopra tucto ben considerare se alcuno e ferito: & specialmente nella testa: allora tal ferito si deue guardare de non beuere uino puro ne mangiar carne che non sia bē cocta ne usi con donna: ne la guardi per appetito uenereo. Oltre ad questo non parli troppo: accio non perda el sentimento. Ma sel fara tanto infermo & debile che non possa mangiare: li deue dare ad bere una perfusione cocta con formaio: āchora puo pigliare menestra ouero brodetto cocto con ceruosa. Doppo el terzo o quarto o quinto giorno dagli uiuande delicate sel fara caldo di natura & daraili quelle uiuande che a lui piu appetiscera.

Rimedio prouato contra la surdita. Togli un denaro di sale & mettilo in un pignatino mondo & coprila bene che non ne possi uscire alcuno uapore & ponila sopra el focho & soffia sotto in tanto che per el gran caldo el sale si dilequi & constenga in una massa: poi leualo dal focho & lassalo rifredare: & poi el strida bene in un mortario. facto questo: fora un rauanello o una rapa: & impila di quel sale: poi ritura quel buso molto bene con quella parte medesima che tu ne hai leuata: & poi sotterrala in un cellaro netto se fara di terreno assai humido & forte poi coprila per contrario & lassala cosi per spatio di tre giorni: & doppo li tre giorni seruala in un uetro & cosi la butta nelle orecchie quando te acchadera operarla.

Contra infragion di labri ouero quando fossero ulcerosi. Togli seuo di beccho o capra & pece nuoua & aslungia de oche & seuo di ceruiō & pesta insieme per pari quātita di tucte: & deffalle al focho & ungi li labri & in pocho tempo fara sanato: & se le labra sarãno assai gonfiate tragasi el sangue della lingua & subito cessera la infragione.

Vnguento prouato contro le machie della facia. toglizembi lumaghe con la sua scorza & scorza di ranocchie & alumē & aksteim & giantku & pesta ogni cosa insieme e poni in noua pignatela & brusale bene & poi meschola quella cenere con lissiuā facta con cenere di uite & lauati el uolto con quella la sera & la matina.

Poluere corrosiuo el quale rode ogni carne fouerchia la qual cresce in una ferita: toglizembi uitriolo uerde & metilo in una pignatta nuoua & turala cō luto sapientie & dagli gran focho & brusalo bñ & poi buttaui dentro un pocho di acetō facto de uino & subito facto questo stritala & harai poluere corrosiuo: el q̃le sel buterai sopra una ferita rodera tucta la carne catiua & supflua:

Ma sel si genera apostema foto le bracia si deue far la minution del sangue dela uēa mezana ouero dalla uena del polmone: ouero apresso al dito piccolo dela parte opposta: & secondo simil modo dal medesimo bracio.

Quando alcuno fosse trafito da coltello o uero faeta dagli da bere ceruosa tepida con grasso di serpente.

Se fara tagliato el budello maggiore ouero el stomacho si deue diligentemēte cuscire cō filo di seta sotile: & butare sopra la ferita poluere rosse.

Vnguento cōtra ferite gonfiate le quale nō buttino fuori alcūa cosa: le quale si fāno cō percussioni cōe di bastone o di uerga o cō qualunq; altro istrumento: togli doi libre di piatagine & doi libre di garbeo & mille foglia & uitriolo bianco cio e quartale: saluia & uitergion libre quatro pestale bene cō quatro libre de assongia & doi libre di zuccharo & tuete queste cose insieme cocerai molto bene: & mescola bene con la spatola accio si tempere bene cō la aruina: poi spre mi bene ogni cosa con una peza & strida ben le herbe le quale remāgono poi che tu le hauerai spressate: & mescola con assongia pestandole bene insieme.

Olio de le piaghe & de le gambe & de le ferite
Olio contra le piage che si fanno nelle gābe che sono quasi incurabile: le quale comunamente hāno gli homini: & quelle piage habiano alcū buso profondo: el quale olio cosi farai: toglie le gno di iunipo & taglialo i pezi minuti & sottera una pignata & pōi sopra di quella un'altra pignata cō molti busci nel fondo & ponila sopra quella che tu hai sotterata in luogo de calde rola: & metti sopra la pignatta busata quelli pezi di legno d' giunepro & luta le diete pignatte da ogni banda con luto di sapientia: & fa gran foco attorno le pignate: & cosi si uerra ad distillare un certo olio el quale o preciosissimo ad sanare le diete ferite ouero piaghe.

Salcuno chiodo di ferro o di legno o altra cosa acuta intrara ad alcuno nel piede el currerai i tal modo. Piglia sassifraga & pestila & ponila nel luogo de tal ferita. el medesimo fanno gli fiori delle faue poste sotto de essa ouero el sterco di forzo & in tal modo uscira el chiodo di ferro ouero qualunq; altro istrumento fara fitto nella carne.

Contro la rosura grande: ungete el corpo con lessiua di uiti gioueni fregandote con essa & senza dubio fara sanato: ouero urtica cocta con uino & colata per una peza di lino quando tu sei nel bagno fregandote el corpo con questo brodo sel farai prima che in cominci ad sudare farai sanato.

Se una faeta o uerettone fara fisso nel piede & non sia tratto fuora el legno: tralo fora cō tua mano & se la ferita passa da una banda all'altra allora ti deui ingegnare trar fuora el tastatore per quel buso si' come hai usato nelle altre ferite in tal modo che uno tastatore tocchi l'altro & cosi si sani come laltre ferite.

Ma se la ferita fara tanto profonda che non si possa trar fuora el ferro, allora piglia gentiana & ponila alla bocca dela ferita: accio chel buso si facia maggiore & cosi el ferro uscira piu ageuolmente. doppo questo toglie apostolicon maggiore: dimergans steinruore & polipolidio & pestale bene ogni cosa insieme & fa empiaistro & pollo sopra la ferita & uscira fora el ferro.

Et se tal ferita profonda farra assai sangue: piglia incenso biancho sangue di drago. uino negro & pietra la quale e chiamata macithes. pestale tuete queste cose insieme & fa empiaistro con album de uouo: & poi che fara facto mettilo sopra stoppa: & poi el metti sopra la ferita.

Contra le ferite fluenti & che dogliano: toglie una anguilla & cuocila & serua el grasso de essa el quale tu leuerai del brodo in un uaso mondo: poi cuoci una gallina & raccogli el grasso de essa: & toglie succo di saluia ruta assentio & di marrobio & di menta saluatica & mescola insieme con li sopradicti grassi: poi ungi quando tu uoi la ferita & fara sanato.

Unguento ad sanare una uena tagliata
Vnguento buono ad stagnare el sangue quando fosse tagliata uena: piglia incenso & aloe & mescola insieme ad modo de unguento insieme cō chiara duonio & fa empiaistro di queste cose & ipiastra la ferita sino ad tanto che si ferra la uena & la ferita. & questo si deue fare sino ad tanto che sia saldata la ferita rinouando sempre questo tale empiaistro.

Cōtra la carne putrefata & mortifera. Togli creta biācha di fornace ben brufata & distēprala cō aceto: & toglia cocomeri p equal portione & fa bollire ogni cosa insieme: & poi el cola p una peza: fato questo piglia la terza pte di quel che tu hai cocto & mescola insieme cō olio & fauo di mele: & usalo doi o tre uolte & farai sanato.

Cōtra enfiagione di faccia ouero di qualūq; altro logo. Piglia scabioso & cuocila fina alla consumption di un pocho di acqua: & cō questa aqua bagna bene el logo enfiato: & sopra de esso poni una peza bagnata la in dita aqua: & qñ fara secha bagnala un altra uolta & fa come pria & questo farai per spatio di tre giorni & farai sanato.

Cōtro la struma ouer scrouola che si genera nel collo. Piglia succo di rauanello sale: uino: & aceto: & mescola insieme ogni cosa in alcun uaso: & lassalo star cosi una nocte: poi ongi cō quello la apostema ouero struma & passerai uia se farai cosi piu uolte.

Cōtro el paronichio cio e lapostema appresso dele unghia. Piglia assungia uechia nō salsa & certi uermi li quali hāno molti piedi & sono longi: li quali sono chiamati da alcuni centopiedi pesta molto ben questi uermi cō assungia uechia & impiastrali sopra el dolore.

Ad cōsolidare ossa rotte. Piglia lūbrici del corpo & pestali in poluere & mescola questa poluere facta de lūbrici cō oximelle & fa ipiastro & metilo sopra le ossa rote & sanā marauigliosamente.

Vnguento cōtra ogni ferita el qual genera carne presto & riempie la ferita. Piglia olio de oliuo .iiii. loth: fauo di melle .iii. loth: gōma arabica & incenso & mazina in modo de farina tute le cose sopra scritte & mescola insieme ogni cosa & desfallo al fuocho nō troppo grāde & mena lo cōtinuamēte nella pignata accio nō si brusi: & opera questo quādo tu uoi.

Contra taglio di ceruello ouero di fegato ouero di budello. Imperoche questi sono mortali & quasi incurabili. Ma sel fara tagliato el budello maggiore ouero el stomacho: el deu cuscire cō filo di sera & sottile assai: & spargere sopra di tal ferita poluere rossi deli quali altroue e manifesto. Fato questo tal ferite si curano cō herba sanguinaria & salua: & se el patiente non uerra esser curato allora e tagliato el ceruello: & questo cognoscerai qñ el ferito perde el sentimento rationale & hara li occhi rossi & nō potera ritenere cosa che mangi: & nō stara mai fermo: & farassigli la lingua grossa: & tocheralli spesso la testa buttando uia da quella impiastri o altre cose che ui tenessi.

Cōtra la lesion della testa la qual si fa in molti modi. Impoche alcuna uolta penetra al ceruello: & alcuna uolta si offende solo la cotega: el ceruello ferito si gonfia & maculasi: & qñ fara ferito el ceruello deu guardar diligentemente che non siano entrate ossa nella ferita: & se ui sono le deu trar fuora. facto questo poni sopra la ferita una pezuola di zendato de carmisi: & se nō hauerai pāno di seta: ponui una pezuola sottile di tela: & tal peza si deue prima ungere di lardo accio che el terzo giorno si possi piu ageuolmente leuar dala ferita. doppo questo si deue uedere sel ceruello e tagliato: non si mette chiara de nouo in queste tal ferite come nelle altre: per che seccandosi sopra la ferita tirarebbe ad se alcuna parte del ceruello del che l'hoimo ne uerebbe ad morte: & pero si deue ungere di lardo la sopradicta peza la q̃le fa anchora uscire fuori li immunditie ouero putrefactioni.

Nota che le ferite nel principio si debono legar doi uolte prestamente non plongādolo: & principalmente el patiente nō deue camminare ne andare ad spasso: & quando la ferita comincia ad fare assai marcia: allora sempre si deue poner sopra le ferite una peza monda: impero che per questo si curano subito & cresce la carne buona.

Se alcuno huomo caschera cō la testa innanzi in tanto che si fiacchi el collo & non possi parlare: subito segli deue aprir la bocca & mettergli un legno fra gli denti che non possi serrar la bocca: & calcarli le spalle & tirargli forte la testa accio che el collo & la testa torni al luogo de prima: doppo questo si deue ungere con dialthea: & fara sanato da tal paura.

Questo resto sottoscripto mancha in alcune postille della procedente figura doue tu uedrai si mille lettere de alphabeto.

28
A Allora si debono trar fuori: & doppo q̃sto si debono curare si cōe e scripto di sopra della sanatione delle ferite & deuesi fare impiastro de apostolicon & pongasi sopra la ferita: per che questo impiastro tra fuora dela ferita tuēta la immonditie & sana subito.

B Et mettilo in acq̃ & lassalo stare quatro giorni: & se tu uoi ui puoi mettere umpoco di calamēto: & poi metti in un sacco: & spremi tuēto quel succo: poi toglì malua campaniola & cuocila insieme cō tuēte le sopradicte herbe nel butiro & cola per el sacco poi toglì cera: rasina & galbano: & dislegua ogni cosa insieme & poi mescola cō tuēte le sopradicte cose.

C Tuēto el corpo in un panno de lino bianco molle in acqua & cocto nelle lente così caldo: ouero con lingua di cane. Impoche e experto & puato: perche subito tira ad se la materia. Se faranno rosse si deue inuogliere in un panno rosso: solo attorno agliocchi usa li repercusiui ouero recuperatiui accio non eschino per gliocchi: & attorno la gola usa li gargarismi.

D Vecchia & rassa ouero pece biāca castoreo nouo fresco & olio di oliuo & piglia medolla di ceruio o di cauallo giouene & uino ouero aceto coctana cioe fige seche se le potrai hauere & pestala molto bene tuēte queste cose: & doppo questo metti ogni cosa in una pignatta monda: & falle cuocere cō aceto ouer uino assai bene per spacio de una bona hora: poi spreßala fuora per un pāno: & ripolla in un bussolo & di questo la matia & la sera ungi bñ el logho della doglia.

E Quello di male che e dentro dela ferita: & doppo questo butta umpocho di uino nella ferita per che mundifica le ferite & non lascia putrefare.

Vnguento cōtra la siccita degli membri. Q̃ n̄ si secca alcū mēbro nel homo facciasì così.

Togli un gatto intero & mettilo dentro di una ocha: & arrosti la dicta ocha: insieme col gatto: & raccogli la grassiezza che da esse distillera & seruala: & ungi con quello le membre che si cominciano ad sechare: ma se se uene ad sechare tuēto lhumo o tuēte le sue membra allora toglì pari chi gattolini giouēi & cuocigli i un caldaro & così lo fermo si laui o bagni in quel brodo doue son cocti li gattolini: & con lo aiuto de dio fara sanato. Cōfectione di vnguento attractiuo

Togli seuo di ceruio o di castrato ouero di beccho: & desfallo in una padella: & mettiui dentro umpocho di creta monda & umpocho di rasina: cio delle quatro parte luna ad rispetto del seuo & olio de oliuo: & pesta nel mortare ogni cosa bene.

Vnguento fuscho cōtro le piage puzulente doue non creschonō carne.

Togli olio di oliuo & lardo per equal peso & mettili in una padella che bogliano a poco ad poco: doppouì metti la terza parte di rasina: poi piglia poluere di incenso & di mirra negra: & sia più mirra che incenso: & fa cuocere tuēte queste cose insieme: & poi ui metti umpocho di galbano poi per farlo duro alquanto ouero saldo ui deui mettere umpocho di cera.

Vnguento diaquilon ouero prutenico.

Togli litargirio & stridalo insieme con cenabrio: & spargilo sopra olio de oliuo: & metti ogni cosa ad bullire in una padella di rame & mescola sempre con la spatola: & q̃n tu uedrai che in comincia a farsi rosso mettiui umpocho di cera & di galbano: ma fa che sia più la cera chel galbano poi buttalo in acqua chiara: & se tu uoi chel sia bello mettiui umpocho di serapino & fara bellissimo.

Ad fare unguento bianco.

Piglia cerossa ouero biaccha & incenso bianco & umpocho di galbano: & lapilli biāchi li quali si trouano dentro dal granchio: & pesta ogni cosa & redule in poluere: & distempra cō acqua rosa: & pesta bene ogni cosa fino ad tanto che laqua si cōsumi: & poi mescola con olio de oliuo & fa bullire ogni cosa insieme.

Vnguento retentiuo ad piage feride.

Togli mele & strugilo al fuocho & mescola con acqua di ruta & harai lo unguento.

Vnguento populeon cōtro infiation di piaghe.

Togli li nodi de uno arboro chiamato populo: & pestali insieme con assongia nuoua la quale si puo hauere: in tal tempo & serualo couerto bene in una pignatta uetriata: depoi toglì foglia di iusquiamo de agrimonia di piantagine mille folio trifolio: marrobio balsamo: menta & menta cauallina finocchio: tuēte de equal peso: pesta tute queste herbe & mettile nel uino: & las

29
fale stare per alcun giorno . & quando ad te parra conueniente pigla queste herbe: & mescola con esse la confectione che tu hai facte de nodi di populo & de assungia nuoua: & mettille i un caldaro piccolo & fa bullire ogni cosa insieme: poi le scola per un saccho.

Siroppo che si da agli feriti.

Togli tormentilla . agrimonia: diptamo herba . & mirrha rossa & cuoci ogni cosa bene in ceruosa uecchia: poi cola per un panno di lino: & quando sara freda dala ad bere la sera & la mattina allo infermo.

Ad fare unguento contra parletico o sia nella testa ouero in altro membro

Pigla giunepo: & assungia di gallina: & pestale bene insieme & mettile ad deffare in una padella: & poi li cola: & nota che uogliono essere de peso equale.

Ad quel medesimo & facciasi buon fuoco & ungasi .

Togli medolla de ossa de cauallo & deffala in padella & con essa ungi el luogo del dolore de la paralisi: & nota che per le donne deue esser de ossa di caualla: per glihuomini de ossa di cauallo

Contra la paralisi quando e negli occhi.

Piglia uino buono & fauo di mele de misura equale & radicine di celidonio & di finocchi: & pestale bene: poi le scalda ad fuoco: poi le cola: & impiastra sopra gliocchi. *ala de
za de ot*

Vnguento da saldar ferita quasi in un giorno .

Piglia una herba chiamata lanceola: la quale se someglia alla piatagine: ma ha le fogle piu piane & piu lunghe: & pesta questa tal herba con assungia nuoua: depoi falla deffare in padella & fa empiastro & mettila sopra la ferita: & poi anchora far poluere di questa herba: & con questa medesima herba poi humectare le infriagione che si generano in torno alla ferita.

Vnguento rufo el quale e utile assai quando alcuno leuasi un gran peso si uenisse ad offendere ouero enfiare di dentro .

Togli certe herbe rosse : cioe robia de tintori ouero ungulosa maggiore: & lauale bene: poi che le hara lauate cauogli la scorza di sopra: & mettila nel buttiro el quale sia facto el mese di magio se ne poi hauere: & cuoci ogni cosa assai bene: & cosi fa in tal modo che siano piu le herbe chel buttiro: & mettiui una ouer doi radicine di agrimonia: & se tu non potrai hauere buttiro facto di magio: togli di quello che sia facto una septimana auanti la natiuita de la Gloriosa uergine Maria: ouero de quello che sia facto tre giorni ouero uno auanti la festa di san phylippo & iacomo.

Contra abrusciamento di fuoco ouero di acqua.

Togli semola di filigine & brusala in una testa nuoua: doppo tridalo bene & quella poluere butta intorno alla mano al piede & fara sanato.

Remedio perfecto al parletico

Vngi el luogo de tal infirmita turbato in una stupha calda di uino brusciato: & se si storce maõ o piede dal parletico fa similmente & fara sanato.

Vnguento da sanare & da far crescere le carne.

Togli seuo di ceruio & piantagine con la somenza & con la radicina. Ma se la piantagine non hara somenza come nel mese di magio allora toglila con la radice & con la foglia: & pestala insieme con olio de oliuo & cuocila al fuoco lento in tal modo che boglia unhora integra de poi mettiui rasina & mescola insieme ogni cosa & fa bullire sino ad tanto che si deffaccia la rasina poi cola per un panno in una padella nuoua: doppo questo toglì tre o quatro cocchiari de uin buono: & buttalo in questa compositione: & cosi mescola unaltra uolta per spatio: de una hora: & quando quel uino sara consumato: buttiui dentro unaltra uolta altertanto uino quanto quel di prima: & cosi spesso rimetticha & buttaui del dicto uino nel modo sopradicto & fa tante uolte cosi sino che lo unguento non sia bianco & sin che si attacchi al mortaro: & mettiui poi mezo loth di cerossa ouero biaccha & mescola ogni cosa bene & serualo in un uaso & usalo quando ti fara di bisogno.

Vnguento di dialtea contra membri secchi

30
Toglie medolla de ossa di cane & de ossa di cauallo & assongia uecchia: & una certa herba che nasce fra li frumenti laqual si chiama ermodatilo: & questa herba e apponto come la cepolla cuoci ogni cosa bene insieme & pesta & dessa in una padella: & cola in un uaso. & ungi con qsto spesso uolte le membra che faranno exiccate.

Contra li calculi:

Togli zenzeuero balsamo zeduarua & fiori muschiati & peure longo & lapilli di granchio de ciaschuno un loth. & pesta bene ogni cosa insieme & dale ad bere nel uino allo infermo & specialmente nel bagno.

Ad quel medesimo:

Questa e una certa medicina brieue la qual uiene da dio solo: toglie succo di finocchi di petrosello & de apio: & nel succo di queste herbe mettiui mollica di pane: & mettile sopra le rene & sopra la uessica: & non solamente prouoca lurina ma anchora speza la pietra.

Ad quel medesimo:

Quel medesimo fa la paritaria se la mangi o beui con uino o uero le poluere de essa beuto con uino bianco.

Ad rompere li calculi ouer pietra nela uessica:

*romper
pietra nela
uessica*
Medicina optima ad rompere la pietra. Piglia radice di finocchio di sassifraga di petrosello & di lappie per equal portione: & taglia tutte queste cose in pezzi minuti: & mettiui tanta acqua quanta ti parche baste: & fala bollire tanto che si consumi la terza parte delaqua & di questa acqua pigli el paziente la matina & la fara in quantita de un bicchieri mezano. & se la dicta acqua fara troppo amara faui bullire dela liqritia tanta qnta ti par che baste: & sel male fara nuouo si curera in octo giorni: se fara uecchio si currera in quindici giorni.

Contra mal di renella.

Questa tal cura si deue ad operare come e ordinato di sopra. saluo che in luogo de la sassifraga ui metti doi o tre parti di piantagine: & deuesi operare nel modo dicto di sopra.

Vnguento contra conbustione.

*to
ng & le
stature
uono*
Togli olio rosato on. i. cera drag. ii. cerossa on. meza: una albume de uouo sbati tutte queste cose molto bene & in corpora & fa unguento: & ongi ogni giorno con questo unguento el luogo brusciato: & giouera marauigliosamente.

Vnguento da rognas:

Togli aloe patico: olio laurino: argento uiuo: & saluia & fa unguento & con esso ungi la rognas & farai guarito.

Altro unguento alla rognas prouato:

*to
rognas
irabile*
Togli orpimento on. ii. argento uiuo on. i. piombo brusciato on. i. & mena tutte queste cose fortamente: & meschola con olio & con aceto di uino: & con esso ungi la rognas.

Experimento di maestro piero spagnolo contra ogni macula de occhio.

*medic
lar & mal
a Cule de di*
Piglia finocchio uerbena rutha rose eufragia firmontano bertonicha celidonie capellouenere per equal portione: strida ogni cosa bene & metti in uino bianco per un di naturale: el secodo giorno distilla per alambico: & quel che stillera primo fara quasi argento: el secondo quasi oro: el terzo quasi balsamo. & serua queste cose in tre ampolle: & quando fara bisogno sia data alli nobili & delicati per balsamo ma glaltri per oro & argento.

Queste poluere sono optime ad buttare sopra ogni ferita.

Togli uino uermeglio & plutstein loth. i. gomma arabica. iiii. loth: muschiato & incenso bianco loth. i. sangue di becco & mumia loth. i. pesta insieme tutte queste cose & fanne poluere & seruale per la necessita quando ne hauerai debifono.

Ad fare unguento chiamato apostolicon:

Togli pece negra & pece arabica libra. i. galbano serapino armoniaco oppoponaco colophonia: de ciaschuno un loth. cera. vi. loth. esera libra meza. mescola insieme tutte queste cose: &

34
falle cuocere umpocho. poi toglì mastice & albea ouero olibano & tridale bene in poluere & terbentina: di ciascheuno un loth. tuete queste cose mescola iusieme & lasciale dileguare molto bene: poi le cola per una peza sopra acqua fredda: poi che e rifredo piglialo in mano & menalo per mano molto bene appresso al fuocho con olio accio sia umpoco tenere.

Questo unguento sana ferite fistule aposteme & fa cessare ogni fluxo immundo nella carne & sana.

Vnguento perfetto ad saldar ferite.

Togli pece arabica cio e pece nō tēperata cera simplice. oppoponaco: fior de ireo de ciascheuna mezo loth. aristologia rotonda incenso bianco mezo loth. littargirio .ii. loth: cuoci tuete queste cose in un qrtale de aceto fortissimo in tanto che ogni cosa douenti molle & tenero. Et doppo qste cose cio e cera pece e peze arabica & doi libre de olio lascia dessare successiuamente in siemi: & lascia cocere: & garda bene che non se brufci in alcuna parte: & pero le mescola cō la spatola cōtinuamente per di dentro: doppo questo buttaui dentro le resine: & risedalo & cōserualo in un uaso: & con questo unguento ungi una peza di lino & pollo sopra le ferite: & questo unguento tira fuori el sangue cattiuo dalle ferite.

Vnguento el quale subito genera carne nelle ferite.

Piglia quattro loth. de olio de oliuo: fauo di mele tre loth. gomma arabica incenso uero. mezo loth: macina cōe farina. & mescola ogni cosa insiemi & dessa al fuocho lento & mouilo continuamente con la spatola nella pignatta accio non si brufci. & opera tale unguento quando tu uoi.

Vnguento chiamato gratia di dio.

Togli tre libre di trementina: resina libra .i. olibano mastice ana dragme. i. mirra dragme. ii. cera uergine drag. iiii. bdelio drag. i. uerbena pinpinella bertonica quando sono fresche an. manipolo uno cuoci in uino bianco suo alla consumatione dela terza parte: depoi cola. & quella colatura mettila sopra al fuocho ad bullire: & mettiui la cera rasina mastice olibano mirra bdelio sempre rimetticando con la spatola sino ad tanto che ogni cosa se incorpori bene dopo questo metteui la terbentina & umpoco de olio de oliuo & messica con la spatola una altra uolta sino ad tanto che si riseda: & raccogli quello che nata di sopra: el resto e utile ad quelli che hanno le podagre.

Altro modo ad fare el sopradicto unguento:

Togli succo di uerbena di pimpinella di bettonica di brunetta cio e consolida di piantagine di lanceolo ana libre. v. succo di apio quar. iiii. resina libra una: terbentina lib. v. mastice & olibano ana drag. ii. mirra drag. i. cera uergine drag. iiii. & fa bullir li succhi in uino odorifero & e utile contra el cancro al morso uenenoso & punctura: uale anchora contra ogni ferita fresca & sana le aposteme nelle coste nel fegato & nella milza & deuese in prima impiastrar di fuora.

Vnguento contra putrefaction di gengiue.

Toglio un loth. de alume & doi di mele & mescola insiemi: & ungi li denti ouer gengiue con esso: & fara curato dala putrefactione.

Ad sanare ferite.

Toglimirra incenso & inchiostro de ciascheuna un loth. & ad dilatar la ferita mettiui medolla di sanbuco un loth. & riduci tuete queste cose in poluere. & buttane umpocha sopra la ferita & doppo questo scaldala beñ & mettila sotto la fetita & giongerasi insiemi: ma deue preme re la ferita bene con doi deta: & cosi el quarto giorno fara congiunta insiemi doppo questo sanala come le altre ferita.

Poluere buono ad quel medesimo.

Poluereza peuere con poluere di carboni di cerqua & mettilo sopra la ferita uno o doi giorni & fara guarito.

Ad sanare le ferite altro unguento :

Togli mele & certi nermi longhi che naschono nel letame fa queste doi cose in poluere & but-
tale sopra la ferita & fara sano: & queste cose siano de equal portione: & debonosi bruciare in
una pignatta nuoua: & la ferita si sanara senza buttare fuori alcuna immonditia :

Contra dolor di testa:

Piglia incenso mirra peuere saluia aceto: & olio: & mescola ogni cosa insieme & fa cuocere be-
ne: & con quello ungite la testa & legala con un fazzoło:

Vnguento contra la lupa.

Togli incenso bianco & pestalo umpoco non troppo sotille & mescola bene cō chiara de uo-
uo: & poi el destendi sopra una peza di caneu: & se tu non poi hauer questo: allora togli bar-
batione: & fa empiaistro de essa & metilo sopra tal dolore.

Composition de impiastra buona & perfecta sopra le ferite ouer piaghe:

Piglia incenso & aloe & pestale insieme con chiaro de uouo: & mettilo sopra le ferite doue sono
tagliate uene: & fanno troppo sangue & cosi lascialo sopra le ferite sino ad tanto che le uene
& el sangue creschino insieme: & se questo non basto fa questo altro impiaistro da nuouo: &
mettilo tãte uolte sopra la ferita: sino ad tanto che creschino insieme. Ipāphila & malua strida-
te insieme & poste sopra le ferite curano el troppo fluxo di sangue: & meglio & piu forte che
niuno altro empiaistro: ma se sono mescolate & stridate con assongia sana le ferite assai bene

Impiaistro da ferite.

ferite
uono Serpillo romano pesto & mescolato con uino & posto sopra la ferita salda assai bene: el simile
fa lo assentio battuto & posto fresco sopra le ferite sana le ferite.

Vnguento buono ad ogni ferita.

Togli assongia di lepre & di porcho non castrato mescola insieme & fa che douenti spesso: poi
fallo cuocere nel miele poi togli assentio o el succo de esso & destempralo cō le cose predi-
cte ad una hora del di & cosi lo oprerai quando ti piacerà.

Ad mundificar le ferite:

Piglia consolida maggiore & leuagli la scorza prima & butta la meza de essa: el resto pesta & me-
scola con acqua & mettila sopra una foglia di cauolo negro & mettila sopra la ferita & sana-
rassi in octo o noue giorni.

Vnguento da ferite.

Togli olio de oliuo lot. iiii. fauo di mele. iiii. loth gōma arabica & incenso uecchio an. loth me-
zo: & macina come farina: & mescola ogni cosa insieme & lascia liquefare al focho lento & me-
scola sempre accio non si bruci & opera questo unguento quando tu uoi.

Contra la rogha ouero rossura.

Togli acqua nella qualsia stato pelato un porcho dal beccharo poi che lo ha amazato: & qñ tu
uai ad dormire scalda la dicta acqua & lauare li piedi: & stau dentro sino al ginocchio: poi ra-
uoglite li piedi in un fazzoło & la matina quando tu te leui pigla dialtea & populeon & mesco-
la insieme questi doi unguenti & ungite li piedi che hanno rogne: & fregati ben li piedi cō pe-
li di scrofa li quali siano rimasti nella predi-
cta acqua & ungite col predi-
cto unguento & fara sa-
nato.

Empiaistri.

Li boni epiaistri si fanno di rose: uiole: cera: pece: mele: & de olio di oliuo: fa bullire tutte que-
ste cose & spremile per un panno: & in quello che ne uscira intinge pezuole & seruale per
tuo uso o quando le uorrai operare:

Vnguento de ipocrate.

Togli una anguilla & falla cuocere in acqua & raccogli el grasso de essa che ua sopra dellacqua:
& strégilo insieme doppo questo togli acq grassa & una gallina & cocila senza sale: & similme-
te raccogli el grasso che ua sopra lacqua. poi togli succo di saluia di rutha & de assentio & de
eboro el qual sta in terra & una herba che si chiama lingua di cane mescola ogni cosa insieme
& qualunq; ferita ungera con questo non gli bisogna impiastr o.

Ad fare unguento fuscho:

Piglia mastice galbano terbentina an. drag. i. poi metti olio de oliuo in un caldare al fuoco & agiogiui un pocho di cera & di colophonina poi gōma serapina & la terbentina poi ui metti el mastice con olibani e mistica sempre ogni cosa cō la spatola fino ad tātō chel fara cocto & poi che fara rifredito serualo per tuo uso.

Ad fare unguento bianco.

Togli cerosa libre. ii. littargirio. onze una. olibano. onze. v. mastice. onze. i. pesta sotilmente ogni cosa da persi & distempra la biaccha cō umpocho de olio de oliua: poi agiongi el littargirio poi el mastice & lo olibano: & mescola pian piano cō el pestello quātō meglio si puo & lultima uolta agiongiui umpocho de acqua rosa & rimenalò fino ad tanto che fara spesso o liqdo & serua per tuo uso.

Contra parletico:

Togli una ocha & mettiui dentro una anguilla tagliata in pezi & arostita & con quel grasso ongi el luogo doue il male.

Ad quel medesimo.

Togli un murilego negro & metti dentro de esso senapo & rostito similmete & con quella gras seza che da esso distilla ti ungerai el luogo parletico.

Recepte contra uarie infirmita alcune secondo Auicenna. Alcune secōdo Mesue: & nicolo: alcune altre maestrali secondo diuersi ualenti homini moderni: extracte da libro autentico & prouate tuete le quale hauemo agionto ad questo fasciculo medicinale.

Vntione da nerui.

Togli olio laurino: olio uulpino: olio di camomilla olio de uforbio an. o. i. grasso dorso on. ii. e meza: cera q̄ta ti par che baste mescola insieme & fa untione.

Vnguento da nerui.

Piglia olio di mastice olio di mortella olio di pome cotogne: olio di spigho an. o. ii. mastice o. i. seme de apio. o. meza ipoquistidos & acazia an. drag. iii. storace liquida drag. v. cera quanta ti par che baste & fa unguento.

Vnguento agrippa.

Togli brionia: radiche debbi: radiche di tribuli marini. o. ii. radiche di suculli: squilla an. o. v. ireos. o. iii. trita bñ tuete queste cose: poi le pesta & poi le metti in ifussion in libre. iiii. de olio comune per doi giorni: poi le poni al focho & falle bullire tanto che siano ben cocte poi le cola & premi bene: poi le rimetti al fuoco & mettiui suso cera bianca. o. xy. & ripolla in un uaso.

Vnguento egiptiaco da rodere.

Togli mele comune. o. iii. uerderame & aceto forte an. drag. iiii. fa bollire ogni cosa insieme tanto che uengi rosso & e facto.

Vnguento bianco da rognà & humori falsi.

Togli cerossa drag. iii. piōbo arso: tutia ana drag. i. laua le sopradicte cose tre uolte cō acqua rosa: & siano macinate sotilmente camphora scrop. i. e mezo: sugo di piatagine o. i. & fa unguento cō cera bianca & olio rosato quanto basta.

Vnguento da rognà strettino

Togli assongia di porco maschio o. iii. olio laurino: sugo di piantagine: sugo di fumiterra: sugo di marmaruga ana. o. i. argento uiuo spento. o. meza salmitrio. o. i. emeza icorpora insieme & fa unguento.

Vnguento di muccillagine secūdo auicenna.

Togli muccillagine di draganti. muccillagine di maluauischio: uischio quercino an. o. vi. grasso di pollo: grasso de anetra ana. o. i. e meza: olio uiolato: olio de amādole dolci an. on. viii. butiro o. ii. emeza olio de camomilla. o. v. emeza cero q̄to basta & fa unguento.

Vnguento Roano
Togli minio onze do: littargirio onze una: olio rosato onze quattro: cera bianca drag. i. cuoci prima el littargirio & lolio insieme poi ui metti la cera el minio & fa unguento: & quando el co ci piglia el sagio che uengha umpoco tenace & fara nero.

Vnguento rossi da saldare.

Togli corali rossi coralli bianchi: bolo armenico ana drag. quattro: cerossa drag. tre cāfora scrop

egiptiaca
buono

34
uno : oglio rosato onze quatro : uno albume duouo . cera bianca quanta basta .

Vnguento da bacchi secondo maestro gentile

Togli olio di mastice : oglio di mortella : olio de assentio ana drag. quatro : farina di lupini cor-
no di ceruio : seme di nigella ana drag. meza fele di uacca scrop. un e mezo : Aloe patico scrop.
uno cera questo basta e fa unguento.

Vnguento da saldar piaghe di gambe.

Togli olio rosato : olio di mortella ana onze una e meza : cetrasse on. una : litargirio drag. iiii. ce-
ra bianca o. i. fa bullire l'olio & el gitargirio & poi ui mette laltre cose & fa unguento

Vnguento da stomacho .

Togli laudano : ciperi calomo aromatico : rosse uermegle ana o. meza : incenso mirrha coriadi
adusti comino infuso in aceto ana dragme tre : mastice onze una : cinnamomo : noce moscha
te : garofani : squinanti ana drag. do. calamento : origano menta seccha ana drag. quatro : Ma-
ce : galanga : legno aloe : spigo nardi : coralli rossi : coralli biachi anesi crudi ana drag. ii. e mezo
olio di spigo : olio di mastice : olio di mortella : olio de assentio : olio di mele cotogne ana. o.
iii. cera quanto basta : & fa unguento.

Impiastro di meliloto secondo mesue.

Togli meliloto drag. vi. fior di camomilla : fingrecho : radiche daltea : urbacho assentio an. drag.
tre : carui saluatico : ireos : caperi : spigo nardi : cassia linea ana drag. do e meza ameos anesi an.
drag. do e meza : sansuco drag. tre : storace rossa drag. y. de ogni cosa fa poluere ben sottile. Ar-
moniaco drag. x. dolio termentina ana onze . i. e meza : ficche secche grasse numero. xii. seuo ca-
prino : rafa di pino ana drag. xx. cera nuoua libra una : olio di sansuci : olio di spigo ana libre. ii.
onze. vi. & in questo modo opera ogni cosa . fa decoctione di fingreco meliloto & fior di ca-
momilla ana onze. vi. metti in infusione le sopradicte poluere per un di : poi dissolui le gome
con aceto & colale : & fa poi el ceroto con la cera & co li oli & rafa el seuo & la termentina co-
lato sottilmente poi coci di perse le barbe d'altaea & pestale sottile co le ficche secche sottilmente
mescolandole & mescola insieme le poluere el ceroto ad lento fuocho & poi le mescola in un
mortaro tanto che si rinfredino & poi ripollo fa prima rasciugare le poluere che sono state in i-
fusione al fuocho che ne eschi la humidita.

Vnguento uerde da saldare secondo nicola .

Piglia celidonia : Aleluia : radiche & foglie di centurgali : leuisticho saluatico : scabiosa ana onze
una : tuete queste herbe siano colte nel mese di magio in un di : & tridale & pestale sottile & met-
ti in infusione in una libra di seuo di montone strutto con olio per octo di : & poi el fa bulli-
re ad consumation delle herbe poi el cola & premi forte . poi ui metti queste cose . cera bianca
libano : mastice : uerderame ana. o. i. aloe citrino. o. meza : polueriza molto bn & fa unguento.

Vnguento bianco ad frantura.

Togli litargirio o. i. bicca. o. iii. icelo : mastice ana. o. iii. fa de ogni cosa poluere sottilmente i un
moraro col pestello : la biacca co upocho dolio rosaro & poi ui metti el litargirio poi lo icel-
lo & la mastice agiongii aceto forte & olio rosato quato basta & fa ungueto i bona forma.

Vnguento da bachi ouer uermi.

Togli abrotano : coriandri : mortella : scorze di cedro : tuete assate ana onze meza interiore perfi-
cei farina di lupini : seme di cauolo : assentio ana. o. meza comino infuse in aceto assato : aloe
patico an. drag. ii. nilgicella. drag. i. pane de orzo arso infuso in aceto onze meza : olio de assen-
tio : olio di mortella : olio di mele cotogne : olio di mastice an. qto basta : fele di toro : o. ii. & fa
unguento.

Vnguento da cocti.

Togli olio rosato. o. vi. cera biacha. o. i. foglie di cadepola libra una e meza & fallo i tal modo :
togli le foglie & pestale sottile : & mettile i infusione i lo olio p tre di : poi le fa bullire al fuocho &
mettiui suso. o. iii. de uino biacho : & fa bullire ad consumatione del uino : poi & el cola : &
mettiui suso la cera & fa unguento.

Vnguento da rogn da ongere le piante degli piedi & li polsi dele mani el ql fa purgar p urina

Togli sugo di fumoterra : sugo di piatagine : icelo biacho an. o. iii. argeto uiuo : olio laurio : an. o.
iii. sale coune o. viii. assoglia di porcho maschio senza sale libre. ii. fa de ogni cosa ungueto.

olioue &
orbo galico
Scabia

Vnguento contra apostematione dura:

Togli diaquilonne comune. 5.x. olio di camomilla olio di aneto ana. 5.iii. ossocrotio :isapa mada: unguento di muccillagine: an. 5.ii. cera quanta basta & fa unguento.

Vnguento da morici:

Togli rossi de uouo freschi cotti & pestali & agiongiiu foglie di iusquiamo & pesta insieme con olio rosato & fa unguento.

Vnguento contra gotta falsa perfectissimo:

Togli argento uiuo olio comune: litargirio: sale: aceto: chiara de uouo inceso: ana parti equali mescola insieme & fa unguento.

Vnguento da rodere fistole come rottorio:

Togli sapone romano. 5.i. uitriolo romano: arsenicho ouero sulimato an. dragme una e meza inceso bianco drag. meza olio rosato 5.vi. mescola insieme & fa unguento.

*Ang. & rodere
fistole et ogni
carne excrese*

Impiastrò prouato contra ogni doglia di nerui:

Togli sterco di boe & cuocilo sotto la cenere inuolto in foglia di cauolo: & cosi caldo el poni su fo e fara saluo senza dubio alcuno.

Vnguento contra spasimo che non uengha in ogni ferita:

Togli terbentina libra: i. rafa grassa 5.ii. cera. 5.vi. pece nauale 5. una emeza. cuborbio onze do & de tutte queste cose fa unguento.

Vnguento contra uermi:

Aloe patico onze una: coloquida dragme una: mastice dragme quatro: niscella drag. doe: macce: legno aloe ana dragme do cenamomo: noce muschiate: balausti: farina di lupini ana drag. quatro: menta: maggiorana: assentio: abrotano: mortella: ana onze una: gallia muschata: spigo nardi olio di mortella: olio di mastice: olio de mandole amare ana onze una: cera onze tre fa unguento agiongendoui un fele di toro.

Vnguento da gambe perfecto:

Litargirio: biacca: bolo armenico: sandali bianchi sandali rossi ana drag. doe terra sigillata: chi molea cio e loto decota ana dragme quatro camphora scrop. doi olio rosato: olio di mortella olio di camomilla ana onze doe cera bianca quanta basta: & agiungiui aceto forte: fa builire prima con l'olio le soprapicte cose poluerizate tanto che si cuochino: & poi ui metti la cera & poi lo aceto & poi la camphora poluerizata & fallo ad lento focho.

*Ang. & gambe
piaghe*

Vnguento diseccatiui cōtra alla gotta falsa perfectissimo:

Pietra antimonio: rame arso: litargirio: carthamia: marchesita: cerusa lauata: balausti: alume di roccho: sercocola: scorze de incenso: feligna ana onze meza: amorcha d'olio uecchio: cera qto basta: fa unguento liquido: & opralo in questo modo: toglia mortella & fa bollire in uino & lauate la gotta falsa & rasciugha: poi la ungi cō dicto unguento & fara sano.

Vnguento da crepati.

Togli pece nauale: mastice: pegola: terra sigillata: sangue di drago scornice di carta rafa: chali domo arsi ana 5.ii. bolo armenico: mumia armoniacho: colla di pesce an. drag. ii. & fa ugueto

Vnguento da gambe finò & puato.

Togli minio pisano libra una 5. meza: olio rosato libra una emeza: unguento populeo 5. viii. matresilua pesta drag. iiii. & fallo in questo mō: fa bollire el minio cō l'olio tanto che douen ti nero. & poi ui metti el populcon & mesticha sempre con la spatula: & cogli el sagio su un ferro che nō uenga ne sodo ne liquido & sempre el mestica: & quando el leui dal focho metti ni su la matresilua: & quando e apresso fredo fanne madalione ad modo de diaquilone: & quādo le adoperi mettilo suso un camoscio & destendilo: & mettilo su la piaga.

*Altro unguento
be piaghe*

Vnguento da tigna.

Litargirio onze do alume pi roccho onzi una: uetro pesto sottile dragme meza: olio rosato & aceto forte ana quanto basta & fa unguento.

*Unghia
piaghe*

Recepte maestrali & prouate contra peste :

Poluere contra peste optima & prouata.

Trementilla: camphora: bolo armenico: sandali rossi: perle macinate: corno di ceruo arso: asterologia ritoda: diteamo biacho. zucharo fino añ. drag. i. fa de ogni cosa poluere sottile: & fa si pigli inãzi le dodeci hore dache comincia el male ouero doglia cõ ò. iiii. de acqua di endiua & drag. i. di triacha. se e grãde. drag. iiii. di dicta poluere & se e piccolo. drag. ii. & poi che lhara beuta fa proua chel sudi coprendolo forte cõ allai pãni: & e prouato.

Recepta contra peste de labate di santa fiora.

Bertonica: pinpinella: camedrios an. ò. meza metti tuete queste herbe fresche in infusiõe de acq di uite & di bigolossia per un giorno naturale: & poi cola & premi: & in dicta colatura incorpo ra queste cose & fa pillole: rogli aloefa: mirra croco: añ. drag. i. fa pillole per usare.

Pillole di frate Simone contra peste.

Togli anisi: finocchio: tamarisa añ. ò. i. capillouenereo. ò. iiii. bertonica libra. i. aloepatico. drag. iiii. brionia: bacchera diagridio: mirra: mastice añ. drag. ii. reupõtico: garofani: seme di agreti añ. drag. i. pesta sotilmente & fa pillole con sugo di cauolo. uolsene pigliare sette ò noue. sono seza guardia.

Poluere da far pomi per tenere in mano ad tempo di peste.

Rose rosse: garofani: zedoaria: gentiana: seme di negella añ. scrop. i. meza laudao purissimo. ò. i. croco ben bianco & rosso ana. drag. meza: storace calamita: mirra: menta secha: Sandali citrini & bianchi ana drag. i. canfora: legno aloe: cardamomo: mace grana paradisi ana scrop. i. scorze di cedro: mastice: incenso: noce moschate: calamo aromatico ana drag. i. gallia mulchia ta scrop. meza: muschio grani. vi. impasta con acqua di cordicelo & fa pomo.

Electuario da usare ad tempo di peste: & e anchora bono contra uerni.

Aloe patico: cẽnamo ana ò. iiii. mastice drag. ii. lupini arsi drag. ii. diptao bianco. drag. vi. corno di ceruo arso drag. vi. gentiana seme santo: seme de apio ana drag. ii. centaurea drag. iii. mele libra. i. ò. vi. uolsene dare secudo la qualita dele persona.

Recepta optima & prouata contra peste :

Coralli bianchi ditteamo bianco: gentiana: bolo armenico ciascu di queste puluere da peste pesta sotilmente: & di ciaschuna delle diete poluere uolse torre quanto ne itara in un quatrinno & mettere le diete poluere in un bicchieri & mescola insiemi con le sottoscripte acque: le acque son queste: acqua rosa: acqua dendiua: acqua de acetosella: aceto bianco & di ciaschuna torne un cocchiaro de argento: & mescola queste acque con le diete poluere & da ad bere allo infermo quãdo si sente uenire el dolore per termine de octo hore o meno: & metilo nel lecto & copriilo molto bene si che sudi forte: & per quel sodore uscira fuori el ueneno: & poi che e sudato & restato el sudore mutali li lenzoli & mettili in lissia p che son uenenosi: & uolsi torre tanto aceto quanto la quãtita de tute le diete acque insiemi mescholata: & uolsi fare ad reuerentia di Dio & de san Sebastiano: & se sudera fara guarito.

Pillole da usar per la scesa:

Calamo aromatico: cubebe: anisi crudi: noce moschate camphora: carpobalsamo: summac: mastice: assari: garofani ana drag. i. mirabolani di cinq: rasone di ciascuno drag. i. senna ana drag. do e meza a lo esicutrino a peso de tuete le altre cose pesta sotilmente & fa pillore con sugo di finocchio.

Exurgencia cioe obliuione
Cephalica, i. dolor di testa
Exurgamēto di capegli
Zampigliaria tuoto nel
fronte & drieto
Ogni calore de ambulante
e di uentofita laquale
straccone de luogo in logo

Infermita del capo

Infermita del capo

Delanconia
Mania
Frenetico
Menopœia nel fronte
danati & de drieto.
Empiroica cioe sputo di sa
gue
Empima cioe apostema in
trinfeco.
Pleurisi. Pleisi.
Flugo di catarro
Flugo di occhi

Inflation di poppe

Inflation di poppe

La secondina e vna cer
te pelle nela quale giace
el putro nella matrice.

Seguita ordinariamente
nell'infra scripti circuli de
la cōceptione: quomo si de
bono portare le dōne che
vogiono concipere La dō
na che vuol cōcepere deue
ben guardare che la matrice
no sia troppo humida
ne troppo secca ne trop
po calda ne troppo frigi
da seruado lo ordine del
mestri dela pugnation e
ne abundante de vari hu
mori o vero bianchi ma
sanguignini superflui ne
pochi: sia la dōna de faci
le digestion e sia cōserua
to el corpo in temperamēto

Isterita: sicata humor le
pia morphea parietico da
freda cagione o uer o cali
da fredo cōstrictio de por.

Diaphrama e vna, certa pel
licina che sepea li mēbra
nurritioni dali virali o nero
spiritali

Isterita sicata humor le
pia morphea parietico da
cagione freda o uer cali
da fredo cōstrictio de por.

Fumosita dela Matrice

Sono alcune cose da notare & alcuni segni de la cōceptione dela donna el pri
mo segno e quello che se cognosce per la cōiunctione de lo homo & de la dona.
Imperocche se la donna doppo el coniongimēto sentira fredo o dolor de rent
e segno de conceptione: se el color dela faccia fuor delusato se viene ad mēta
re e segno de cōceptione. Et se desidera alcun cibo iustato come terra o carbo
ni e segno de cōceptione. Et se tu uorai sapere se e maschio o femina quello
che e cōceputo: se el color del uolto e rosso & el uentre se gionfia de la parte dex
tra in forma rotonda & el lacte esce delle poppe spesso & ben cocto & digesto
& se ponendolo sopra una cosa pulita non se dispartisce ma stara insieme alto
ra fara maschio.

38
Quando la donna patisce dolor de poppe: toglì piantagine & pestala bene & ligala sopra la tetta della doglia: ouero toglì cepola & pestala con assungia uecchia. ma metti prima l'assungia in acqua accio ne escha fuori el sale: & poi poni el dicto empiastro sopra la poppa.

Se alla dōna lactante el fantolino mancherà el lacte: beua medone & ceruosa noua: & guardise principalmente de non beuer uino. Et insieme con la ceruosa nuoua & dolce si deue cuocere finocchio cō la sua somenza & beua la dicta ceruosa & mangi la dicta somenza & hauerà gran copia di lacte. Sera. Coli. ysaac. Hali. Plinio li. xx. ad capi. xxiii. Anchora toglì pulegio & mestica con uino & dalo ad bere ogni giorno alla donna che lacta & harà gran copia di lacte. Ma cer. anchora se la donna che lacta mangiara la matina menta romana li farà grande utile alla copia del lacte.

Ad far uenir fuora della dōna figliuolo o figliuola nouamēte conceputa. toglì castoreo & cocilo nel uino ouero in brasina & beualo la matina & la sera & uscira sel sarà masculo. Ma sel sarà femina in nessun modo la potrai trar fuora.

Qñ la secōdina doppo el parto nō uengono fuori: toglì una pietra chiamata agatha & poluerizala sottilmente & dala ad bere: anchora e utile suffumigarla cō pēne di gallina & fa sedere la femina sopra el fumo ad cio lo uenga ad receuere in se & sarà sanata: āchora se la dōna usara de cōtinuo nel suo bere mesticar seme di piantagine & quello beuere sarà assai utile ad dedurre le secondine:

Dela cōceptione del parto el primo mese si fa la coagulatiōe ouer cōgelatiōe del sangue: nel secōdo la formation del corpo: el terzo mese si fa la conligatione dell'anima col corpo. nel q̄rto el corpo riceue li onge: nel quinto piglia la similitudine del padre o dela madre: nel sexto si fa la formatione deli nerui: nel septimo se cōsolida la medolla: nello octauo se fermano & fortificano le ossa & li nerui: el nono mese muoue la natura & el fantolino si empie del beneficio de tutte le cose & uiene dalle tenebre alla luce.

Ad excitare la libidie: toglì doi bicchieri di succo di uerbena & .xii. granelli de peuere: & fiele di becco ouero de altro animale quanto ad te pare bastevole. mestica queste tre cose con miele le tanto che si possa piglare. & serua questa compositione: & quando sarà necessario dala ad bere con uino. anchora le rene del cetuo cōste con uino bono: sono utile ad tal cosa beui quel uino & uedrai cose marauigliose.

Se tu uorrai intendere in che tēpo ha buono exito o cattiuo el fantolino. sapi che se uscira fuora nel mese octauo rare uolte uiue. & di questo e casone che ogni corpo animato naturalmēte se indiriza al suo uscir fuori nel septimo mese: se nō esce el septimo mese: se riposa tutto lo octauo per la fatica che ha hauta nel septimo per uscire. se uscira nel nono mese allora sarà sano & potrà uiuere. perche se e riposato come ho dicto: ma se subito nel octauo mese uscira. nō uiue: & la ragione e questa: che e debilitato p la fatica receuta nel septimo mese: & nō se e riposato

Nota in che modo esce el fantolino fora del uentre de sua madre: imperoche alcune dōne patiscono piu dolore alcune meno: imperoche alcuna uolta el fantolino tra fuora prima li piedi: alcuna uolta prima le mano: & queste cose danno assai dolore & noceno assai: & per questo le obstetrice ouero cōmare con assai diligentia se sforzano de rimetter dentro el putto: & da questo si genera gran dolore nelle donne: & se non sono assai forte di natura si debilitano fino alla morte: & per questo alcune cōmare experte usano certo unguento col quale ongono la bocca della natura accio che liberamēte escha el fantolino: & sappi chel fantolino naturalmen tetra fuora prima el capo.

Ad puocar li mestruui alla dōna: toglì uiole cō mirra & mettile in un uaso pieno de acqua piovana & mettilo ad bullire: & fa che sia in tal modo couerto che non eschi fuora el fumo: & così el lascia cuocere sette hore. poi toglì la pignatta dal fuoco & fa che la dōna receua quel fumo ouer uapore per le parti inferiori tātō caldo quātō el puo sufferire. & questa medicina e anchora utile ad q̄lle che mai nō hāno hauto el suo tempo: sarà anchora utile se toglerai assentio &

rutta cocta nel uino con cinq; granelli di peuere & darailo ad bere alla paciente.

Contra el troppo fluxo de mestrui: uale la scorza del ginepro trito mescolato cō uino & cō acetone & el suo fructo posto alla natura ouer mangiato raffrena el fluxo deli mestrui. anchora lacte de asina cō miele & fele di lepore: ouero el lacte de lasina con isopo cocto & beuto raffrena li mestrui. anchora la cenere di rana uerde portarla adosso in un sacchettino nō spādera sangue & se tu el uorrai prouare lega el dicto poluere al collo ad una gallina & amazala el giorno seguente & non li uscira saugue di dosso.

Per purgar la matrice. Togli petrosello & mettilo in quello che beue la dōna & dali ad bere & fara la sua matrice ben purgata. Isaac. Hali. ouero piglia radicine di uiole insiemi con le foglie & cuocile bene nella ceruosa & dala ad bere la mattina alla donna.

Ad far uenir fuori li mestrui doppo el parto. piglia le ossa del capo del cappoe & redullo in poluere & dallo ad beuere: & caldo beua de quelle radice di mille foglie & questo e per cacciare li mestrui qñ uengono fuori alla donna oltre al debito modo cio e doppo li cinquanta anni o appresso mirrha ad un pomo tagliato & poi serralo & mettilo sopra de esso qñ si cuoce & li se arroctischa: & poi dallo ad māgiare con la mirra: ouero mettasli abrotano dentro nelle scarpe & camini con esse & fara sanato.

Medicina utile alle dōne nel parto. La radice della uerbena e utile alle donne nel parto se la seruano apresso de loro. imperoche scaccia uia le phantasime & non patirāno alcuna molestia & hauerrāno buona quiete: & se la sera ligata al collo ouero alle mani del fantolino nō fara stimolato de alcuna graueza: ma hauera grande quiete: & chi non possesi dormire tengi appresso di se la uerbena & dormira bene & riposarassi. Similmente se uorrai cauallar longo uia: liga la uerbena con arthemisia al collo del cauallo soto li crini & non si stracchera mai el cauallo nel camino.

Ad far parturire la donna facilmente: togli la radice del iusquiamo & legala alla parte del petto necchio della donna: & qñ el fai fa un nodo che si possa desligar subito doppo el parto: imperoche non desligandola subito uerrebono fora doppo el parto tutte le interiore. Anchora e utile le foglia dello alloro mastichate & postole sopra lo umbilico della donna & questo e marauigliosamente prouato: & ha liberate assai donne.

El mellicrato si fa in tal modo. Togli un cocchiaro di mele & doi o tre di acqua tepida & mesticha insiemi & dalo ad bere alla donna. Quella dōna che hauera faticoso parto pigli mirrha poluerizata insiemi cō uino & beuala in tal modo & fara liberata.

Al modo cōtrario: se fara cōcepta figliuola femina: allora la dōna e graue palida & el uentre e largo dalla parte dextra: & rotondo dala sinistra & piu se ingrossa la popa sinistra: & e el lacte piu indigesto piu liuido & piu aquoso: & sel fara sparto sopra un corpo polito se diuidera una parte de esso da laltra come acqua. & sel lacte fara sparto sopra la urina de la donna medesima & fara sparso notara di sopra & cosi deglaltre. Ancora se unaltro expimēto uero & expto: si la dōna hara cōcepto o no. diasli alla dōna ad bere el mellicrato se allora si sentira rodere atorno alo umbilico e segno di cōceptione: ma se nō sente nō ha cōcepto. Ipo. Affo. vi. nella qnta pte

El tēpo accomodato & disposto ad ingrauidare si e qñ el corpo nō e souerchiamente pieno di cibo: ne anche souerchiamente uoito & qñ nō ha souerchiamente beuto. Qñ comiciano le purgationi e meno apta la dōna alla cōceptione: ma qñ le purgatione sono indeclinatione si nel lo huomo si nella femina alloro e apta la cōceptione: imperoche la temperanza del corpo aiuta assai: Gallieno terzo deli tegni commento. xxxvi.

Le dōne grasse sono meno apte ad cōcepere: iperoche la natura nō si cōuiene & lascia pocho luogo. ne anchora le dōne troppo magre possono cōcepere o ingrauidare: ma se alcune sene ingrauida si deue purgare dali hūori cattiuu: & ad far questo niuna cosa e migliore che el theoderico de nicolao & ierapigra: & diamargariton cōe qñ tu cōgnoscerai la dōna douere hauere el suo tempo de frescho.

astinger
dili men
cō cenere
rana uel

uirtu gra
sela

ad far parto
sotto la

egni d
sela d
gru



40
Se per fouerchio caldo la dōna e sterile .el che dimostra le poche purgatiōi efcēti cō dolore & ulceratiōe della natura & el caldo del tuēto el corpo: li darai cose che mediocramēte rīfreschano & humectano: cōe lactuche malua butiro porcellane. Ma se la bocca della matrice sara apta faciasī fomēti & medicamēti cō polpa de pomi granati e de lētischo radice de more saluati che de mortine & di galla se allora la matrice uiene ad patir dolore si cura cō mollificatiui.

ad delat - ingrauidoj
Ad far che una dōna ingrauidi . Togli el uischio che nasce nel quercie & pestalo & mestica con uino & dalo ad bere : & subito doppo le purgationi cōcipera. Plinio nel libro .xvii. allultimo capitulo infine : anchora se māgera la matrice del lepore & fa simile opatione . Anchora se tu darai ad bere alla dōna acqua cocta cō lactuche : in quel giorno sara apta ad cōcepere : & qñ sara grauida gomiterà & nō potra retēnere . Smilmente el firmontano dato ad mangiare ad porci o ad altri aīali qñ che si uoglō cōgiōgere adopa & subito le cōcepono dopo la cōiūtiōe . La poluere deli testiculi del uerre data alla dōna dopo le purgatiōe similmente opera .

Se la dōna nō potra cōcepere per respecto de humori grossi purgise cō theodericon & pigra : darasgli : anchora dale parte di sotto medicina cōtraria nel qual si mette euphorbio puer & incēso . Ma qñ sara facta la emendatione : & le mestruī usciranno bene cōgiōgan si lhuomo & la dōna doppo le purgatōe : & se alcuna uentosita impedissi la conceptione ad questi segni si cognosce : ha la matrice in rottura . con questi cibi adonq; si educa : prima si deue minuir sangue poi li darai aniso cimino : rutha : anero : soimenza di finocchio fingreco & cose simili .

Ma se interuiene che per exclusion di matrice la cōceprione se impedischa : bisogna aprir la con cose calde cio e cō decoctione nelequale e cocta malua seme di lino fenogrecho butiro : olio & mele con cose piu forte & camomilla & metti nella natura terebētina uitrio fiche cassia & cosi delaltre cose .

medesimo
Se lo homo o la dōna beuera la spuma che ha el lepore attorno la bocha qñ rode le herbe subito cōcepere . Anchora se el dextro testiculo dela mustela poluerizato & mescolato con olio ipericō & con lana sia inposto in la natura & po usino insiemi subito concipera . Kir . Anchora se darai ad bere alla dōna lacte di caualla & poi te cōongerai cō essa subito concepera : secondo la sententia de Alberto magno nel .xxii. libro nel capitulo del cauallo in fine .

Q ñ la dōna ha duro parto dagli doi dragme de dittamo cō acqua de fenogreco secōdo Dioscoride . Plinio li .xxvi. ad .xv. capituli . el nidio dela rondina lauato in acqua & logato & beuto & el fenogreco cō miele posto e utile assai : el simile fa el diamargatiton beuto . Plinio .xxiii. ad .xviii. capituli : Serapione . con acqua de ceci o de fasoli beuto & muscelino e puato . anchora se beuera el lacte de unaltra dōna & ponerassi arthemisia allo umbilico subito parturira .

r partu - circa
Q ñ el fantolino fosse morto nel uentre dela dōna ad uolerlo trar fuora : Togli foglia di giunepero cocte cō acqua & mele & dalo ad bere : & subito uscira fora . questo medesimo rimedio fa uenire le secundine sanguigne doppo el parto . Hali . anchora el lacte de unaltra dōna mescolato cō olio & dato ad bere fa uenir fora la creatura morta . Anchora una pietra chiamata iaspi de ha grā uirtu ad far uenir fuora presto el parto . el medesimo fa el lacte di cane mescolato cō uino & mele & dato ad bere . Anchora la mirra ben trita & data ad bere cō uino scaldato fa grā giouamento . Auicenna & Serapione .

ouar seuna - sia uergine
Ad puare se una donzella sia uergine : piglia seme di porcellana & buttalo sopra li carbōi accessi & fa che essa riceua in se quel fumo . Se la sara corrotta tu uedrai cose marauiglose : ouero togli appio cō la sua radice : & ponilo sopra la testa dela dōna che lei nō sene auigia .

Nota se per respecto de hūidita nō puo la dōna cōcepere p tal segni el cognoscerai . Sono li mēbri genitali nella cōiūtiōe humidi assai : & le purgatione sono piu sottile : & selsi fanno molto secche le sopradicte membra patiscono difecto : tali si debono fregare & prouocare el uomito & usar cibi sechi : & cōfortar la bocha dela matrice cō cose stitiche cio e con decoctioni di lētischo mirra rose balaustie cime di rouo & galle & essendo secha la matrice facian si cose cōtrarie & humide come saria bagni unguenti & simise cose usi cibi humidi uino temperato & pocho .

Se una donna non si possesi purgare doppo el parto: piglia somenza di lino & stridalo bene & cuocilo con aslongia nuoua & daglela ad bere. Se la natura della dōna per troppo usar lacto uenereo si uiene ad gōfiare falla sedere nella acq̃ doue sia cocta malua & sara libera. & se la dōa sara troppo luxuriosa beua bertonica & mirrasole cō aceto & cessara tale appetito.

Ad restringere el souerchio fluxo de mestrui experimento uero & prouato. toglì tre radice di piā tagine con le foglie & cuocile in acqua de fiume & dala ad bere alla patiente subito se ristrenge ra senza dubio alcuno. ad quel medesimo acqua rosa beuta de sera & de matina: strige el souerchio fluxo dela matrice: & cōtinui cosi la dōna patiente el fluxo dela matrice beuer la dicta acq̃ rosa una septimana integra & sara liberata. *astinger Fluxo de mē*

Nota che lo usare inordinatamente lacto uenereo impedisce la creatura cōcepta qñ si congionge la dōna cō l'omo iacera el masculo inordinatamente & cosi la donna come saria se giacesse sopra la donna in lato generaria la creatura goba da un lato & zoppa da una gāba & torta: & la rason di questo e che si sono conioncti senza ordine alcuno.

Accio che la donna non desperda doppo la conceptione. piglia un grācio de acqua dolce: & pestalo in modo di poluere & dallo ad bere alla donna con uino uecchio. Plinio nel. xxxii. libro nel capitulo sexto. Et nota che allora si dice la donna desperdere quando parturisce la conceptione nō e perfecta in natura o similitudine de huomo .ma e ad modo de una massa di carne ouero materia di lacte. & questo accade el piu delle uolte: ouero per che la materia dlli mestrui e corrotta ouero per qualche incōueniente moto per el quale si rompe la matrice: ouero per alcuno altro male: ouero per che la creatura se affatica troppo per uscir fuora el septimo mese.

Ipocrate ti dimostra come si nutrisce la creatura dentro dela matrice. Imperoche dice essere nelle tette una certa colligatione con la matrice per certo uenuze le quale tagliano le cōmare & per quelle uene corre el lacte allo umblico della creatura. Dōde e falso q̃llo che dicono alcui che la natura si nutrischa per la bocca p che saria stercho cōe che si nutrisce p la bocha el che e falso.

Ad cognoscer se la creatura e sano i ferma nel uentre attendi ad questi segnali. Sel lacte della dōna li corre fuora delle tette significa debilita della creatura .per che el lacte secondo Aristotile & Ipocrate affo. lii. dela quinta particula e pprio della creatura & cosi quando esce delle tette e segno che la creatura nō se nutrisce di quello & cosi si uiene ad debilitare. Ma se le tette sono dure allora la creatura e sana: & la rason di questo sie che le mestrui si cōuertono in lacte & tal lacte nutrisce piu sufficientemente & e fluido donde nasce la forteza dela creatura

Ad fare experientia se la sterilita procede dal homo o dala dōna. pigla la urina de ambēdoi sepe ratamente in doi uasi & butta in ciascheuna urina semola da frumento: & in quella urina nella quale si generāno uermi quella e fertile. Atro experimento. toglì sette granelli de orzo & sette grani di faua & sette di frumento & metti ogni cosa in una pignata & urini sopra di queste cose. & se fra set giorni crescerāno nō e sterile: se nō crescerāno e sterile. Alberto magno nel libro. x. del tractato nel primo capitulo presso alla fine.

Accio che le tette non creschano. toglì herba che si chiama cicuta & pestala bene & ponila sopra le tette. El medesimo fa el papauere cocto in acqua piauana: se in quella acqua bagnerai una peza di lino & metteraila sotto le tete per tre giorni tanto caldo quanto el po soffrire.

Seguitano le poblema ouero interrogatiōi delli membri genitali cio e dela matrice & testiculi ouero secreti della donna.

Perche casone li animal usano lacto uenereo. Respondi secōdo Aristotile nel secūdo de lanima sopra la lettera che dice naturalissimū operum &c. che per la conseruatione della specie se usa lacte uenereo. Imperoche se nō fosse la carnale copula tucti li sensi gia lōgo tēpo fa sariano mātati. Che cosa e la coniunctione carnale chiamata coito. respondi secōdo Auerrois che el coito e un colligamento di masculo & di femina per li instrumenti deputati dalla natura ad conseruare uno essere specifico. Donde dicono li theologi che quando la conuuctione si fa per ge

nerare cosa ad se simile allora nō e peccato. perche el tēperato congiungimento sia assai conueniēte. rñdi secōdo Auicēna nel terzo canone: & Constantino nel suo libro del coito: pche lacto uenereo primamente allezerise el corpo: allegra lanima: scaccia uia la ira conforta la testa & li sentiēti: & togle uia molto ifermita malinconiche. Imperoche caccia el fumo del sperma cio e del seme dal ceruello & materia apostemosa. Adōq; secōdo Auicēna nel preallegato luogo: per nōn usar lacto uenereo ne interuiene tenebrosita de ochi & uoltamente di testa. Dōde el seme de lo homo essendo retenuto oltra al debito tempo si conuertise in ueneno. perche el disordinato cōgiōgimento & troppo frequente sia assai nocuo. respōdi secōdo li predicti pche deffa la uista: desica el corpo. Imperoche dice Aristotile nel libro dela generatiōe degli aiali. La luxuria e una pura emisiōe di humore la qual consuma el ceruello si cōe e prouato. induce anchora febre acute secōdo Auicēna & maximamēte abreuia la uita secondo Aristotile nel tractato della lōgeza & breuita della uita. Alberto dechiara questo medesimo el qual dice che passare non uiue sopra tre anni per exercitar troppo lo acto uenereo. perche casone le dōne usando cō lhō se fanno assai piu forte & piu belle. respondi secōdo Aristotile per che el caldo del seme el quale se butta fori dagli homini si receue dalle dōne: el qual calore opera queste cose. perche alli melancolici & colerici oltre laltre cōplexiōi sia piu uocuo lacto uenereo. respōdi perche desicca molto queste cōplexiōi le quale sono seche di natura & per questo induce i tal cōplexiōi febre ethica: perche alli flēmatici & sanguigni e utile usare lacto uenereo: si cōe dice Auicēna: perche in tal cōplexiōe e assai di tal materia & per qsto di necessita si tra fora della natura. Qñ adōq; dice Ag. che ogni aiale grasso habia pocho seme. p che el nutrimento si conuerte i grassiezza: se itēde el dicto di Aristotile del riccio el quale ha poco spma pche tucto si conuerte i spessitudine. pche le femine de tuetti li aiali bruti nō appetischono acto luxurioso dopo la ipregnatiōe. rñdi scōdo Alberto pche allora la matrice e ferma & serrata & allora li mestruis si ritēgono: & per cōsequēte si ritiene anchora lo appetito uenereo. Per che cagiōe le dōne & le caualle appetischono doppo la igrauidatiōe: si cōe dice Ag. nel octauo libro delli aiali. rñdi secondo Gallieno dela dōna se ricordauano & se armauano: al coito. & perche le dōe se ricordano dela delectatione del coito precedente la igrauidatiōe appetiscono anchora dopo quella. Ma dela caualla cosi si rispōde. pche e aiali che mangia assai & paidisse assai & cosi ha molto seme & assai mestruo si genera i essa el quale riscaldādo la natura induce appetito di libidine: pche nō si deue usare acto carnale essendo pieno el corpo. respondi secondo Aristotile pche si phibise la digestiōe. perche nō e bono qñ elhō e affamato. respōdi perche allora el nutrimento e debile & rade uolte genera mēbro cōpito. pche nō e bono doppo el bagno immediatamente usare el coito. respōdi perche li pori sono allora aperti & el caldo naturale e sparso per tucto el corpo: & cosi el coito doppo el bagno n e utile. pche dopo el uomito & fluxo di uētre n e bono usare acto carnale. respondi perche e tropo pericoloso hauer doi purgatiōi. Si domāda qñ tēpo sia accomodato al coito. respōdi che doppo le digestiōi cio e fra la meza nocte & laurora. perche secōdo Cōstantino e assai utile dormire doppo el coito. perche li aiali bruti sono assai furiosi auanti el coito si cōe si uede nelli corui li quali sempre eridano nanzi ala acto uenereo: & negli asini li quali allora cominciano quasi ad impazire si cōe dice Cōstātino per autorita de Ipocrate. respondi che allora tuetti li mēbri sono accesi de appetito uenereo: & la natura se cerca di trar fora le cose supflue: la quale ifiamatiōe dispone li aiali ad ira & furore: cōe apparisce p Ag. nel phemio del libro dellaia. dōde doppo el coito subito douērano mansueti cōe agneli. pche respecto li hōi nel tēpo del coito nō fremitano. respondi perche la uergogna la qle se cōdo Ag. e la prima del senso dela rasonē nō permette chel faccia dōde ogni hō nel tēpo dela libidine e piu disposto ad ira che i altro tēpo. pche casone nel acto uenereo e tāta dilectiōe. rñdi pche el coito e opa dispectosa & uituperabile: dōde ogni aiale el fugeria pla sua bruteza se n ui fosse qlla dilectiōe & cosi uerria ad perire ogni aiale. Ha adōq; operato ingeniosamēte la

eti del atto
uero olibi
ne

giacere nō
u più tanni
e eguisti
po el coito

expo nō buor
saw el coito

so se usare
coito

e tanto
lota el coito

121
13
natura ad poner delectatione in tale acto uituperabile .perche lo aduenimento del seme nel coito causa delectatione. respondi secōdo Ag. nel secōdo libro degli aiali: la delectatiōe si cau-
fa de la cōmunicatiōe de una cosa cōueniente cō un'altra cosa cōueniente la quale e bōa nela cō-
iunctiōe delli semi per la loro dispositiōe isiem. altramente respondi & meglio & piu natural-
mente. perche el seme che esce e dital natura & di tanta calidita che fa titilatiōe nella uerga ui-
rile : & la uerga e uenosa. da questa casone adōq; nasce grā delectatiōe. Perche coloro che spes-
so usano lacto carnale nō hano tāta delectatione q̄ta coloro che usano rare uolte. respōdi p doi
rasoni : prima perche la uia del seme e ben larga dōde passando el seme genera delectatiōe. La
secōda casone sie che alcuni i luogo del seme alcūa uolta bottano sangue crudo & idigesto oue-
ro altra materia aquosa & freda & cosi nō gñā delectatione. Si domāda chi ha magior dilecta-
tione nel coito o lhō o la dōna. respōdi secōdo la sententia deli medici: che e piu quella delhō.
perche el seme essendo piu caldo e piu spesso gñā magior delectatiōe p poco spatio di tēpo.
Ma extensiuamente cio e per piu spatio di tēpo e magior nelle donne: perche buttano el seme
loro pprio & receuene un altro cio e q̄l delhō : adōq; la delectatiōe del coito e miore si cōe di-
ce Ag. nel septimo del la eticha nel picipio degli aiali. pche rasonē li pisci nō si congiungono
carnalmente cōciosiacosa che nessun piscatore li habia mai uisti cōgiungere: si cō dice Ag. nel
scd'o dela gñatiōe degli aiali. respōdi secōdo Ag. nel palleghato logho: che usano lo acto uene-
reo idubitatamente: ma pche el coito de essi e assai p̄sto & ueloce nō si puo cō lochio cōprēdere
ne uedere. Domādasi se li aiali se possono cōgōgere ala gñatiōe p la bocha si como dicono al-
cūi de le cornache le q̄le basādose cō el suo becho ueneno a cōcipere: & cosi alcuni altri dicono
de la mustella che cōcepisse & parturisse p bocha. dōde Ag. nel libro dela gñatiōe deli aiali i tal
mō arguisse: ogni cosa che entra per la bocha entra i el stomacho & uiense apadire. Ma se la cō-
ceptiōe se facesse per la bocha allora paidandola si uerrebe acōsumare ne perueneria alla matri-
ce. Ma la gloriosa uergine Maria cōcepe p le orecchie zoe dato fede ale parole del Angello Ga-
briello : e questo fo nō naturalmente opato: ma p diuina bōtade. Domandose donde se gene-
ri lo seme delhō e q̄to sieno le oppositioni de medici e philosophi circha d questo. Ma doue
mo dir che un certo hūore supfluo cōueniēte ala cogitatiōe delhō e de la donna. & aq̄lo assim-
glato & infusso da laia sigillandelo p diuerse forme & figure. ma alcūi dicono che el seme geni-
tale se gñā nel ceruello & da quello descenda & p decoctiōe se facia bianco. La quale opiniōe
e falsa scd'o Ag. dimostra nel secondo de libro dela gñatiōe de gli aiali. Domādose p che ca-
sone el seme delhō deuēta biācho cōzosiacaosa che quello de la dona sia rosso . respondi p che
quello delhō e meglio cotto ouero digestito. & anchora deuēta biācha neli testiculi la carne
de gli quali e glandulosa & biancha si come fa el late nelle rette . perche el fluxo del sperma nō
habia statuito termine cōe li mestruu dela dōna. rñdi pche nō e uenenoso cōe sono li mestruu:
& pero la natura nō butta fora el sperma cōe fa li mestruu . Ma el referua alla generatiōe: ouero
perche nō si genera in tāta q̄titata negli hōi si cōe el mestruo nelle dōne & cosi nō li e necessa-
ria tēporale expulsiōe. Se domāda se el sperma ouero seme hūano uiene ad buttar se dalli mē-
bri ouero dali humori. respondi che alcuni dicono che descende dali membri & puarlo in tal
mō: uediāmo alcūa uolta che un padre zoppo gñā un figliolo zoppo: & un padre trūcato d' al-
cuno membro genera el figliolo truncato: & un padre che habia segno di cicatrice adosso
generā el figliolo cō quella medesima: si cōe dice Aristotile del parto degli aiali: pare adonq;
che el sperma uenga dagli membri generando membri ad se simili. ouero respondi altra-
mente & secondo la uerita che procede dalli humori . Imperoche si causa dalultimi nutrimen-
ti. Ma cosi e che el nutrimento non e membro o cosa de esso : ma humore: adōq; se butta da
humore & nō da mēbro alcuno. Ad quello che si dice che un padre stropiato gñā figliolo ad se
simile. respōdi secōdo Ag. nel secōdo libro dela gñation degli aiali . che iteruiene della imagi-
natione dela madre stante nella cōiunctiōe col zoppo el quale genera un figliolo zoppo: bēche
questo nō sempre interuengha. perche la imaginatiōe dela madre de un stropiato fa che si gñā

sequit

qual uia ma
delectatiōe
adōq;

le cornache
hi grauidā bāra
se Concepisse bāra
et Camustela

la in magi
trav i ola
dali figlioli
mag

44
el figliolo stropiato: si cōe si dice che una dōna se imaginaua un saracino dipinto nel suo letto
cio e un hō negro & cōcepe uno ethiopo. respondi secōdo Aristotile che la imaginatione de
un zoppo fa uno homo zoppo: & de un leproso fa un leproso & cosi la uirtu imaginetina al no
stro proposito e pi sopra alla uirtu formatiua della creatura: dōde iteruene quasi sc̃p che la dō
na generi tal creatura quale e la cosa che ha imaginata. Se domāda se el seme delhō intra ne
la natura ouero nela sustātia dela creatura. r̃ndi prima secōdo la opiniōe deli medici che si im
po che tāto el seme delpadre quāto quello della madre entra la sustātia dela creatura. & pua
si cosi perche la materia & la causu efficiente pela creatura uengano secōdo Aristotile nel secō
do della phisica. La cōsequētia e mauifesta. Impoche el seme delhomo e p̃cipio delo effecto
di q̃llo si cōe un muratore e effecto dela casa. Ancora dalaltro quella medesima e la materia del
nutrimento & dela gñatiōe: si cōe e mauifesto ne secōdo delaia p Aristotile. pche de quel me
desimo che siamo ci nutrimo. Ma lo sperma nō si dice esser materia di nutrimento secōdo Auer
roi nel libro colliget. adōq; ne dela gñatiōe. dōde secōdo la uerita e da sapere che qñ el seme d
lhō & dela dōna si serrano isiemī nella matrice: allora el seme delhō dispōe q̃llo della dōna ad
receuer laia: el che hauēdo facto si cōuerite i fumo & ex hala p̃li pori dela matrice: & cosi e ma
nifesto che solo la materia deli mestrui e materia dela creatura. Se domāda se el seme delhō
ouero dela dōna sia aiato. respondi secōdo el phisico & medicinalmēte che nō si forma aiato
ma uirtualmēte. impoche mediante el spirito el quale glie dato intrinsecamēte opera la uita:
pche casone la matrice cosi auidamēte tira ad se el seme dlhō: si cōe dice Auerroi nel libro dīl
li colliget. Che stāte una uergine nel bagno doue uno hō p̃ria hauea sparfa la sua somēza cōce
pe & igruido tirādo ad se el seme. respondi secōdo Auerroi che la matrice de total materia &
forma specifica tira quello ad la propria perfectione. Perche le dōne hāno el seme rosso cio li
mestrui cōciosia cosa che quello sia el seme dele dōne. respōdi perche e el souerchio della sed'a
digestiōe: pche si fa nel fegato: & el fegato e mēbro rosso: & per questo anchora el seme e ros
so. Et altramēto rispondendo di perche el mestruo e sangue corrotto & idigesto & p q̃sto ha
el color de s̃ague. pche el mestro de alcūe dōne si fa liuido cōe cenere. r̃ndi che alcūa uolta p i
fermita alcuna uolta per troppo frigidita o terrenosita. alcūa uolta per adustitiōe de esso. pche
nele dōne si genera el mestruo. respondi secōdo tuēti li medici & philosophi: perche sono fri
gide le dōne ad respecto delhomo: & cosi nō possōno cōuertire ogni cosa in sangue. dōde bo
na pte del cibo si cōuerite i mestruo. el qual cosi dala denoiatiō del mese si chiama: poche ogni
mese una uolta uiene alla dōna sana & de eta debita & dico de eta debita: pche auāti ad . xiii.
anni nō patischono tal cosa & sana. p che alcune dōne amalate nō patischono el mestruo. p
cheli mestrui fluischono & se buttano fora dale dōne. respōdi perche e materia uenenosa. ipo
che dice Aristotile nel primo libro dela gñation degli aīali se el mestruo qñ ha el suo fluxo se
tocha arboro ouero alcū ramo che crescha si secha subito. & se el cane gustera del mestro dela
dōna el terzo giorno doppo douētera rabiosa & p questo respecto la natura ogni mese el caza
fuore dalle dōne: & cosi se la dōna el retiene oltra al tēpo debito gñā mola sed'o Ag. & iduce
sincopa passiōe & extase cioe m̃acamēti de spiriti & altre infermita. Perche auāti el terzodeci
mo āno le dōne ñ hāno el suo tēpo. respōdi per che le giouene sono assai calde & smaltischo
no bñ tuēto el cibo & cosi i quel tēpo nō si gñā i loro mestruo: & po nō hāno tal fluxo & q̃sto
e uero: saluo se la malignita o bonita di cōplexiōe nō lo ipedischa. pche le dōne ueche dopo li
l. āni nō patischono fluxo di mestrui. r̃ndi pche i quel tempo sono facte sterile. Ma respōdi al
tramente & meglo. perche in quel tempo la natura e debilitata & nō puo piu trarlo fuora: & p
questo radunano in se humori cattiuī in tāto che si fāno imūde che col suo fiato maculano li
fātolini: & cosi si genera cataro & tosse & altri mali assai adonq; sed'o el cōseglo de medici ci
douemo guardare dala conuerzation dele uecchie. Perche le donne sono cosi uenenose &
non maculano se medesime. Respondi che el uenenō non opera i se medesimo ma in altro

o del seme
come se dela
nella cōtine

o del seme del
co

ti Cattiuī
l mestruo
la dō

obiceto. l'altra risposta & migliore e perche le dōne sono usate i tal materia & po nō gli noce.
Imperoche dice Alberto che una putta che gli fo menata dauāti in colōia magnaua ogni sorte de ragni: & era ad essa cibo appropriato. & Aristotele del regiūto de gli picipi ad Alexādro de una putta laquale si nutricaua di ueneno: & dal regiūto fo mādata ad Alexādro. pche le dōne grauide nō patiscono fluxo di mestrui. respōdi cōe di sopra .p che el mestruo si cōuertisce i lacte del qual si nutricha la creatura. dōde se la dōna grauida patisce tal fluxo e segno d' disperdere. Perche le dōne che lactano nō patischono fluxo di sāgue. respōdi como di sopra .p che allora li mestrui si cōuertiscono in lacte & dicono li medici che una dōna grauida la q̄le la etassi un'altra creatura: uiene ad destruere la creatura che ha nel corpo & si lo attossica: perche el nutrimto de uno nō puo bastare ad doi & specialmēte se la e grauida d' altro hō. Plinio nel vii. li. al. xvi. capitulo in principio. pche alcūe dōne che nō lactano ne son grauide nō hāno fluxo de mestrui. respōdi che pcede da grāde ifermita cio e p difetto dela uirtu expulsua. Dōde secōdo li medici i tal caso e bono minuire sangue dala uēa chiamata saphena la quale e ap̄sso al collo del piede perche q̄sta uena taglādola restrēge el troppo fluxo del sangue & essendo ritenute li puoca el fluxo. pche neli primi tre mesi li mestrui anchora fluischono nelle dōne grauide. respondi che la creatura p esser piccola & nuoua nō puo receuer detrimento: perche non possono anchora receuere tanta materia. pche lochio dela dōna che habia el suo tēpo machia el specio cōe dice Aristotile nel libro del sōno & dela uigilia. pche si gñano certe nugole sanguigne nel specchio. respōdi assai secōdo la natura che p tal modo qñ le dōne hāno el fluxo d' li mestrui allora el fumo uenenoso se risolue & ascēde alla testa & de la cercha uscir fuora & allora la dōna patisce grā dolore di testa coprēdola cō ueli assai. & perche gliochi sono porosi d' la cerca uscire quel fumo uenenoso & machia gliochi in tāto che appariscono negliocchi alcūe uene sanguigne & douētano gottosi & lacrimosi: & cosi laere p̄p̄inquo aglochī si uiene ad maculare da essi & cosi quello aere macula l'altro infino al spechio che li sta dauanti: & per che el spechio e mondo & pulito pero facilmente si macula: Donde dice Auicēna che lochio dela dōna mestruosa fa caschare el camello nella fossa. perche gli uceli & li pesci & gl'altri animali che caminano femine non patischono fluxo de mestrui. respondi secondo Aristotile & Alberto: che negli animali che caminano el mestruo si conuertisce negli peli & peni: negli pesci si cōuertono nelle scaglie: & qualūche uorra ben considerare el cognoscera per experientia. Im po che uegiamo quasi in tuēti gli animali la femina essere piu pilosa chel masculo & cosi degli pesci & degli ucelli. Per che el mestruo receua la sua denominatione dal mese. respōdi che per el mese si misura el spatio del tēpo & el moto della luna & per che la luna conpisce el suo moto in. xxviii. giorni & hore. viii. ha la luna dominio & potestate sopra le cose humide secondo Aristotile nel secōdo dele methau. & nelle posteriori: doue dice che nēssuna cosa cresce in fin della luna: & perche el mestruo e humido piglia la sua denoiatiōe dal mese. Imperoche dicono gli rustici che ogni cosa humida cresce qñ e la luna in augumento: & quando mancha la luna anchora le cose humide decrescono: perche alcune dōne patiscono el fluxo deli mestrui piu tempo: alcune mancho si come in sei giorni e: alcune sette. alcune altre tre: si come spesso accade nelle giouene. respōdi perche sono alcune piu fiede & in quelle si genera piu mestruo & cosi in piu tempo el uengono ad purgare. alcune altre sono piu calde & generasi in loro mēo mestruo & cosi i pochi giorni el uengono ad purgare & trar fuora. Si domāda doue si seruano li mestruiauāti al fluxo. dicono alcuni che si seruano nela matrice. Ma Auerroi nel libro colliget el reproua qñ dice. Che la matrice e solamente luogho di generatiōe: ma tal mestruo non fa al p̄posito della gñatione: adōq̄ respondi cōe si diceua del fluxo delle emorroide: che e una certa uēa nel filo dela schena che cōserua li mestrui: e de q̄sto e euidentē segno che le dōne hāno i tal tēpo grā cōpūctiōe & dolor de schena p la expulsioe delli mestrui facta dalla natura. domādasi se el mestruo del q̄le si gña la creatura sia q̄l medesimo el q̄l ogni mese una uolta si purga. rādi che no: ipochē q̄llo che si purga e ipuro & uenenoso & n̄ disposto alla gñatiōe: & el prio e

luso d' ueneno
nō exende

lochio dela
mestruola o
de alai Rū
anema li

diferentia
mestruo
d' ueneno

56
seguito
affai puro & disposto ad gnare si cõe el sangue e affai chiaro & apto alla gnatiõe. Perche le do-
ne i grauidadosi nel tẽpo che hãno el fluxo deli mestri gnano figliuoli leprosi & debili: respõdi
si cõe disopra e manifestato: pche la materia e uenenosa: secõdo dice el pilosopho nel libro dele
cause che la similitudine della causa resplẽde nelo effecto. pche tuẽte le dõne parĩte nõ hãno
el fluxo mestruale in uno medesimo tẽpo del mese: pche alcũe el patischono in la luna nuoua
alcune in la luna piena: alcune qñ la lũa descresce. respõdi che q̃sto auiene p le diuerse cõplexio-
ni delle dõne. Dõde bẽ che tuẽte le dõne siano flematiche ad respecto dellhõ: niẽtedimẽo fra
loro una e pi sanguinea che unaltra: & così deglaltre. & la lunatiõe ha q̃tro quadri & loro hãno
q̃tro cõplexiõĩ. la pria e sanguinea: la secõda colerica: la terza meliconica: la q̃rta flematica. p
che le dõne sanguigne patischono el fluxo mestruale nela prima q̃dra sanguina. respondi secõ-
do Galieno nel libro degli afforismi: & Gilberto nelli sei principii: che tal quadra dela luna au-
gumẽta el sangue & così allora la natura el caccia fuori. Impoche la lũa noua ricerca le dõne
giouene le q̃le sono piu sanguigne: & la lũa uecchia & le dõne uecchie. Perche el piu dele uolte
tuẽte le dõne patischono el fluxo mestruale in fin del mese ouero dela lũa. respondi che per el
defectõ della luna: adõq; la frigideza di quella opa la frigidita delle dõne: & così briuemẽte e
manifesta la questiõe. Perche le dõne patischono piu la iuernata che la estate tal fluxo mestrua-
le: si cõe loro sano. respõdi che la uernata quel fluxo opa ad augumẽtare li mẽbri ma la estate se
cõsuma affai di tal materia p uia di sudore: & po allora mãcho fluifcono. pche in tal fluxo le dõ-
ne patischono dolore: rñdi pche el simile al dolore della sanguinea eiectiõe dela urina appo-
cho appocho. pche si cõe la strãguria si fa da idigesto beuere offende le uie della urina affai sot-
tile cõe si fa doppo li bagni: così la materia mestruale la quale e terrestre & indigesta offende
affai le uie p le qual passa. pche doppo el fluxo mestruale facilẽte le dõne cõcepono usando cõ-
lhõ: respõdi che allora e meglio disposta ad cõcepere: pche e netta & mõdata dali mestruĩ nõ
pĩnẽti ne accomodati alla gnatiõe: & così poche sene trouano sterile si cõe si lege nel exodo:
che essendo li iudei in babilonia i brieue tẽpo crescono i grã numero: & di questo nõ fo altra
casone: ipoche li ueri giudei nõ usano cõ le lor dõne che pria nõ siano purificate & mõdate dal
fluxo mestruale & allora sono aptissime alla cõceptiõe. pche le dõne mestruose sono pallide di
colore. respõdi che in tal tẽpo si parte el calor naturale da tuẽti li mẽbri & ua aitãdo la natura
ad cacciar fuori li mestruĩ. pche la priuatiõe de calor naturale fa el uolto pallido di colore: re-
spondi che li mestruĩ sono di humor crudo. adõq; qñ fluifcono uiene ad discolorare & ipali-
dire el uolto: perche le dõne mestruose nõ sono troppo desiderose de mãgiare. respondi che
la natura piu se affaticha alla expulsiõe che alla digestiõe: adõq; se piglassi el cibo crudo rema-
ne crudo & el crudo fuge el crudo. Perche li homini che usano con le dõne mestruose douẽta
no fiochi. respõdi per che quello hõ per lo anelito alli mẽbri spirituali & alli istrumenti della
uoce tira laere maculato della donna: el quale aere attracto genera nelhõ raucita. pche alcune
dõne sono sterile & nõ cõcepeno. respõdi secõdo li medici che pcede da molte casone: alcũa
uolta dal cãto delhõ cio e qñ e troppo frigido di natura: & allora e pocho aeto alla generatio-
ne. Secũdariamẽte perche essendo el suo seme aquoso subito fluifce della matrice & nõ fa iui-
dimora: la terza rason per la breuita dela uerga ouero pocha aptitudine de essa: pche allora ñ
butta el seme nel luogho debito: la quarta rason sie pche li semi dellhõ & della donna sono
mal disposti cõe se qñ lhõ fosse melãcolico & la dõna flamatice. si cõe dice Aristotile nel prio
libro dela gnation degli aĩali & nel secõdo delaia che lo agẽte & el paciẽte debono essere bẽ p-
portionati: altramẽte si uiene ad ipedire la aetiõe. Perche le dõne tropo grasse rade uolte cõce-
pẽo. rñdi p che ha la matrice lubrica dalla q̃le cascha el seme & nõ se retiene. Altramẽte rñdi &
meglio: pche le dõne grasse hãno lo orificio dla matrice tropo stretto & così se ipedisce che ñ en-
tri el seme & qñ entra. etra tardi in tãto che el seme si uiene ad rifiedare & allora nõ e apto alla
gnatione. perche le dõne tropo calde cõcepeno rade uolte. respondi perche el seme si extin-
gue in esse & si cõsuma: si cõe se buttassi umpocho dacqua in un grã fuocho: & così uedião che

po buono &
capire

ue de Acii
a dela don-
ore ingrand

le donne desiderante assai lo acto uenereo nō cōcepeno. Perche le meretrice nō cōcepeno. re-
spondi che li instrumenti dela conceptione se offuschano & fanno si lubrici per la diuersita
deli semi in tanto che nō gli puo ritenere. Perche el mulo e sterile & nō puo cōcepere: tal po-
blema e molto disputato da aristotile nel libro dela generation degli animali qñ reprobua la
opinione di empedocle & di democrito & allora pone tal positione. cio e chel mulo si genera
dal caualllo & dalla asina: & el caualllo & la asina sono aiali di diuerse specie dali qual resulta un
cōposto di diuersa natura. adonq; quello che da questi si genera e totalmēte sterile. pone Ari-
stotele un'altra ragione perche el seme del caualllo e molto calido si come lui assai bene proua: &
qillo dela asina & assai frigida: adōq; qñ questi doi semi si mescholano insieme si genera de effi
el mullo. & cosi questi sono mōstri diuersamēte generatiua negli animali de diuersi specie cio
e el mulo del asino dela caualla: & cosi de altra specie de animali. Perche alcūe dōne cōcepeno
figliuol maschio. rispōdi secōdo Aristotile & Cōstātino che qñ el seme cade dal dextro testicu-
lo nella particella dextra della matrice allora si genera el maschio: pche questa pte e piu calda:
adōq; secōdo Alberto el calore opera assai alla generatione del maschulo: & pero qñ la dextra
parte del uentre e piu gonfiata e segno di figliuol masculo. Ma alcuni altri rispondono che qñ
el seme del padre uence el seme dela madre: allora si genera el masculo: ma se el seme della ma-
dre uence el seme del padre allora si gña femina. Perche alcune dōne cōcepeno figliuola femi-
na. respondi perche el seme cade al lato sinistro della matrice che el piu fredo per respectō de-
la milza allei adiacente: la qual milza opera feminina cōceptione. perche si come ha experi-
mentato Alberto la dōna che giace sopra el lato dextro doppo la carnal coniuitione uiene ad
cōcipere masculo: nel sinistro femina: respondi secōdo esso Alberto perche li mēstrui rinchiu-
si nella matrice fluiscano ad quella parte de essa nella qual giace la dōna & cosi si uiene ad for-
mare tal creatura. perche la dōna ha la matrice: respondi secōdo Auerroio nelli colliget: pche
e proprio luogo della generatione & e collocata in mezo della dōna: si cōe una cloaca ouero
receptaculo de bruttura in mezo de una citta: & si come alla cloacca correno tuete le immundi-
tie della citta cosi alla matrice corre ogni sangue mēstruoso & imūdo. perche alcune dōne par-
turiscono gli figliuoli lōgi & magri ouer sottili. alcune altre corti & piu grossi. respondi secōdo
Auerroio nel logo preallegato & secōdo Gallieno. che el putto si forma secōdo la quatira della
matrice & qñle che hāno la matrice lōga & stretta anchora parturischeno li figliuoli lōgi & fire-
ti & magri. & alcune altre p opposito: adonq; & li putti anchora si generano p opposito. Per
che alcūa uolta la dōna cōcepe piu de una creatura. rispōdi secōdo Aristotile nel libro della hu-
mana natura: che sono nella matrice sette cellule ouero receptaculi di seme & tate creature ge-
neralmente si possono generare in quāte cellule puerra el seme: ma ne sono tre nel lato dextro
nelle qñli si puo generare: similmente ne sono tre nel lato sinistro doue si possono generare tre fi-
gliuole femine. Ma ne una nel mezo de esse: doue dicono li inuestigatori naturale generar se lo
ermasrodito cio e uno huomo che habia el sexo masculino & femino insieme. Perche rasōe doi
hōi nati i un parto nō sono forti p meta che sono gl'altri: ipocle le lege nelle battaglie nō li re-
putano se non p mezo hō lūo. rispōdi che el seme & la materia che si douea cōuertire i una cre-
atura: si cōuertise i doi. adōq; p questo si uēgono ad debilitare: & el piu delle uolte sono da po-
cha uita. pche si cōe dice aristotile e impossibile che doi nati i un parto siano de diuerso sexo cio
e uno maschio l'altra femina: ma semp sono doi otre maschi ouero doi o tre femine. rispōdi
naturalmente: che nō e possibile che una parte del seme caschi nella dextra parte della matrice
& l'altra nella sinistra: ma semp cascha tueto da una pte o dextra o sinistra. i che modo si gene-
ra lo ermasrodito: rispōdi i tal modo che nella matrice sono tre cellule pncipali una nel dextro
lato: l'altra nel sinistro: l'altro nel mezo nella quale essendo referrato el seme dicono generar si
ermasrodito p tal modo: Perche la natura sempre e inclinata ad generare masculo e non fe-
mina: perche la femina e homo diminuto ouer lesō & mostruoso secondo Aristotile nel li-
bro de gli aiali. formasi adōq; el masculo quanto ad tueti li membri principali: ma finalmente

Il mulo reul

2 che alcune don
generano più
maschi & femi
e la Cause

La quantita
Creatura puo
una d'it le ca

Come si genera
l'ermo d'it

per la indispositione dela materia & inobedientia della qualita delli semi non si puo cōpire el
masculo & allora si genera femia: & cosi dicono che lo ermafrodito e ipotete del mēbro uiri
le: & questo si mostrera piu apertamēte. perche la natura nō genera doi mēbri uirili & doi mu
liebri: ma uno uirile & laltro femineo. respondi che quando facessi questo si direbbe la natura
far le cose in darno. el che faria contro Aristotele ne primo libro del cielo & nel quarto della
methaphisica: quando dice che dio & la natura niente hāno facto ouero oprano senza cascio
ne. Domādasi se lo ermafrodito debia essere reputato huomo o femina. respondi che si de
ue cōsiderare la quantita de un mēbro a respecto dellaltro: cio e qual sia piu acto & inclina
to allato uenereo: se el membro feminino piu ad questo si uede apto: allora e da esser riputa
ta femina: se el membro del huomo allora si deue reputar per huomo. Domandasi sel si debia
baptizare in nome de huomo o di donna. respondi che in nome de huomo: & questa e la ra
sone che gli nomi si impongono ad beneplacito: adonq; si deue imporre el nome secon
do la cosa piu degna: & l'huomo e piu degno che non e la donna: imperoche ogni agente e piu
degnò chel suo paziente: si come per Aristotile si manifesta uel terzo della anima. Domanda
si sel debia stare in iudicio in luogo de huomo o in luogo di donna. respondi secondo la uia
dela rasonē che prima che uadia in iudicio deue giurare qual membro possa usare: & cosi si de
ue amettere in iudicio: & se usassi luno & laltro membro si deue bruciare: & cosi se risponde
al poplema sel puo procedere ad ordine sacro. respondi come disopra. Perche la natura gene
ra mostri. si come apparisce per Aristotile nel secondo dela phisica che la natura cosi si pri
ua del suo fine. El mostro si come dichiara Aristotile si genera o per indisposition di materia
o per effecto di special cōstellatione: si come nel tempo de Alberto si generauano in colonia
puti li quali tutti nella piegatura del lato dextro se apriuano: & nella piegatura del lato sinistro
tutti si ferrauano. Anchora dice Alberto che in una certa uilla una nacca parturi un uitello me
zo huomo: & che li uillani suspicando chel pastore hauesse usato cō la uacca el uoleano brusa
re ma lo astrologo dice che non fo la uerita. Et dice alberto hauer uisto un cavallo che hauea li
piedi dauanti apresso al mēto: & quelli de drieto apresso al collo & nō toccaua la terra cō la boc
cha. Et in unaltro luogo dice queste parole. Noi hauemo uisto uno homo cō doi corpi: & quel
li corpi nō erano congiunti insieme se nō nella schiena: & haueuano doi teste q̄tro braccia: & q̄
tro piedi: li quali caminauano ad qualunq; parte si uoltaua. Et in unaltro luogo dice cosi: cer
te dōne degne di fede se hāno referito: se hauer uisto uno tale huomo: nel quale erano doi cor
pi cōiunti nella schiena uno delli quali era iracōdo & stizoso: laltro mansueto & benigno: &
uissero doi anni: uno mori prima: laltro soprauissse sino ad tanto che la puza del corpo morto
allui conionto lo amazo: Domandasi in che modo si fa questo. respondi in tal modo. Quā
do el seme si sparge nelle cellule per la generatione de doi creature in un portado: allora in
teruiene che la pelle la quale e fra luna & laltra cellula si rompe & cosi li semi si uengono ad cō
giogere & fāno nella schiena li suoi rami: & cosi hāno doi capi d. stincti & laltre mēbra princi
pali. Domādasi se questo sia uno homo o doi. Respōdesi secōdo Aristotile che douēo resguar
dare el cuore dōde quegli che hāno doi cuori sono doi homini. perche alcuna uolta si genera
el putto cō grā testa o cō sei dita in una mano ouero cō quattro. respondi secōdo alberto so
pra el secōdo della phisica: che interuiene o per superfluita ouero per difecto di materia: dōde
quādo la materia e supflua allora si genera col capo alquāto grāde ouero cō sei deti nela mano
o in un pie. Ma qñ la materia mācha allora si genera alcūa uolta cō alcū mēbro minor che nō
doueria essere: alcuna uolta si generano meno mēbra che nō doueriano essere: & questo distin
gue Alberto & Auerroi sopra el secōdo dela phisica della q̄tita cōtinua & discreta. perche dal
coito inordinato cio laterale ouero stationale spesso uolte si generano li putti indisposti & mo
struosi: si rñde pche el seme allora si loco nella matrice sēza ordine alcuno: adōq; in ordinata
mēte si generano & formano: donde alcuna uolta si generano gobbi & cō molti altri defecti.
Perche la dōna si chiama mostro & dice si quella non essere huomo: respōdesi per el scđo della

*Seguita la mostra
de la uacca del le
mo l'ordine*

*uierse mostri
i natur*

con le sue

Causa

phyllica : che ogni cosa lesa & manca e mostro: ma la femina e ho lesa & macho : adonq; e mostro. prouasi la minore: imperoche la natura sempre intende crear masculo & no femina . Ma p che la natura generi una femina questo e cagioneuolmente facto : cio e per la indisposition & iobedientia della materia si coe disopra e dicto. Per che alcuni putti totalmete si assomiglia no al padre & alcuni totalmente alla madre. se risponde che qn el seme dela madre uince el se me del padre: allora el putto totalmente e simile alla madre. Ma se el seme del padre supa qllo dela madre: allora si somiglia totalmente al padre. Ma se el seme uence in parte & in parte no uence: allora in parte si somiglia al padre & in parte alla madre. Ma se el mestruo & la materia dela coceptione tira ad se el seme & la operation del sperma allora si somigliera ad sua madre & puo esser tpalmete ouero nel membro principale & no nel secundarii: allora el putto fara si mile nella complexione: nel core & nel sexo: ma negli altri membri al padre ouero per contra rio: achora puo esser simile al padre nella coptione & nel core: & negli altri mebrri simile ad sua madre. Et cosi uediamo alcuni putti fradelli somigliarse al padre. alcuni altri i parte al pa dre e in parte alla madre: pche gli figlioli el piu dele uolte si somigliao al padre piu presto che alla madre. respondi che questo procede dala imaginatione della madre pensando alla dispo sitione del padre nel acto uenereo. perche li putti si somigliano assai nolte al suo auo & all'altri soi maggiori piu presto che alli parenti & propinque. Si risponde secodo Ag. che la uirtu deli aui e potencialmente nel core deli padri generanti: alcuna uolta per la similitudine del nutrim to: & allora si forma la creatura in somiglianza de alcuno de soi aui. perche si coe dice Ag. la si militudine deli puti alli aui no si extende oltra la quarta gnatioc. se respode sed'o Alberto che ogni uirtu si misura per quatro gradi: adonq; & cosi la uirtu gnatiua. Ma Ag. dice che el putto si somiglia ad lauio del quale no e alcuna recordatione appresso el populo di quella eta. perche li putti sono di diuersa dispositione. alcuni de alcuna troppo dura: & alcuni de alcuna troppo mol le. se risponde che questo aduiene per lo dominio ouero regimento de diuersi elementi: & p che le ossa si fanno della parte del mestruo piu terrena : adonq; sempre domina. Ma la medol la & el ceruello della parte de esso mestruo piu aquosa . & el spirito uitale naturale & aiale del la parte piu aerea: & el calor naturale dala parte piu focosa. perche la coceptioe successiuamen te si fa piu forte. respodi perche in essa li semi nelli. vi. giorni hano color de lacte : ma nelli no ue sequeti ad qlli sei giorni li semi hano el color rosso: pche allora si tramutao in natura di sa gue spesso & cogelato: no fluente: coe una massa di carne pche e ppinquo alla disposition del la carne. ma in. xii. giorni che seguitano ad quelli noue quella materia si uiene ad stregere isie mi & consolidare che possi receuere la organizatione & la formatione: perche una cosa nuda no mantiene la impressione: si coe p Ag. e manifestato nel sed'o de laia : & cosi ogni giorno sino al parto diuersamente si uiene ad disporre. Ma coe si rega in ciascheuno mese dalli pianeti sene fa metione da Boetio nelle sue opere. Dode nota secodo Galieno che nel primo mese dela co ceptione si fa la purgation del sangue: nel secondo la expressione del corpo sanguino nel ter zo si formano le unge & gli capegli: nel qrtto si moue la creatura: & allora le done patischono la nausea cio e rinfredatione . nel quinto mese receue la somiglianza del padre & dela madre: nel sexto si fermano & costrengono li nerui. nel septimo si formano le ossa: nel octauo mese la natura comenza ad preparare & tentare la uscita & la creatura per beneficio di dio si copisce: nel nono la perduce dalle tenebre alla luce secodo el comune corso . Domandosi se la creatu ra fa sterco nel uentre o si o no. respondesi secodo la opinione de medici & de philosophi che no. Et la rason e questa : per che no ha la prima digestion la quale e nel stomacho. per che el cibo non gli entra per la bocca ma per lo umbilico: & per questo non urina ma suda: el qual sudore par che sia di pocha quantita: & riseruasi nelli panniculi dela matrice: & nelle secundine & nel tempo del parto escono in gra quantita . perche secondo el comune uso & corso la crea tura esce el nono mese . se risponde che allora e in tutto perfetto & compito. ouero per che al lora regna pianeta beniuolo cio e gioue : el quale e amico dela natura. Imperoche secondo gli

pche l'ad. uide ando mostro

pche li figlio di ari. miglio. par al padre & alla madre

et ali aui

prop. di natura nel figlio di uentre et le car

Comu si organa nel uentre la madre

pche no espunge per l'uscita nel re della madre no in uentre

3

Astrologi e hūido & caldo & così uiene ad tēperar la malitia di Saturno freddo & secho. adōq; tuete le creature che nascono in questo mese sono el piu delle uolte sani. Perche le creature che nascono el mese aſtauo tuete morono. respondi che in quel mese Saturno ha dominio sopra del putto: el quale e cōtrario pianeta & maliuolo: perche e freddo & secco: & luna & l'altra di queste parte e contraria alla uita. & chiamasi Saturno quasi anno satio per cōtrario. Impoche per esso sempre hauemo fame. perche quelli che nascono nel septimo mese el piu delle uolte morano & dicono se quelli che nascono el septimo mese quasi fioli della luna. si risponde p che la luna e frigida & ha dominio o podesta sopra del putto: & pero el fa morire. Perche subito che la creatura e nata piange. si risponde che interuiene per la mutatione del aere: & per lo risedarsi: la qual refredatione offende assai la sua tenerezza. perche come dice Ar. la creatura doppo el el septimo mese se affatica & cerca uscir fuora. se respōde perche allora li legami cō li quali e ligato alla matrice si cominciano ad indebilire: perche per la grādeza del putto si uie ne ad consumare el nutrimento delgli ligamenti. Per che el putto subito che esce pone el dito alla bocca: respondi natutalmente. perche el putto esce della matrice si come de un bagno caldo: entrando adonq; nel laria freddo si pone el dito alla bocca per el caldo de essa bocca. per che si come fano le donne sel putto nello uscire: auanti che eschi fora crida ouer piange dentro nel uentre e mal segnale. respondi che e segno che non uscira uiuo. donde dicono li theologi chel cognosce allora esser priuato dello aspecto diuino p non hauer riceuto baptesimo & pero piange. respondi altramente. perche se non hauesse gran passione non cridaria. adonq; el cri dare e segno di passione & di male. Domandasi in che mō esca la creatura. se respōde che esce col capo in nanzi: & se esce altramente o per li piedi o per le braccia amaza sua madre & se me desimo. perche le donne che mangiano cibi infecti desperdano. se risponde: che di quelli si genera seme infecto: el quale la anima rifiuta & scacciali dal cāpo della natura cio e dala matrice: pche nō e apto che si debia ifondere una forma nobilissima cio e la forma hūana. Perche el saltare & el balare fa che una dōna despda el corpo. si come fanno alcune catiue femine. Se risponde che per tali mouimenti si uengono ad dissoluere & spezare li legami dela matrice: & consequentemente uiene ad disperdere: per che la materia non si puo piu ritenere. Perche cascando una faeta dal cielo o essendo gran tonitri fanno disperdere la cōceptione. perche el uapore adustiuo che in esso offende facilmente la matrice: & entrādo per li teneri pori dela creatura la uiene ad occidere. Anchora dice Alberto che sel putto uiue nel uentre materno actualmēte per el romore o fulminare de tonitri si uiene ad amazare. Perche disperdeno piu presto le donne giouene che le piu antiche. respondi per che li corpi delle donne gioueni sono piu porosi & radi. adonq; el uapore della faetta celeste entra piu presta & fa disperdere: ma le donne uechie hāno el corpo piu serrato: adōq; nō cascha i esse tal casone. Perche si come dice Aristotile una souerchia allegrezza fa disperdere: se rñde che in el tempo dela allegrezza el calor naturale uiene nelle parti esteriore: & così la matrice hauendo pocho calor disperde. per questa medesima ragione una excessiua paura fa disperdere. pche allora tueto el calore ua al core & abā dona la matrice.



52
Incomincia el dignissimo cōfiglio p la peste cōposto dal famosissimo
doctor delle arti & di medicina Maestro Piero Taufignano .

Conciosiacoſa che ogni aiale per iſtincto di natura ſi ſforzi defendere el ſuo corpo: & plogar
la uita. Lhō maximamēte el q̄le p̄celle tuſti laltre aiali per la raſone & intellecto delli qualli e do
tato ſi deue fatigare p la ſua ſalute & plogation de uita & del ſuo eſſere: accioche poſſa opera
re alcū fructo di uirtu el qual ſia nutrimento ad ſe & alli ſoi ſeguenti: per tātō clementiſſimo ſi
gnore el quale meritamēte ſei chiamato pietoſiſſimo ſono diſpoſto reddurre queſto tractato
in tal forma . el quale io Piero di tauſignano phyſico ho cōpilato & cōpoſto hauendomi coſi
i poſto & comādato el ſereniſſimo principe Galeazo cōte de uirtu accio ſia faſta la cōſeruatiō
della tua uita: la quale nō ſolo ad te e utile ma anchora ad q̄lli che uiueno ſotto la tua ſaluberi
ma fronde.

Capitolo primo .

Galieno nel priō libro dello igenio della ſanita p̄ſſo alle fine dice che e coſa cōueniēte hauer di
ligentia circa la p̄fectiōe de eſſa ſanita. p tātō e di grā p̄fectiōe hauere alcū cōſeglio cōtra le for
ze peſtilentiale in queſto tempo demoſtrando maximamente lo ingegno di quelli dalli quali
dipende la ſalute & utilita di molte genti le qual uirtuoſamente ſono rotte da quegli.

Dele coſe che ſe hāno ad dimoſtrar in queſta opera.

Quattro coſe ſono p̄cipalimēte da dimoſtrare i q̄ſta opa: & pria q̄te ſono le caſōe della peſtilen
tia: & che coſa ſia peſtilentia: & quale ſono le iſfermita peſtilentiale . La ſecōda e el regiōto p
uedendo alta p̄ſeruatiōe. el qual regimento ſi troua circa ſei coſe nō naturali: & circa alcūe me
dicinali. La terza e da rimouere alcūe dōmāde le quale ſi fāno comunamēte . La quarta ſie ma
niſtare el regimento & la cura di quelli che ſono iſfermi di morbo peſtilentiale. Ad dechiara
tione dela prima parte e da ſapere . che quattro coſe cōcoreno alla peſtilentia. La pria e la di
ſpoſitiōe delo iſfermo. La ſecōda e la forteza dela coſa che in duce la infermita. La terza e el cō
tracto. La quarta e la dimora : la quale induce grande nocumento al tempo dela peſte.

Dela diſpoſition dello iſfermo.

Quāto alla pria caſōe dlla diſpoſitiōe delo iſfermo: dico che eſſa e p̄ncipaliſſima caſōe dlla cor
ruptione & iſfermita . pche le opatiōi delle coſe actiue nō ſi poſſono gñare ſe nō nelle coſe di
ſpoſte ad receuere la actiō di quelle: ſi cōe dice Ar. nel ſcōo libro dellaia. & Galieno nel li. del
le differentie dele febre nel capitolo dela febre peſtilentiale dice: che niuno agente iduce alcūo
effecto ſe nō p la diſpoſitiōe del patiente. & Auicenna nel quarto canōe al primo capitolo d'l
quarto tractato dice: che li corpi diſpoſti ad riceuere tale actiōe ſono quelli li quali imoderata
mēte uſano lo acto uenereo: & che māgiamo troppo & che hāno li pori lati & aperti : & ſimil
mente li corpi li quali ſono cōſimili alla qualita delo aere corrotto: cōe ſono li corpi ripieni
di ſuperfluita : & po dice Galieno nel priō libro delle differentie dele febre al quinto capitolo
che e neceſſario nel tempo dela peſte deſiccare li corpi humidi: & hauendoli deſiccati cōſeruar
li : & euacuare quelli che ſon ripieni di ſupfluita: & aprire le opilationi: & pocco di ſotto dice
che colui el quale moderatamēte exercita el ſuo corpo : & uſa cibi temperati : perniente non e
poſſibile per che in eſſo non e diſpoſitiōe de iſfermita. De la fortitudine dela coſa agente.

La ſecōda caſōe ſi e la fortitudine de lo agente. Impoche laere ſi dice opante i queſta actiōe : &
poſſi chiamare operāte p doi raſōi. pria pche li corpi paſſibili debitamente ad eſſo aere ſe op
plicano : & idebitamente tocca noi dentro & difora p lo introito degli pori. Del contracto.

La terza ſi e el cōtracto. pche i queſto tempo la pprieta del aere e cattiuā nō ſolamente p la ſua q̄
lita: ma anchora per la operatiōe del mō ſuppoſito: & queſta caſōe e piu forte che la prima. Im
peroche doue ſi troua la materia diſpoſta iui ſi induce lo effecto : ma doue nō e diſpoſto ad i
troducere tale effecto no. ſi cōe tu hai nel octauo della phifica ad Ar. & da Galieno nel priō
tractato dele interiore.

Del logo peſtifero .

La quarta caſone e far dimora in logo peſtilentioſo. Imperoche ſubito laere iduce neli corpi de
la ſua pprieta cattiuā: & coſi uiene ad diſporre li corpi alla corruptione .

De le casone dela proprieta dela pestilentia.

Perche laere ne cōserua: e da uedere le casone della pprieta dela pestilētia: & dico che sono doe casone. La prima e uniuersale & remota: la quale e dispositiōe precedēte dalle forme & imagine del cielo: p la quale dispositiōe e necessario essere cosi: & questa e in tucto occulta al medico. Le qual dispositiōi fanno corrōper lacque: & inducono anchora corruptiōi le quale putrefāno sino alle interiore parti della terra. & questo aduiene maximamente per lo eclipse del sole & dela Luna: & per la cōiūtiōe delli pianetti: & specialmēte per la cōiūtiō di Saturno & di Marte cō le stelle fixe: ouero per coadunatiōe di quelle stelle nel segno humano secōdo che dice Pietro de Abano nela nonagesimaterza differentia. Alcune altre sono casone particolari: le qual sono uapori corrotti mescolati cō laere sino ale minime parti eleuati dala terra putrefacta cōe saria qñ se aprono cauerni ouero altri luoghi ferratti doue nō sia entrato aere: ouero qñ si metteno alcune cose ad putrefare in acqua cōe lino caneuo: & altre cose simili: ouero cōe saria no corpi morti nō sepulti. ouero alcuni arbori di mala pprieta: como noce: fichi & altre simili. Potrebōsi assegnare molte altre rasoni le quali pretermettiamo per essere piu breui.

Che cosa sia pestilentia.

Et pero dico che la pestilentia e una certa mutatione facta in nel aere: & tal mutatiōe puo essere in doi modi. primo nella qualita. Secōdo nela sustātia. Dela prima qñ laere si fa rabido & cocente senza alcuna delle prime qualita: le quali in tātō diseccano le mēte delli hōi che si uiene ad corrōpere le gñatiōi & la uita. Si cōe accascho ad quegli di athene cōe referisce Galieno nel primo dele differentie dele febre. ma di questo non e nostro parlare al pñte. Secōda e la mutatione nela sustantia per la cōmixtiōe deli uapori corrotti cō le parti minime de esso aere. dōde tucto quello che se aduna & cōgrega insiemi si dice essere corrompto da cattua pprieta a respecto dela gñatiōe hūana: & questa mutatiōe si dice essere nella sustantia. nō perche sia solo nella sustātia: ma etiā nela qualita. Diciamo bene che alcūa uolta la mutatiōe sia nela qualita & sia piccola: nientedimācho e anchora nela sustātia. Impoche questa cattua pprieta sequita odiosamente la sustātia del accidente. di quello aere: & questa e quella dela qual parla. Et si cōe si puo cōpndere p le sopradicte auctorita i questo mō si puo diffinire. Diffinitiōe dela ppria pestilētia.

La pestilentia e putrefactiōe: la quale aduiene alaere simile alla putrefactiōe delacqua la quale bagna ouer laua una cosa putrefacta: certamēte cosi si igrossa laere & corrōpe dala poluere di questi uapori cattui mescolati: si cōe si corrōpe lacqua p meterui dentro lino o caneuo o altre cose simile.

Quale sieno le infermita pestilentiali.

Dico adōq; che doi sono le ifermita pestilētiali cio e le particolari & le comune: Le particolari sono quelle le q̄le in un medesimo tēpo nō auengono ad molti. Et q̄ste tale auengono p la administratione de sei cose nō naturali nele quale gñalmēte tuetti gli hōi peccano: ouero aduēgo no piu che gli altri. E questo e qñ aduen carbonculo ouero qñ affligono uno & nō molti eēdo in bona dispositiōe. La comune e anchora in doi modi. & per tātō uno e uso: ouero si cognosce in una regione ouero citta ouero si chiama endymiacō: quasi uegnente dal lato dextro & pcede maximamente dalacqua di quel luogo ouer uento. Si cōe apparisce i alcūe citta ouero luoghi nelli quali se gñano agli hōi i gossi sotto al mento: & i alcūi altri logi segli gōfia le gābe. La qual pone Galieno nel octauo libro dele interiore che mai uide tale infermita: si come si contiene nel libro del aere & del acqua. Ma non parla q̄ dele cose dicte di sopra. E una altra infermita pestilential e comune chiamata epidimia quasi sopra tutte laltre: laquale cosi se diffinisce: la infermita epidimiale e facta subito & in un momēto di tēpo comune nella multitudin degli hōi. Perche in tale epidimia appariscono uarie ifermita. Imperoche ad alcūi nascono carbūculi cō la febre: ad alcūi altri disinterie: ad alcūi altri le giandole ouero apostema alcūa uolta uaruole: alcūa uolta morbili & chiamasi subita: ad differentia dela undimiale la q̄l uiene ad pocho ad pocho. Tute le altre sono poste ad differentia dela febre pestilential e q̄sto baste q̄to ad prio capitulo.

Capitolo sed'o nel q̄l si cōtiene el regiñto curatiuo.

54
Hauēdo dicto del prio. resta ad douer dire del scd'o cioe dl regimto. & qsto si deue fare circa. vi. cose n naturali: & alcūe medicinali opando scd'o le regole: p la iuestigatōe di qste cose e da itēde re scd'o el mio parere che glihōi māchino i tre mōi. el prio mō e p uia di odoratiōe. cio e qn tu odori alcūa cosa uenenosa. la ql subito occupa li m̄bri p̄cipali: cio e el core el ceruello & el fe gato: & qsti tali morno cō segno pestilētiale cio e p ifiatiōe ouero glādola nelle emūctorii d q sti m̄bri p̄cipali. & de q uiene che qn se offēde el core apare el segno sotto le aselle: & qn e of feso el ceruello: apparisce el segno drieto alle orecchie: & qn e offeso el fegato nella cosa dextra & e offesa la milza nela iguine sinistro: & uēgono ācora alcūi carbūculi i altre pti del corpo. & q sto aduiene qn e magior putrefactiōe & adustōe de hūori dētro del corpo: li qli la nā se sforza qto la po de trar fora. p tātō qn appariscono carbūculi neli m̄bri p̄cipali cōe saria nel pecto d mostranoel pegio. pche e segno che tali hūori siano adusti & putrefacti circa le regiōi del core. Secūdariamte e p uia di suffocatiōe del caldo naturale gnata da cā hūida & acquosa putrefacta. Et certamte noi uediamo & habiamo uisto adunarse nelli nostri corpi alcūe hūidita: & special mente nela testa p le qli si gnano aposteme nella gola le qli se domādonο sgnātīe & di qle si morno. Alcūa uolta descēdonο molti catarrī li qli subito suffocano lihōi. Alcūa uolta si gnano molte sordita & graueza di testa & colligatiō de ochi: & gnansi ancora molte pigrīe: molti parlesi & epileisie la qle al pnte regna i firēze. la terza casōe p che li uermi gnati da cattui hūori p la putrefactiō de essi uēgono alle pti supiori del corpo: & li mordēdo fāno lesiōi i tātō che fā no deuenire li corpi i sincope: niētedimācho si recuperano: & se nō sono aitati subito si morno si p el dolore: si ancora p li fumi uenenosi eleuati da qlli: li qli corrōpono & risoluano li spiri ti. In qsti tal mōi & altri li qli si riducano ad qsti e si deue opar p cōtrario p li acti p̄uīsiui li qli si cōtēgono i sei cose nō naturali: le qle sono: aere: cibo: bere: sono: uigilia: moto: qete uacuita: & ripieneza & li accidenti delaia dei quali particularmte hauano ad uedere & prima del aere:

De li segni quando laere e pestilente & infecto.

Allora laere si fa pestilētiale qn appariscono uermi & serpēti: ouero uarole: lē ql cose comunamte pcedeno sēza morbo pestilētiale: Allora ciascheuno deue rectificare laere ouero ādare i logo doue nō apparischano tal cose ouer segni. & e piu securo andare doue nō siano ne ui siano sta te p el tēpo passato. & la casōe si e che le reliqe le qli remāgono doppo el morbo: corrōpeno coloro che si trasferiscono i tal logo: si come el leuato che si circūda dala farina dispone la fari na ad leuarsi cosī laria essendo stato pestilētioso dispone li corpi ad piglar qlla cōtagiōe & po nō si deue tornar negli logi doue sia stata pestilentia: anzi deuemο insistere in ogni loghi alla rectification del aere.

Dela rectification del aere.

Circa la rectificatiōe dl aere p̄cipalmte douēo esiccare qto sia possibile laere nele case leqle se ha bitano: cio e cō focho facto di legna di cerq ouero di sarimti bē sechi di lauro mortile: ginepro & d'altri legni odoriferi: poi suffumiga la tua camera la matina & la sera cō mastice: icēso mirra terbentina: sādara. cip̄sso: sgnāto: sauina: acoro & simile cose: aspargi la casa & specialmente la camera cō aceto di uino odorifero & acq rosa & tieni appichati i camera cetri assai & portāe i mano: & odora spesso un pomo di laudano: el qle e di tal cōpositiōe: Togli laudano o. i. ben bianco & rosso. rose rosse an. drag. ii. storace liqda drag. iii. mirra: fogle di mēta: garofali: an: drag. i. cāfora drag. i. mescola & icorpora cō acqua rosa & succo di bugulossa & di melissa & fan ne un pomo.

Del regimento del mangiare & del bere.

El cibo deue essere di tal sba: el pane frescho de uno o doi zorni & bē leuado: ouero di spelta mō da dala scorza facto cō poluere de anisi & sale & ben cotto. el bere sia uino biācho: chiaro & po lito: de mezo saure: ne rosso ne fumoso accio nō si riscaldino li spiriti & li hūori: ne troppo piccolo: & se e possibile sia ue. chio: p che e piu purgato: & disecca piu & partesi mācho dala a quosita: & el uino si deue iacquare cō acq cocta: & deuesi bere piu la istate che la iuernata. & no ta che bere un pocotino di maluasia la matina auāti che tu eschi for di casa ouero di altro uino potente: e utile. Impoche se eseccano molti fumi: & li spiriti se cōfortano & fortificano: & no ta che lacqua la qual si coce p bere deue essere corsua de logo petroso ouero doue sia multa ha

*Seuer un poco de
uino buono potene
sue malua. la
matina e uale*

rena. ouero de fonte chiarissimo.

Del regimento deli sapor.

Et da sapere che tutti li sapor deuono essere d' limoni: ouero melearace: ouero megranate acetose mescolati cō q̄ste speciarie dille quali e q̄ la descriptiōe: togli cinamomo bono & electo zē zeuero garofani an. drag. v. bēbiāco & rosso an. drag. v. coralli biāchi & rossi an. drag. i. carda momo dra. ii. croco drag. v. zuccharo bianco ad peso di tutti: & fa poluere sottilissimo criuel lato p seda & roglie mācho q̄tita la iuernata che la istate: se alcūa cosa nō te ipedisce cōe saria frigidita di stomacho. comune cautela e usare pomearacie: pomegranate cetri. & p̄cipalm̄te si d'ue pigliare el seme de essi el q̄le ha singulare pprieta i questo: o i forma di tragea ouero i decoctiō di carne: ouero in alcūo altro mō: saluo che nō patisce mal di pietra ouero renella doue e di necessita che sem̄p le uie sieno late & aperte.

De lo aceto.

Sem̄p & bon usare lo aceto saluo nō uia sia casone impediēte. & cō esso distemprar sauari: saluo che nella strectura di pecto ouero frigidita di stomacho. Ma lo aceto deue essere di bon uio cōe saria di maluaſsia ouero altri preciosi uini.

De che cosa debono essere le uiuāde.

La uiuāda ouero menestra deue essere di spelta: miglo: panizo: riso: lente buttatane la p̄ia acq̄ pane lessō brodo di ceceri rosse cō la scorza: radice di finocchio: & de apio uiuāda facta d' uoue e bono: di pasta e cattiuā: & tutte laltre uiuāde cōmuni saluo queste. menestra di spinaci. petrosello: Boragine: & di quelle herbe che hāno singular uirtu cio e rutha: marrobio: Isopo: scabiosa & de molte altre in decoctione.

Degli capperi & fructi che si debono usare.

Capperi cōditi cō aceto sono utili & maxie nel p̄cipio della cena buttādoui suso alq̄to dele specie sopradicte: & specialm̄te la iuernata. Māgiar cipole i poca q̄tita cō aceto e utile. ipoche ḡna no hūore corrodete el ueneno scd'o Aui. nel scd'o canone: ma douemo fugir tutti gl'altri agumi ouer cose garbe. Le oua cocte nelle brasce ouero nel acq̄ butato uia lo albume sono assai utile. douemo ancora fugire ogni sorte di pesci p la lor hūidita: & specialm̄te quegli che hāno le scagle grāde: & così possiamo qualche uolta usar pesci piccoli di fiume ouero di laco. ouero di mare: ma bisogna leuarli ben le scagle: & butar uia le interiore: depoi lauarlo & fregarlo bñ cō anisi & aceto & poi rostirlo nō frigarlo i olio: & māgiarlo cō le specie dicte di sopra: & i maggior q̄tita la iuernata che negli altri tempi: & poi che harai māgiato el pesce beui uino possente: & cō essi pesci magna alcūe noce o nocelle o uero mādoles. el lacte bisogna fugire i tutto: p respecto dela sua p̄sta corruptiōe. Ma poi che tu harai māgiato & beuto tu poi māgiare alq̄to di formaggio: ipoche cōforta la uirtu digestiua. Tutti gli fructi son cattiuu: saluo che dopo pasto i logo di fructi sō bñ ad pigliare coriādri cōfecti cō zucharo: liquali sono molto utili: si cōe dice Auicē: nel scd'o canone: & nota che nel p̄cipio del tuo desinare e utile assai māgiar tre foglia di ruta doi ficchi sechi & una noce isiamī cō pochi di sale cōe dice Aui. la q̄le e medicina speciale cōtra pestilentia & cōtra ogni ueneno. Et pero colore che hāno paura essere auenenati la debbono continuamente usare.

De la ripieneza & diuersita di cibi li quali si debono fugire.

Dico adōq; che ciascheuno si guarda da souerchio māgiare & bere: ma de deue mangiare poco respecto allo usato & così del bere pche le supfluita si multiplicano da souerchio māgiare & bere. La diuersita de uiuāde ouer cibi e cattiuā: & po ciascheuno deue esser cōteto d'una ibādigiōe ouer uiuāda: & se ne saranno apparecchiate piu che una māgi ad bastāza de una di q̄lle la q̄l meglio si possa smāltire. deuesi oltra di q̄sto pcurare p la euacuatiōe & bñficio del corpo se la nāda se nō opa cio e cō sopposte: Cristerii: ouer pillole: la descriptiō dele q̄le meteremo piu d' sotto: debōsi tenere apte le uie urinali: & li pori cō le fregatiōi facte ad stomacho degiuno. le purgationi del ceruello si debono pcurare per el naso ouero per el palato: & debiamo euacuare el corpo in q̄to ci sia possibile.

De la flobotomia.

Sel sague fara uēcitore nel corpo fara da cauarne ad cio' che uēgi ad decliare & cōuenirse cō ogni cōplexiōe: & uniuersalm̄te luso di trarse sague i ta tēpi e utile sel fara facto una uolta el mese & poco p uolta: ma doue uēcono gl'altri hūori: cioe melācolia p uia de adustiōe: ouero colera mescolata col sague deuemo attendere alla exiccatiō de esse cio circa la euacuatiōe: ma se el corpo nō fosse sano: nō si deue attendere alle uacuatiōi: ma abstengasi dalle cose dicte disopra.

ri medio un
contra la p
noce fighi
e uia

56
Deuesi lhō guardare dal souerchio dormire: & specialmente el giorno: & subito doppo el cibo se nō e cōpita o meza la prima digestiōe: nō e anchora bono dormire ala supina: ma deue nel priō sōno dormire sopra el lato dextro p spatio di doi hore: poi sopra al sinistro. poi ritornare sopra el dextro: ultimatamente si deue dormire cō la testa bñ alta: & sia bē copto. e bono uagliare doi o tre hore doppo el cibo.

Del moto & dela quiete.

Deuemose guardare qñ el morbo e actuale da un forte & fatigoso exercitio & specialmte allaere discopto. Ma se pur se fa alcūo exercitio: si deue fare allaere ferrato & da stomacho degiuno.

Ma auāti che uēga la pestilētia actuale si deue affatigare el corpo. iperoche allora piu si lauda & e piu utile lo exercitio che la quiete.

Delli accidenti del anima.

Douemosi guardare dal ira: tristitia: paura: sollicitudine: & cogitatiōi: ma ci douemo allegrare & dar piacere cō suoni cāti: legere hystorie & altre cose simili.

Del coito ouero acto carnale.

Douemosi astenere dal coito carnale & se nō i tuoto: p la maior parte: & po i qlli tēpi nō e bono menar dōna: ne pcurar nouo matrimonio: & similmente le cōuersatiōi politiche cio e dela cita nō sono bone: & specialmente cō quelli che sono corrotti: ouero cō quelli che son piu atti alla corruptione.

Dele medicine che si debono pparare i questi tempi.

Sono sei le medicine lequale in questi tempi si debono pparare. La priā e la administratiō dele pillole poste da Auicēna nel quarto canone nel capitulo dela pseruatiōe dala pestilentia. la descriptiō delle quale e questa. Togli aloepatico drag. ii. Mirra croco añ. drag. i. destempra con succo di menta & falle i forma di cecere. & di queste sene deue piglare ogni giorno una la mattina auāti māgiare. le quale resoluono & desiccano: & phibischono la putrefactiōe: & se colui che le piglia fossi apto ala infiamatiōe: nel tempo della instate agiōgiui drag. i. di terra sigillata: & reformale con acqua rosa: ma negli altri tempi fa cōe e dicto disopra.

Della teriaca.

La secōda e pigliare la teriaca ben leuata de .x. āni in queste parti: dela qle si deue pigliare ogni settimana drag. i. la istate cō acqua rosa: la iuernata cō bō uino odorifero. ouero si deue pigliare cō succo di rose ouero acqua di cetrouāti māgiare sei hore ad stomacho degiuno & remosso ad ogni repieneza.

Del mitridato.

La terza medicina e el mitridato: & deuesene pigliare i ogni caso piu che dela teriaca: & i ogni settimana sene deue piglare drag. i. & degiunarlo cinq; hore & deuesi pigliare ad stomacho degiuno & remosso da ogni repieneza: & sia leuato almācho p spatio de uno āno. Delli coriādri

La quarta medicina e pigliare coriandri cōfecti la mattina: deli quali si deue pigliare un cochiaro: po piglia la terza pte de un bicchieri di uino odorifero. & similmente e utile pigliare zuccaro rosato nel tempo & hora del caldo grāde

Contra uermi.

*Nota buona
contra li uermi*
La quinta medicina e cōtra uermi: & dico che quelli che sono disposti alla gnatiō delli uermi: pigliano ogni mattina un bicchier di uino nel quale sia bullito assentio fino alla cōsumatiōe della terza parte dela decoctiōe.

Sexta medicina da pparare cio e el syroppo degli auctori.

La sexta & ultima medicina e el siroppo descripto dalli auctori: & io piu uolte lo ho puato. ipo che mātine el corpo mōdo dale supfluita: & cōsequenteente uiene ad desiccare cōfortādo el core: el ceruelo & el fegato: & tuete laltre mēbra & la qnta che se ha ad pigliare p uolta e .ō. i. emeza del qual questa e la descriptione. Togli scorze di cetri radice di capari berberi sandali de lūo & laltro colore spodio an. drag. ii. garofalata: bugulosa: melissa: boragine: cicorea an. .ō. i. acetosa epatica marobio an. .ō. v. lactughe saluatiche drag. i. semi comuni: uiole an. .ō. i. tinip: epitunio sena polipodio an. drag. ii. succo de absentio: succo di fumo terra chebuli an. .ō. i. diagridio drag. ii. zucharo biācho libre doi. & fa siroppo & acetosale cō aceto di succo di citonii & basta: & usalo qñ tu uoi.

Del modo di pigliare queste sei medicine.

El modo de administrare queste sei medicine e tale. El primo giorno togli el syroppo al sono della aue maria cio e nella aurora: & dormiui sopra una o doi hore. El secondo giorno pigla dragme una di teriaca. El terzo piglia un cochiaro di coriandri. El quarto giorno piglia la decoctiōe contra uermi. El quinto giorno dragme una delle pillole

28
57

sopraſcripte. el ſexto giorno ripofati. el ſeptimo di piglia alcũa delle coſe p̄dicte. & nõ e ma-
le ſe ogni ſeptimana tu pigliarai drag. i. dele ſopradicte pillole & in quel giorno nel quale tu pi-
gli le pillole: non piglare alcuna altra coſa delle ſopradicte.

Capitulo terzo nel quale ſi moue alcune dubitationi.

El priò dubio e queſto. Cõcioſiacofa che le coſe iferiere ſiano recte & gouernate p le coſe ſupio-
re: & ſpecialmẽte dal ſole & dala luna: ſi cõe p Ag. ſe manifefta nel priò della methaura. & cõ-
cioſiacofa che queſto mōdo iferiere di neceſſita ſia cõtinuamẽte ſubiecto alle ip̄ſſiõ del mōdo
ſupiore i tãto che ogni uirtu dello inferiore ſi gouerni p el ſuperiore. In che modo q̄ſte cauſe ſu-
periore: poſſono eſſere cauſe delle cauſe iferiere. Alla qual dubitatiõe coſi ſe riſpõde. & dico
che le coſe ſuperiore ſemp̄ ſono intẽte alla cõſeruatiõe delle coſe iferiere. cõe habiamo da Ag.
nel priò della methaura. Ma per accidente ſono alcuna uolta cauſe della corruptione & dela
morte. Perche ſi moueno neli ſoi circuiti per uarii & diuerſe mouimenti: & per queſto hãno di-
uerſi cõiunctiõni & aſpecti. per la qual cauſe la influentia de eſſe ſopra le cauſe inferiori fãno
in ſiemi alteratione: & queſto aduene perche quello che ſi deue cõſeruare dalle iſluentie non ſi
conſerua: ma ſe diſpone alla corruptione p reſpecto de tale iſluentie alterate ſi cõe e manifefto.

In che mō la peſtilentia puo pcedere da putrefaction de aere.

El ſecõdo dubio e tale. cõcioſiacofa che laere ſia ſimplice: & la putrefactiõ ſia una certa coſa mi-
ſta: ne altro che cõmiſtiõ del hũido col ſecco nõ debita: i che mō la peſtilẽtia puo pcedere da
putrefactiõ de aere: Impoche laere e pieno di focho: cõe apertamente dimoſtra Ag. nella q̄n-
ta pticula delli problema nel. xviii. problema. Alla qual domãda ſe r̄nde: che laere ſimplice nõ ſi
corrõpe in ſe medefimo: ma ſe uiene ad corrõpere per admiſtiõ di uapori terreni ouero aqua-
tici. & perche el focho nõ ſi miſtica cõ altro elem̄to nõ ſi corrõpe ma tutti li altri elem̄ti ſi cor-
rompeno & meſcolanſi inſiemi ſi cõe e chiaro dal philoſopho nel quarto d'lla methaura ogni
elemento ſi corrõpe ſaluo el foco. Cõcioſiacofa adõq; che laere el quale circũda noi nõ ſia pu-
ro ne ſimplice. ſi cõe dice Aui. nel priò canone d' la ſecõda ſen nel capitolo del aere. Noi dicia-
mo che laere e quaſi una acqua di mare ouero di lago: benche nõ ſia puro ne ſimplice: niente-
dimeno ſi puo corrõpere: & di queſto ñ parla el phyloſopho nel preallegato problema: ma del
aere puro nel luogo proprio. Per che la peſte ſi cauſa piu i un tempo che i uno altro.

El terzo dubio ſe tale: perche cauſe e che la peſtilentia aduene piu nel tẽpo eſtiuò & autũnale
che in altri tempi. cõcioſiacofa che laere allora ſia caldo: & ſecco & cõſequẽtemẽte remoto dal
la putrefactiõ. alqual dubio coſi ſe riſpõde: che cinq; ſono le raſone p le quale piu p̄ſto adue-
ne la ſtate & la autũno: La priã e che eſſendo laere aſſottigliato p el caldo pcedẽte e piu apto ad
receuere ogni imp̄ſſion di uapori & fumi permiſti & cõgregatiõ de eſſi. dõde ſeguita che piu
p̄ſto & piu leziermẽte ſi cauſa la putrefactiõ. La ſecõda cauſe e pche la calidita precedente la
quale per la ſua ſiccita phibiſce la putrefactiõ e troppo eleuata & pducta ſino alla fine. La ter-
za cauſe e che q̄n li uerti ſi multiplicano ſtraportano cõ ſeco li uapori cattiuu eleuati da luoghi
cattiuu remanendo nel aere la cauſe della corruptiõe della peſtilentia. La quarta cauſe e per
che li corpi multiplicano i aſſai ſuperfluita: & le uirtu naturali ſono debilitate per la diuerſita d'
li tempi li quali reſoluano el calor naturale per moto intrinſeco & extrinſeco: como appare nel
comento primo del terzo deli p̄noſtichi. La q̄nta raſone e: perche allora ſono molti fructi li
quali diſpongono li corpi alla putrefactiõ per el frequente uſo de eſſi.

De alcuni ucelli li q̄li nel tẽpo della peſte ñ habitano nelli logi de aere corrotto & peſtilẽtioſo.

El q̄rto dubio e. pche cauſe nel tempo peſtilentioſo alcũu ucelli uſati de habitare negli mōti &
uolare in alto: habitano li piani & uolano p̄ſſo alla terra: & coſi p cõtrario di q̄li che habitão
el piano. Similmẽte alcũu ſerpenti: ſorici & altri aiali ſimili. Se r̄nde che q̄n laere ſi corrõpe pri-
ma che lacqua p la forma de degli cieli ouero dele imagine lequale oprano queſto per neceſſi-
ta: lo aduenimento degli quali non ſa el medico in quãto medico li uceli li q̄li uolendo fugire
la corruptiõe & habitão i alto uẽgono alla pianura & uolão p̄ſſo alla terra. ma q̄n la corruptiõe

si genera in terra piu presto che nel aere: allora li ucelli & serpenti assuefacti ad habitar la pianura fugono la putrefactione & corruptione della terra: & uāno alli monti & li habitano & uolano in alto q̃to possono. & alcuna uolta appariscono uceli li quali se partano dalli monti & uēgono alla pianura: & doppo alquāto tēpo retornano al monte & lassano la pianura. La casoe e perche prima la corruptione uiene alli monti depoi per spatio di tempo penetra nelle iteriori della terra. perche laere e piu sottile sustantia: & de piu legieri alteratione che la terra. depoi per continuation de corruptione & de alteratione fassi anchora in terra. Et pero la pestilentia comenza prima nel aere piu sottile & piu forte & piu presto assalisce nel grosso & piu debile.

Quali corpi se offendeno piu presto nel tempo pestifero.

El quinto dubio e tale. Quali corpi se offendeno piu tosto nel tēpo pestilentiale. ouero li corpi li quali hāno li pori lati: ouero quelli che lhāno stretti. ouero li corpi freddi o li caldi: o li secchi o li hūidi. ad euidentia del quinto: sexto & octauo dubio e da intēdere: che sono alcuni corpi che hāno li pori lati naturalmēte: si come sono li caldi & li humidi: & alcuni hāno li pori stretti: cōe sono li freddi & li secchi. & anchora sono alcuni li quali hāno ripieneza & opilatione le q̃li fāno li pori stretti. Et alcuni altri nō hāno alcuna opilatione. & circa questo dico che sono da notar quatro cose. la prima e che li corpi li q̃li hāno li pori stretti naturalmēte liquali nō siano oppilati. cōe sono li melāconici: cōe certe uecchie: sono mācho offesi che gli altri corpi i tal tēpi. Impoche la poca caldeza del core: & el poco aere si uiene ad tirare ad se p li pori li q̃li pori sono stretti: & ancho pche quel poco aere si ritiene poco tēpo: pche nō sono oppilati ne ripieni. Et anchora quegli che hāno le qualita conditiōali le qual phibiscono la corruptione & la putrefactiōe: si cōe e la frigidita & la siccita. Secōdariamēte dico che li corpi li quali naturalmēte hāno li pori lati: & per le oppilatiōi si fāno stretti: cōe sono li corpi repieni: bē che siano robusti: mētedimēo piu sono offesi dal aere pestilētiāle che gli altri corpi. La rasōe e q̃sta pche ha attracto molto aere ad se p la spiratiōe: & respiratiōe & pche sono oppilati si ritēgono lōgo tēpo & laere nō gli uiene ad deprimere: & li fumi anche non si purgano. Et pche hāno le q̃lita conditionali conforme ad questa corruptiōe: cio e la calidita & la humidita: si phibisce la debilita trāspiratiōe la quale e calōn della corruptione. Tertio dico che quegli li quali hāno li pori naturalmete stretti & oppilati sono mancho offesi che gli corpi dicti disopra: & tuēti gl'altri sono piu offesi da questi. La prima parte e manifesta p la rasone del prio dicto: & p le rasone le quale diremo nel quarto dicto. Quarto dico che li corpi li quali hāno li pori naturalmente lati: & sono oppilati: piu sono offesi che q̃lli dicti di sopra nel primo dicto: ma meno che quelli che habiā dicti nel scđo & terzo dicto. Adōq; le prie parti sono manifeste per le rasōe assignate nel prio dicto: & e manifesta la rason del secondo dicto. La terza pte si puā cosi. perche li corpi del terzo dicto hāno le oppilatiōi per le quali si phibisce la trāspiratiōe: adōq; si fa la corruptiōe del pprio caldo: & la annichilatiōe dela mezana caldeza & pestifera per questa rasone legiermēte cōtragono le pestilētie. La q̃nta rasōe e nel corpo del terzo dicto. Laere e attracto & ritenuto lōgo tēpo & la uirtu la quale deue opare el cōtrario e debile: adōq; si g̃na putrefactiōne i tali corpi. Bastino adōq; q̃ste rasone cōtra alcūo: p le qual casōi e manifesto che gli corpi caldi & hūidi: li quali hanno li pori naturalmente lati & oppilati: sono piu offesi: depoi quelli che hāno li pori naturalmēte stretti & oppilati sono piu offesi: ultimamēte quelli che lhāno stretti & nō oppilati sono offesi.

Perche alcūi corpi pestilētiōsi si morono & alcuni no.

El sexto dubio e tale. Perche casone alcuni corpi nel tempo pestilentiale morno & alcuni no. cōciosiācosa che le casone siano uniuersali. & perche in una fameglia uno more & l'altri no. Et alcūa uolta morno in una casa & li uicini no. alcuna uolta in una cōtrada & i altre no. se rīde che accade per la diuersita degli infermi: dele cōplexioni: & delle cōpositioni naturali & actuali le quali si ritruouano in quelli. & anchora per le diuersita delle cause agente le quale auengono per le diuersita & aspectō el restō trouerai nelle rasoni della nona questione.

Perche nel tempo pestifero morno li homini & non li buoi.

El septimo dubio e perche al presente morno li homini & non li boi: & nel año passato moriuano li boi & nō li homini. si risponde che questo accade per la ragione della proprietā singulare la quale allora se accosta alaere: per la qual proprietā si genera putrefactione negli corpi degli homini & non deli boi. Et cosi nel anno passato possente essere una proprietā singulare nel aere la quale haueua effecto sopra li boi & non sopra li homini.

Perche li gioueni forti & robusti morano & li uecchi no.

Lo octauo dubio e perche li robusti & forti si morono & li uecchi nō morno: e da dire che gli uecchi sono senza oppilatione: ouero posso essere cō li lor pori stretti naturalmente & nō oppillati. Li gioueni forti & robusti hanno li pori lati & oppilati: & per o piu presto si corrompono & morono per questa corruptione: perche nelli giueni abondano piu le humidita & le superfluita le quale essendo diminuito el caldo naturale uengono ad causare le oppilatione. Et nelli putti abonda humidita & immoderato regimēto: le quale cose generano oppilatiōi

Perche le monache ouero li carcerati non morno di tal peste.

El nono dubio e per che le monache & li carcerati nō morno: & alcuna uolta morno tuēti alcuna uolta no. Respondi cosi che quegli che habitano laere couerto & non si faticano allaere descouerto ne habita con alcuno chel possa corrompere si conserua piu: ma se alcūa de esse o de essi si corrompe: comunamēte tuēte si corrompeno: pche habitāo tuēte insiemi & uiuono & fiatano & p un medesimo regimento & uno aere particolare: & anchora per la ragione delle participatiōi delli aspecti de un logo. perche el monasterio puo essere edificato sotto tale ascēdente che in un tempo laere di quel logo puo esser piu corrotto che laere de unaltro luogho: per tanto qñ uno si muore in una habitatione: l'altri debono fugire: & tanto piu presto qto sono generati da un padre. perche spesse uolte li figliuoli ritengono dela uatura del padre: & po se uno se amala: gli altri sono disposti ad quella medesima infirmita: nientedimeno aduiene alcuna uolta che muore uno in una fameglia & gli altri no. per le dispositioni delle participatiōi trouate in quello: & non negli altri: & questo spesse uolte auiene in una contrada & non nelle altre. & questo dico in quanto alle cita.

Perche quelli che hanno la podagra non morno di peste.

El decimo dubio e tale. Perche coloro che hāno le podagre nō morno i questi tēpi. Al che cosi si risponde: che nelle podagre sono pochi humori & opilatiōi: p laqual ragione li humori cattiu i descendono alle parti extreme & exteriori: & li generano la podagra: & pero non sono disposti ad infermarli

Perche el morbo el piu delle nolte uiene doppo le guerre.

La undecima dubitatiōe e tale. Perche ragione el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre & le carestie. rñdo che nel tēpo delle guerre el regimēto e iordāta: p la qual casone si gñano humori cattiu nelli corpi disposti alla corruptiōe. & anchora per le cause supiori le qle spesse uolte dispōgono guerra: & spesse uolte dispōgono pestilētia. Anchora uengono le pestilētie doppo le carestie: pche nel tēpo della abōdātia li corpi se riēpieno troppo p la qñ casone si gñano le oppilatiōi poi le corroptioni. & qsto basti qto al terzo cap. Capitulo. iiii. del mō da curare

Seguita al pñte el qrtto cap. nel qñ si tracta del acto curatiuo la itētiōe del qñle e i tre modi. Al prio mō e circa la uirtu: el scōo circa la febre: el terzo circa lo apostema. pñcipalmēte circa la prima itētiōe e da sapere che nelli febricitanti aparisce la uirtu debilitata assai: & qsto aduieno p che li spiriti se risolueno molto: & le cōplexioni delli mēbri principali sono alterate & maximamēte la cōplexion del core dalli hūori uenenosi li quali cercano el core dala forma specifica & l'altri mēbri pñcipali. & po douemo isistere i darli el cibo copiosamēte bono & de grā nutrimento el qual si smaltisca legiermēte accio. che li spiriti si possino multiplicare cōe sono fasani: pulli pdice & simili cose & simili cibi siano cōditi cō aceto agresto: succo di mele rācie: di limōi: uio di mele granati: & simile cose: le qle phibiscono la corruptiōe dalo ifermo & abōsi piglare ācora tali cibi oltra lo appetito. Impoche el piu delle uolte i tali iferri mācha lo appetito & se nō li

60
mancha lo appetito: mangine secondo lo appetito: & manchio che nel tempo della sanita: de uesi anchora usare cōfēctiōi: electuarii: acque & polueri: & altri cordiali liquali cōmunamente si pongono dagli auctori. dal lato de fora si deuono cōfortar li mēbri pīcipal cio el core el cer uello: & el fegato: & anchora altri mēbri cio e el stomacho & le rene: & specialmente cōfortifi el mēbro doue e tal hūore uenenoso: & questo si deue fare cō medicine appropriate alli mēbri da cōfortare. Laere della camera cosi si rectifichi per quelli che stāno in camera cōe per lo ama lato spargendola de rami & frondi & rose bagnate cō aceto con sandali. & cō profumi di mir ra: incenso: legno aloe: storace & cose simili: ponendo lenzoli bagnati in aceto in logo di cor tine spesso renouandoli: & le mure della camera siano spesso bagnate de acqua & aceto. & sie no sopra al lecte & alle bianche cetri assai.

De la euacuation del corpo & del far li cristeri.

La seconda intentione e maximamente circa la desiccatione & euacuatione del corpo cō trar el sā gue ouero fare andare del corpo. Imperoche se la materia ueniente fara sanguigna subito si de ue trar el sangue & da questo incominciare nel luogo doue e lo apostema accio che quel hūor uenenoso nō si sparga p diuerse parti del corpo: & cōsentendolo la uirtu copiosa tragasi el san gue: & se la materia superante fara altro che sanguigna: come saria colerica ouer melacolica: si deue euacuare con solutiui appropriati ad essi. Et se quella materia fara sanguigna superabun dandoui altri humori. prima si deue trare el sangue: consequentemēte e siccare li humori & ex tirparli se si puo fare: & se ui remanessero alcune reliquie: si debono purgare con siropi appro priati. Ma prima siano eradicati: & in questo mezo faciasi cristeri comune alquanto acuto: & e assai utile usarli continuamente: cio doi uolte el giorno. Et similmente el siropo descripto auati & in questo caso si potrebe darne per uolta in magior quatita che negl'altri casi.

Dela cura de lo apostema.

La terza intentione e circa le aposteme la quale se appartiene al medico cirogico. Et e da sauere che le aposteme lequale appariscono nel tempo della pestilentia le quale sono mortali & per nitiose: sono queste cio e antrace: carbunculo: giandola: fuoco persico: & brasa delle quali dir remo per ordine. Et prima della antrace laquale cosi si chiama per che nasce negli luogi ascosti del cuore ouero per che ua cauerne al core el quale e i mezo: & cosi si diffinisce. Antrace e uno apostema piccolo ad modo di pustule nel principio fraudulente & uenenoso: la quale corrom pe quella parte dōde si leua quella adulerando & le parti ad essa propinq; si gonfiano ad mo do di sangue combusto: el qual piglia quella malignita nella prima adustione & da rossore mor tale. & qñ piu oltre se accende & arde accresce el ueneno & la malignita: & douenta di color ci trino: & se piu oltre se accende in tanto chel luogo douenti seccho: allora si agumenta el gra do della malitia: in tanto che subito corrompe le parti alle qualle se appropinqua: & fa una pū tura come fuocho: & douenta negro & obscuro. Et se con essa uscira liquore: & fara nella sup ficie del membro simile ad quello che e nel corpo combusto come cauterizzato dal fuoco: per la qual casone seguita che la antrace e di tre maniere come e manifesto con questo apostema. Agiongeuesi ad questa infermita crudeli accidenti come e tremor di core: sincopa & debilita di polso: & questo aduiene perche li uapori catiui eleuati uanno al core. Donde poco differi sce dal carboncello: per che e di materia sanguigna non adusta ouero denigrata. prima i quel lo e alcun liquore el quale si exacuisse per adustione: & nō e di tanta uentosita quāta e la an tra ce: & chiamasi carboncelli quasi carbone & non morto. Circa de esso sono da notare tre co se el colore: el luoco & la dispositione della parte. donde el color negro e pegior de tutti gl'al tri: poi el uerde: poi el citrino. poi el rosso. dōde el logo e peggiore presso ad qualche membro principale che nelle parti extreme. La dispositione delle parti. e pegior quella che e desiccata che quella che e humida.

Della cura della antrace.

Nella cura della antrace si deue l'omo euacuare si come e stato detto nelle interiore secondo el

consentimento della uirtu & della eta. secondariamente si deue euacuar la materia defluxa ala parte di quella con uentrose : ouero con sanguifuge: & deuesi fare el cauterio col ferro infocato & fugi el cauterio cō cera bollente : perche la congelatione della cera prohibisce la euaporatiōe delli uapori cattui: anzi si spargono per el membro. Ma si puo fare el cauterio potenziale cō le medicine le quale fanno cauterio: come e : uitriolo : uerderame: arsenico: calcina uiua: & capitulo facto di calcina & sapone ouero de acqua forte: & cose simili: Anchora e bono lo empiastro facto di scabiosa: conciosiacosa che essa mortifica impocho tempo. similmente questo empiastro e bono. Togli un rosso de uouo & mescola cō esso tanto sale quāto tu poi: & deuilo renouare da una hora nel altra. nientedimeno io laudo piu el cauterio acutale: & debonfi preparar le cose che oprino contra ueneno. Similmente sia data tal medicina ogni giorno. Togli succo di scabiosa on. iiii. terra segillata: boloarmenico lauato an. drag. v. mescola insieme & da ad bere la matia. Similmente el coagulo ouer quaglo dato ad bere caccia el ueneno dal corpo & specialmente quello del lepore drag. i. per uolta con uino odorifero. Similmente el succo del cetrouo drag. ii. cō bō uino. Similmente terra sigillata: Ambra: coralli: mitridato: & teriaca.

Cura contra li accidenti li quali prouengono dala prauita della materia.

Nel terzo logo sono da notare li accidenti li quali uengono dala prauita della materia & calidita de essa & dala calidita delle medicine le qual fanno li cauterii: ouero dal cauterio attuale nella parte inferma circunstante: come carne morta cō alcū ferro ouer per qualche forza per che si causa dolor & e cason de infiamatione & de apostematione. Et pero si douerebe aspedare fino ad tanto che se eleui ouero maturi: & taglisi circa le sue parti non lassandoui alcuna parte di carne inferma accio che la corruptione non uada alle parti sane. Et e bono scarificare accio che gli humori cattui possino uscire: & anchora la uentosa tira ad se dal profondo el sangue corrotto & uenenoso: accio che nō ritorni dalla circunferentia al centro essendo rotta la pelle & tirata fori la materia uenenosa nella sua euacuatiōe. Et guardisi el medico dali fumi cattui & nō tocchi con mano: pche una materia distillatamente sottile & uenenosa: in tanto che poi li medici se infermano. Anzi si deue ponerui medicina che netti & mondifichi. Come medicina facta di farina de orzo & mele con un poco di sale. Ad quel medesimo: Togli sarcocolle: mele ana parti equali & miscola: & opera mirabilmente dopoi facta la mundificatione: si deue preparare lo unguento generatiuo della carne. & se ue e concauita: togli basilico & pestalo & empine la concauita & generarassi carne. Ad quel medesimo: togli Aristologia rotoda: centaurea minore pentaphilon: consolida maggiore: ana parti equali: & destillale per alambico & serua quella acqua al tempo & e mirabile alla pseruatione della carne. Ad quel medesimo. Lo empiastro facto de coriandri freschi & uue passe fresche con mele e assai utile. Al medesimo. La radice delo anfodillo cō feccia di uino. Similmente la bertonica impiestrata con grasso. & queste cose bastino quanto alla cura del carboncello & della antrace.

Perche si chiama patrachia: giandola ouero bubone.

Secondariamente e da notare dela patrachia o giandola ouero bubōe. & chiamasi patrachia da uno homo chiamato patrachio el qual tragli cristiani primamente la trouo: e chiamasi bubōe perche tale apostema nasce negli loghi piu naschosi. Ma ue e differentia. Imperoche la patrachia si genera da materia uenenosa: el bubone no. & pero cosi si diffinisce. patrachia e uno apostema uenenoso: el quale disperde quello che opera attorno li polsi del cuore: con sincopa & tremore multiplicasi nel tempo della peste nelli luoghi sopradicti come nel collo. La cason di questo e causa della diffinitione la quale anchora e dicta di sopra & differisce dal carbunculo: perche la sua materia ben che sia di sangue non e tanto adusta come nel carbunculo: & e segno de altra malitia. perche amaza in tre o quattro giorni & alcuna uolta in mancho: & alcuna uolta in cinq: & se peruiene fino al septimo: si puo sperare dela salute. Alcūa uolta si genera da materia flemmatica: & alcuna uolta da materia humida mescolata con sangue. Similmente ue e differentia: perche el carbunculo nasce nelle extremita & in altre parti del corpo saluo che nel

72
le emunatorie & anchora nel principio non sia causa escara come nel carbonculo.

El modo dela curation di questi.

Circa la cura di questa apostema e da sapere che e doppia intentio: cio e uniuersale & particular. La uniuersale si fa secodo la intentione in tal modo. che se lo apostema e sotto l'assella sinistra si deue trare el sangue dal bracio destro & dala uena commune. Se drieto alo orecchio: tragasi el sangue dala uena dela testa del lato medesimo dala mano. Se nele anguinagle: dala saphe/na de quel lato. La cura particolare e doppia acio che la materia si caui fuora sensib: i' mēte cō co se le quale hanno ad tirar fuori & resoluer li uapori di quella: & questo si fa con ponerui uento se: & con scalpellatione & sanguisughe. ouero con cauterio actuale o potenziale ouero cō ogni altra cosa con la qual si puo far meglio. prima si ui pone uentose con fuoco fa depoi la intac che col rasoio & ponim di nuouo la uentosa: ouero sanguisuge bone: ouero habi un galo & pelalo attorno ala coda: metilo su la apostema per spatio de una hora: & in un'altra hora ue/ nepōe un altro: & fa cosi tuoto un giorno: & tal ueneno fara i tal mō tirato al core del galo che subito el galo morira. Secundariamente si deueno fare empiastri li quali habiano ad attrahere & resoluer sensibilmente: deli quali questa e la compositione. Togli medolla del leuato on. quattro senapi: seme di urtica an. qn. y. uitriolo drag. ii. cantarelle dieci mescola & componi cō mele despumato. Ad quel medesimo: Togli un capitello facto di calcina uiua con sapone & cō salina & e utile. al medesimo. Togli radiche di nasturtio & di agrimonia an. M. & falle bollire con olio di gigli & mele an. on. iiii. Anchora togli cantarelle numero. x. poluerizale & fa bol/ lire con olio uecchio sino che douentano spesse: & ponelle sopra el luogo. Anchora togli car/ tamo: noce rācida: seme di caule: cepolla sterco di colomba an. onze una mescola & polueriza & fa empiastro & e assai utile.

Ad rompere & euacuare le aposteme.

Queste sono le medicine singolari le qual rompeno le aposteme & sensibilmente euacuano la materia: cio e le specie di gomma: come e galbina: euforbio: arsenico: nasturtio urtica: somen/ za d' senapi: noci arancide: cantarelle: cordumeno salgemma: baurach: piretro: sterco di ucelli caldi: come di colombi: nibi & falconi: compongasi tuete queste cose con gomme succi mele ouero con sterco di ucelli: ouer capitello: ouer lessiuua forte: la quale usano li tintori ouero li ar/ chimisti. Vnaltra cura speciale ad questo per resoluer la materia insensibilmente. Togli bau/ rach. sale armoniaco: aglio: peuere negro an. p equal portione pesti ogni cosa & mescola con succo di scabiosa & fa empiastro. Vnaltro bono. Cinoglossa uerde trita fra doi sassi. Similmē/ te la consolida maggiore opera mirabilmente: & questo ho uisto per experientia che risolue el ueneno: el simile opera el uincitossico ouero antisorata per che ha singular proprieta.

De carbone: & fuocho persico.

Resta ad uedere al presente di questo capitolo: & nota che si dice carbone perche nel principio dela sua apparitioe: fa una adustioe & escara pche corrūpe le pte nele q̄l soprauiene: & fa el mē/ bro negro: & e dela generatione del carbonculo: nientedimeno e differente da quello. perche el carbōe si genera da sāgue sottile: si come spesso appariscono nel tempo dela pestilentia: ma la materia del carbonculo si genera da sangue grosso adusto si come e dicto: & anchora diffe/ riscono perche nelo aduenimento del carbonculo el colore e sempre negro: nell o adueni/ mento degl'altri alcuna uolta rosso & alcuna uolta citrino & alcuna uolta uerde. & e an/ chora differentia fra el carbone & el fuocho persico. perche allora si chiama fuocho persico qñ predomina la colera alla melancolia in tale adustione & allora e un color negro el qual sta in/ torno ala quantita: & con tal colore e laudabile alli sani & alli infermi pigliar teriaca ad stoma/ cho ieiuno alcuna uolta in quantita de una faua egiptiaca: alcuna uolta de una nocella & ad pe/ so di dragme meza ouero dragme una al piu: secondo che tu hai piu tempo alla digestio/ ne del stomacho: & alcuna uolta con acqua alcuna uolta con uino: alcuna uolta cō succo di gra/ nati: alcuna uolta con uua si come e dicto di sopra appropriate el che ti lasco ad: te considera/

re medico loico & sapiente. & anchora circa el piglar della teriaca: la quale Io Piero chiamo si gnora dela medicina bisogna considerare el tempo del anno: la region: & la eta: come se e la estate & specialmēte quando e piu calda. Imperoche da questo si offende el corpo. si come circa di questo. G. allega hypocrate quando dice che queste medicine sono moleste auanti el nascimento dela canicula. & perche el piu dele uolte questo tal tempo caldo induce febre: si deue usar la teriaca piu moderatamēte: & cosi li homini molto calidi la debono usar poco: saluo nō gli stringessi la necessita. da questa medesima ragione perche e piu forte la uirtu della teriaca che quella delli putti: Pero Gallieno prohibisce si debia dare ad putti ne non in caso di necessita: conciosioche che esso dica hauer uisto un putto esser morto per lo continuo uso dela teriaca: imperoche in tutto uene ad dissoluere el suo habito & fagli uenir el fluxo del uentre: & cosi more el putto per piglar non ragioneuolmente la teriaca. Finalmente conclude Galieno che chi conuersa in terra calida come negli negri ouer simili non deue piglar teriaca se non negli accidenti necessarij & bastili quella calidita che e nel paese. Donde dalla prima entrata di luglio sin che durano li di caniculari cio e per tutto el. xxii. di de agosto: & agli homini caldi per tutto el mese de agosto prohibisce la teriaca. saluo non fosse gran necessita como saria ad tempo di peste: oper morso uenenoso del alcuna fera & simile ad queste ouero maggiori

Finisce el dignissimo consiglio per la peste cōposto dal famosissimo doctor delle arti & di medicina Maestro Piero Tausignano.

Proprieta de herbe prouade & e uerissima:

- Vn herba chiamata apresso de caldei Ireos: da greci matuchioli: da latini Elitropia. La interpretatione de la quale si deriua de Elios che uol dire il sole: & tropos che uol dire conuersione: perche sempre si uolta al sole. Ma e marauagliosa la uirtu di questa herba: perche se si coglie questa herba quando el sole e nel segno del leone del mese de Augusto & uoltase in una foglia de laurano con uno dente di lupo & portasi adosso nessuno potra hauer uoce di parlar contra colui che la porta se non parole di pace: & se gli fara robato alcuna cosa: metterala la nocte sotto al suo capo: uedera el ladro & tutte le conditioni di quello. Et se la predicta herba se mette in una chiesa doue siano done lequale habiano da la sua parte maculato el matrimonio: non potranno uscire de la chiesa se la dicta herba non si leua uia. Et questa e cosa prouata & uerissima
- Vn herba chiamata da caldei rois. da greci olierib: da latini ouero franciosi si chiama ortica. Colui che tiene questa herba in mano insieme col millefolio e sicuro da ogni paura & da ogni fantasma: & se fara mescolata col succo del sempreniua: & ungerassi con essa la mano & el resto si ponghi in acqua: & entri in acqua doue siano pesci: tutti se reduneranno ne le sue mani & ne la rete & se tu caui fuora la mano subito si fugono & ritornano al luogo de prima.
- Vn herba che se chiama da caldei lorumborot: da greci allomoth: da latini uerga del pastore. Togli questa herba: & destepala col succo de la mandragola: & dala ad una cagna ouero ad uno altro animale: & ingrauedarassi & hara figlioli de la sua generatione: de li quali figlioli se tu torrai uno dente massellare: & bagnarli nel bere o nel mangiare: tutti che berranno di quello: pocho depoi cominciaranno a far battaglia: & quando li uorrai despartire dali bere el succo de la ualeria: & subito fara pace.
- Vn herba chiamara da caldei aquilare: perche nasce quando le aquile fanno li nidi: da greci se chiama ualis da lati celidonia. Questa herba nasce quando le rondine fanno el nido: & quando le aquile anchora. Se alcuno hauera questa herba cō el cuore de la talpa: uenzerà li suoi inimici: & tutte le cause & cazerà uia ogni lite: & se sara posta sopra el capo de lo infermo se doue ta morire subito cantera ad alta uoce: se deuera uiuere lachrymera.

Virtu mirabile del ireos

Virtu grande del millefolio

Virtu grande della mandragola

Virtu grande della celidonia



Commincia la Anathomia ouero diffectiōe del corpo humano: cōposta e compilata per el famosissimo & eximio doctore del arte & de medicina maestro Mundinò.



Er che disse Galieno nel septimo della terapentica che la doctrina per aucto-
rita di Platone aiuto in alcuna sciētia ouero arte per tre casoni si contribuisce
La prima e per satisfare agli amici. La secōda acio che si exerciti per ultimo ex-
ercitio el q̄l e per lo intellecto. La terza cio che si rimedii alla obliuioe: la qual
procede dala uecchieza. Et de qua uiene che mi son mosso per queste tre raso-
ni ad componere una certe opera in medicina alli miei scolari. & perche la co-
gnitione delle parti del subiecto nela medicina e el corpo humano el qual si chiama li luoghi
dele dispositiōi e una delle parti della scientia dela medicina: si come dice Auerroi nel primo
del suo colliget nel capitulo dela diffinition dela medicina. & de qua nasce che fra tuete laltre
cose douemo hauer cognitione del corpo humano & delle parti de esso: la qual cognitione i
surge & procede dalla anathomia. La quale ho preposto de dimostrare: non obseruando stile
alto: ma secondo la manuale operatione uene darò notitia.

Posto adonq; desteso ala supina el corpo ouero homo morto per decollatiōe ouero suspensio
Primamēte deuemo hauer notitia del tueto. Secōdariamente delle parte. Impoche cōciosiaco
fa che ogni nostra notitia comenzi dale cose piu note ad noi: & q̄lle cose che sono cōfuse sono
piu manifeste: & el tueto sia piu cōfuso che le parti douemo cōminciar dala cognitiōe del tueto
Ma circa al tueto el quale prima douemo cognoscere e i che lhō e differēte da glaltri aīali. Impo-
che in tre cose ha tal differentia: ciō ē nela figura ouer sito dele parti: & i neli costumi ouero ar-
ti: & i alcūe parti. Et certamente nela figura lhō e di statura dritta & ha hauta q̄sta per q̄tro ra-
soni. Impoche el corpo humano ha fra glaltri aīali la materia leuissima spumosa & aerea: & po-
eleuabile ale cose supiore. Secōdariamente tra glaltri aīali di medesima q̄tita ha piu calor natu-
rale al q̄l si appartiene semp̄ eleuare i alto. La terza rasone e perche lhō ha la forma pfectissima
la q̄l comunica cō gli anzoli & cō le itelligētie le q̄le regono tueto lo uniuerso: & po cosi deue
essere eleuata la forma delhō scđo q̄lla del uniuerso. La quarta e p respecto del suo fine. Impo-
che esso hō e finalmēte ordinato ad itendere: al q̄le seruono li sentimenti & specialmēte el sen-
timēto del uiso si cōe e manifesto nel p̄hemio dela metaphisica. & po in esso hō douea collocar
se la uista: & el ceruello: & cōsequētemēte la testa i tal logo del corpo che posselli ip̄rēdere tuete
le cose sensibile. Et perche q̄n e posto i alto se extēde ad piu cose uisibili: el che apparisce pche
li guardiani dele citta acio che possino ben ueder de lōga pōgono li soi spectaculi in logo alto
cōe nele torri & altri loghi simili cōe dice Galieno nel nono deli iuuamenti deli mēbri. & p q̄-
sto lui dice li & ancho Aui. nel p̄cipio del terzo canone: che nō fo necessario p el ceruello col-
locare la testa in alto ne per le orecchie ne per la bocca ne per el naso ma solamente per gli oc-
chi per le rasoni dicti di sopra. Et cosi apparisce dalla parte dele quatro rasoni che lhō fo di sta-
tura dritta formato: per el che si chiama piāta reuerfa & mūdo minore pche ha di sopra & di
sotto cōe mūdo & lo uniuerso & q̄sta e la prima differentia. La secōda e dali costumi ouero dal
arte. Impoche tra tueti glaltri aīali lhō ha li costumi piu māsueti perche e aīal politico & ciuile.
Ma naturalmente nō ha arte alcuna: cōe el ragno e lapa & simili ad questi acio che possa ip̄ren-
dere ogni arte. Impoche se naturalmēte hauesse arte alcūo: nō potrebe alcuna altra piglare cōe
dice Gal. nel quarto degli iuuamēti. Differisce anchora daglaltri nele parti. Impoche n̄ ha mol-
te parte itrinseche le quale hāno glaltri aīali. Imperoche nō ha le parti le quale sono date dalla
natura: cōe arme ad defēdere cōe son corne unge lōghe & q̄sti nō gli ha lhō. Impoche ha lo or-
gano degli organi el quale e le mano cō le qual si puo apparecchiare ogni generation de arme
ad sua defensione: cōe ancora dice Gal. nel primo degli iuuamenti. & pero la natura non gli
ha date le sopradite arme acio possa eligere quelle che piu gli piaciono. Nō gli ha date ancho-
ra le parti le quale son pilose pēnose & squamose per la medesima rasone & ancho perche nō
ha i se mā terrena molto fouerchia la q̄l materia e di quele pti. Nō gli ha data anchora la coda

*li corpi de no-
mia deueno
deli appiccati*

*po che lomo
mato d'isto co-
la testa alta di
uene d'ist' g
animali*

66
per la medesima ragione. Imperoche essendo di statura dritta sedendo opera la quiete & la co-
da gli daria impedimento al sedere. & questo basti quāto ala natura del tuō.

*Declaratione de
li membri princi-
pali*
Et certāte dele pti bē che siano dopie cio e simplice & cōposte n̄ porro dele simplici distinta a
natomia. ipoch la anatomia di q̄le nō aparisce i un corpo tagliato: ma piu p̄sto i un corpo liq̄fa
cto i acq̄: ma ponēdo la anatomia degli m̄bri organici: de essi uerro ad plare sed'o che alcūa co-
sa simile dūa i alcūo m̄bro organico si cōe dela carne nela anatomia dela coscia & dele ossa nela
anatomia dela schena ouer dorso & degli piedi. & degli nerui dela anatomia del ceruelo & d'la
nucha. i q̄to adōq; alli m̄bri officiali sappi che nela maggior pte d'essi q̄to ala anatomia facta ne
li corpi morti sono da uedere sei cose: si cōe dice el cōmtatore Allexadrino nel cōmto del libro
dele sacrete: cio e q̄l sia la colocatiōe de essi: che cosa sia la loro f̄ba: & cōsequēte che sia la
lor q̄tita: nūero figura & cōtinuita. Ma q̄to alla anatomia de essi facta nel corpo uiuo doi cose
sono da cōsiderare: le q̄le possono ancora apparire nela anatomia degli corpi morti. & pria e:
q̄le siano li iuuam̄ti de essi & le opatōi. la scd'a e: q̄le siano le ifermita che i essi possono acascha-
re: & de dimostrare alcūa cura ad q̄le appropriata se ui fosse. ma la diuisiōe & nūero dele parti
del corpo e q̄sta. pche alcūe dele pti sono che si chiamano extreme ouero extremita: alcūe altre
itrifecche & p̄fōde: & de q̄ste alcūe sono che si creano imediataente ala cōseruatiō d'la specie: al-
cūe imediataente ad cōseruatiōe delo idiuiduo. Li p̄mi sono li m̄bri genitali: li scd'i son q̄gli ch̄
si cōtēgono neli uentri: ma sono tre uētri nel corpo nostro cio e quel di sopra el qual cōtiene li
m̄bri aiati cōe e la testa. lo inferiore el qual cōtiene li m̄bri nali. & q̄l di mezzo el q̄l cōtiene li mē-
bri spintali & pria solam̄te icominciano dala anatomia del uentre iferiore: pche quegli m̄bri fo-
no fetidi: & po acio che questi p̄ma si butino uia douemo da essi icominciare. la secōda ragione
pch̄ ogni nostra cognitiōe & speculatiōe la q̄l cōsiste nela opatiō manuale i comincia dale cose
piu note ad noi & queste tal cose essēdo ultie ouero de dietro sono ad noi piu manifeste. La p̄-
ma cosa adōq; che di questo uētre se habia ad uedere e la f̄ba & la cōplexiōe de esso: pche la col-
locatiō de esso e assai manifesta: pche fo posto tra gli altri uentri per la iperfectiō de essi m̄bri li
quali da esso si cōtengono: pche q̄to un m̄bro piu participa dela nobilita & perfectiōe tātō piu
ifimo logo obtiene nela gnatiō d'li m̄bri: cōe e nel mōdo nela gnatiōe d'le essētie. pch̄ cōtiene
li m̄bri deputati ad purgare & ad cōtener le fece & le superfluita graui le qual semp̄ iclinano alla
igiu: & specialm̄te quele che si piglano di sopra. & ancora la f̄ba de esso e carnosā & peliculoso
ma la carnosā e piu: & da q̄sto aparisce che sia di cōplexiōe calida & hūida. & la casōe perche q̄-
sto uentre fo carnosō & peliculoso & nō ossoso e questa: perche questo uētre ha ad cōtenere li
m̄bri li quali sono ordinati ad riceuere el cibo cōe el stomacho per la ripieneza & ritenuta d'le
fecie ouero da fece ouero da acquosita cōe ydropisia: ouero da uentosita: ouero per ipgnatiōe
la matrice si uiene alcūa uolta ad gōfiare: ma sel uentre fosse ossoso n̄ si potrebe gōfiare. la scd'a
cosa che bisogna uedere: e el nūero dele parti: la q̄tita e la figura. iperoch le pti sono dopie cio
e itrifecche & extrifecche alcūe sono drite: alcūe colaterali le drite sono leq̄li si dicono r̄nder ala
boca d'l stomacho & e la pte ne laq̄l sente la boca ouero la cartilagine la q̄le si chiama fra uolgari
pomo granato: dela q̄l nel suo logo tractaremo. poi e la pte stomachale la qual e sopra lo ūbe-
lico ouero distāte da q̄lo per spacio di quatro ditta. la terza e la pte ūbilicale: & li e el belico col
qual si lega la creatura nela matrice cō le uene d'la matrice. & pero nello itrifeco aparisce una cer-
ta uena la qual cō esso si cōtinua & passa per el zirbo al fegato el chilo: nientedimeno questa ue-
na e p̄uata del s̄ague perche resta igānata dala ppria operatiōe dopo el parto: & pero cōtinuam̄-
te disparisce: & pero apparisce minor negli uechi che negli gioueni. cosi ancora disparisce la ar-
teria laqual cō la dicta uena discende alo ūbilico dela creatura: e q̄n e nel belico descēde di soto
& peruiene alla arteria della haorta cio e della uena minore ap̄sso li spōdili dele rene & deli frā-
chi: cōe diremo: & q̄n tu escarni el mirach ap̄sso lo ūbilico cōsidera q̄sta arteria la quale e a mō-
di un neruo ouer corda. La quarta e la parte la qual si chiama sūmata quatro deti soto dal beli-
co: & e parte nela q̄l si termina alcūe uene ala pele p le q̄le li puti stāte nel uentre d'la madre mā

dá fora la aquosita. & pero cõe dice Auicen. tale uene e in tal parte e piu nota negli nõ nati che negli perfecti. el che aparisce nela quarta del terzo ca. dele casõe. se io piu uolte lo ho dimostrar to per che negli perfecti si anulata tal operatiõe. la qnta e la parte la qual si chiama el pectine nel qual sono collocati li m̃bri genitali. Ma le parti laterali s̃o doi li ypocõdrii & li fiãchi. & lo ypo condrio destro & sinistro. el destro e doue e collocato el fegato & el sinistro doue e collocata la milza. & similmente el fiãcho destro & sinistro. Visto adõq; questo ti bisogna discernere le parti piu itriseche & de esse alcũe son tenue alcũe tengono. quele che cõtengono per comune nome son chiamate mirach: ma el mirach si cõpone di cinq; parti cio e pelle: grasso: pãniculo: carno fo: musculi & corde de essi & sisach. taglarai adõq; col rasoio comiciãdo dal scudo dela bocha del stomacho dritamente sino aloffo del petinechio & taglarai legiermente la pelle poi p̃sso al belico tagla per trauerso ouer latitudine dala parte dextra alla sinistra sino al dorli ouero schena. d' poi scortica pria la pelle: poi apparira la grassiezza nientedimãco maggiore nel porcho che nelhõ poi e locato pãniculo carnosio el qual nõ e neruoso cõe glatri ne e carnosio cõe el musculo: ma e mescolato di carne: neruo pãniculo & musculo dopo de esso sono le corde & li musculi. li musculi sono octo cõe dice. G. nel sexto deli iuuam̃ti deli m̃bri al penultio ca. ipocõe doi sono lõ gitudiali: le fila degli quali si distendono i lõgo dal scudo dela boca del stomacho sino alle ossa del pectine & pero si chiamano lõgiludiali & questi nõ hãno grã corde se nõ legaĩtali: dopo questi sono doi altre trãuersali disopra uno dala destra laltro dela sinistra & tuẽti doi nascono dale parte di sopra p̃sso alle coste & finiscono nele corde atorno ale ossa del pectine: si che la d' fra corda di soto ua ala sinistra & la sinistra ala destra parte: & p oposto pcedono q̃le di sotto ad quele disopra: el nascim̃to dele quali e dale ossa del pectie & dele ãche & finiscono nele corde cõciosiacosa ch̃ si idrizano al logo doue finiscono le coste i tãto che le corde d' essi si cruciãno ouero tralisano isiem̃i a mō di q̃sto. Vltiam̃te dopo q̃ste sono le latitudiali le fila deli quali uãno scd'o el lato: uno dextro laltro sinistro: & el nascim̃to & aparentia de essi e piu p̃sto p̃sso ala schena uerso di sopra: & questi cõ li lõgitudiali uẽgono itersecãdosi isiem̃i ali ãguli dreti: & questo e il nũero la q̃tita la colocatiõe: la s̃ba: la figura: la colegãza: e la cõtuita: el giouam̃to di essi e dopio cio e comune & pprio: el comune ãcora e dopio cio e p̃cipale & secõdario el p̃cipal si e che gli cõstituenti la s̃ba di esso mirach habiano ad difendere li m̃bri itrisechi degli nocum̃ti extrisechi & la calidita de essi riuerberi de dẽtro: el secõdario iuuam̃to e che aiutino ala expulsione de quele cose che sono expulse dal pecto & ale expulsione dela creatura ale dõne & dele fece cõciosiacosa che el mirach ancora aiuta cõe dice. G. nel p̃alegato lib. vi. el giouam̃to speciale e pche gli musculi lõgitudiali sono p̃cipalmente facti ad tirare ad se: secõdariamente ad cacciar fora: & pche grãdemente tal operatiõe si richiede negli itestini: po q̃sti musculi fono facti grãdi: ma operano la expulsione per la cõtractiõe dele soi fili: li q̃l ritirãdo uengono ad esprimere le membra che cõtengon: & cõsequentemente caciono fora quello che i essi membri si cõtene. Ancora fãno questo per respecto. d' l diafragma cõ el qual si cõgiõgono. el q̃l descendendo giu so dala parte de dietro si fa la casõe per la qual le itestine & altre membra contenute sono qua si fra doi mano & pero q̃n questi musculi si ritirano si uiene ad cõprimere el diafragma: & cõsi quei membri da essi cõtenuiti esprimeno quello che i loro si cõe alcũa cosa tenuta fra doi mano si tra fora per strenger le mani isiem̃i. el che piu diffusamente se dichiarera nela anatõia del diafragma. ma li musculi latitudiali s̃o fari per cacciar fora & per questo assai imediatemente si apprimano ali itestini: & fãno la expulsione cõstrigerli con la parte dala qual si deue alcũa cosa cacciar fora. & la expulsione si deue fare dala parte superiori ale inferior. & de qua uieni che questi musculi piu p̃sto fono posti di sopra che di soto. ma li trãuersali fono posto per ricenere. & la retentiõe si fa per le fila trãuersali si cõe aparisce nel terzo dele uirtu nãli: la qual retentiõe era ala nã necessario fare acio che le superfluita nõ risagliseno al logo superiore donde uengono & acio che nõ descendessi subito ma si ritenessi acio che tuto el giouamento ma si fugesse daglatri mēbri i lor nutrimento & pero nõ fono solo doi trãuersali superiori ma ãcora gli inferiori. ma perche e piu necessaria la retentiõe acioche nõ ritornano di sopra che q̃la che ñ descadenõ giu

*Mirach con
sua
principio di
gliar el corpo
mano notomiz*

*deli muscoli
gitudinali, qua
Corpi ne d' d' d' d'*

38
po sō maggiori li trāuersali disopra che q̄li di sotto. & ācora le diafragma fa ad q̄sto pposito cōe
diremo depoi. Leuati adōq; & tagliati q̄sti musculi fina apparisce el sifach: & e meglio seruar li
musculi tagliati da una pte p q̄llo che dpoi bisogna uedere. q̄sto sifac e un pāniculo sotilissimo
& molto duro & q̄sto fo facto acio che li musculi nō strigesseno li m̄bri nāli tenēdo q̄lli & p q̄
sto fo neruoso & duro acio si possessi dilatare & restringere q̄n q̄lle si dilatano: & fo sotile acio
nō gli grauassi: & fo duro acio nō si rōpesse facilmente. ipoeche da la roctura d'esso auiene una pas-
siōe la q̄l si chiama rotura. ouer crepatura. ipoeche el mirach si gōfia q̄n si rōpe el sifach. & li soi
giouam̄ti sono ācora doi li q̄l mete Auicē. nel lib. d'gli aīali nel cap. dela anatomia d'l stomaco
cioe che p ritrarli uerso el dorso cō el q̄l si collega cacci fora q̄lo che si cōtiene nel stomaco nel
li itestini & nella matrice: & q̄sto fa i siemi cō el diafragma cō el q̄l si cōgiōge cōe depoi diremo
Laltro giouam̄to e che legi li itestini al dorso. & che da esso uniuersalmente naschīo da esso li pā
niculi di tuetti l'altri m̄bri i esso cōtenuti. L'altra utilita scd'o. G. nel q̄nto deli giouam̄ti deli mē
bri e che phibisce li itestini dal rōpsi q̄n auien che si gōfiāo da uetosita. & p le diēte rāfōi e ma
nifesto che cosa sia la s̄ba de esso sifach & la cōplessiōe e la locatiōe: la q̄nta dele pti & el nūero
& q̄li son gli giouam̄ti de esso. Ma resta ad uedere dele passiōi de esso. ipo chel uētre puo patire
ogni gñatiō de ifermita cio e mala cōplessiōe: mala cōpositiōe: & solutiō di cōtinuita dela cura
dela mala cōplessiōe nō diro alcūa cosa: pche nō ha cosa p̄pria nela sua curatiōe che depēda da
la anatōia. Ma la mala cōpositiōe la q̄le e un gōfiaam̄to fuor del nāle e dopia. alcūa e apostema
e alcūa no. La p̄ria nō ha alcū p̄cipio: saluo che nelo aparir di se rōpe dētro & fora e pegior che
se rōpessi da un lato solo: & la rāfōe e manifesta. pche la nā nō ha sopra di che fōdarli ad saldar
la ferita mala cōplessiōe che nō e apostema: e ifragiō de esso uētre. la q̄le accade nela ydropisia: a
scelite & tipanite. ipoeche nel ascelite si cōtiene aquosita nela cōcauita del uētre fragli itestini el si
fach: cōe nela tipanite la uetosita si cōtiene & fa gōfiare el mirach. nela curatiō de esso deuī cōsi
pcedere cō le cose le q̄li meteno li auctori. Ma el mō el q̄l depēde dala anatomia e trar fora q̄la
aquosita p taglio. & el mō che riduchi sopra li itestini q̄la pte del sifach: la q̄le hai tagliata poco
auātī: i tal mō che sia cōe nel uiuo: & poi allo hydropico posto alla supina gli deuī tirar la pelle
disopra & poi hauere el rasoio & forarla fino al sifach tātō che si tagli ancora el sifach & subito
deuī hauere una cānela & porla nel buso & trar fora di q̄lla aquosita q̄ta el patiēte po sostenere:
niētedimeno ricordate semp che e meglio softenerla di dētro che euacuare exq̄sitiuamente &
specialmente nela ydropisia p la debilita dela uirtu: poi lascia andare la pelle pche ritornera al suo
logo & ricoprira la ferita d'gl'altri & nōue uscira piu acq̄ ma q̄n tu la uoi cauare ritra la pelle cōe i
p̄ria. & q̄sto nō uogliāo che tu faci se nō dagli lati: nō i mezzo. ipoeche una ferita fata nel mezzo nō si sal
da cōsi p̄sto p che el sifach e piu grosso & piu sodo li che negli lati. secundariaamente p respectō d'le
cordi la ferita e aparechiata ad idur spasimo: poi pche lacq̄ esce meglio p e graue & tēde ala igiū
Ma se parira solutiō di cōtinuita. allora q̄la solutiōe e penetratiua nel fōdo o no: se no: allora nō
e difficil cura. se si allora ouero uscira dela ferita alcūa dele cose cōtenute o no. se si ouero q̄lo ch
ne uscira e il zirbo ouero alcūa cosa dli iteriori. se fara el zirbo allora si deue cuscire cō seta ouero
ligarlo ap̄sso ala pelle q̄to e possibile & poi taglarlo. pche q̄to de esso toca laere tātō sene corrō
pe: & sel si rimette dētro si corrōpe & putrefa lealtre parti: & po si deue tagliare: & poi rimeterlo
dētro: & lasciare el filo di fora: & lassare el labro apto: pche la nā cōsolidara el zirbo: & butara fo
ra q̄la pte che e ligata col filo: & facto q̄sto tu deuī saldar la ferita. ma se q̄lo che e uscito fori e lo
itestino: allora ouero e ferito lo itestino o no se nō e ferito: ne alcūa altra s̄ba e iuolta cō esso: si
deue rimeter dētro el piu p̄sto che si po. Ma se alcūa s̄ba e cō esso iuolta: cōe poluere ouer s̄ague
si deue lauar cō acq̄ calda & poi rimeterlo dētro. Ma se p tardāza alcūa uetosita e riserrata i esso
& p q̄sto si gōfi & nō possi riētrar dētro: allora forma el resolutiuo: ouero ui si deue poner sopra
la spongia bagnata in decoctione resolutiua & disgonfiarassi: & cōsi si rimetta dentro. Ma se
non si po disgonfiare ne rimeter dētro: allora si deue alargare la ferita del mirach fino ad tātō
che si possi rimetter dentro. Ma quando lo intestino fara tagliato: sel fara delli intestini
grosi si deueno cusir le labra de essi con la seta si come si fa agli altri membri: Ma se fara

depo li muscoli
apar lo sifac

modo di tagliar
i dropico

modo di operar
nel zirbo uscito

di inserto no fa
riato

deli budelli sottili non sofferra cositura alcuna saluo non fossi assai profonda: & tal cositu- *modo di curare*
 ra impedirebe la sua operatione. & per questa casone e meglioassarli cosi: & tener congion- *li budelli sottili*
 te le labra della ferita con teste di formiche grandi. Imperoche tu deui congiungere le labra
 della ferita del budello: & hauere formiche grosse & farle mordere nelle labra della ferita con
 giunte insieme: & poi taglarli subito la testa: & fa in questo modo sino ad tanto che la ferita
 sia congiunta: & allora rimetti dentro el budello come prima: & facto questo ritorna ad cu-
 rare la solutione ouer fluxo di uentre. Et qsta ferita si deue curare con ridur li labri in uno & re-
 ducendoli si contengono in uno. La cositura con setta si fa in questo modo. Nella prima
 cositura pigla tutto el mirach da una parte & dala parte opposta si deue lasciare el siphach: &
 deuesi pigliare el resto del mirach nella parte nella qualle e stato lasciato el siphach: & dall'al- *cucitura del*
 tra parte si deue lasciare el siphach. & cosi consequentemente acioche el labro del siphach si con- *mirach & siphach*
 giunga & riduchi col labro del membro formato di carne acio si faccia la consolidatione dele
 proprieta piu certa & piu ferma. & in nel medesimo modo cura questa ferita se fara uscito per
 se medesimo. Et questo baste inquanto la anathomia del mirachel qle e mēbro che cōtiene.
 Resta ad uedere della anathomia delli membri contenuti li quali sono dieci di numero. El pri- *notomia deli mē*
 mo e el zirbo. el secondo le budelle: el terzo el stomacho: el quarto la milza: el quinto el fe- *mi Contenus*
 gato: el sexto: el misinterio: el septimo le rene: lo octauo la ueuesica: el nono li testiculi & li
 uasi seminali ouero spermatici: & la matrice nelle donne. el decimo e la uerga con el collo del
 la uefica. Hauemo adonq ad uedere prima del zirbo & del suo luogo nel corpo humano.
 Imperoche dala parte dauante cuopre el stomacho & tutte le intestine: & benché negli altri *el zirbo come le*
 animali non cuopre tutti li intestini: questo fo perche lhuomo tra ogni altro animale de *membrato & tutte le*
 desima quantita ha la uirtu digestiua piu debile che niuno altro: & anchora perche li intestini *budelle, & scale*
 sono piu disposti alli nocumenti exteriori per hauere la pelle piu sottile & men pilosa che niu- *el stomacho col*
 no altro: & questo puo anchora esser manifesto secondo el suo giouamento. Imperoche el *calor solo budel*
 suo principal giouamento e confortare la uirtu digestiua del stomacho & interiori reuerberan-
 do al stomacho el calor naturale: & pero disse Galieno nel quinto dello ingegno della sanita
 che un certo huomo darne fo ferito in battaglia al quale fo tagliato fuori el zirbo: & fo sana-
 to della ferita: nientedimanco doppo la sanatione non possente mai paidire. Et da questi cō-
 sequentemente e manifesta: la terza cosa da intendere cio e dela sustantia di esso. La sustan-
 tia de esso non fo semplice ma composta & fabricata de' sustantie le quale habino ad riscalda-
 re: & pero fo composto di tre sustantie si come dice Galieno nel terzo delli giouamenti deli
 membri cio e di doi panniculi sottili & di grassenza seuosa: & de arterie & uene. Et prima fo cō-
 posto di panniculi: acio che li panniculi contenesseno le altre cose: & anchora per che questo
 zirbo si doueua stendere: & essere legieri & spesso acio che reuerberasse la calidita: & ad questo
 e piu possente la sustantia delli panniculi che nessuna altra. Secundariamente fo in esso zirbo
 el grasso seuosso: pche rescalda. cōciosiacoche sia assai ppinquo alla calidita: ouero al caldo i
 potentia. La terza sustantia fo dele uene & arterie le quale rescaldano assai. Da questo si mani-
 festano laltre doi: cio e quale sia el numero dele parti de esso el qual sia el collegamēto suo. Im-
 pero che ha li suoi colligamenti con quelli membri alli quali si termina come al stomacho oue-
 ro ala milza & alli intestini & specialmente al colon per la casone che diremo: ha anchora col-
 legamenti con li membri dali qual nasce. Imperoche nasce dal panniculo carnosio dala sche-
 na fra el diafragma: & la casone perche nascha li e perche ad quel panniculo si terminano doi
 extremita del panniculo del siphach le qual deuono inuestire el zirbo: & cosi e per che li e la ue-
 na maggiore & anchora la arteria dalle quali nascono certe uene & arterie piccole apresso al sto-
 macho le quale contesseno el zirbo. tertio lie el misinterio seuoso dal qual nasce la grassenza se-
 uosa la qual riempie le uacuita di quella contextura. Ma che infermita di esso si debia per ana-
 tomia dechiarare e manifesto dalle cose sopradicto.

Descouerto adonq el zirbo quanto alla parte la qual cuopre gli intestini & non piu: acio che

*de l'anotomia
de l'budelli*

*sei sono libu
de l'ne sotili
et de grossi
con l'esue propri
et sitto*

tu non muoui gl'altri membri dal suo luoco: subito te appariscono le budelle. Circha le qua
le principalmente tu noterai la locatione & el numero. Imperoche fono piu inuolti & reuol
ti & non fo uno budello dretto per doi respecti. El primo e che benche alcuni animali brutti
habiano solo un budello drito ouero procedente dritamente nel huomo & in negli altri ani
mali perfecti fono riuolti acio che per piu longo spatio di tempo el cibo si ritenessi nel stoma
cho & nelli budelli. Imperoche se non se ritenessi bisognorebe che l'huomo piglassse continua
mente cibo & mastegasse sempre. & quella continuita impedirebe la occupatione nelle altre
operationi piu perfecte. La seconda casone e stata. perche sello intestino ouer budello fosse tu
tto uno & dretto ciascheuna parte del cibo non saria toccata dala superficie del budello & cosi tu
tto el budello non haueria desiccata tutta la humidita esistente nel cibo. Adonq; acio che nien
te rimanga nel cibo che non sia tocco dali budelli & tutta la humidita si uenisse ad desiccare or
dino la natura che le budelle fosseno reuolte. & per questo e manifesto che siano piu di nume
ro. perche sono sei: tre sottili & tre grosse. Incominciamo adonq; dalultimo el qual se chiama
dretto ouero logo la extremita del quale e lo orificio: el qual si chiama ano cio e secesso dela su
perabundantia del cibo. Ma acio che la anothomia degl'altri non se impedisca bisogna ligare q
sto budello quasi nel mezo de esso i doi parti & tagliarlo i mezo di queste legature & lassare pe
dere la parte inferiore & andare scarnando uerso la superiore. & nota circa questo budello la
multitudine delle uene misseraice le qual uengono ad sugere se fussi niente di humidita nel chi
lo cio e cibo digesto: ouero se ui remanesse alcuna superfluita & questo budello finisce appresso
le anguinagle doue comincia el budello chiamato colo. Et chiamasi colon pche ha molta car
nosita ouero celule ouero camere nele quale el sterco riceue la sua figura & in esso si ritiene per
respecto di queste celule ouero camere. circa el quale intestino tu deuì considerare el luogo.
perche si rinuoglia assai circa el rene sinistro: & questa e la casone per la quale el dolor de esso
dalla parte del luogo non differisce dal dolor de le rene. Ma da poi saglendo & coprendo la
milza incomincia circa le exteriore ad declinare uerso la parte dextra & cuopre el stomacho.
Et per la couertura la qual fa sopra el stomacho accade che quando le superfluita descendeno
da questo budello che el stomacho gli acconsente. & allora apparisce dolore & rugito intor
no el stomacho. & allora l'huomo appatisce mastichare & mastica. el che non auuerrebbe se
fosseno nel stomacho le humidita lequal fosseno questo rugito & dolore. & de qua e manife
sto che accade a quegli che si purgano che la sincopi de essi interuiene quando appetiscono ma
sticare ouero li humori li quali si debono euacuare si ritengono in questo intestino. perche que
gli humori stanti allora in quel budello alterano el stomacho & la bocca di esso: & dalla alte
ratione dela bocha del stomacho ne sequita la sincopi. Ma alcuno non senza ragione dubita
del luogo di questo budello. Imperoche essendo grosso douerebe star di sotto al gl'altri & non
disopra. donde apparisce el contrario. e da dire che questo budello fo collocato disopra apref
so al stomacho per tre rasoni. La prima per che questo e men nobile che tutti gl'altri sottili: &
pero deve esser posto difuora sotto el mirach fra tutti gl'altri sottili. La seconda perche questo
budello contin le fece: & alcuna uolta se indurano: & da se sono priuate de ogni humidita &
caldo naturale. & acio che fossi aitato dagl'altri membri la natura ordino che fossi immediata
mente locato sopra el stomacho acio fosse couerto dal zirbo dal quale anchora el stomacho e
couerto. perche el zirbo el fa humido & riscalda. & pero apparisce che non e altro in tento col
qual sia collegato el zirbo come che col colon. La terza casone di questa locatione e per che q
sto budello proprio e stato facto per contenere & per cacciare le fece: & piu presto per cacciare:
& pero tra gl'altri budelli la colera deue peruenire ad esso la qual stimula la uirtu expulsiua. &
po pche e collocato cosi la colera puene alla sustatia de esso oltra qlla che puene alla cõcuita
degl'altri istestini. ipoeche disopra d esso nella pte dextra sta qlla penulla del fegato doue e collo
cato el chisto del fiele: col qli si collega: & qsto apparisce disopra. & po tal budello i tal logo apa
risce agro & amaro nel gusto & negro: & nota circa di qsto la mirabile opatio d'la na. Ad qlli

che si oppone: si risponde che li budelli non li giudicano essere disopra per rispetto del luogo: ma per rispetto della colligantia la quale ha col stomacho ouero col fondo del stomacho: & pero li budelli sottili per rispetto della colligantia col fondo del stomacho sono disopra ad tutti gl'altri: & dal luogo di questo budello superiore e manifesta la casone: per che nela passione colica cresce el dolore quando si mangia. perche allora questo budello si preme dal cibo: ma nel tempo della fame no. Ma se augmenta el dolor dele rene: & questo e uno delli segni che distingue un dolor dall'altro. & da questo luogo & colligantia del budello dicto doi cose ad noi si manifestano. una utile nella cognitione. l'altra nella operatione & cognitione. Imperoche quando si fa passione colica comincia nella parte sinistra. & in quella molesta piu. Perche quel budello e piu freddo in quella parte non essendo toco dal chisto del fiele. Secondariamente perche circa le rene sinistro e collocato in maggior quantita & e piu stretto: nientedimeno quella colica la qual si fa nela parte sinistra non molesta tanto longo tempo: si perche si genera da cause piu facili: si perche la sua casone e in luogo piu uicino alla expulsioue. Et nota questo che molte uolte ho uisto per experientia: ma quanto allopera e utile. Prima perche quelle cose che di fuora se administrano nella colica passione si deuono piu presto applicare & appropriare circa lo hipocudrio dextro che al sinistro. benché per tutto sia utile. Secondariamente perche quando si fa el clistere e meglio chel corpo se inclini uerso el dextro: acio chel budello chiamato colon non sia calcato dagli altri: ma poi facto el clistere quando uien uoglia di butarlo fuora subito si uolti sopra el lato sinistro: & poi apocho apocho sopra el dextro: come nella expulsioue la qual si deue fare per la positione administrata per la parte superiore: p contrario quando comincia ad mouere. & questo e inquanto al luogo & colligantia de esso. Ma considerai la sustantia di esso grossa & consueta per la uentofita generata in esso & molto tempo la ritiene la quale alcuna uolta genera in esso fortissimo dolore: el quale facendosi in ne la sustantia grossa apparisce come che sel budello fosse forato con una teneuella. & anchora questo dolore si somiglia al dolor delle rene. La quarta consideratione e della figura & forma di esso la quale e manifesta dale cose sopradicte. Imperoche el budello e celluloso: & in queste cellule perche la uia & el passaggio si obliqua da molte superfluita: & casone dela tardanza delle superfluita le quale pigliano in esso la figura ad modo di quelle celle: & pero el sterco ha la figura la qual tu sai. La quale apparisce precipuamente nel sterco desiccato & ritenuto: & nelle febri & altre infermita in nelle qualle si buttano ballote & altre humori flemmatici si ritengono: & sono materia cucurbitini. Imperoche nela concauita dele celle & humor flemmatico: & melancolico el quale e sufficiente materia dela generation degli uermi: se si contiene tra l'una cellula & l'altra poco humore che non sia sufficiente ala generatione un panniculo continuante un uermie si genera in una cellula con unaltro generato in l'altra cellula: La operatione el giouamento & la infermita de esso sono manifeste per le cose dicte di sopra. Ma questo budello continuato dala parte disopra con el budello chiamato ciecho el qual si chiama monocolo: non perche non habia se non uno orificio per el qual tira ad se & per el qual caccia fuori perche questo e impossibile. ma ha doi horificii uno per el qual riceue l'altro per el qual caccia fuori: ma quello per el qual caccia non e locato per opposito contra el primo come negli altri: ma tutti doi sono locati insieme appresso l'un l'altro: & fra questi doi orificii pende el sacco ouer lacuna di questo budello a modo de un sacco: & pero altramente si chiama sacco: & cosi apparisce la figura de esso la colligantia & anchora el luogo. perche e locato disopra: & appresso el termine della ancha ouero scia & fra el rene dextro. La sustantia e medesima con la sustantia del colon patisce anchora simile infermita. El giouamento e che la pte del succo che uiene ad esso si ritenga in esso & riuoltisi & che reuerberi ouero prohibisca el descenso de esso succo dalli intestini disopra: & questi intestini superiori sono sottili & sono tre. Imperoche ad questo budello si continua el budello chiamato yleon: el quale ha la sua locatione el sito & la reuolutione apresso li ylii. & in questo si genera la passione iliaca nella

*li budeli sottili
sta de sopra li
altri uerso il
stomaco*

*come si genera
li uermi neli
del*

*budelo chiamato
ciecho, & altro
monocolo*

*Budelo ileon
& ili. ouero
la passione ili
ca che da questa
passione nelli
chi*

*contra scripto
budello suile
spina & uene me
scraile, apud
il misenterico
verso il stomaco*

*budello digiuno
dritto come l'el
reoue la colera
& parti culavme
dal fiele. Et
continua col budello
duodeno. Et
sono tubi sei*

*ella nota mia del
stomaco*

quale e grand dolore atorno li fianchi: & cosi e manifesto el luogho la colligatia la passione & el dolore. La sustantia de esso e piu sottile & pero esso si chiama sottile: come per la prima casone si chiama yleon. El suo giouamento e perche e facto acio che contengha el succo: per che possi sugere quello che e utile: & pero e molto renuolto: & peruengono ad esso molte piu uene messeraice che ad nessuno altro budello: & deui scarnarlo da esse uene & dal misenterio: & quando sarai peruenuto alla parte sua superiore presso al stomacho: allora trouerai circa la parte sinistra declinante alli spondilli una parte de esso assai scarnata col misenterio: & pero taglia cautamente acio che tu non rompi alcuna cosa & piu all'taglio trouerai el budello chiamato degiuno: el qua si chiama cosi perche el piu delle uolte si troua uacuo ne corpi ben disposti: & la casone dela sua uacuita e doppia: cio e la sua driteza. Imperoche e dritto come l'ultimo budello. La seconda casone e la multitude dela colera pura la qual peruene ad questo intestino come el chisti del fiele per el canale el quale si continua con el budello duodeno con el quale questo immediatamente si continua. Et chiamasi questo primo budello: & chiamasi duodeno: perche la sua logheza quasi negli piu e di duodici deti: al qual budello peruene un canale dal chisti del fiele: & pero guardati quando tu scarni che non tagli questo canale: ma taglia el budello duodeno bene ingiufo & legalo: & allora incominciando come cominciano li auctori hai sei budelli: el primo e el duodeno: el secondo el degiuno: el terzo yleon. & questi sono li gracili & superiori. El quarto e el monocolo ouero ciecho. el quinto el colon. el sexto el drecto. Ma tu uedrai tuetti questi budelli essere rauolti continuati & alligati alla schena si come sono legati tuetti li interiori per certo membro chiamato eucaro ouero misinterio cosi dicto dale uene miseraice le qual sono disperse in esso. Et li bolognesi uulgari el chiamano interiglo cio e tenente le interiora. Questo membro secondo gli auctori ha la sua sustantia composta di uene: corde: panniculi & legamenti acio che possa legare li sopradicti membri di sustantia seuosa & grassa: accio che gli membri duri come sono li spondilli non si congiungano senza mezo con li molli come sono li budelli & altre interiori. acio che el molle non uengi ad patire dal duro: ma tuette laltre uacuita le quale sono in questo le riempie certe sustantie glandose le quale sono molte in questo membro: & questo e un giouamento delle carne giandose le quale in questo ha altro giouamento cio e che sostenta le uene miseraice le quale sono disperse in questo: si come non e longinquo che queste carne siano facte ad generare humiditate con la quale li budelli alcuna uolta humectano le fece: acio che presto modo li intestini: & pero uediamo che el stercho liquido si manda fuori benche si mangino cibi duri nientedimeno la maggior parte dela carne giandosa e nella parte superiore e grossa: ne la qual spesso si congrega melanconia per la uicinita della milza della quale se genera melanconia mirachia. Facto questo leua el misinterio ouero el lascia sino ad tanto che hauerai facta la anathomia delle uene le qual peruengono al stomacho & alla milza ad che uedere ti couiẽ gōfiare el stomacho con una cannella per el portinaro & legal forte & taglia li budelli: & fa auanti el taglio fra el luogho al qual per uene el canale del chisto del fiele alli budelli.

Visto che tu hai la anothomia delle budelle procedi & uedi el terzo membro come saria el stomacho. del quale tu deui uedere quelle sei cose le quale tu hai uiste negli altri. & prima noterai che luogho e lui. Secondo doue sia el suo sito. perche essendo el stomacho la cella dal cibo si come dice Galieno nel quinto degli giouamenti del stomacho & nel secondo capitolo: & li si troua tuetto quello che diremo del stomacho: & quello che e dicto delli intestini: & mettesi da aliebate nel terzo della sua teorica della disposition regale al uigesimo capitolo. E adõq el luogho de esso stomacho nel mezo del superiore & dello inferiore. del dextro & sinistro. dela parte dauanti: & quella de drieto. Ma tu dubiterai qui perche el stomacho non fo posto apso alla bocca dico che fo per dopia casone. una e perche apresso alla bocca doueriano essere gli membri dello annelito per respecto della attractio del laere. La seconda perche li membri receptui delle fece deuono essere continuati col stomacho: & questi tal mebr̃i debono esser con

tenute soto el diafragma & pero tu uedi chel stomacho ha di sopra el core mediante el dia
fragma: di soto ha el misinterio & le budel' dala parte dextra ha el fegato dal quale si pigla cō
cinq; sue pennule: si come la mano prēde & tiene con cinq; deti. dala parte sinistra ha la mil
za dala quale e riscaldato p respecto dele arterie de essa. Dala parte dauāti ha el zirbo. dala pte
de dietro ha li musculi dela schena: & la uena magiore & la arteria la qual passa disopra ala sche
na si come uederai depoi: & pero el logo de esso e nel mezo. perche e come la cela del cibo co
mune ad tuēti. El sito de esso e perche bēche sia locato sopra la schena: nō dimeno la sua parte
superiore se inclina uerso el lato sinistro la inferiore uerso el dextro: & la casone de tal situatio
ne fo per le rasoni le qual diremo. Imperoche el fegato doueua essere eleuato nela parte dextra
& essendo grāde ha occupata tuēta la concauita superiore dela parte dextra: ma la milza no: &
pero la parte superiore del stomacho non possete esser collocata nela parte dextra ma nela sini
stra. Et così la parte inferiore fo necessario declinassi alla parte dextra. perche nela parte sini
stra inferiore pressō alle rene e locato el budelo chiamato colon el quale e grosso & assai rauol
to & occupa assai logo. ma nela parte dextra inferiore ui sono li budeli picoli & sotili li quali tē
gono poco logo: & pero el stomacho quanto alla parte inferiore deue declinare alla parte dex
tra acio che rienpia quella cōcauita che ue e: & dia logo al colon: & per questo e chiaro el primo
cio qual sia el logo de esso stomacho: Ma tu dirai: perche el stomacho non fo locato dritto so
pra li spondili dela schena. Dico che per tre casoni questo e possuto essere. Vna la quale e stata
desta pche dessi logo al fegato nela parte dextra: & riempissi la uacuita nela pte sinistra. L'altra
casone e perche sel stomacho fossi per dritto locato sopra la schena allora li doi orificii ouer bo
che de esso cio e la inferiore & la superiore sarebono drete: & pero essendo lhō di statura dreta
el suo stomacho nō riterria bene el cibo ma subito da esso descenderebe. perche adōq; questo
non interuenisse fo in tal modo situato. La terza casone di questo fo che quanto alla sua boc
ca superiore & la parte superiore deue riceuere la melancolia dala milza la quale e nela parte si
nistra: & quanto ala parte inferiore deue receuere la colera dal fegato el quale e nela parte de
stra: & de qua e manifesto qual sia el suo luogo cio e del stomacho secondo la coligantia: & la
coligantia cōsequētemēte meglio si manifestara: perche ha la sua coligantia cō la milza col fega
to cō el core & con el ceruelo: & quello cōsequentemente si dechiarera: perche apparira che ha
bia coligantia con la milza per respecto dele uene le quale portano la melancolia ala bocha del
stomacho: & per le uene le quale uengono al lato sinistro del stomacho ad nutrire: si come e
colegato col fegato per respecto dele altre uene: cō el ceruelo p el neruo el qual uiene ala bocha
del stomacho: & maximamente si distende circa la parte superiore del stomacho. Ma cō core e
colegato per respecto dela arteria grande la quale e soto de esso: & da questo puo esser manife
sto el terzo cio e di che figura sia: perche e di figura rotonda: perche tal figura e pi rimossa dalli
nocumenti: anchora perche e piu capace de tuēte laltre figure. Imperoche el stomacho deue ri
tinere cose assai. ma non e di forma perfectamente rotonda ma piu presto riducta in arco p la
casone dicta. perche la parte superiore de esso se inclina ala sinistra parte: la inferiore ala dextra
ad modo de una zuccha ritorta ouero saracena. Ma tuēte le cose che diremo del stomacho sarā
no meglio manifestate per la anathomia degli membri seguenti: & così e anche manifesto el
quarto: cio e di che quantita sia el stomacho: perche e assai grāde: cōciosiacosa che alcūa uol
ta gli bisogni riceuere & ritenere gran quantita di cibo. e ben uero che non e sempre nela sua
ultima grandezza. ma se agguaglia ala grandezza del cibo contenuto perche si stende & ritira. La
quinta cosa da uedere sono le parti di esso stomacho & el numero de esse parti. le parti di esso
sono dopie cioe uniuersali & integrali: ma alcune quantitatie & determinate. le prime sono
le doi tuniche de esso. La prima dala parte de dentro e neruosa. La seconda dala parte di fora e
carnosa. ouero che la prima e piu spessa che la seconda: perche quella principalmente deue toc
care el cibo & per questo bisogno fosse spessa: anchora per altro respecto: perche el stomacho
per quella tunica e extensibile. perche e alcuna uolta necessaria per la gran quantita del cibo.

74.
 Ma quella di fora fo sotile per rispetto dela digestiõe. perche la digestione del stomacho se aiu-
 ta dali mēbri uicini circūstanti: ma la extentione & continentia del cibo no. Et queste tuniche
 nō sono differenti solamente nela sustantia: quantita & logo: ma anchora nela situation de li
 uili. perche essendo lo appetito nela prima & essendo ordinato lo appetito ad attrahere imme-
 diatamēte li uili forno ordinati p attrahere e q̄ste sono lōgitudiale & po i q̄la sono li uili lōgitu-
 diali & pch ala attractiõe immediatamēte si cōgiōge la retētiõe. pch ogni cosa cō ad se si tira: si tira
 acio che si ritēga pche si tira acio chel mēbro riceua ristauratiõe & piacere: po e che i q̄sta tunica
 forono locati li uilli transuersali li quali seruēno al ritenere e ben uero che q̄li nō sono nela par-
 te di dentro dela tunica ma in quella di fora. Ma nela seconda forno posto li uili latitudinali:
 conciosiacosa che essa sia ordinata ala digestiõe & ad quella serue & consequentemente alla ex-
 pulsione. Et di qua e manifesto perche la tunica intrinseca sia neruosa & non carnososa per li uilli
 longitudinali: li quali debono esser nela tunica intrinseca nela quale prima deue essere lo ap-
 petito. l'altra ragione e perche la intrinseca e ordinata al sentire: la extrinseca ad paidire & ad al-
 terare. ma el sentire si fa meglio quando immediatamēte el senso si scontra con la cosa sensibile.
 ma la alteratione & la digestiõe si puo fare p alcū mezo: & q̄sto espressamente pone Auicēna
 cel cap. deli mēbri nel primo canone & nela prima fen. Et certamente la natura intrinseca car-
 nosa. Imperoche puo la operatione dela digerente cio e la tunica del stomacho fo facta ner-
 uosa: lo extrinseco ad quello che e paidito impotentia peruenire senza occurso. Imperoche el
 sentiente non puo sentire quello che si sente se non in contrandosi el senso cio el tacto. Ma l'al-
 tre parti de esso stomacho sono quantitatie & determinate come e la parte superiore & lo ori-
 ficio di esso inferiore el quale si chiama portinaro. La parte di sopra di esso secondo la natura
 e piu stretto che quella di soto. perche nela inferiore si deue far la digestiõe: & el cibo se deue ri-
 tenere nela superiore. nientedimeno li orificii di queste parti si cōuengono & differiscono. si
 cōuengono perche tutti doi sono posti dali lati: & non sono facti ouero posti nela ultima emi-
 nentia dela parte di sopra o in quella di soto ma la parte inferiore descende piu chel portenā-
 ro: acio che el cibo non discenda subito ma si ritenga in esso come in una certa borsa: si come
 quella di sopra e sopereminente ala bocca del stomacho: acioche quando l'homio si chinassi
 hauendo el stomacho pieno: non ritornassi el cibo suso ala bocha: & specialmente quando el
 stomacho si riempie troppo: & di qua si po uedere per che da souerchia quantita di cibo si uiene
 ad cōprimere el diafragma & el cibo non esce. Ma si conuengono. perche luno & laltro orifi-
 cio e nel stomacho nel luogo nel qual si continua ouer si lega alla schena. Imperoche la boca
 del stomacho e aligata ala schena dreto al principio dela sua alligatione. & pero la bocca del
 stomacho e alegata al spondile doue si finisce & termina el diafragma: & questa e la. xiii. Im-
 peroche nela. xii. e la ultima costa mendosa ala qual si termina el diafragma. Et de qua ti puo
 esser manifesto che quando tu uoi alterare confortare o altramente operare di fora circa la bo-
 ca del stomacho che e optimo farlo nela schena circa el. xii. ouero el. xiii. spondile & specialmē-
 te q̄n le sopraditte cose sono ipuguate dal fegato & dala milza purchē la arteria haorta ela ue-
 na maggiore non impedischa: la quale e nela schena. Ma con le sequente spōdilli li quali si chia-
 mano li spondili degli reni e colligato la stomacho fino al portinaro: ma allora l'altra parte in-
 feriore si obliqua dagli spondili uerso la parte sinistra: & pero si conuengono quegli doi orifi-
 cii. Anchora differiscono perche lo orificio di sopra el qual si chiama la bocca del stomacho
 e piu lato che quel di sotto chiamato portinaro: & questo fo perche deue descendere alcūa uol-
 ta pla boca del stomacho cibo di sustantia grossa & dura & i digesta. & pero fo necessario esser
 lata la bocha del stomacho. ma per lo orificio di sotto deue uscire solamente el cibo assotigla-
 to & paidito & pero non fo cosi lato & questo in quanto ale parti di esso stomacho. dalē qual
 cose apparisce la sexta cosa che di esso se ha ad uedere: cio e qual sia la sua sustantia: perche cēn-
 do la sua tunica maggiore neruosa apparisce quella esser sustantia neruosa & per questo e mani-
 festa la sua complexione: imperoche freda secha apparisce anchora la sua operatione & gioua

boca del stomacho
 doue tra el xii. o
 xiii. spondile

mento: perche e doppio uno de appetere el cibo per tucto per la tunica intrinseca: laltro ad preparare el cibo al nutrimento del tucto cio e di tucto el corpo: & per questo per la tunica extrinseca carnosia & membri coadiutanti. Et de q̃ tu poi uedere chel puo patire ogni generatione de infermita li quali possono patire tucti gl'altri membri principali come el fegato el core el ceruelo: & consequentemente tucto el corpo. La curationi de essi propriamente nõ depẽde molto piu dalla anathomia che dallaltre cose. & questo in quanto al stomacho.

La anathomia dela milza non si puo uede perfectamente se tu nõ taglie alcũe coste mēdose dal lato sinistro le quale in tucto nõ eleuarai ma q̃to basta alla tua opa: le q̃le q̃n tu hauerai tagliate uederai el luogo dela milza. perche si accosta al parete sinistro del stomacho q̃to al cõcauo de esso: ma quanto al cõnexo de esso e ligata ala schena & al sisach per certi pāniculi sottilissimi nati dal sisach. Apparisce secundariamente che el luogo de essa non tanto in alto quanto el luogo del fegato. La figura di essa e quadriangulare. perche nel hō e quasi ad modo di quadriangulo per la figura del stomacho: la concauita del quale circũstante nela parte sinistra la riempie la milza. La teraz cosa che tu hai da uedere e la quantita d'essa. perche nel huomo e assai proportionabile in nela quantita a respecto degl'altri membri. La sua colligantia e col cuore fegato misinterio zirbo & stomacho & e collegata con tucti questi membri saluo col core per la uena la qual uiene dala porta del fegato alla milza. la qual colligantia apparisce. Imperoche se tu scarnando procederai uedrai che dala uena concava del fegato peruiene una uena grande alla milza dala qual descende un ramo in mezo del suo passaggio di sotto al misinterio ad nutrire esso misinterio: & porta el sangue piu aquoso & piu humido: & poi quando questa uena si appinqua ala milza: unaltra uolta si parte un ramo da essa: la qual ua ad nutrire la parte sinistra inferiore del stomacho: & poi puene alla milza & cõcauita de essa & ramifica in essa concauita doi rami cio e inferiore & superiore. La inferiore discende di sotto ad nutrire el zirbo quanto ala parte sinistra. Ma la superiore passando per la concauita dala milza fa doi altri rami uno de li q̃li puene alla parte superiore sinistra del stomacho ad nutrire le parti disopra. laltro peruiene circa lo orificio del stomacho ad portare la melancolia la qual i stilado fluisce alla boca del stomacho ad cio che inciti lo appetito: ma quello che piu remane nela milza uiene ad nutrir quella. Et di qua te sia manifesta con che membri sia colegata la milza mediante la sopra dicta uena. Ha colligantia col cuore per le arterie le qual uengono ad esso dala arteria dela uena maggiore chiamata haorta la quale e nela schena tra el diafragma: dale quale arteria si riscalda assai el stomacho nel lato sinistro ouero dala milza per respecto di queste arterie: & questa fo una de le casone per le quali assai & grande arterie uengono ala milza: come che laltra casone e stata che per el caldo delle arterie si sottigli & smaltischa el sangue grosso el qual ha ad nutrire la milza: perche la sustantia della milza e rara nela quale deue riceuere lo humore melancolico grosso & di qua ti apparisce la quinta cosa da uedere dela milza cio e qual sia la sua sustantia la quale e rara & spongosa. perelche e manifesto el sexto cio e di che complexione sia: perche e calda & humida ad cõperatiõe della pelle: benche essentialmente sia fredda & secca. & per el nutrimento e manifesto el giouamento. & de qua te e manifesto che riceuendo lo humor melancolico: & ritenga el grosso & inepto ala euacuatione: che spesso si riempie oppila & apostema & li resolutiui forti allora resoluono assai la sustantia di essa se sono piu forti: ancora che siano cõpetenti per respecto degli humori. & questo quanto ala milza.

E manifesta fede el fegato esser collocato nela parte dextra abbraciãte el stomacho: assai alzato disopra: & nõ te gabi che negli animali morti si loghi assai sotto le coste perche nõ e cosi cẽdo sotto del diafragma: & el diafragma si cõgiõge fora dale coste: ma q̃sto iteruiene perche li membri spirituali sono spariti assai & pero el fegato riempie el uacuo di essi cõprimendo el diafragma. & pero el deui trar di sotto & eleuare el corpo ouero lo aiale. & cõsidera secundariamẽte la q̃tita de esso grãde nel hō essendo aiale caldo & humido. La terza cosa da uedere le parti de esso: de le q̃le alcũe sono intrinseche integralmente alcũe piu extrinseche. le intrinseche integral

cinque penule
del Leg. Con le
ue uene nequa
li ci sono el chilo
cupo del stomacho
uso in molte parte
ute tanto del de
peruenire i tang

mente sono cinq; penule de esso benche nel homo non siano sempre insieme separate: & cia
scheuna di quelle penule e cōposta di reni diuisi & dispersi per esser in modo de una rete: la ua
cuita dele qual reti sono ripiene di carne: la quale e proprio la sustantia del fegato: laquale e fā
gue stretto: & in queste uene si contiene el chilo. el quale e diuiso in minime parte: & secondo
le minime parte si altera & toccasi dal fegato: & di qua uiene che quasi tutto el fegato tochi tu
cto el chilo: & la natura ha ordinato questo acio che meglio & piu perfectamente el chilo cio e
el succo digesto si conuertesse in sangue: perche la alteratione la qual si fa secondo le cose mi
nime e meglare & piu perfecta. Ma tu dirai perche la natura non ha ordinato cosi nel stoma
cho: ma pose nel stomacho una concauita. dico che ha facto questo perche non si deue fare p
fecta digestione nel stomacho come nel fegato: anchora perche nel stomacho si riceuono cibi
di sustantia grossa le quali non potrebono passare per uie stretissime: ma si dice che peruiene &
passa al fegato solo la sustantia liquida: & benche tal digestione si faccia in tutto el fegato niē
redimanco si fa piu nella parte di sopra: & pero quella parte e piu soda & piu collegata. Le par
ti di esso extrinsece sono quelle mediante le quali e collegato con glialtri. Imperoche ha colli
gantia col core per la uena del chilo: la quale nasce dalla parte gibosa del fegato & per le arte
rie: si cōe uedrai nela anatomia del core & dela uena del chilo e collegato col diafragma al q̄le
e apicato & colli spōdili ouero schēa al q̄le e legato p el pāniculo di esso: el pāniculo d esso e do
pio cio e quel che copre: quel che lo inuolge & quel chel suspende. El primo copre la sustantia
de esso. el secondo lo sospende al diafragma dala parte disopra. dal primo si patisce el doio
re extensiuo. dal secondo si patisce dolore agrauatiuo dala materia agrauante. Ma sono alcūe
parti che naschono da esso. & queste sono dopie: cio e el rene & el canale del chisti del fiele: d'l
qual canale uedremo de poi. Ma le uene sono dopie: cio e del chilo la qual nasce nella gibosi
ta parte del fegato: & la concaua ouero porta la qual nasce nel concauo. del fegato dela anato
mia del chilo uedremo poi. ma le parte sono cinq; pennule che entrano nel fegato: si come so
no cinq; pennule del fegato gia dicte. ma quelle che escono dal fegato sono octo doi piccole le
quale non te afficarai uederle: perche ti bastera se potrai discernere le altre sei. Ma la prima de
le altre sei ua alla parte dextra del stomacho ad distendere la tunica exteriore di esso: & special
mente dala parte di soto. La seconda ua ala milza. la anathomia dala quale tu hai gia uista ne
la anatomia dela milza: & quella e assai grande & posi ben discernere. La terza ua al lato sini
stro: & ua al budello dreto ad sugere la humidita del cibo se niente nene e rimasta giouatiua.
La quarta ua ala parte destra di sopra del stomacho ad nutrire esso alincōtro di quella che uie
ne dala milza al lato sinistro. La quinta parte si diuide pch una ne ua ala dextra parte d'l zirbo
ad nutrire el zirbo in opposito di quella che uiene dala milza: la qual uiene ad nutrire la sini
stra parte del zirbo. l'altra pte ua al colon ad sugere cio e che e i esso & ad nutrire esso & pero ne
la parte dextra el zirbo si continua piu col colon. La sexta parte ua al budello degiuno: & el re
sto di essa ua per le altre budelle sottile cio e p lo ylion sino al ciecho: & in questo sono piu ue
ne miseraice che nel altro: & pero questo ramo ti fara assai manifesto & questo in quanto ala
terza cosa da uedere nel fegato. La quarta cosa da uedere e la forma & la figura di esso. Impero
che la sua figura e lunare: perche ha la cōcauita & la gibosita: dōde lo apostema che nasce nel
gibo di esso e di figura lunare. La quinta e la sustantia di esso la qual apparisce: perche la agiō
tione in esso e propria carne la quale e come sangue cōgelato: & pero la sua complexione e cal
da & humida. El giouamento & la operatione di esso e manifesta: perche la operatione di es
so e far sanguinoso el chilo digesto. & perche la ydropisia e proprio nocumento di tale ope
ratione e manifesto che la idropisia e propria passione del fegato. Inche modo la aquosita oue
ro la uentosita di questo peruenga al tutto come nela yposarcha e assai manifesto: perche per
le uene: ma cōe peruenga ala concauita del uentre: come nelo ascite & timpanite e dichiarato
disopra nela anatomia del uentre & del mirach.

La chisti del fiele ha el suo luogo nella concauita del fegato nella pēnula di mezo de esso e la ca

son di q̄sto e stata pche deue mādare nelle budelle la colera la qual cōtiene p la casone dicta di sopra : & essendo così locato tramanda piu ageuolmente questa colera nele budele che che sel fossi locato nel gibo ouer parte exteriore del fegato. Anchora se non fosse così non toccaria el budelo chiamato colon per respecto del giouamento dicto di sopra. Ma tu dirai come se uerifica el dicto di Galieno nel quinto degli giouamenti delli membri al terzo capitulo. che el purgatiuo del colon e in nel mezo logo dele uene le qual portano el sangue dal fegato & uene inferiore le qual tirano el chilo cio e el cibo digesto nel stomacho al fegato. E da dire che quello e el uero nel loco del chisti del fiele per che el principio del collo e in mezo del fegato si come manifestamente si uede: & fo necessario li essere el principio del suo nascimento: conciosiacho sia che nel mezo del fegato si compischa la digestione degli humori. adonq; li si deue purificare el sangue da tutte le superfluita: & pero el colo del chisti del fiele deue esser li: & li hauere el suo nascimento: benche la uesica ouero borsa del chisti sia locata li come e dicto. La seconda cosa da uedere e la colligantia di esso. Ma la colligantia di esso apparisce dale sue parti le qual discernera al zando el chisti del fiele dalla parte di sotto: & allora manifestamente uedrai che ha le parti dopie: cio e la uesica continente & el suo collo el qual porta: & questo colo e uno si no ad una certa distantia: poi si diuide in doi parti: & un ramo di esso penetra in mezo del fegato: ouer meglio nasce dal mezo logo del fegato per tirare la colera dal fegato. laltro ramo grande descende al budello duodeno si come tu hai uisto di sopra: & questo anchora e bifurcato: perche si ramifica da esso un ramo piccolo el quale ua al fondo del stomacho ad confortare la uirtu digestiua: & questo fo piccolo acio che non stimulassi souerchio la uirtu expulsiua. & questo e uero quasi nelli piu. Ma in alcuni q̄sto ramo e maggiore: per che ua alli intestini come e dicto. Et de qua potrai al sentimento uedere la solutione de una certa domanda: la q̄l si suol fare nel tertio dele uirtu degli animali: che dice Galieno che per quel medesimo colo la chisti del fiele tira ad se la colera & buttala fuora: perche parche allora la butti al logo ouer mēbro dal quale la ha tirata. E da dire che quel colo e medesimo sino ad una certa distantia: ma de poi si diuide in doi rami. & de qua te e manifesto qual si la colligantia dela chisti del fiele: per che e legato col fegato con le budelle & col stomacho: anchora per respecto de li nerui uene & arterie e legato con altri membri: per che uengono de esso oltre al canal predicto altre uene & arterie ad nutrirlo: le qual sensualmente puoi uedere: perche non si nutrisce di quello che peruene alla sua concauita secondo Galieno nel preallegato luogho: si come ad esso per uengono li nerui medianti li quali ha el senso. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el numero dele sue parti: & el quarto cio e qual sia la sua quantita: & el quinto cio e qual sia la sua figura: perche e di figura quasi longa con la rotundita: la sustatia di esso e pelliculare. Li giouamenti di esso sono manifesti da le cose sopradicte: perche e facto per tirare ad se la colera rossa & souerchia dal fegato & cacciarla ale budelle si come e dicto. Et de qua poi uedere quale siano le infermita le quale da esso possō accaschare: perche sono assai nocue: perche sono oppilationi. Ma tale oppilatione po essere in doi modi: perche ouero e oppilatione facta nel suo collo cōmune ouero in alcuno deli soi rami. se fara facta nel suo collo comune: non si purgando allora la colera dal fegato si mescola col sangue per tutto el corpo: & se la sia colera sottile & el corpo sia acto alla febre: essa e casone di febre putrida colerica: ma se fara grossa allora e casone de yteritia: & allora le fece potranno essere colorate: ma o piu o meno secondo che piu o meno colera ua alle budelle. Ma alcuna uolta questa tale oppilatione e solamente nel canale el qual peruene alle budelle: & allora la colera si riduce al chisti del fiele & non si po cacciare alle budele: per che e ferrato el canale & allora si putrefa & causa febre terzana ouero continua: & non saranno tinte le fece ma la urina si. Alcuna uolta tale opilatione fara nel canale el qual peruene al fegato: & allora le fece non saranno tinte ne la colera fara attratta al chisti: & pero in esso non fara contenuta: & consequentemente non si putrefarra in logo precipuo. & pero genera

*anotomia del
st. del. Aolo cor
sua propria de
firas dal co. a
cia e mandata
interius duob
no.*

*upilatione del
le, cesara deumo
sottile, ouero rosso,
rida, cesara de
umai grossa tira i
uicio de tutto el corp
se resta la colera
ale budele & non
para fuora dalla
terzana, ouero co
tinua. Con tanta
urina*

78
la febre colerica o yteritia ouer febre cōtinua. Et nota bene queste oppilatiōi: perche ual mol
to ala cura & molte uolte accaschano: & de qua tu hai perfectamente la anathomia del fega
to: & uisto questo tu poi alzar la milza & tagliare el fegato ma non in tucto. ma circa el zirbo
di esso doue e la origine dela uena del chilo lassau una certa particela: acio che uedi laltre cose
che hauemo reseruare per depoi del fegato & di quella uena. ma lascia stare el stomacho ma
eleua el misinterio perche tu hai uista la sua anathomia nella anathomia dele budelle.

*la uena maggiore
due uene una
raro. Dete la uena
mulgiente*
Hauendo eleuate tucte le sopradicte cose te si manifesterà la uena maggiore laquale e ramo de
scendente dala chili: & la arteria maggiore la quale e ramo dela uena minore descendente: &
quando quella uena del chilo e per dreto dele reni: si ramifichano da essa doi uene le qual si
chiamano: mulgente: una delle quali ua al rene dextro: laltra ua al sinistro: ma li orificii di qle
non sono ad dreto: ma uno e allaltro & piu di sopra che laltro & questo acio che un rene ñ
impedisce laltro nello attrahere. Ma disopra neli piu e lo orificio dela uena el qual uiene al re
ne dextro disotto di qlla che uiene al rene sinistro: ben che alcuna uolta sia per contrario: & la
rasone di questo e stata perche negli piu el rene dextro deue essere piu eleuata ale parti superio
ri che el sinistro: & questo perche ala cosa calda si conuiene eleuari: ma el dextro e piu caldo
chel sinistro adonq; &c. Anchora perche el budello chiamato monoculo e locato nela parte
dextra sotto al rene: anchora perche el fegato era eleuato disopra: & la milza discende piu ala
parte sinistra: ma se alcuno hauesse el fegato grande: haueria piccolo el monoculo: & el colon
saria eleuato nela parte sinistra: & la parte ouer rene sinistro saria piu caldochel dextro & saria
per modo contrario: ma questo aduiene di raro: ciscuna di queste emulgente ua ala concaui
ta dele rene & pero deui scarnare una de esse: & e meglio che tu scarni legiermente quella che
uiene al rene dextro p la rasone che diremo: & poni in essa la tentaruola & uedrai che perue
ne ala concauita & cauernosita del rene del qual gia ti si manifesta el luogo per che el luogo di
esso e quasi presso al fegato. Ma tu dirai perche non fo disotto presso ala uesica dico che fo p
che tirasse meglio la aquosita dal fegato. Imperoche quando el membro attrattiuo e piu aplo
ad quello dal quale deue attrahere la attractione e migliore. La colligantia sua col fegato an
chora apparisce. perche riceue la uena maggiore dal fegato mediante la uena del chili acio che
el fegato tiri ad si & cacci per quella uena la aquosita urinale la quale e superflua al corpo depoi
chel sangue e uscito fuora: ma con questa aquosita si tira ad se el sangue perche secondo Galie.
degli giouamenti al capitulo terzo dele uinu naturali: alli membri alli qual si tira superfluita al
cuna si tira per el canale lato insieme con la superfluita giouatiua: cio el sangue & questa e la ca
sone che ad ciascheuno propriamente si tira el sangue ala milza & ale rene cō el fouerchio cio
e aluna & laltra uesica cio e si tira del fiele & dela urina pura superfluita senza sangue. Et di qua
ti si manifesta che se la urina mescolata col sangue perueria alle rene: & uiene ala uesica puri
ficata & separata dal sangue: bisogna che si purifichi & coli nele rene. Et colasi per che perue
ne ala concauita dele rene. la qual tu deui uedere tagliando el rene nella parte gibosa di essa nō
nela concauita: & taglar per lōgo sino ad tanto che tu uengi ala cōcauita: & subito te aparira un
certo panniculo ouer pāno raro: & questa e la uena emulgente rara ad modo de un colatoio:
& per queste porosita puo passare la urina: ma no el sangue: & pero si cola la urina & distila di
sotto nel rene alo orificio al qual si continua el poro chiamato uritides: el qual descende diso
to sino ala uesica: & di qua ti e manifesto che e collegato cō la uesica si come e collegato col co
re & col ceruelo per la arteria che peruiene ad esso per respecto degli nerui li quali uēgono da
nucha ad tessere el panniculo de esso mediante el qual sente & el sangue remane nel rene &
tirasi nela sua substantia & nutricha el rene. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el nume
ro dele parti de esso. prima perche el numero seperato e sotto di doi cio e dextro & sinistro: &
la casone di questo fo perche se accadessi nocumento in uno: si possesi fornir la operatione
per laltro. La seconda casone fo acio che possellino tirar ad se bene & compitamente tucta la

*una mulgiente
ta nela piosita
el reno, qual
e uene laquosita
al feg. & sō la
uina sotto di que
to sōno el poro
uritides continua
on la uesica, &
on il core, & ceru
da larteria uena*

superfluita acquosa la quale e assai piu che nessuna altra dela seconda digestione . & de qua ap-
parisce che non fo un rene come una milza & una borsa del fiele. Ma tu dirai perche non fo
uno & grande che posselli attrahere tueta la acquosita : ad questo risponde Galieno nel capi-
tulo preallegato : perche se fossi uno & grande el corpo humano dietro non faria eguale negli
lati ma inequale: el che faria enorme . el numero dele parti e manifesto : perche ha la propria
substantia la concavita el panniculo & el colatoio. La quarta cosa da notare e la figura & la
quantita : imperoche e di figura longa . accio che fossino distinti in esso gli duoi orificii so-
pradietti . E anchora manifesta la quarta cosa cio e la substantia di esso : perche e carnosu &
molto soda: perche non si offenda ne dissolua dala acquosita mordace. Li giouamenti degli re-
ni son manifesti & per questo aduertiti qui che accade negli reni de ogni generatione di infer-
mita & quele difficili. & prima dala infermita complexionale : come la infermita chiamata
diabetes da souerchia calidita. La quale secondo Galieno nel sexto degli interiori. si somiglia
ala lenteria del stomacho : perche tueta la materia subito si tira & butta fuora degli reni senza
essere paidita. patisce anchora la infermita complexionale propria & specialmente nel nume-
ro come pietra mal di arena & mal di peli. Ma el mal di pietra e di arena & di peli el piu dele
uolte si generano da medesima materia & in medesimo luogo . Impero che la materia di
questi sono gli humori grossi li quali si congelano & fanose spessi dala caldeza degli reni. & e
alcuna uolta che si fanno poco spessi: & allora sono li peli li quali si generano longi & sottili: p-
che quella materia si caccia fuora apoco apoco per alcun poro stretto & continuamente si come
la pele si caccia apoco apoco dagli pori & continuamente la materia degli peli & degli capel-
li: & quando quella materia piu si brucia si genera la arena: la quale essendo congregata insie-
mi genera la pietra & quella pietra e rossa perche el rene e rosso: & se questa pietra sia si grande
che non possa uscire per el poro chiamato uritide ouero non si speza . e di cura molto difficile
& quasi impossibile: perche non si potria curare se non per taglio. dal che in tueto tu ti guarde-
rai . ma se fara piccolo & frangibile anchora si cura difficilmente: & cauasi fuora co dolori for-
tissimi . perche passa per membri assai sensibili: & entra per le cauernosita dela uesica le qual so-
no assai strette: ma per forza dela uirtu se appreno & dilatano : & non e marauiglia che alcune
sene rompano: patiscono anchora le rene la solutione dela continuita quanto ala uena de es-
si dala qual interuiene el fluxo del sangue con la urina: & aduertisci che questa solution di que-
sta uena la qual e casono di questo fluxo si deue proprio intendere che si faccia in quella parte do-
ue la uena e piu sottile & piu rara: & questa e la parte del panniculo ouero colatoio si come tu
manifestamente uede & pero quando quella uena si rompe non prohibisce el descenso al san-
gue el qual doueria prohibere : & pero el sangue esce insieme con la urina & mescolasi insieme.
& e uero quello che dicono alcuni altri che questo accade dala uena soluta desopra ali reni &
dicono che la cason di questo e che la uene nel continere si uiene ad debilitare. ma tienti al pri-
mo detto . perche e piu ragioneuole & piu concorda con el manifesto sentimento . patisce an-
chora el rene infermita composta coe e apostema & allora e dolore infisso & agrauatino p la sua
sustatia soda coe che seui fossi fitto un sasso nel logo & qsto tal dolore comunica assai co la co-
lica: ma la lor differetia distinta e dicta di sopra. Fatto qsto n leuar uia le rene ma qn tu sarai ue-
nuto ali uasi spermatici ouero seminali acio che tu possi uedere el nascimento di essi: & po ben
che la uesica sia nel ordine lo octauo mebro: nietedimeno lascia idietro la anathomia de li ua-
si seminali & degli testiculi.

Deui ad oq sapere cheli mbri dela gnatioe negli hoi & nele done i alcua cosa sono differenti &
i alcua si couegono. couegono priante neli uasi spermatici quanto al nascimento de essi. Per
che come dice Auicenna nel secondo canone ne .xx. & uintuno fen. dela anathomia dela ma-
trice . Li uasi spermatici negli huomini & nelle donne nascono presso alle rene cio e in
tal modo che gli uasi liquali sono nela parte sinistra hanno el suo nascimento dala uena mu-
gente dextra & sinistra hano el nasciinto sopra le rene: cioe el rene dala uea chilif & dala arteria

*Costantia an-
gore --
le infermita uno re-
beti da concordi
calidita. somiglia
ala lenteria del sto-
macho
una parte mal
rene mai di peli
si pietra di mure
ma mat. mure
Calidita. et rene
una si ingrossa
dano poi uer
quero uritide
sempre a piano
la notomia de
membri ouasi sp-
matici & gene-
ui, nate apresso
rene, dala uen-
murgente*

cio e dala arteria dela uena minore . & perche queste uene naschono dal core & dal fegato cõe
tu uederai: poi cognoscere come li uasi feminali sono decisi dal cuore perche non immedia-
tamente ma con mezo: & questo puoi uedere negli huomini & nelle donne: benche piu si
conuengono nel luogho del nascimento: ma negli luoghi doue si terminano differiscono
assai nelli homini & nelle donne. perche nelle donne si terminano nella matrice nel luogho
exteriore doue sono li testiculi: & anchora parlando propriamente si riuolgono & tessono fo-
ra dela matrice. & le concauita di questa contestura si riempino di carne giandosa minuta. &
pero non sono ueramente testiculi come che negli huomini: ma sono come li testiculi del
lepre: facti per la utilita predicta accio che generino una certa humidita a modo di salua la
qual sia casone di dilectatione nella donna: & poi questi uasi penetrano la substantia de la
matrice & peruengono alla concauita di essa: & fanno bocche di quella & chiamansi coti-
lidoni: perche mediante essi si collega la creatura alla matrice per gli quali si fa el fluxo de
gli mestrui: & alcuni neruosi peruengono alla bocca della matrice ad portare la humidita
saluale gia detta: & da queste uene si ramificano & naschono doi uene da ciaschun lato:
una delle qual uanno al mirach & saglono: & quanto piu saglono mancho si nascondono
& di fuori presso la pelle si approssimano piu fino ad tanto che peruengono alle tette. Et
pero quando tu fa anathomia nelle donne del mirach conserua fino ad questo luogho &
quello ben considera. & questo nella donna. perche nella porcha ouero altro animale
che habia le tette nel mirach queste uene naschono nella matrice & manifestansi nel mirach:
Et doppo queste uene saglie dal profondo del pecto appresso ouero per dretto del pomo gra-
nato una uena la qual uiene alle tette ad cuocere el sangue el qual si deue conuertere in lacte:
& non sene uede se non una: & e assai manifesta nelle porche grauide. Et allora te apparira
la colligantia della matrice & delle tette per quelle uene & perche el poner le uene ole nelle
tette restrenghe el fluxo delli mestrui. & come qui si contiene: se tu fai anathomia nella don-
na. doppo li uasi spermatici deui uedere la anathomia dela matrice. Et prima uedi come
negli altri membri la colligantia de essa & el luogho secondo la figura: terzo la quantita: quar-
to la substantia: qnto el numero de le parti de essa: sexto li giouamenti & nocumento de essi.
Vedrai el luogho di essa perche e situata nella concauita del alchatim: & quella concauita e
circundata degli spondili allani: & della coda dala parte de drieto: & dala parte dauanti:
dal pectine ouer femore: perche essa immediatamente e locata tra el budello dretto el quale e
come colcitra di essa dalla parte dedrieto & la uesica dala parte dauanti: & specialmente qua-
to al collo de essa. perche gli ua di sopra el collo dalla uesica: benche la concauita di essa sia
piu alta che la concauita dela uesica: ma fra el dextro & sinistro lato e posta in mezo per dre-
to. Secundariamente uedi la sua colligantia la quale e grande: perche e legata quasi con tut-
ti li membri superiori: perche e legata col cuore & con el fegato mediante le uene & le ar-
terie con el ceruello per respecto di molti nerui: & consequentemente col stomacho per re-
specto de luno & laltro: con gli membri li quali sono in mezo come col diaphragma: reni &
mirach perche si lega con gli altri sopradicti mediante questi: & specialmente con le tette co-
me ho dicto: benche sia collegata ad esse per mezo de altre uene: le qual naschono dalla ue-
na del chili ascendente: laqual nasce sotto la forcola come di sotto diremo. E anchora lega-
ta con gli membri inferiori: cioe con la uesica per el collo di essa & con el budello colon. e
ancora colligata alle anche & alle iunture deluna & laltra scia li quali sono legamenti grossi
& forti li qual legano la matrice alle anche le quale sono late appresso alla matrice & gros-
se: appresso le anche sottili pcedenti cõe le corne dala testa del aiale: & pero si chiamano le cor-
ne dela matrice. La figura e quadrangulare cõ una certa rotodita: & ha el collo di sotto logo
& la casone di tal figura fo la exigẽtia del logo & la utilita ouero necessita p la qle fo situata le
ql direo dpoi: dõde p respecto di tal figura ha la distinctiõe di .xii. celle d le ql diremo di soto

testiculi dele
pore sono come que
del lepre, & no
me quelli deli omi

uene fuori dela
matrice saglono
mirach, & fino
le tette

anatomia della
matrice la quale
e situata dal pecto
e de dretto verso
la coda d. alchatim
dauanti alla ue-
na col suo colo
sua colligantia
grande ligato
al cuore, al fegato
le uene, & arterie
al ceruello & li
nerui & al
stomaco

La terza cosa da uedere e la quantita di essa. La sua propria q̃tita e mediocre scđo la q̃tita dela uesica: ma si uaria a respecto dele altre. perche si fa maggiore & minore scđo el coito & imp̃gnatione: perche la donna che habia facti figlioli ha la matrice piu larga che una sterile. Se condariamente per respecto del coito: perche la donna che usa el coito ha la matrice maggiore che una uergene: ouero de una donna casta: si come accade gli homini del membro uirile: perche la operatione ingrandisce el membro secondo Galieno nel sexto degli interiori: La terza rasone e per respecto dla eta: perche una giouene ha maggiore la matrice che una puta ouero uecchia. la quarta rasone e per la complexione & humidita di tueta. & queste cose poi rac coglere dala fen. del secondo capitulo preallegato. Et per queste quattro rasoni quella dōna de la qual feci anatomia lāno. Mcccxy. del mese di gennaro hauea la matrice al doppio maggiore che quella dela qual feci anathomia nel medesimo anno del mese di marzo. possete anchora essere una casone la qual mette Auicenna cioe che la prima hauea allora el fluxo deli mestrui & la matrice i parte de tal mestrui se ingrassa: si fa diuersa anchora la matrice per respecto dela generatione: perche la matrice de uno animale che genera molto e maggiore che quella che genera un & pero e cento uolte maggiore la matrice d'la porcha dela qual feci anathomia nel anno del signore. M. cccvi. che mai uedesli infemina humana: nientedimeno possente essere per l'altra casone perche era grauida & hauea nel uentre. xiii. porcellini: & in essa demostrai anathomia del feto ouero de una grauida la quale io ti narraro. La quarta cosa da uede e la substantia di essa. la substantia di essa era neruosa & pelliculosa. acio si possa destendere per ritenere la creatura: & pero e di cōplexione fredda & secca & la sua substantia e assai spessa: la qual si assotigla nella dilatatiōe necessaria. La quinta cosa da uede e el numero dele parti di essa. Impoche ha le parti exteriore & interiore. le exteriore sono li lati di essa doue sono legati li testiculi & li uasi del seme gia detti eli corni di essa & el collo del quale la uulua e la extremita: & circa al collo: nota che egli e lōgo di quantita de un palmo si come la nerga: lato & dilatabile: & pero e pelliculoso & cresposo. elquale ha le cresphe a modo de una sanguisuga acio che nel coito el tochi la titilatiō dela uerga: & nela extremita dela uulua sono doi pellicine le quale si eleuano & fraccano lo orificio gia detto: accio che phibischono la entrata del aerea & dele cose extrinseche al colo dela matrice & dela uesica: si come la pellicina dela nerga defende essa uerga: & pero Aliebas nel logo preallegato le chiama preputii dela matrice. Le parti intrinseche poi uedere taglādo la matrice per el mezo & allora tu uedrai la bocha & la cōcauita di essa: & la sua bocha e neruosa facto ad modo dela bocca di un cano nato di fresco: ouero e piu propriamente ad modo dela bocha duna tincha uecchia: & la sua superficie e uelata de un uelo sottile nelle uergine el qual uelo si speza quando la dōna e uiolata & pero fa sangue. ma la cōcauita di essa ha sette cellule. tre nela par dextra: & tre nella sinistra: & una nella summita ouer mezo di se: & queste sette cellule nō sono se nō certe concauita che sono nela matrice nele quale el sperma cio e el seme del homo si po coagulare & stringere con el mestruo dela donna: & ritenerse & ligarsi alli orificii dele uene. Et da tutte queste cose appariscono gli giouamenti dela matrice: p ch fo fa eta principalmēte per la conceptione: & consequentemente acioche mondifichi & purghi tutto el corpo da sangue souerchio & non paidito & questo e solo nelhuomo: perche gl'altri naimali non patischono fluxo di mestrui perche tal superfluita in essi si consumano nela pelle: negli pilli: nele ongie: negli becchi: nelle penne & cose simili: le qual cose lhō non ha. & de qua poi uedere che la e sugetta ad molte passioni: & molti membri per compassione con essa patefchono. Saria longo narrare quale siano le passioni & li proprii accidenti & le casoe de essi & le cure: & fuor della propria intentiōe: ma cerca negli luoghi preallegati appropriati come nel terzo canone ala .xxi. fen. Dice Serapione Rasi & giouanni nostro. Le passioni le quali sono compassioni sono tante quante sono le membra aliquali essa e collegata & quelli quali siano hauemo gia detto & tu li hai uisti. Ma una cosa dala anatomia tu poi comprendere la qual mette Galieno nel sexto degli interiori: cio e che la suffocation dela matrice

la matrice son
magiore a quel
uasi el coito, che
ale caste ouerg
respeto al moto
ali omni
de galieno

la matrice del
uergine uelata
uelo sottile nela
superficie, & qua
uiolata si speza
et fa sangue
nela concauita
asete cellule
concauita nele
reue el seme

nō si genera pche la matrice corporalmente si muoua sino al collo ala gola & al polmone: p
 che questo e impossibile. ma questa interuiene perche non possendo cacciare fuora el uapore
 per le parti inferiore: per alcuna casone si muoue & constringesi nela parte inferiore accio che
 cacci fora per le parti superiore & se questi uapori per la colligantia gia detta peruengono al sto
 macho: per compassione & per la arteria dala uena minore spesso generano singulti & rupti:
 & allora le donne dicono che hanno la matrice nel stomacho. Ma se questi uapori peruengo
 no al polmone & impediscono la operation di esso ouero del diafragma: cio lo rifiatare dico
 no le dōne ch hāno la matrice nela gola: pche la gola ouero la arteria chiamata trachea e seza
 mezo alcūo ordinata al rifiatare: Ma se quegli uapore puēgono al core: el che aduen di rado:
 patiscono la suffocatiōe cō la sincopi: & allora dicono le dōne che la lor matrice puene al core
 e el uero che questa suffocatiōe si fa per cōpassione al diafragma per la colligantia che ha la ma
 trice con el diafragma & cō gli lombi: impero che essa matrice nō puene agli mēbri ma el ua
 pore di essa: ma cōe & p qual uie ui possi peruenire tulhai posluto uedere. qual sia la cura & cō
 che cosa si debia curare cercalo negli auctori: perche la anathomia principalmente in questo da
 notitia degli loghi. & ho gia narrata la anatomia deli uasi spermatici ouero feminali dela don
 na & e uista la conuenientia di essi negli homini & nele donne in quāto ala origine. Ma e dif
 ferentia: perche essendo negli homini li testicoli locati di fora si come sono in ciascheuno ani
 male el qual deue essere moroso nel coito: si come sono tuetti gli animali di quattro piedi saluo
 el ricio: li uasi feminali nō si termia ifra el mirach escono fora del mirach: ma & cōgiogosi cō
 li testicoli si come ad doi contrapesi: pche gli mēbri nobili si dicono esser uelati di panniculi o
 uero pāno nato dal sisach acio siano sicuri dagli nocumenti exteriori. el qual pāno si chiama
 dindimo lo orificio del quale e in fine di quegli chiuso & stante secondo la natura: nel pceito
 di esso secondo la quantita degli uasi e largo nela fine di esso si slarga ala quantita de gli test
 culi: & in quella parte si chiama borsa degli testicoli: & cosi e noto di che figura sia questo din
 dimo & di che quātita & el numero dele parti di essa: la sustantia: la locatione ouero colligan
 tia: apparisce anche el giouamento di esso: per che e facto ad cōtenere & custodire li testicoli &
 li uasi feminali che ad essi peruengono. La infermita adonq; spetiale di esso: la cognitione &
 cura dela quale si dichiara dala anathomia e la dilatione del suo orificio fuora del naturale: la
 quale e casone che le cose cōtenute dal sisach discēdano nela borsa deli testicoli chiamata oreo
 & dal descenso si chiama hernia: & perche quello che puo descendere e uentosita ouero aquo
 sita ouero budelo la hernia e in tre modi cio e uentola aquosa & intestinale: ma la carnosā nō
 si causa per discensione de alcuna cosa. & queste tal passioni si curano per empiastri cōstrictiui
 & per legationi secondo che pongono gli auctori. Ma quella che e intestinale quando e prē
 ceduta la chirurgia propriamēte si curano: & uedi el modo: perche si colca l'homō ala supina &
 li intestini si rimetton dentro & riducōsi al logo proprio: poi el testiculo si mena disopra sinō
 ad tanto che sia nel piu alto luogo che possi eliere: & segna quel luogo: perche allora de dietro
 e sopra l'osse del femore: perche quel luogo si deue tagliare ouero forare & non sopra di esso: p
 che si forarebe el mirach & alcuno altro degli budelli: ne si deue fare disotto ad quel luogo p
 che doppo la saldatione rimarrebbe quella eminētia grande fuora del naturale. poi che tu ha
 uerai segnato el logo tu deui forare. el che da alcuni si fa col rasoio & spaciano piu presto & uā
 no intorno intorno scarnando el dindimo & anchora el testiculo dal oreo: poi legano dala p
 te disopra & tagliano el dindimo & li uasi spermatici cō el testiculo: & poi el saldano & qsta cu
 ra si fa presto. & sono alcūi liq̄li solo scarnano el dindimo & nō el testiculo & cusenlo & legā
 do nela parte disopra & pōgōui medicamēti fortemēte cōstrictiui & cosi el lasciano stare. &
 questa perforatione si fa cō cose caustice & che brusci la pelle in quel luogo & poi ui pōgono ar
 senico el qual corrode & caustica & constrengēte abrufando & subito cauan fora le parte corrot
 te del dindimo & poi consolidano.

Poi che ti farai expedito uedere el dindimo deui uedere quello che metono gli auctori. cioe che

i membri nobili
 sono coperti ouero
 di panniculi
 nato dal sisach
 el qual pāno si
 chiama dindimo
 ouero borsā deli
 testicoli

cura de tutte le
 infermita
 come si cauano
 el collo

gli uasi spermatici sono dopie: cio e gli preparanti & gli differenti. Li preparanti sono quegli che descendeno dagli luogi predicti cio e li testiculi & inuolgonfi. attorno alla parte di sopra de essi e li fanno quasi un sacco: imperoche non entrano nela substantia de li testiculi: & questi uasi sono uenosi & neruosi: & quegli che si continuano ad questi sono piu neruosi: & qto piu salgono & discostasi dalli testiculi sono piu neruosi: & salgono fino al logo del osso del femore doue el dindimo incomincia ad uscire: & allora uano piu profondi pssio agli loghi dela uesica ouero del colo di essa: & finalmete pcedono ala uerga: & puengono al meto dela uerga nel logo el quale e nel buso del osso del femore & allora p doi uie le qli sono li si come son doi li uasi spermatici: manda fori el sperma ouero seme el ql portano li testiculi. el ql fo da essi generato negl altri uasi & mandano ql sperma nel canal dela uerga: el qual la uerga poi manda fuori e ben uero che tu no poi ben uedere quelli busi se no qn tu farai anathomia dela uerga. Et de qua te e manifesto la figura & la sba degli testiculi & uasi spermatici del ho. perche li testiculi son giandosi: & etti fanifesto el numero: la quatita: la locatione la colligantia: & el giouamento di essi: & de qua te e nota la infermita: perche quando se taglano ouero si apostemano ouero si opilano li uasi: ouero per altra casone: non uiene la materia del seme: & fa cessare el coito: coe alcuna uolta per casone contraria si butta fuori el seme no uogledo. & maximamente interuiene per spasmo: ouero per mollificatione degli uasi predicti.

Poi che hauerai compito di far questa eleua le rene & ua scarnando uno degli pori uritidi ouero tuetti doi: & uedrai che si terminano alla uesica presso al mezo di essa: & no fora la uesica p dre to & co un buso grande: ma co piu busi piccoli & obliqui pcedenti dagli laterali fra tunica: & tunica: ouero fra la tunica & el copertoro: & qsto e stato facto perche qn la uesica si riempisse la urina no ritornasse alle rene: anzi qto piu si riempie tato piu quelli busi si serrano perche el parete di una tunica si acosta allaltro ouero al parete del copertore. Tagla donq la uesica & uedrai la sua gran concavita la quale e neruosa: & uedrai el colo di essa carnosso & muscoloso: acio che alli tēpi determinati & qn l homo uole possi spandere la urina: & qn e necessario ritenerla la possi ritenere: Et pche el collo di essa e muscoloso: se si taglia la uesica nel suo collo si po saldare: ma se si taglia nel fondo non si puo saldare: El collo di essa ha un buso piccolo per el qual manda la urina nel canale dela uerga & esce fora. Imperoche quel collo subito si continua al pputio dela uerga si coe poi uedere: & cosi apparisce el logo la quantia: la coligatia: el numero: la sustantia & el giouamento di essa uesica. puo patire infermita de ogni generatione & modo. ma ne patisce una chiamata litiasi. Impoche si puo generare nela sua concavita la pietra da humori mucilaginosi cōgregati in essa & cōgelati da fouerchia calidita. & qsta pietra si cura con cose ch la uegino ad dissoluere: ouero per taglio. Impoche questa piera posto l homo asedere debitamente che no se possi mouere si deue cōdurre al collo dela uesica mettendogli un doto nel logo d' l secesso & l'altra mao sopra el femore: & qn e cōducto li si deue ritenere & deuesi fare el taglio nel colo dela uesica: & deuesi trar p forza co le tanagle: & questo se la pietra fosse grossa: ma se e piccolo che si possi cauare per el canale dela uerga: si deue cōdurre dal collo dela uesica nel canale dela uerga per la compressione gia detta: & se non esce si deue trar fuori co una tanagla piccola. Ultimamente e la uerga cōtinuata col collo dela uesica carnosso continuata con molte legami & corde le qua nascono dal osso del pectine con li nerui nati dala nucha & pero si stende assai & e molto sensibile e ancora continuata co le uene maggiore & arterie nate dala uena discendente & dala arteria nel luogo doue si sparte in doi anche per che alla lēgua ancora dela uerga uengono le uene maggiori & le artarie che ad alcun altro membro di medesima quantita. Et pero questo uene & arterie sono auolte negli luoghi delo ipericon: & sono grande & li e il luogo ouero principio della uerga: & pero queste uene sono come radice dela uerga: & per questo tutta la uerga e cauernosa: & le sue cauernosita si riempiono di uentosita generata nele dette arterie: & quando si riempiono di uentosita: la uerga si driza.

Et acio che tu uedi meglio la anathomia di essa deu separare le ossa del femore & eleuar la uer

deli uasi spermatici, sono dopie gli preparanti & gli differenti. portano il seme ala uerga mandato dali testiculi

delle rene oporiti di apelo la uesica, et della uesica col suo colo el qual serve a tagliare si po calare, ma se si taglia la uesica non si puo dare

litiasi infermita dela uesica ouero pietra generata

Notomia dela uesica con molti legami nerui nati dala nucha, & uene arterie che si riempiono di uentosita

84
ga cō la uesica & cō el budello dreto ouero senza di quegli. & taglar la uerga p lōgo fino al cana
le di essa : & allora apparirāno nel principio di essa doi busi p̄dicti & le sue cauernositā: & de q̄
uedi la quantita di essa : perche la quantita ouero lōgeza di essa e de un palmo : si come ancho
ra el colo dela matrice: e nota ancora la sustantia di essa la quale e neruosa saluo la extremita o
uero testa di essa la q̄l si chiama preputio: apparisce ancora el numero dele parti di essa: la loca
tione & la colligantia: ma la sua figura e longa perche la uerga del homo e libera & non appi
cata al uentre si come negli altri animali: & la rason e si e perche lhomo nō si cōgionge nel cōi
to per la parte de drieto ma dauanti abbracciandosi con la femina: & se tu hai eleuato con la uer
ga lo intestino dreto ouero la extremita di esso la anathomia del quale hauemo uista di so
pra: allora uedi in esso ouero nela soa extremita: quello che si chiama ano muscoloso el qua mo
ue ouero apre & cōstringe & cōsidera le cinq; uene emoroidale le quale sono piu profonde ne
la extremita di esso come in alcuni iperiodi si determinano se apreno & fassi el fluxo dele emo
roide. Et in questi si compisce la anathomia de li membri naturali li quali si contengono nel
primo uentre.

*longezza di esso
sono dai palmo
Come el colo della
matrice*
*del nō et di le
uene emoroidale*
Viste & expedite queste cose' comincia ad scorticare el uentre di mezo fino al principio del colo:
perche fino al p̄cipio dela testa sono li membri spirituali. Et nota che come prima questo ha
dopie parti cio e le parti che contengono & le membra contenuti li membri che contengono
sono le membra del pecto & le membra del pecto sono doi parti cio e intrinseche & extrinse
che. Le exteriore alcune sono drete alcune laterali. le drete si chiamano ouero sono le parti
dela furcula: & questo sono doi furcule cio e superiore & inferiore: le parte laterali si uariano cio e
dextro & sinistro. Le parte intrinseche sono cinq; : cio e la pelle. el grasso: quele che si uegono so
no le tette: li muscoli. le ossa & la cartilagine.

*dele tette sono
uadi del core
e sono grande
in neledone &
neuedone d'ala
el core*
Vedi prima la figura dele tette. perche hāno la figura dela zucha & rotonda: perche debono es
ser capaci del sangue el qual si deue cōuertire in lacte. Anchora perche come mette Galieno so
no scuti del core: & pero douete hauer la figura secura dagli nocumenti: & tal figura e la rōton
da. hāno habite le tette acio la creatura nata di frescho possesse sugere el lacte. Secondaria
mente uedi la sustantia: perche hāno la carne giādosa: perche el sangue souerchio ben smaltito
in esse si deue conuertire in lacte: & questa conuersione si fa per la infrigidatione di esso: & po
sono di carne giādosa. Vedi la terza cosa cioe la quantita: ma sappi che nele dōne sono ma
giore che negli homini: perche nele donne sono fatte per doi respecti uno perche generi el la
cte: el che nō e nel homo: & pero forno grande nele donne. Anchora forno fatte grande acio
che reuerberādo reduchino al core quel calore che riceueno dal core: & questo e piu necessario
nele dōne pche hāno mancho caldo atorno al core che gli homini. La quarta cosa da uedere e
el numero: perche forno doi nel homo si come in ogni animale che genera uno o doi. ma ne
gli animali che generano piu sono piu tette. La quinta cosa da uedere e il logho & la colligan
tia & prima el logo: perche nel homo sono locate nel pecto & negli altri animale no: & la cāso
ne perche negli altri animali nō siano locate nel pecto e una la qual da Galieno nel preallega
to capitulo. perche le poppe sono fatte per la generatōne del lacte. ma el lacte si genera da sup
fluita di sangue ben digestito & di tal supfluita negli altri animali assai ne ua in sustantia degli
corni ouero in generation di essi & di denti & simile cose. L'altra casone da Aristotile nel libro
dele parti degli animali: perche gl'altri animali hāno le gambe dauanti quasi intricate insiemi
& po hāno el pecto stretto p el che le lor tette non poterno esser locate nel pecto & pero lhanno
presso alle anche de drieto si come gli animali che generano uno solo: ouero se genera piu le
hāno disperse p el uentre come la porcha & el cane. Ma lhomo hauēdo el pecto lato ha habu
te le tette locate nel pecto. perche ha hauto con questo gli giouamenti: impero che el sangue al
fortiglato & ben digestito deue generare el lacte in esse: & tal digestion si fa meglio circa al pe
cto nele tette per el calore piu forte che e in esse che nele altre parti: & p q̄sta medesima casone
la natura ha ordinate lequal uengono ala matrice: come dice Galieno nel logo prealegato che

142
85
procedeno in obliquo acio chel sangue continuamente si affotigli & digesticasi bene. El secōdo giouamento fo .perche sono come scuto al cuore : & el cuore deue essere ben guardato p che e senza pelle. El terzo giouamento e perche riceueno el calore dalli membri spirituali : & receuendolo el reuerberano ad esso come el uestimento: si come ancora li pone Galieno. & de qua e manifesta la colligantia de esse: perche son legate col cuore & con el fegato per la uena ascendente dala quale pressō ala furcula escano doi rami li quali descendono sopra la schena & fra le coste uengono alle tette. Sono anchora legate con la matrice per mezzo dele uene le qual' salgono dala matrice alle tette dele quali e dicto disopra . & dagli giouamenti tu puoi considerare gli nocumenti.

Depoi alle tette sono gli musculi: ma in questa anathomia tu non puoi discernere tutti gli musculi del pecto : & benche non si uegino : perche sono : nientedimanco deui sapere che alcūi di questi musculi sono solamente dilatanti & alcuni dilatanti & restringenti. Li dilatanti sono solamente duoi musculi del diafragma li quali sono nele parti inferiore del pecto. Sono anchora doi musculi li quali sono nel collo: cio e el diafragma si dilata nela parte inferiore doue e gran spatiosita: ma quelli che sono nel collo dilatano la concauita disopra la quale e piccola . sono anchora li musculi li quali sono nela schena doue e la origine dele coste : & cominciano pressō ala origine dela prima costa : sono anchora molti altri musculi piccoli. Ma li musculi che dilatano & stringeno: son quegli che sono locati fra le coste: perche fra ciasche doi coste sono doi musculi: uno deli quali ha li uili latitudinali & laltro ha li tranuersali . Depoi sono le ossa. Ma le ossa del pecto furno piu & non uno cōtinuato: accio si possesi allargare & stringere: imperoche continuamente si deue muouere. ma al mouimento locale & uolontario si richiegon li musculi: & richiegon si le ossa le quale sono sostegno degli mouimenti : & questa e la casone perche q̄sto uentre non fo tanto muscoloso quanto laltro: ne tanto ossoso quanto lultimo: & queste ossa sono doppie cio e le coste: & le ossa del thorace. Le coste sono dodici sette uere & cinq mendose: le uere sono quele che sono contenute con le ossa del thorace ad coprire & fornire el pecto : & la casone per la quale una costa non tocca laltra nele extremita e quella la quale e dicta accio che el pecto si possi meglio allargare & stringere. Le ossa del thorace sono sette continuate alle sette coste uere : ma fra queste ossa & le coste sono le cartilagine che congiungono lun con laltro. Et di queste cartilagine con le sue ossa si compone un membro el qual si chiama la furcula del pecto : perche e bifurcata & figurata ad modo de una forca & nela sua dretta extremita e una certa cartilagine ad modo de un scuto chiamato pomo granato facta per deffendere la bocca del stomacho : dagli lati nele coste mēdose sono le cartilagine acio chel molle si congiungi meglio con el duro : e uero che tu uedrai meglio tutte queste cose se taglerai el pecto doue le coste sono tēnere dal lato dextro & sinistro: & allora uedrai tutte le cose le quale sono dentro.

Ma li membri li quali sono contenuti dal pecto sono li panniculi el cuore & li polmoni & le cose che da essi nascono. Li panniculi sono tre. cio e el mediastino el qual sparte per mezzo la concauita del pecto dala parte dinanzi sino ad quella dedrieto & pero sparte el polmone per mezzo: & questo panniculo non e neruoso ne continuo & ueramente uero come glaltri. Et q̄sto e stato facto per el comun giouamēto: cio e se fara maculata la parte dextra o la sinistra del polmone tal nocumento non comunichi con laltra parte : e stato anchora facto acio tengi sospeso el polmone al pecto. e stato anchora facto per che se per alcuna casone si congrega sanie nel pecto non si riaduni nelaltra parte : poi e la pleura . La pleura e panniculo di sustantia duro & neruoso: & grande di quantita: el qual di dentro cuopre tutte le coste : & pero e collegato con tutti li membri che sono nela concauita del pecto : gli giouamenti di essi sono coprire li membri predicti & perche li panniculi deli membri predicti habiano da esso el suo nascimento: si come pone Auicenna nela prima fen. del primo canone nel capitulo degli membri: puo patire passione de ogni generatione & modo : & specialmēte patisce passione apostemosa la qual

*deli muscoli
del pecto*

*do dei sono le
sette uere et cinq
mendose*

*sotto opomo gran
to de tenendo la
bocca del stomaco*

*deli membri
tenuti dal pecto
sono panniculi
polmone et altri*

*pleura spaniculi
di sustantia dura
neruosa doue
genera la passione*

La punta uera si si chiama punta: e uero che la punta e in doi modi cio e uera & non uera. La non uera e quella *hi questa placca* che si fa negli muscoli li quali sono fra le coste la acuta dela quale e uerso la pelle extrinseca. La uera si fa in questo panniculo & puoi uedere dala substantia di esso che quello apostema: el piu dele uolte e colerico per el che ne seguita febre acuta: la ficure seguita per rispetto del luogo: perche quella febre si genera piu propinqua & piu uicino al cuore per casone del humor caldo. Vede anchora che da tal apostema per la sensibilita del panniculo ne seguita dolor pungitiuo & del lato perche ad questo panniculo piu se accostano li lati che la parte dananti: ma le parti dauanti se appropinqua piu al panniculo mediastino: & pero el dolore che seguita la peripleumonia e dauanti. & questo laterale: si fa anchora perche fracca el polmone: & la tosse per malitia delo anhelito impedisce la sua dilatatione: el che allora seguita perche la eminentia delo apostema stimula & alcuna uirulentia ouero erugine la quale scilla da qsto apostema per gli pori del panniculo: & questa e la casone per la quale nel mal dela punta si sputa rosso nel principio depuoi biancho & puoi sanioso secondo che si matura la materia: & pero apparendo quasi rosso nel principio: abreuia lo incominciante si come mette Hippocrate nel primo degli afforismi. parocismo & consistentia & causa e perche si significa che allora la materia e sottile: el panniculo e raro & perche la uirtu e forte: ma inche modo el polmone cacci fuora & sputi questa materia uenenosa & marcida dechiararemo nela anathomia del polmone: El terzo panniculo e el diafragma: el qual si puo anchora chiamare musculo el suo luogo nel corpo e infine del pecto & dele coste delaltro stante tanto nella parte dauanti quanto in quella dedietro. Imperoche quanto ala sua parte carnosia e congiunto con le cartilagine dele coste mendose: & nela parte dedietro con la spondili. xii. degli spondili deli reni & la utilita di esso estata dal suo sito prima perche diuidessi li membri spirituali dagli naturali perche dal cibo nela hora dela digestione & dala fece li uapori eleuati per uenisseno alli membri spirituali: perche impedirebano la mente & la rasone: & de qua e assai manifesto. perche quando patisce infermita come apostema. si uene ad offendere la mente & pero si chiama eufreno per altro nome perche e el freno dela mente. si come e chinato Diazona da Aristotile: perche e zono che cenge per mezo non perche latitudinalmente cingama obliquamente: si come e dicto: & la causa ouero utilita di tale obliuatione fu quella che fu decta nel capitulo dela anathomia del miracha: perche per questo si fraccano le superfluita & mandansi neli budelli nel hora debita dal mirach si come se fosse fra doi torculi. Ma quanto ala parte sua di mezo la quale e neruosa & paniculosa e legato con el polmone accio che muoua esso per moto delo anhelito medianti li nerui li quali uengono ad esso dal cervello & dala nuca. Et de qua apparisce perche e diuerso el diafragma dagli altri muscoli: perche gli altri muscoli sono cordosi nel luogo doue si congiungono con le ossa & negli altri carnososi: ma el diafragma e per contrario & la rasone e perche el diafragma principalmente ha ad muouere el polmone & non le coste: & ogni musculo quanto ala sua corda deue esser congiunto con el membro el qual deue muouere: & con laltro quanto alla sua parte carnosia. Et de qua apparisce qual sia la figura di esso: perche e rotonda quasi longa: & qual sia la sua substantia: perche e muscolosa & cordosa: & anchora la sua quantita. Li giouamenti sono tre: li quali sono gia dechiarati. El primo e perche sia principio del moto delo anhelito: el secondo e che diuida li membri naturali dali spirituali: el terzo perche aiuti li intestni & el mirach ad cacciar fuora le superfluita: & dal secondo giouamento apparisce che per lo appostema di se non seguita alienation di mente si come al frenetico. Li segni separatiui cercharai in Galieno nel quinto degli interiori nel capitulo dele passioni del diafragma. Poi che tu hauerai eleuati li panniculi te apparira el polmone nel mezo del qual sta el cuore uelato dale pennule del polmone. accio che el caldo & el spirito che si genera nel cuore si rinfreschi & temperi dal aere attratto dal polmone: del qual cuore prima apparisce el fitto & el luogo. perche e in mezo dela partedauanti & dedietro: destro & sinistro: quanto alla cuspide

*el diafragma e
uo sito neli xii.
spondili*

*el polmone o
del cuore
on le sue
stantie*

di esso declina uerso el sinistro: ma quanto ala radice uerso el dextro accio che possi meglio so-
fiare el caldo & el spirito uerso la dextra parte la qual deue essere piu calda che la sinistra. E an-
chora in mezzo dela parte superiore & inferiore remosse le extremita: & e stato posto cosi perche
e come principe & prima radice de tutti gli membri. Qual sia la sua colligantia apparira con-
sequentemente si come apparira la sua quantita: perche non e troppo grande ne troppo pic-
colo: nientedimeno e maggiore nelhuomo che in nessuno altro animale di medesima quan-
tita: perche ha piu del caldo come te fara manifesto nela sua figura: perche e di figura pinea
le ouero pyramidale: perche ogni cosa eccessiuamente calida deue essere di tal figura: perche
la propria figura del primo caldo e pyramidale. E anche unaltra ragione: cio e la distinctio-
ni degli uentriculi di esso & nati da esso. La quarta cosa da uedere e il numero dele parti di es-
so & de qua potrai uedere qual sia le sua subantia: la complexione: & el giouamento. el nume-
ro dele parti di esso e perche alcune de esse sono alcune fuora dela substantia di esso alcune so-
no dela substantia di esso. Fuora dela substantia sono cassula del cuore: & le cose nate da essa
le quali depo appariranno. La cassula e di nerui ouero pelliculare molto larga: & facta ad de-
fendere el cuore dale cose nociue: & che non sia toccata dagl'altri membri nella hora che si ue-
ne ad destendere: & la cassone perche non e continuata col cuore e stata: perche el cuore non
fossi impedito ne agrauato nel suo mouimento: e stato anchora per unaltro respecto cio e per-
che contenesse una certa aquosita per la quale si humecta & bagna el cuore: perche non si ue-
nisse ad desecare per el suo continuo & ouerchio moto: & pero in questa cassula sempre si
truoua aquosita: & pero se si desicca questa cassula ouero sia priuata di tale aquosita douenta
marcia: si come per troppo abundantia cade el cuore in iniectione & tremore & in passio-
ne cardiaca come mette Galieno nel quinto degli interiori nel secondo capitulo. Ma delle
parti essenziali del cuore alcune sono intrinsece alcune extrinsece. Le extrinsece sono la gras-
sia & le orecchie del cuore & le cose nate da esso. La grassia subito apparisce nella superfi-
cie exterior del cuore piu presto per el fine che exista dala parte agente. perche la grassia si
genera dal freddo: ouero dal caldo diminuito: ma el cuore e calidissimo: ma e stata generata
per el fine: accio chel cuore per el uehemente & continuo moto non si uengi ad desiccare.
Li additamenti ouero orecchie del cuore sono certe parti pelliculare apte ad stringere &
dilatate: ad questo generate che quando nel corpo nostro si genera molto sangue ouero de
spirito si dilati nel uentriculo sinistro accio ritengono el molto sangue ouero el molto spiri-
to el qual alcuna uolta si genera. Ma tu mi opporrai si come oppone Galieno nel luogo
preallegato: perche la natura non ha facto el cuore tanto grande che fossi capace di tutto el
sangue & di tutto el spirito: ma fece quelle agiongute ouero orecchie. Dico che questa fo la ca-
sone: perche se el cuore fosse cosi grande farebbe cassone dela debilita dele uirtu per la disper-
sione degli spiriti: & pero gli animali che hanno el cuore grande sono timidi si come el le-
pre & el ceruio. La seconda cassone fo: che non sempre generandosi in noi gran quantita di
spiriti & di sangue: & essendo el cuore grande el piu dele uolte la concavita del cuore saria re-
stata uacua: ma perche queste orecchie facilmente si contragono: quando non sono piene li
non puo essere uacuita: & anchora si schiua la graueza. la quale si sia nata dal cuore apparira
consequentemente. Le parti intrinseche del cuore sono li uentriculi di esso cio e el dextro: el si-
nistro: & quel di mezzo. Taglia adonq: el cuore primamente nela parte dextra & comincia
dala punta di esso in tal modo che tu non tocchi laltro parete ma taglia dal lato dal uentricu-
lo di mezzo & subito tu uedrai el uentriculo dextro & uedrai in esso doi orificii: uno degli qua-
li e uerso el fegato: & e lo orificio per el quale entra la uena del chilo: & e orificio assai grande
perche el cuore tira el sangue dal fegato per questo orificio & dalo ad tutti gl'altri membri: &
perche per questo orificio ha piu ad tirar ad se che dar fuora: ha ordinato la natura che si strin-
ga nel hora dala expulsione: & quando el cuore si dilata de apprirsi: & tira ad se tre particu-
le le quale se apreno de fuora uerso dentro: & perche per questo medesimo orificio si fa la

la quantita c
da in forma
cuneale ouer
pyramidale

la casa del cuo
re e de nerui
assai grande e
detera di esso
riuen una ca
aquosita per
ramento di esso

ne sono le uen
del cuore
del sinistro
nel uentrico
dextro sono doi
fici. uno del
li uerso el feg
ra dala uena del
chilo tirando se
que dal fegato
li altri man

88
expulsione del sangue ben decocto & benche non si cacci fuora tutto perche alcuna portio-
ne di esso ua al polmone l'altra parte di esso si conuertere in spirito: ha ordinato la natura che
quelle tre porticciuole non siano troppo depresse & che non si chiughino perfectamente.
Ma attendi ad doi cose. La prima la quale ti dichiara el sentimento: che la uena del chilo ha
la sua origine dal cuore: perche e continua con la substantia del cuore: & non passa esso: & e
grande prelio al cuore come un tronco de arbore. Secondariamente aduertiti che da questa
vena auanti che entri nella concauita del cuore nasce una uena la quale ua attorno alla radice
dal cuore: & da essa nascono assai rami dispersi per la substantia del cuore: & da questa uena
si nutrice el cuore: cio e dal sangue di questa uena: depoi e l'altro orificio dela uena arteriale
uerso el polmone: la qual porta el sangue dal cuore al polmone: perche seruendo el polmo-
ne al cuore secondo el modo dicto: per ricompensarlo el cuore gli manda el sangue per que-
sta uena: la qual si chiama uena arteriale: & chiamasi uena perche porta el sangue: arteriale
per che ha doi tuniche: & ha doi toniche: prima perche ua ad un membro che sempre e incon-
tinuo moto poi perche porta el sangue assai sottile & colerico: adonq; accio che non euapori &
perche non si rompa questa uena ha doi tuniche & pero si chiama uena arteriale & sono nel
orificio di questa uena tre porticciuole le quale si aprono da dentro in fuori & sarransi da
fuora indentro con saramento perfecto: perche el cuore per questo orificio solamente fa la
expulsione nel hora che si stringe & non riceue per essa alcuna cosa nel hora dela dilatatione.
Visto che tu harai questo taglia el uentriculo sinistro: in tal modo che rimanga tra mezzo el
parete del uentriculo di mezzo: & subito tu uedrai la concauita del uentriculo sinistro el pare-
te del qual e piu denso & piu spesso che quello del uentriculo dextro. Et questo fece la natu-
ra per tre ragione. La prima perche questo uentriculo deue ritenere el spirito: el dextro deue ri-
tenere el sangue & el sangue e piu graue chel spirito perche uerebbe ad grauare piu la dextra
che la sinistra per respecto dele cole contenute & per questo el cuore non sarebbe stato di pa-
ri statura: & accio che quella statura fosse di equal peso fece la natura el parete del uentriculo si-
nistro piu grosso accio ricompensasse la grauita del sangue dela parte dextra. L'altra ragione e
perche deue ritenere el spirito el quale e assai risolubile: adonq; accio che non si risolua fofacto
el parete spesso. La terza ragione fo pche questo uentriculo deue generare el spirito di sangue
& el spirito si genera di sangue da forte calidita & sottiglieza euaporate: & la caldeza e piu for-
te quando e in materia & lugetto piu spesso: & pero el parete di questo uentriculo fo den-
so & spesso. Ma nela concauita di esso circa la radice sono doi orificii. Vno e lo orificio dela
arteria dela uena minore chiamata haorta perche immediatamente nasce dal cuore: ouero
perche e el principio dela origine de tutte le arterie che sono nel corpo. & per questa el cuo-
re manda el spirito nel sangue generato in esso ad tutti gli membri quando se constrenghe: &
pero ordino la natura nel principio di questo orificio tre porticciuole spessa assai lequale per-
fectamente si sarrano da fuori indentro: & apronsi da dentro infuori & questo orificio e assai
profondo. L'altro orificio e dela arteria uenale: la qual si chiama arteria perche porta el uapo-
re: & chiamasi uenale perche ha solamente una tunica: perche la natura non fo molto soliz-
cita nela custodia di quello che passa per essa el quale e uapore capinoso ouero aere le qual cosa el co-
re tira dal polmone: & perche el cuore per questa medesima uena riceue & rende pose in que-
sto orificio solamente doi porticciuole le quale non si sarrano perfectamente: & queste doi
porticciuole sono eleuate assai: perche si appogino al parete del cuore quando rende ouer
tramanda el spirito accio non si cacci el spirito per esso: & queste sono opere mirabili dela na-
tura come e mirabile l'opera del uentriculo di mezzo. Imperoche questo uentriculo non e
una concauita ma sono piu concauita piccole piu late nela parte dextra che nela sinistra accio
che el sangue che ua nel uentriculo sinistro dal dextro si assotegli continuamente douendosi
conuertire in spirito: perche lo assottigliarsi e preparatione alla generatione del spirito: & la
natura mandanda alcuna cosa per gli membri ouia alcuna non manda mai quella cosa ocio-

87

famente ma tucta uolta preparandola alla forma la qual deue riceuere come frequentemente dice Galieno nel libro degli giouamenti come nel quinto dele uene miseraice: & questo in quanto ale parti sustantiali del cuore. laltre parte sono quelle che sono nate: & quelle sono q̄tro: cio e la uena del chilo: la uēa arteriale la arteria dela haorta cio e dela uena minore: & la arteria uenale: & doi uanno al polmone: delequali subito uedi la anathomia.

Dele cose sopradite ti puo in parte esser manifesta la substantia del polmone & el numero de le parti di esso: imperoche e composto di tre cose: cio e di uaso: di carne molle & di panniculi & di triplice uaso cio e dela uena arteriale la qual nasce dal uētriculo dextro del cuore la qual porta el sangue nutritiuo del polmone: secondariamente dela arteria uenale la qual nasce dal uētriculo sinistro del cuore la qual porta al polmōe li humori capinosi. & porta laere dal polmone al cuore: poi e la arteria chiamata trachea la qual porta laere al polmone & da esso el mena fuora: & tucti questi uasi conuengono in questo che quando uengono al polmone si diuidono in doi rami: uno ua ala parte dextra di esso: laltra ua ala sinistra: & cialcheuno di essi unaltra uolta si diuide in doi rami grandi: uno degli quali ua ala parte disopra del polmone & laltro ala parte disotto: poi tucti si uanno diuidendo fino ali rami capillari & minimi & continuansi inliemi & tessonsi come una rette: & compongono come una rette la substantia del polmone: come le uene la sustantia del fegato. Et sappi che gli rami dela arteria trachea sono presso agli rami dela uena arteriale acio siano pasciuti da essa: & presso alli rami dela arteria uenale accio che mandino laere alla arteria uenale perche porti quello al cuore & dal cuore el menimo alla arteria trachea. Ma queste uie ouero rami li quali sono fra queste sono cosi stretti accio non possi passare el sangue ma laere che entra & esce si: & pero se si dilatano piu del douere si puo generare uscita di sangue dal polmone senza ruptura. La concauita & uacuita di questa rete la riempia le carne molle di esso polmone & questa e la seconda parte di esso. La terza parti di esso e el suo panniculo raro al quale si terminano gli orificii di questi uasi: el uero che gli orificii dela arteria trachea sono maggiori & piu aperti che gli orificii deglaltri uasi. Prima perche sono nati da maggior & piu lato ramo: secondario perche sono cartilaginei & non pelliculose & pero essendo duri assai possono stare piu aperti. Et de qua nota piu oltre la uia per la quale si tramanda el sputo ouero excreatione & la sanie dal pecto al polmone & alla arteria trachea si come nel mal dela punta: ouero dala sua concauita come nela passione emotoica & empimate: perche quando la materia e congregata in questi luoghi si diuide i parte minime: & per la forza del pecto si caccia uerso el polmone: & quando el polmone si uiene ad dilatare: li orificii dela arteria trachea se aprono piu & per quegli suge la materia predicta & non per altri orificii deglaltri uasi: perche non sono cosi lati: ne si dilatano le bocche del anhelito: & allora quello humore ouero liquore si caccia da quegli uasi alle uie piu late: & da quegli alli minori fino a tanto che peruene ala origine dela carne del polmōe & allora si caccia fuora con la tosse: & la tosse anchora aiuta questo catarro ad penetrare negli canali gia dēsti: & de qua e manifesto che questa materia si purga con cello che nō peruenga al cuore: ma se si purgassi per glaltri doi uasi di necessita peruerria al core. Tucte queste cose si trauano da Galieno nel quinto degli interiori al terzo capitolo: & cosi e chiaro el numero dele parti che integrano el polmone. Le parti di esso quantitatiue sono cinq: cioe doi nela parte sinistra & tre nela dextra nele qual la terza si chiama pomo granato ouero culcitra perche sede sopra di essa la uena del chilo & la arteria per drecto del cuore nel luogo doue la uena sagle al cuore: & de q̄ poi uedere la q̄tita del polmōe pche se e piccolo non essendo gonfiato se tu el gō fierai el uedrai far grande: ma e di maggior q̄tita nela parte dextra che nela sinistra pch nella sinistra e locato el cuore che occupa el luogo in quella parte. La figura di esso e manifesto perche e facto & figurato ad figura de un criuello hauente nela parte di drieto piu longa grandeza che in quella dauanti: la colligantia dale cose predicta e manifesta: & gli giouamenti & le infermita di esso sono assai note: saluo che tu deui scorticare li rami dela arteria trachea & ue

del polmone
Composto uaso
ne molle & panni
Co. tre sono li u
a uena arteriale
qual nasce dal uen
culo dextro gia d
seconda larteria
uenale, nasce dal
uentriculo sinistro
porta li humori ca
nos, & porta lae
dal polmone al cu
poi larteria trach
la qual porta lae
polmone, uenale
mina non, l'ar
uasi, tutti si diui
no in doi, uno a
dextra & laltro
e nella parte del
cuore

*Cinque parte a
il polmone & l
nella dextra &
doi nela sinist*

*deli rami de
una trachea*

90
dere gli anelli rotondi li quali sputa uno peripleumónico ouero tifico perche quegli sono rotondi: ma uno che sia ulcerato nel polmone dela anathomia del quale subito seguiranno non sputa anegli ma scorze: & se sputasse anegli nõ farebbono rotodi di poi diremo la casoe.

*dela trachea et le
ue colligantur
verso el colo et
la gola*
Expedita che tu hauerai la anathomia del polmone: ti bisogna uedere la anathomia dela arteria chiamata trachea: la quale e uia al polmone. Ma accio che tu uedi la sua anathomia perfettamente: bisogna uedere auanti la anatomia de alcune cose cõ essa collegate. Bisogna adõq; che tu scarni el colo ouero la golla & uedrai li muscoli longitudinali: sopra deli quali uedrai doi uene una da ciascheun lato: qual sia el giouamento di esso lo ho gia detto nella anathomia del pecto. Poi che hauerai eleuati questi trouerai doi amandole una da ciasche banda le quale sono di carne giandosa fatte & formate ad someglanza di doi mandole. el giouamento de le quali e de humectare la arteria trachea con la humidita la qual generano & congregano accio non si uenghi ad deficcare per el suo moto: el secondo giouamento e di riempire & aguagliare li luoghi dela gola perche la gola per respecto delo epigloto e assai gonfiata nela parte superiore: & nela parte di soto per la stretura dela trachea e assai sottile: quelle mandole adonq; sono poste fra lo epigloto per aguagliare. el terzo giouamento e per che siano scuto dele uene & dele arterie apopletiche: le qual portano el sangue ala testa & le arterie el spirito el quale depoi si fa animale nela rete la qual agitano sotto al ceruello & queste uene si chiamano apopletiche perche dala ripieneza di esse spesso si genera una infermita chiamata apoplezia. Chiamansi anchora le uene del sonno: perche per naturale oppilatione facta nel re te gia detto si causa el sonno: chiamansi anchora profonde perche sono locate profondo appresso ouero sopra gli muscoli deli spondili del collo: & accio che tu uedi la sua origine taglia la furcula: & pigla el tronco dela arteria dela uena haorta la quale ascende & uedrai che auanti che eschi dela furcula spande rami. & prima doi rami uno degli quali ua alla parte sinistra laltro alla dextra: & auanti che peruegono soto le aselle da uno di questi descende una uena per li spondili dela schena ad nutrire octo coste & le parti superiori del pecto: poi ciascheuno degli predicti penetra per la asella & ua al braccio domestico & apparisce nel cubito: cio e nella piegatura: & chiamasi basilica & e inferiore: & de qua puoi uedere come la basilica si continua con la uena la quale nutrice le parti superiori del pecto: & e gia manifesto quale e la casone che nela infermita dela punta nela quale el dolore ascende fino alla furcula sia utile cavar sangue dela uena basilica: come mete Hyppocrate nel secondo del regimento dele cose acute & Galieno nel medesimo luogo. Ma depoi esce dela furcula & fa altri rami: doi degli quali si storceno & uno de essi ua al braccio dextro & laltro al sinistro & ua alla parte saluatica del braccio: & apparisce nella piegatura del braccio & chiamasi uena cephalica & lo officio suo e di euacuare la testa perche e congiunta con doi uene che procedono dritamente sopra dela testa: & queste si chiamano uene apopletiche gia dette disopra: & come ho detto dele uene in quel medesimo modo uanno le arterie: depoi presso ad queste arterie & uene apopletiche trouerai doi nerui grandi che descendeno dal ceruello dal sexto pare degli nerui: uno dal lato sinistro laltro dal dextro: & da ciaschuno si formano & ramificano nerui reuersi li quali son gli nerui dela uoce: gli q̃li tu uedrai al suo logo: ma el resto si congionge la magior parte cõ lo isofago & ramifica nela bocca del stomacho & ua sino al fondo benche alcuna parte de esso si congionga nella furcula con la cassula insieme cõ alcune uene & arterie ma el sinistro p magior parte si intese con gli membri spirituali: & quanto ad alcuna cosa de esso si congionge cõ gli naturali. scarnati che tu hauerai questi membri eleua la artaria trachea & lo isophago: ma questo non potrai fare se non eleui insieme alcuni altri membri. Taglia adonq; & eleua le

*inferiore, et poi
or la anatomia
dela boca et del
aria*
maselle inferiori dale superiori & facedo questo attendi alla anathomia dela bocca. Gia la prima cosa da uedere nela bocca sono li labri disopra & di sotto: & queste labra sono composte de nerui carne & pelle con marauigliosa admixtione in tal modo che nela pelle da la carne nela carne dali nerui si puo separare ne el panniculo da queste. Et questo e stato pche

li labri si doueano muouere uerso ogni differentia di positione cio e disc pra & disetto : da uanti & drieto: ala parte dextra & ala sinistra. Adonq; ouero bisogno che hauesse piu & diuer si muscoli el che e impossibile per respecto dela graueza: ouero bisogno che hauesse mesco lati nerui & carne secondo ogni diuisione. sono anchora couerti li labri del panniculo el qual nasce dala tunica intrinseca del meri la qual si gionge con la tunica intrinseca del stomache: come tufti gli membri dela bocca: accio sia de quello sentimeto che el stomacho: & per qsto e conueniente che nel futuro uomito trema el labro disotto. depoi ali labri sono gli denti de numero. xxxii. doi inferiori duali: doi incisui doi canini quattro massellari & sei molla ri & altretati disopra: & forno facti principalmente per destridare & macinare el cibo: poi p la uoce & distinctione di parlare come che li labri: & pero quegli che non hanno denti ouero labri: non possono ben parlare: dopo gli denti e la lingua: la anathomia dela quale rife riu. poi uedi el palato el quale ha la concauita nela sumita disopra accio che iui possi intonar si la uoce: & facilmente uisi riuolti el cibo qñ si macina cōgli deti. in fine del palato uedrai la ugola che pēde ad mō de un granello de uua & po si chiama uua la qle e di sustatia rara & spō gosa: perche e stata facta principalmente che riceua la superfluita che discende dala testa nela hora del reumatismo accio che non descenda agli membri inferiori & pero spesse uolte si apostema: e stata anchora formata perche moduli la uoce nel romper del aere el qual e materia de la uoce. Ma el giouamento di essa e che ritenga nela bocca per alquantō di tempo laere el quale ua al polmone & tirasi per le narice & per la bocca ripercotendolo alquanto accioche non peruenga al polmone fedo ma alterato cio e riscaldato: Et pero aduiene che quegli che hanno taglato laugola sono assai catarrosi: & pero li auctori prohibiscono che non si debia tagliare: ma se e apostemata ouero putrefacta si deue brusare. E anchora unaltra casone per che per respecto del sito & dela sua substantia quando si taglia non si salda mai o poche uolte: ma iui si congrega sanie & sempre si sente puzo di bocca. & pero e meglio cauterizarla con el ferro infocato. El modo e di hauere una cauiglia di ferro ouero di legno onta con luto di sapientia ouero creta come pone Auicenna nela quarta fen del primo canone nel capito dela cura per cauterio: & aperta la bocca postogli fra le masselle un legno rotondo: metti sotto lugola una extremita della cauilla: poi mette per la concauita dela cauilla un ferro infocate & tocca la ugola & cosi la cauteriza. Doppo la ugola sono le fauce & luoghi largi & giandosi atti ad riceuere le superfluita & pero spesso si apostemano: & tale apostema ben che non si gonfi dal canto di fuori si gonfia dal canto di dentro: & pero se se appre la bocca & guardasi in essa nel profondo apparisce la enfiagione: & pero li si genera la seconda specie dela squinantia la qual li uolgari chiamano gotuni & nel fine ouer termino di essa e el principio dela causa & del mero: & li uedrai un membro cartilagineo facto dala natura con gran sapientia: el qual si chiama couertoro: perche nela hora che si ingiotte el cibo: si ferra el buffo delo epigloto: accioche alcuna parte del mangiare o del bere ad descenda al polmone el qual possi esser casone di suffocatione. & pero interuiene che se alcuno ingiotte ridendo ual alcuna cosa al polmone perche la uia del alito sta aperta quando si ride & pero pare che si suffoge.

Veduto che hauerai queste cose eleua ogui cosa accio che piu ageuolmente possi uedere la anathomia del resto del meri & dela trachea & eleuate queste cose nota prima la substantia de essi. Imperoche la substantia del meri e pelliculare & molle: la substantia dela trachea fo pelliculare & e cartilaginosa & la cason di questo fo perche el meri e la uia del cibo. el quale alcuna uolta si ingiotte in grā quatita per elche bisogna che alcuna uolta qsta uia si dilati ma la trachea euia d'l aere penetrate nel polmoe: pche essendo legieri & nō sodo penetra p la uia la qle sta aperta: ma la uia pelliculare p la sua mollitie nō sta apta: ma un parete cade sopra laltro: non fo qsta canna de esso perche doueua esser piegeuole per la formation della uoce: impedirebbe anchora el passaggio del cibo assai & solido per el meri: & per questa casione la cartilagine non fo

delli denti n. 37

della lingua e
palato per ugola
di molto gioua
mento,

le fauce glande
se come si aposte
mano et da schi
cia,

dopo u menho
Copertorio, & reu
la boca del epigl
che aa al polmo
cio il cibo nō u
al polmone pche
suffocarebbe come
cade uidero q
alche uolta m
quando si parla
fogi

della meri et trachea
el meri e canna et
del cibo

44
tutta una: ma piu cartilagine congiunti insieme per alcune pellicine: & questi sono certi cir-
culi non compiti ma in figura di. C. nel resto dela cartilagine e cōgiōta la sustantia pelliculare
per mezzo al meri: & questo acio che la sustantia dura & cartilaginosa non fracchi el meri & ipe-
disca el passaggio del cibo: & pero deuì sapere che la canna e cartilaginosa dala parte dauanti
perche el meri non toccha quella parte. & allora piu si difende dagli nociui: ma uerso la
parte drieto e pelliculare & questo fino alla epiglotti la quale e tutta cartilaginosa per la casone
che diremo: & cosi e manifesta la sustantia dela canna. Ma la sustantia del meri e composta
di doi panniculi ouero tunica intrinseca la quale ha li uilli longitudinali per tirare ad se: & la
extrinseca la quale ha li uilli latitudinali atti accacciare quel che e attratto dela tunica intrinse-
ca: e uero che la prima piu principale e la seconda. Et de qua apparisce el giouamento di que-
sti: & el numero dele parti di essi per le parti dela trachea la quale ha una certa parte princi-
pale chiamata epiglotti la anatomia dela quale ponero depoi. La terza cosa uedrai la differen-
tia dela parte dela quantita. Impero chel meri e piu longo & maggiore che la canna perche
ua fino alla diafragma & fra esso si continua con la bocha del stomacho: ma la canna del pol-
mone non descende piu oltre che la furcula: & la casone e manifesta perche el polmone subi-
to e sotto la furcula ma la bocca del stomacho e immediatamente sotto el diafragma. Differi-
scono anchora nel sito ouero luogo. Imperoche el meri e posto piu nel profondo uerso li
spondili del colo & dela schena: ma la arteria trachea e posta piu auanti & di questo fuorono
tre rasoni. La prima perche essendo la arteria trachea piu dura & cartilaginosa & el meri peri-
culosa la causa piuo piu defenderi dale intrinseche alterationi pero el meri fo posta piu fuora.
La secōda casone fo perche si tira laere per la trachea & lo intrare del quale deue essere cōtinuo
& pero el suo sito douete essere dretto ad quello che cosi lha: perche sta dauanti come la boca.
La terza casone fo perche sel meri fosse stato posto dauanti uerso la gola. ouero saria stato de-
bisogno chel meri si fosse torto uerso la schena doppo el fine dela trachea: ouero che fossi ua-
cuita dala fine dela cāna fino al principio dela bocha del stomacho: ma luno e laltro e incon-
ueniente. Imperoche el secondo e impossibile. & el primo generaria nocumento & impedi-
mento nel acto delo ingiotire. Facte queste cose eleua el meri incomencando da la parte infe-
riore & con diligentia accio che non tocchi alcuno degli nerui reuersiui: e uero che facilmen-
te si diuide dala trachea fino allo epigloto: ma li difficilmente perche la tonicha del meri e
dispersa nelo epigloto: & pero da esso non senza difficulta si sepera: & questo fece la natura
sagacemente accioche nela hora delo ingottire quando si eleua el meri alla bocha per tirare
el cibo si uengi anchora ad eleuare lo epiglotti accioche non impedischa el passaggio al cibo per
la sua durezza & solidita: & questa continuatione non fo necessaria in tutta la trachea perche
essa secondo el tutto saluo lo epigloto non e cartilaginosa & da questa anathomia non si ma-
nifesta la sententia di Galieno nel libro degli moti liquidi: perche lo epigloto nela hora de-
lo ingiottire non si muoue insu perche sia mosso da altri: ne da se: perche si tira dalo isopha-
go per la continuatione già detta: & questo baste dela anathomia delo isophago dela meri &
dela canna del polmone.

Epiglote
Polmone
Eleuato che hauerai el meri uedrai la extremita del polmōe grossa & soda la qual si chiama epi-
glotti: & questo epiglotti e composto di quattro sustantie cio e pelliculare. perche e coperto per
la casone già detta: de muscoli: nerui: & di cartilagine. gli muscoli come dice Galieno nel oc-
tauo degli giouamenti sono. xx. fra la cartilagine di esso & octo fra lo epiglotti & membri cir-
cunstanti: nientedimeno non si puo tutti perfectamente discernere: ma trouerai doi nerui
ascēdēti dala arteria trachea: una dela & uno de qua: & questi sono gli nerui nati cō gli nerui po-
sti disopra li quali descendeno sopra gli dicti: & nascono da essi apresso al core & tornano di
sopra: & po questi sono chiamati nerui reuersiui: ouero gli nerui dela uoce: pche sono el pprio
& primo moto dela uoce: & le casone pche furno reuersiui cio e pche ritornano: & nō uēgono
dretti dal ceruello allo epiglotti foruo quattro cōe pōe. G. nel logo preallegato nel libro degli

moti liqdi. Vna casone fo perche qsti nerui sono principio del grāde & forte moto & spesso perche douetteno essere forti: & pero secchi. perche gli nerui motui quanto sono piu secchi sono tanto piu forti. & tanto sono piu secchi quanto sono piu remoti dal ceruello: perche a presso el ceruello ouero alla loro origine li nerui sono assai molli: per el che acio che fosseno piu discosto dal ceruello la natura gli mando sino al core: poi gli fece riuolgere in su & tal riuoltare fo facto apresso agli luoghi piu caldi come al cuore. & alla arteria dela haorta accio fosseno piu secchi. La seconda casone fo: che essendi la uoce un certo moto uoluntario ouero formata da uoluntario mouimento el principio di essa deue essere el ceruello. Et perche el ceruello non si puo mouere troppo. La natura ordino questi nerui in tal modo che mouendo si unpocho el ceruello: si mouessi anchora li epiglotti secondo lo impeto dala sua uolunta: & questo si fa per questo che quegli nerui sono locati in modo di un freno: & perche dice Galieno che el ceruello usa questi nerui per muouere lo epiglotti cōe hō darne usa el freno p mouere el cavallo. La terza casone e questa: che auenga che la uoce sia depēdente dal ceruello si cōe da un principio del mouimēto uolūtario: ha ancora depēdētia del core si cōe da quello nel q̄le si forma el concepto: & pero essendo comune la opatiōe del ceruello & del cuore li nerui li quali sono nela strettura dela uoce deueno comunicarsi col core & cō el ceruello: & pero essendo nati dal ceruello: era necessario passasseno presso al core. La quarta casone fo. p che gli nerui deueno puenire agli muscoli presso al principio di essi & nō presso alla fine. Et el principio degli muscoli delo epiglotti e uerso la parte inferiore: & pero gli nerui che uāno ad essi deueno andare dala parte inferiore & pero forono reuersui questi nerui. & benche apariscono manifestamente doi soli: nientedimeno poi si moltiplicano secondo la moltiplicatione degli muscoli. & de qua poi uedere come si puo perdere ouero offendere la uoce per tagliare li nerui & anchora quando si tagliano gli nerui descendenti si perde insieme la uoce & lo hymencō la pcosa quando si tagliano solo li reuersui solo si perde la uoce & non si impediscono le altre operationi. dopo la anathomia degli nerui eleua gli nerui & li muscoli & uedi le tre cartilagine.

La prima diuanti e maggiore di tutte & chiamasi scutale ad similitudine de un scuto & posta di fuori ad defendere come un scuto. La seconda e per compire tutto quello che manca dala prima & questa si chiama non hauente nome: & la casone perche fo fatta la epiglotti com- piutamente cortilaginola e per che sia piu sonora accio che in essa si dirompa meglio: & che con questo non impedischa lo ingiotire: perche quando che se ingiotte si in alza con el meri alle parte superiore per le casone gia dette. La terza cartilagine e quella che sta i mezzo & chiamasi cimbale. ma in mezzo di essa e la lingua dela fistula chiamata fistula: ad someglanza de una fistula artificiale: & quella cosi chiamata e da someglanza di questa naturale fistula & e piu conuenientemente detto.

Expedito che sarai dele cose le quale sono circa al polmone & ala canna di esso & allo epiglotti ti rimarra la lingua la quale e fabricata sopra de un osso figurato come un L greco el quale e di questa figura. A. Imperoche ha habuto l'osso nel suo fondamto per essere sostentata da esso: & ancho perche si deue muouere con diuersi & uarii mouimenti accio si accosti & figa in esso perche ogni moto locale si deue fare ad alcuna cosa fissa: & questa fo la casone perche questo osso fo de tal figura. perche se fossi stato tutto un longo. ouer fossi stato dritto ingiu & hauesse penetrato lo epiglotti ouero el meri ouero fosse stato da un lato: la lingua non sarebbe stata dretta ma piegata uerso quel lato. Depoi taglia la lingua per mezzo & uederai arterie assai & grande le qual uengono ad essa accio che si muoua piu facilmente & facciasi grande: uedrai anchora doi para de nerui motui liquali uanno piu profondi nella radice della lingua: & de li sensitui li quali si spandono nela superficie & panniculo di essa per dare el sentimen- to del gusto & del tacto: & cosi sei peruenuto alla anathomia de uno nato del ceruello & de uno sensitiuo.

Quando ti sarai expedito di questo pigla la testa la quale e el uentre posteriore che contiene li

et che la uoce
ce nascono dala
parola coneto del
core et del ceruello
per lo deb nerui fa
dono al ceruello
al core, formano
uoce

di tre Cartilagi
la prima e amodo
de un scuto, la
seconda non auente
nome, la 3.ª auente
ne detto che ceru
al ingiotire

de la lingua e
suo osso e la s
stenta, nel mo
di essa sono gior
arterie e li da
moto, con doi p
di nerui motui
fonda nella radice
essa, et li da l'os

membri animati: & specialmente el ceruello el quale e immobile. & pero non ha muscoli. el
 luogho di esso e la parte superiore del corpo. La casone di tal situatione e dicta disopra. & de
 qua apparisce la prima cosa cio e la substantia di esso. perche da se medesimo e piu presto os-
 fuoso che muscoloso: apparisce anchora el sito & luogho & dale cose superiore & dalle se-
 quenti apparira la sua colligantia apparisce anchora la sua quantita. perche questo uentre nel
 huomo e di gran quantita & maggiore che in nessuno animale di medesima quantita a respecto
 degl'altri. Perche deue contenere el ceruello el quale e maggiore nel huomo che in nessuno
 animale di medesima quantita: & deue anchora hauere li uentriculi piu distincti. La figura &
 la forma de essa testa e aperta: perche e di figura spherica umpoco pressa da luna & l'altra par-
 te intanto che dauanti & drieto ha alcune tuberosita: dale bande ha el piano. La casone per
 la quale fo di tal figura e questa. perche la figura spherica e assai piu capace che nessuna altra: &
 perche non si puo tocchare se non in nel ponto: & consequentemente e sicura dale cose exte-
 riori. La testa ha hauto de bisogno di queste doi cose: perche doueua essere assai capace per re-
 specto del ceruello: & perche e assai deposto alle alterationi extrinseche doueua esser sicuro da
 esse: & pero fo di figura spherica ma non di figura in tutto rotonda: ma piana del luna & l'al-
 tra parte: per la distinctione degli uentriculi del ceruello: & per el nascimento degli sensi par-
 ticulari dala parte dauanti: & pero fo dela predicta figura. & de qua e manifesta la quinta co-
 sa dela qual si usa domandare nela anathomia di ciasche membro: cio e el suo giouamento:
 el quale e commune & generale di contenere li membri animati & specialmente el ceruello
 & le cose nate da esso. Resta ultimamente uedere el numero dele parti di essa testa. Le quali
 secondo Auicenna nella terza fen. prima: nel capitulo primo sono. x. cio li capegli: la coten-
 na: la carne: el panniculo exteriore: el craneo: doi panniculi intrinseci: el ceruello: doi panni-
 culi inferiori: la rete mirabile. basilar & adde. xi. come nati li capegli furno generati nella te-
 sta per la necessita dela materia & per la necessita del fine. p necessita dela materia: perche essen-
 do la testa camino di tutto el corpo riceue le superfluita fumose da tutto el corpo le quale so-
 no materia degli peli: & pero dala cotenna di esso eschono gli peli grandi gli quali si chia-
 mano capegli: la necessita del fine e stata. perche essendo el capo exposto ale cose exteriori al-
 teratiue: ha hanti gli capegli perche da esso fossi difeso dale cose exteriori alteratiue. La con-
 tenna del capo e grossa: perche gli capegli debono essere fissi & fermati in essa li quali hanno
 le radice grande & grosse: & pero la cotenna fo grossa: & anchora perche e el coprimento &
 scuto del osso & del ceruello non essendo musculo sopra el craneo ouer osso dela testa. La car-
 ne apparisce nela fronte nele tempie: & attorno alle masselle: leuata che hauerai la cotenna
 del craneo te apparira el panniculo exteriore facto per tre giouamenti: uno accio che la con-
 tenna non tocchi el craneo: & el craneo non tocchi la cotenna: el secondo accio che el cra-
 neo senta per questo panniculo: el terzo accio che per questo panniculo la dura madre sia so-
 spesa al craneo: perche questo panniculo si genera dagli nerui & legamenti nati dala dura ma-
 dre li quali penetrano per le commissure & pori del ceruello fuora del craneo degli quali si
 contesse questo panniculo. El craneo e uno osso grande el qual di fuora circunda el ceruello:
 nela concavita del quale e locato el ceruello & pero nel huomo e grande questo osso come el
 ceruello: & e locata cosi: perche e coperto dele parti predictate per la sopradicta necessita: & co-
 pre anchora el ceruello per la dicta necessita. questo craneo non e una & continua: ma ha le
 parti per molte casone. La prima e per che se una parte ha nocumento l'altra non ne partici-
 pi. La secoda accio che le fumosita si possentiono cacciare fuora del craneo p le gioture. La ter-
 za accio che la fba dele medicine possi penetrare al ceruello nel tempo dela necessita qste pti so-
 no giote insieme p gioture le qli si chiamao adorce cio e ferratiue no furono nodatili p ch n si
 hauea ad mouere qle ossa ma furono ferratili accio che fosseno piu fermamente colligati: & po-
 sono detate: & sono dopie cioe uere & medose ouero false le medose sono doi una p ciasche
 tempia: & chiamasi mdose pch n penetrano dentro: ma solo sono apte di fora. le uere sono tre co-

me tre sono li uentriculi .cio e la coronale facta in modo di corona. La sagittale che ua per lo go a modo de una saetta ouero linea. La terza e quella dela adorea a modo di uno A greco la qual si continua col craneo de drieto el quale e dital figura : & fo loffo de drieto di tal figura perche el ceruello dedrieto e di figura piramidale & qual sia la casone di questa apparira ne la anathomia dela substantia del ceruello posteriore. Et de qua apparisce che generalmente sono cinq le ossa dela testa cio e loffo dela fronte. doi paretti del craneo: loffo lauda : & el basillare: el qual subito uedrai : & de qua e manifesto qual sia el giouamento del craneo & dele sue parti: & sono le sue infermita de ogni generatione .Imperoché puo patire mala complexionione apostema & solution di continuita: nela qual nota che essa e periculosa perche e discorpetto allaere & difuora si appressa alli alteranti & specialmente se si fa in luogho di gionture & specialmente se si fa nel luogho el qual si chiama bregma : & e la parte piu molle & piu sottile: la quale e nel craneo & e lultima ad indurirsi negli putti : & questo e perche li si congiungono doi coniuncture.

*le uene Comisura
sono tre, la corona
nale, la sagittale,
la adorea di drieto
Cinq sono li ossa
dela fronte
doi paretti
loffo dela lauda
d Galieno*

Visto che hauerai el craneo tu uedrai sotto di esso duoi panniculi cio e la dura madre & la pia madre facti acio che cuoprano el ceruello: & perche el craneo non tochi el ceruello el quale e assai duro .& pero poi al craneo subito sta la dura madre la quale e soda & dura : appresso al ceruelo e pia madre la quale e molle & humida accio che non offenda el ceruelo: & perche in esso sono intessute le uene per le qual si nutrisce el ceruello : & de qui puoi uedere perche fuor no doi panniculi: perche fo accio che el duro non tocchasse el ceruelo & che el mole non tocchasse el craneo: e anchora unaltra casone che se accade si nocumento ad uno che el ceruello non ne comunicasse & la dura madre e piu allegata al craneo & appiccasi ad esso & pero manda per esso ouero per le sue proficace li nerui piccoli & gli legamenti: ha anchora la dura madre continuita con el ceruelo : donde penetra per esso partendolo per mezo nela dextra & sinistra parte sino al uentriculo dauanti & partiscelo anchora in parte anteriore & posteriore. & questo fo necessario perche uno e de diuersa complexione dalaltro & come la dura madre el patisce : cosi anchora la pia madre anzi piu .perche essendo la pia madre sustentamento dele uene che nutriscono el ceruelo e diuisa per le cauernosita del ceruello accio che dia el nutrimento ad esso si come penetra sino alli uentriculi del ceruelo & sono uelati attorno attorno cō un panniculo sotilissimo sino ala fine del mezo. Imperoché el uentriculo posteriore non ha hauto bisogno di panniculo per la siccita di esso a respecto di quel dinanzi.

*li primi due
sotto el craneo
che coprono
ceruelo, doi di
madre e pia madre*

Eleuati li panniculi te apparira el ceruelo maggiore di quantita nel huomo che in nessuno altro animale di medesima quantita .perche ha el cuore piu calido che nessuno altro & ha bisogno de piu spiriti animali per la operatione delo intellecto. & questo ceruelo ha duo parti cio e quella dauanti & quella dedrieto .La parte posteriore e diuisa in dextra & sinistra: & questa diuisione apparisce nela substantia del ceruelo & consequentemente negli uentriculi. La sua substantia e medullare freda & humida : diuersa da laltre medolle: & pero non si contiene accio che nutrisca el craneo: ma piu presto el craneo si nutrisce accio che contenga el ceruello .El suo giouimento e che temperi el spirito uitale ouero complexionale accio si faccia animale. De poi ua taglando legiermente per el mezo sino ad tanto che tu peruenghi al uentriculo grande dauanti: & auanti che ru sprofondi sino ala lacua. nota che questo uentriculo e diuiso in dextro & sinistro come ho detto: & anchora le parte di la & di qua descendono sino ala basi: & di uiderai el dextro dal sinistro: & allora subito uedrai la largeza di ciascheun uentriculo nela parte dauanti di esse: cio e nel angulo dauanti e loccata la fantasia la quale e retentiuua dele specie receuti dagli sensibili particolari: nelo angulo di drieto e la imaginatiua : la quale apprende queste specie ritenute nela fantasia : & apprende quelle componendo diuidendo & discernendo questo esser questo cio e l homo essere animale rationale. Ma nel mezo di qste e el senso comune el quale apprende le specie portate dali sensi particolari: & pero la sensitiuua si termina qui come gli riui al fonte si come tu uedrai: & tuete qste cose sono secōdo la sentētia di

*parti del cerue
una dauanti, una
drieto. quella di d
do e diuisa in due
de dextra e sinistra
dauanti e loccata
fantasia ne angulo
drieto la imaginatiua
nel mezo el senso
comune*

96
Aucenna dele uirtu animali: benche secondo la sententia di Aristotile & di Galieno sia solo
li el senso comune el quale in diuersi modi si puo chiamare fantasia & imaginatione come piu
uolte ho dechiarato. & de qua ti posseno esser manifesti gli giouamenti di questo uentriculo.
perche el suo giouamento e che la imaginatione serua ala fantasia & al senso comune: & che
el senso dia gli spiriti animali ad tutti gli sensitiui ouero organi accio che sentino: & de
qua apparischo no gli nocumenti gli quali accadeno ad questo uentriculo & ceruello dauan
ti: perche si possono generare in esso tutte le infermita. La solutione di continuita & mala co
plexione le quali se sono nel paniculo causano dolore: & se circonda tutto el panniculo si chia
ma nuouo ouero dolore ouale: se e nela meza parte si chiama emigranea: puo ancora patire a
postematione & se sia caldo negli panniculi si chiama sirsen el che aduiene spesso se e frigi
do si chiama letargia: ma se e nela substantia del ceruello e pessimo & mortifero: puo ancho
ra patire infermita compositionale: la quale se e oppilatiua non in tutto: ouero e substantia
uaporale: & cosi si chiama uertigine & scotomia ouero humorale: & cosi e stupore ouero pa
ralisi & cose simili: se fara oppilatione in tutto ouero oppila gli uentriculi: & la substantia in
tutti con gli uentriculi: se gli uentriculi & la substantia si chiama apoplefia: se solo gli uentri
culi e epilepsia: ouero che questa oppilatione oppila gl'altri uentriculi ma non tanto quanto
quello dauanti. La melancolia e di generatione di mala complexione. Ma auanti che tu pro
cedi al uentriculo di mezo considera li mezi fra questo e quel di mezo li quali sono tre. cio e
lanche le quali sono come basi ouer posamento di questo uentriculo anteriore dextro & si
nistro: & sono dela substantia del ceruello ad forma & figura dele anche. & dal lato di ciasche
uno degli uentriculi gia detti e una substantia rossa sanguigna facta a modo di un uerme lon
go ouero terreno cio e di quelli che si trouano sotto terra legata con legamenti & nerui da
luna & l'altra banda: la quale alla dilogatione di se constringe & serra le anche & la uia ouer tra
fita da lo anteriore al mezo & dal uentriculo di mezo alo anteriore & quando l'huomo uol
cessare dal pensare & considerare di se: eleua le parete & dilata le anche acciochel spirito possi
passare ad un uentriculo all'altro: & pero si chiama el uerme perche si somiglia al uerme nella
substantia & nela figura & nel moto contractiuo & extensiuo. Doppo questo descendi in giu
piu piano: & prima uedrai la lacuna la quale e una certa concauita rotonda & quasi longa nel
mezo dala quale e un buso che ua ingiu al palato diagonalmente: & uengli incontro una uia
dretta la quale descende dal uentriculo di mezo per dritto al colatoio: & questa lacuna ha in
torno di se certe eminentie rotonde grande facte per sostenere le uene & arterie le qual descē
dono dal rette mirabile ali uentriculi gia detti: & pero nele basi di essa apparischo no alcune gia
dole le quali sono eminente apresso al rette mirabile: & gli uentriculi anteriori & el ceruello
purgano le lor superfluita per questa lacuna quāto al mezo di esso: ma el ceruello quanto alle
parti dauanti purga le sue superfluita piu per li colatori del naso. Facto questo subito ti appari
sce el uentriculo di mezo el quale e come una certa uia & passaggio dalo uentriculo dauanti ad
quel de dietro: & in questo e locata la uirtu cogitatiua: & meritamente. Imperoche questa uir
tu opera componendo le cose fantastichate & memorate accio che dele cose sensate nescaglia
le non sensate. ancora perche essa e uirtu regitiua di tutto l'animale: & el regimento di tutto lo
animale consiste nel comprendere le cose presente per ricordatione dele cose passate. & per p
nosticare le future: & pero douete essere in mezo di queste uirtu apprehensue & rememorati
ue: fo anchora in mezo di questi uentriculi accio che la sua uirtu sia per dritto instrumento de
lo auditio: poi sono uinti nerui al cuore. Imperoche la sua uirtu e uirtu che senza mezo serue al
lo intellecto: donde douete essere innel uentriculo di mezo. doppo questo procedendo ti ap
paria el uentriculo di dietro al quale e situato & locato nel ceruello posteriore: & questo cer
uello e coperto & diuiso dal primo con doi panniculi gia detti: perche questo e molle ma q'l
lo dauanti e duro. questo ceruello e locato de dietro perche e el principio dela nucha: & per
che e principio di molti nerui motiui: ma el moto si fa per gli nerui motiui li quali quanto

del ceruello, resono
fesa nel paniculo
causano dolore, se
la meza parte si chia
ma emigranea
apoplefia, o uapore
e hebre liorizia
essigire & opiletti
scotomia, o uapore
fa paralisi

stantia nel nelo
rosa sanguigna
modo di uerme
eg. Con leg. & nerui

si fondi la lacuna
con il buso uo al
palato. Con la rete
mirabile. Con le
merie doue descē
elo purg. le sue
mi diti,
uentriculo di mezo
che sta la Cogita
tione dele cose me
morate, pp. nerui
del cuore quali g
l'intelletto

Il uentri uolo
di dredo sono più
mi dale, e con
car le specie o
memoria

sono piu duri tanto sono piu forti. Questo ceruello e di figura piramidale: perche el uen-
triculo locato in esso e anchora di figura pyramidale: & la casone per la quale el uentriculo
posteriore e di tal figura e pche deue receuere dala parte sua inferiore la qual e el basi di esso
& pero deue hauere la latitudine: & deue ritenere per la parte disopra: & pero deuete esse-
re stretto & aguzo nela sumita perche le specie meglo si cōseruano nel stretto che nel largo &
po fo di tal figura: & de q̄ itē di q̄l sia la opatiōe ouero giouamēto di tal ceruello posteriore: p
che e uno acio che sia principio delli motiui & dela nucha: laltro e pche sia istrumēto dela uirtu
memoratiua. Et de qua e manifesto che la propria passione di q̄sto e q̄n e lesa la memoria: si
cōe q̄n e offesa la cogitatiua. La ppria ifermita e nel uētriculo di mezo: & q̄n e lesa la imagina-
tiua la passiōe e nel uētriculo dauāti si cōe q̄n la passione comunica cō tucto el ceruello tuete le
uirtu sono offese & tuete le opationi di q̄ste uirtu. Ma tu dirai q̄le e la causa p che el uētriculo di
mezo nō ha hauto el ceruello di mezo distincto cōe gl'altri uētricoli: e da dire che la casone fo
pche q̄sto uētriculo e cōe uia & passaggio di q̄sti altri doi & pero nō deue essere distincto secō-
do el ceruello: & questo in quāto alla anathomia del ceruello.

Facto q̄sto bisogna eleuare el ceruello legirmēte in tal mō che nō si rōpa alcū neruo & i comin-
cia ad eleuare dala pte dauāti: & subito te apparirāno doi carūcule simile alle teste delle tette: &
i sustantia appariscono ala sustatia del ceruello: & pero sono nate da sustatia di medolla copte
da un pāniculo suttilissimo el q̄l si chiama pia madre: & po sono assai frāgibili pch n̄ doueua
no uscir fuora nel hō: & q̄sto pche el ceruello si cōforta p gli odori & fortificasi: pche el ceruel-
lo e di frigida cōplexiōe & humida excessiuamēte. Ma lo odore essendo euaporation fuma-
le ouero nō essendo senza euaporatiō fumale disecca & scalda: dōde rimette q̄lo che cade dal
ceruello: & po el uiene ad giouare & po nō fo ordinato che si dilōgasseno dal ceruello ma ri-
manesseno dentro dal craneo nela cōcauita del colatoio dele narice: & riceuano gli naporī p
le porosita del osso del naso: & ripresentano gli odori fino al uētriculo dauanti del ceruello.
depoi ua piu oltre & uedrai doi nerui maggiori li quali sono nel nostro corpo chiamati optici
la origine deli quali uiene dala sustantia del ceruello & se tu pcederai bene uedrai che sono cō-
tinuati cō la sustantia del ceruello neli uētricoli dauāti & cōgiōgēsi fuora del pāniculo dela pia
madre del ceruello auāti che escino fora del craneo: pche si giōgono isiemī: ouero pche si cru-
ciano essendo busati nel logo dela cruciatiōe & dela unione de essi accio che habiano un logo
comune: acio che la specie de uno receuta da doi occhi & portata da doi nerui ritorni ala uni-
ta acioche una cosa nō para doi ma una si cōe deue essere: & doppo la loro cruciatione escono
fora del craneo & ciascheuno de essi uiene al pprio occhio la anathomia del quale depoi si di-
chiarira: depoi eleua solo el ceruello secōdo el mezo de esso & uederai el secōdo paro de ner-
ui sotili & duri li quali uāno agli occhi ad mouergli de uolūtario mouimēto: poi e el terzo pa-
ro de nerui li quali uāno una parte de essi ali mēbri dela faccia ad dargli el sentimēto & el mo-
to uolūtario & l'altra pte de essi si mescola cō el quarto paro de nerui & q̄sto q̄rto paro cō q̄llo
che si mescola cō essi del terzo descēde disotto agli loghi del diafragma & da el sentimēto agli
mēbri iferiori & alle budelle: & q̄sto uēgono ad stomacho: & da essi naschono gli reuerfui el
giouamento degli q̄li e gia dēcto disopra: & sono li primi nerui dela uoce: poi sono li nerui di
uēti para li q̄li uāno allosso petroso el q̄le e nela radice dello orecchio: & el buso di essa per
pāniculo tessuto dali fili di q̄sti nerui: & cosi sono pari sotili liquali uāno al palato ad dare el
sentimēto al palato. Vltimamēte e el septimo paro de nerui li quali uāno ala lingua ad dare
el sentimento al gusto & el mouimento alla lingua. & procedendo de qua eleua tucto el cer-
uello & allora appariranno doi panniculi inferiori li quali stanno sopra l'osso basilare el qua-
le e fondamento del ceruello & di tueta la testa: & allora eleua questi doi panniculi dal osso
trouerai in mezo del basilare mezo de reinpeto al colatore la rete mirabile restuto de una for-
tissima testura & duplicata ouero multiplicata miracolosamēte de sottilissime arterie tessute
fieme le quale son do rami dele arterie apopletiche ascendenti: & in queste rete ouere uene

Lauanti il ceruello
dala parte dauanti
uedrai doi carūcule
come ueli d'oro
L'osso del pāniculo
si chiama pia
madre la reuerfui

li nerui optici
dala sustantia del
ceruello
Cia del ceruello
Cia di forati
come uano

Cui altri nerui
uano pmo
li q̄li el 4° paro
la faccia
el moto
li q̄li si mescola
co el 4° paro
de uēti ali
del diafragma
li q̄li non ali
budelle
mao ali re
li q̄li uano
poi sono
li q̄li uano
al orecchio

de esso si contiene el uitale spiritu el quale ascende dal cuore al ceruelle acio si faccia animale & perche questo spirito meglio se altera essendo diuiso in parte minime: & allora maximamente se diuide in minime parte qñ se cõtiene in piccolissimi & sottilissimi arterie & pero questo rete fo tessuto de uenuze & arterie minime & sottilissime acio che el spirito da esse contenuto facilmente dal ceruello se uenissino ad alterare & lo spirito téperato si cõuertissi in forma animale: benche piu perfecta forma receua negli uentriculi del ceruello si cõme el sangue negli uentriculi del cuore & questa e una de le casone per laquale el rete mirabile fo posto sotto del ceruello si come mette Galieno nel .x. deli giouamenti & nel libro dela utilita del polzo. E anchora unaltra rasone perche questo membro e degno de assai custodia: & pero la natura lo a^u allocato in loco securissimo: & forse anchora fece questo la natura acioche se generassi in questo rete mirabile alcuna oppilatione da li uapori del mangiare & del beuere condensati e calcãti ingio da la complexione del ceruello da la quale oppilatione se causa il somno: e doi carne iandose sostengono questo rete mirabile facite principalmente ad sustentare doi uene le quale le saleno al ceruello e doi arterie le quale uãdo ali uentriculi de esso.

Da poi tute queste cose tu uederai sotto fondamētale chiamato basilare il quale e piu duro de
tutti l'altri perche deue essere basi fondamento & sustentaculo de tutti l'altri. & perche deue su
stenerē l'altri fo debisogno fossi duro. Fo anchora duro perche non se uenissi a putrefare da le
superfluita alequale e sotto posto : ma resistessi ale putrefactiōe. Questo osso e diuiso nele ossa
petrose de le narice & de li occhi e doi ossa laterali le quale se chiamano ossa pari & cosi sono
cinq; el che meglio potrai discernere se tu le coaserai. nientedimācho pero che le ossa dela na
rice sendo ossa cauernose e hādo molti pori acio che le superfluita possēro descendere el ua
pore subiecto ad lo odore possa salire al ceruello. De poi tagla luno & laltro osso de li occhi e
uederai el luoco de lochio e in que modo sia collegato con el neruo chiamato otico: & con li
nerui del mouimento del occhi. Appariscē anchora el logo de esso perche nō e collocato mol
to profondo perche deue receuere le specie existente nel mezo. Nō e anchora troppo eminen
te fuora de la faccia azo non sia offeso da le cose exteriore imperoche e assai molle e possibile:
& pero la natura ordino li superciliij nel homo a defensione de essi occhi azo siano defesi da le
cose descendenti : & ordinō le palpebre azo siano custoditi dale cose occurrēti de dētro ordi
no anchora la grosseza de le masselle azo siano custoditi dale cose inferiori lequale ascengono
e da le cose se incontrano da li lati come da l'altra bande se incōtrano le narice.

Ma sendo nel ochio sette tuniche e tre humori, le tuniche uederai tagliando locchio in doi par-
ti piano e legiermente zoe nela parte anteriore e posteriore; & nela anteriore sendo quattro
tuniche dele quale tre se congiungono e con respondeno ale tre tuniche intrinseche per che
una de quelle zoe la cornea non se continua cō alcuna nel profondo ouero de dentro si come
adonq; la prima e cornea la qual se chiama cornea perche se assomeglia al corno ne la sustan-
tia & nel core perche e trasparente e trasparente tanta al colore azo non fosse de alcun colo-
re azo non impedissi el reccuere de ogni colore: fo anchora de sustantia solida perche e pro-
pinquissima ale cose exteriore. La seconda e coniunctiua perche oltra la cornea de fuora con-
giunte uela e copre tuoto loocchio. & con queste e cōgiunta la schlirotica nela parte postero-
re ouero interiore circondante de dentro tuoto lochio: di poi e quella subionctiua nela parte
di nanci chiamata uua perche si someglia a meza scorza de un granello de uua negra nel me-
zo dela quale uerso la cornea e el bufo el qual si chiama pupilla facta acio che la specie uisibi-
le possi peruenire sino ala cristalina & non si impedisca per la obscurita dela uua: & la casone
per la qaale non fo tuoto discoperto da questa tunicha chiamata uua e triplice p la prima per-
che da essa col suo color uerde & puniceo ouero azzuro si cōforta el spirito uisuo essendo me-
zo fra gli colori extremi. La seconda casone e perche se essa non fossi si risolueria troppo el
spirito uisuo dal lume exteriore: & pero acio che stessì unito in un luogo fo posta questa tu-
nica per dretto al cristallino la quale ha un bufo el qual si chiama pupila: & pero interuiene

49

che se questo buso si dilata dala natura ouero altramente si impedisce la uista & piu se impedisce che se si ristrenge dala natura. La terza casone e perche ogni specie dela cosa che si uede peruiene allo occhio in figura piramidale el basi dela quale e la cosa uista & el cono di essa e lochio: ouero el suo angulo e nela cristallina: & pero bisogna che questo buso sia stretto: chiamasi uuea perche questa tunica contiene lo humore uueo generato ad fare humido lochio: accio che el mezzo intrinseco sia receptiuo dele specie: & perche tal mezzo non puo essere se non di aere ouero de acqua: & laere non si po iui cōseruare: pero iui non fo aere ma acqua. ancora perche iui corre el spirito uisibile dellaere dal dominio: & questo humore si cōtiene nela uuea accio che prohibisca la cristallina appropinquarsi allaere exteriore: & pche faccia distare la cornea dala cristallina: & anchora perche el buso dela pupilla stia dilatato: & pero esce dal buso dela uuea & gonfia la cornea. Et pero accade in quegli che si appropinquano alla morte seccandosi questo humore che la cornea cade & ampanasi: & allora si dice dagli uulgari che apparisce una tela auati glocci: & segno ifallibile di morte accade ancora per la exiccatōe de essa la cōstrictōe dela pupilla: & gia hai possuto uedere la notitia dele passioi le qle sono oculte leqle sono nel occhio per respecto di qsta uuea saluo che resta ad dire altro dela cataracta. Ma la cataracta si gna qn el uapore si gna ouero dīcede dal ceruello: ouero ascēde dal stomaco & puiene per directo dela pupilla ad qsto humore el qual sta fra la cristallina & la pupilla & impedisce la receptione dele specie: & perche questo uapore e mobile nel principio si ripresenta la specie cō el mouimento: ancora essendo da se colorato moue la cristallina secōdo el suo colore: & eēdo cōsueta la specie essere dela cosa extrinseca la qual muoue la uista la uirtu uisua iudica le cose di fora esser mote: & pero dimostra mosche o cimici o formiche caminare super un parete ma depoi questo uapore si conuerte in aqua la quale si fa spessa & conuertesi in cataracta confirmata: la quale se copre tueta la pupilla oiamente prohibisce el uiso: ma se nol copre tueto ouer sta dal lato dal buso ouero i mezzo: se sta da lato uede & giudica la cosa diminutua: ma se e in mezzo giudica la cosa esser forata: pergiudica essere un boso quella parte che non uede: & de qua nota el modo della curatione dela cataracta confirmata la quale si fa per operatione manuale: perche non si po in tueto cauare la cataracta: perche auanti che si possesi cauare uscirebbe fora tueto lo humor biācho: & questo si fa perche meteno laco forado la cornea descosto dala pupilla & obliquamēte profundano la cornea fino che sia per directo dela pupilla: dpoi menano loaco al logo dela cataracta ouero dellacqua spessata: & allora la spengono al logo i fimo: & allora cō suffocatione & altre cose prohibiscono che non riascenda: & pero tale acto si chiama curatiuo dela cataracta ma si chiama abatterla. & cosi ti apparisce la quarta tunica la qual si chiama uuea. con questa e la quinta tunica nela parte de drieto ouero di dentro la qual si chiama secundina: ouero perche e seconda dela sclerotica: ouero perche si somiglia ala secundina. depoi queste e la tunica chiamata aranea la qual circūda la cristallina uerso la parte dauanti: nela parte de drieto si congiunge cō la tunica retina: & in mezzo di queste si cōtiene lhumore uitreo & in mezzo di esso e lhumore cristallino rotondo ouero di figura spherica con una certa pianura nela parte dauanti: & questo humore e piu uerso la parte dauanti che lo humor uitreo nel qual si loca & pero questo humore e facto per giouare la cristallina & ad nutrire essa: & cosi e compita la anathomie degli occhi.

Expedite queste cose uedrai lorecchia posta dal lato dela testa perche el sono si riceue dala destra & dala sinistra parte & dauanti & drieto & di sopra & disotto: & pero lo instrumento de esso e posto ala parte dextra & sinistra & non nela parte dauanti: pche iui sono gli instrumenti deli altri sensi. Ma lorecchia fo di figura rotonda nel huomo ouero circolare acio fossi assai capace & cartilaginosa: & fo cartilaginosa pche fossi secura dale alterationi extrinseche & per fossi sonora: el buso dela quale e lōgo terminato al osso petroso nela concauita del quale e piantato el spirito el quale e lo instrumento delo auditio & la sua concauita ouero buso la copre el panniculo tessuto deli uili deli nerui de lo auditio ditti disopra. Ma laltre ossa le qle

del Colo co' rete
ponibile et li altri
della schena et col
on la miola come
fig. del corno

Cōpito che hauerai la testa diuidi tucto el corpo plōgo i doi pti icominciādo dal colo fino alla coda: & pria tu uedrai el collo facto p el polmōe & p la arteria trachea negli aiali che respirano nel q̄le sono sete spōdili & q̄sti spōdili sono sottili piu che glaltri pche d'bono essere sultenuti daglaltri & portati & la cosa portata deue essere piu legieri che q̄la ch' porta: & bē che frano piu sottili che glaltri hāno maior buso pche la nucha e piu grossa nel collo che in alcūaltra pte d' li spōdili perche iui e el suo principio: & pche q̄sti spōdili sono sottili sono dure & continue te fermamēte pche nō gli acchada dislogatiōe ouero offensiōe dale cose che di fora gli icōtra no: dopo q̄sti sono li spōdili dele cosse leq̄li sono .xii. cōe sono .xii. coste sete uere & cinq; mē dose: poi sono gli spōdili deli reni liq̄li sono cinq; & sono assai grossi & grādi eēdo fōdamē to & sostegno di tucti glaltri: poi sono li spōdili liq̄li sono nela piegatura la q̄le e dala schena ala coda & sono tre piu piccoli che glaltri: pche si debono cōtinuare cō le ossa ouero spōdili d' la coda li q̄li sono picoli: ultimata mēte sono li spōdili dela coda e uero che q̄ deu notare la dif ferētia di q̄sti spōdili: le q̄li sono neli busi de essi p liq̄li passano li nerui picoli: & ancora le di uersita di essi ouero aditamēti ouero simeni cōe gli noia Auicē. ma q̄ste diuersita sono piu ma nifeste in un corpo cocto ouero secco pfectamēte: & po nō tene curare ma forse un'altra uolta faro anatomia i tal cosa: & scriuero q̄lo che uedro cō gliochi cōe nel p̄cipio ho p̄posto: niēte dimāco i ciasche spōdili e la nucha la q̄le e medolla simile ala f̄ba del ceruello saluo che e piu uiscosa & piu soda facta pche dia al sēso dala testa ad tucto el corpo i feriore & pche e nata dal ceruello diuiso i dextro & sinistro: deq̄ uiene che nela sua supficie apparisce un filo el q̄l la di uide pmezo i dextro & sinistro: ma tal diuisiōe nō penetra p la pfondita pche la nucha nasce dala pte posteriore del ceruello la q̄le nō ua fino al pfondo: & de q̄sta separatiō dela nucha ti po apprire pche po iteruenire oppilatiōe nela meza pte dela nucha & nō sara in altra pte: & po el parletico po uenire in una pte & nō nell'altra: ma dala nucha nasce iciasche spōdili un paro de nerui li quali uāno ad dare el senso & el moto agli mēbri determinati: ma quali siano q̄sti tal mēbri nō si po ben uedere i q̄sta anathomia. ma bisogna che lo aiale si discaccia in acq̄ pio uana: & q̄sto al presente nō e necessario. Et se uoi cognoscere questi mēbri legi nela pria fen del primo canone nela sōma scd'a nel capitulo dela anathomia deli nerui nati dela nuca & p che li spondili sono .xxx. pari: sono anchora .xxx. para de nerui: & pche ne nasce uno dala co da faranno .xxxi. paro.

notomia del Fa
 rallo Contisui
 erui et uena
 a basilica la
 a basilica la me
 rana, fra el deb
 icolo et anulare
 auena silin et
 a d'el
 risponde ala b
 itica, fra el do
 prosp. et laltro ap
 i diann saluand
 erue ala ce falica

Fatte q̄ste cose scortica el braccio & el piede: & comincia dal braccio & scortica legiermēte acio uedi le sopradicte uene le q̄l uēgono ala piegatura del bracio: & allora uedrai la supradicta uēa la q̄l penetra al bracio p̄ sotto la scla: & p̄cede p̄ la pte del bracio domestica cio e nō pilosa & appare nela pte iferiore del cubito & chiamasi basilica: & nela pte supiore del cubito e la cephalica: la q̄le e uacua dala testa & uiene al bracio sopra la furcula nata dala uena la qual saglie ala testa come ho detto di sopra & in mezo di queste e un ramo cōgiōto cō ambēdoi nela piegatura del bracio & questa si chiama la mezana ouero comuna: ma ciascheuna di q̄ste ua piu oltre fino ala mano & appariscono nela pte de essa pilosa & q̄la che fra el dito piccolo & lo anulare si chiama Sylin & respōde ala basilica: ma q̄la che e fra el deto grosso & laltro ap̄sso si chiama saluatella & taglasi in logo dela cephalica: ma q̄lla che e in mezo si chiama la fune del bracio: & tiene el logo dela cōune ouero basilica. depoi le uēe noteraī assai musculi & corde assai grāde & grosse. la anatōia dele q̄le nō ti faticare uedere in tal corpo: ma ī un corpo secco al sole p̄ tre āni cōe altre uolte ho mostrato & dechiarato perfectamente el numero de essi: & la anatomia deli musculi del bracio deli mani & deli piedi ho scripta nela lectura la quale ho facta so

pra el primo secondo terzo & quarto degli giouamenti. Eleua adonq; tuſta la carnoſita ſino
alloſſia: & troueraſi prima lo oſſo el qual ſi chiama adiutorio: e uero che ſopra el dorſo ouero el
pecto dal lato de dietro e la ſpalla che ha la figura ſimile ad mō di ſpatola di legno: el q̄le oſſo
e lato di ſoto acio nō ipediſcha el pecto & le coſte: & e ſtretto diſopra a cioſi cōformi cō lo aiu
torio & po nel ſuo extremo di ſopra ha una certa cōcauita ſup̄ficiale ad mō de una cōcauita ro
tōda. nela quale acio ſi poſi riuolgere lo adiutorio e ſituata la rotūdita extrema delo adiutorio
el capo del quale e rotōdo locato nela cōcauita delloſſo della ſpalla poi ſi torce uerſo la dome
ſtica parte acio che la piegatura & lo abbracciar dele coſe ſia piu poſſibile. Ma la extrema ha q̄
ſi doi eminentie perche ſi deue giungere per doi fucili: & in mezo dele parti eminenti ha piu
diſopra una certa concavita nela qual entra la extrema del focile inferiore la quale e facta a
modo de uno inſtrumento da cauare acqua del pozo accioche la coniuitione & la colligantia
piu ferma & po queſta cōtura radeuolte li deſloca & nō ſenza difficulta: & q̄n ſi diſloca rare uol
te ſi racōcia bñ: & el focile iſeriore e piu lōgochel ſupiore: pche e piu cōueniente che q̄lo ch ſo
ſteta laltro ſia piu lōgo & maggiore che q̄lo che ſi ſoſtiene: niētedimeno lūo & laltro ſi cōuiene
perche ſō piu groſſi nele extrema che nel mezo: pche deueno naſcere li legamēti dale extre
mita & le giōture: & nel mezo debono eſſere logati li muſcoli: & el focile ſupiore n̄ e dreto cōe
lo iſeriore acio ſi cauſa che le mani & le braccia ſi poſſino piegare: depoi q̄ſti doi fucili e la raſe
ta le oſſa del q̄le furono purificati acio ſi poſſi piegar la mano nela ſua pianta & tenere le coſe
currēti & furono le oſſa di eſſo oſto in doi ordini quatro in ciaſche ordie. poi ſono le oſſa d̄l
pectine coſi chiamate dela forma & figura del pectine & ſono quatro le quali reſpōdono ad
quatro deti. impoche al deto groſſo nō reſpōde alcūo oſſo del pectine: perche eſſo non e nel
medeſimo ordine cō glaltre dira po ſono cinq; dita inciaſcheuno degli q̄li tu uedrai la carne
nela parte domeſtica acio ſe poſſi piegare p piglare & nō ſiano offeſi dela durezza dele oſſa lo
ro per la fricatione e anchora aſſai carne dali lati di eſſi accio che eēdo piegati non ſia fra eſſi
alcuna uacuita: ma dala parte ſaluatica non e tanta multitudine di carne perche li dita non
ſi congiungono uerſo la parte ſaluatica. Poi ala carne ſono le corde dele quale ciaſchuno ua
ala ſua propria giontura: & quella che uiene ala giontura ſuperiore paſſa per mezo della cor
da inferiore: perche non la puo caualcare accio ſia ſicura dagli nociui: & per queſto la ſuperio
re e piu profonda ch la inferiore perche deue andare piu longi. Ancora non la caualcā pche le
dita non ſiano gonfiate & brutte & non procede in alcuno deli lati perche deue congiunger
ſi col eſſo proprio dretto per mezo dagli lati.

Et ultimatamente ueniremo alle oſſa le quale ſono fondamento del tuſto & ſopportano ogni
coſa: & ſono le oſſa inferiori: ma auātī che ueniamo alle oſſa ſcortica la pelle accio che tu tro
ui doi uene deſcendenti le quale ſi ramificano nel trunco dela uena del chilo deſcendente: la
quale quando ſara nel fene degli ſpōdili dele rene ſe diuide in doi rami uno degli quali ua al
la coſſa dextra & laltro ala ſiniſtra: el che ſi puo uedere: & in queſto medeſimo modo ſi ra
mifica la arteria deſcendente. puoi ciaſchuno di quegli tronci ſi ſparte in doi rami grandi:
uno degli quali per dreto deſcende per la parte domeſtica dela coſſa ſino alle dita degli pie
di & queſta ſi chiama ſaphena la quale per la ſua dretura eſſendo aperta euacua gli mem
bri genitali come la matrice reni & teſticolū & ſimili: & appariſce ſopra el ginocchio & den
tro ſopra la cauigla & nel calcagno di dentro & appariſce nel pectine del piede. Laltro ra
mo ſi torce & paſſa preſſo la giontura della ſcia: & pero ſi chiama ſciatica: & per la c̄bli
uatione la quale ha circa queſte gionture eſſendo aperta euacua piu nele paſſioni dele giō
ture & appariſce in tuſti gli luoghi prediſti: & eleua nella parte ſilueſtre li muſcoli & le cor
de & uedrai le oſſa: & prima e lo oſſo dellancha ſopra el quale ſono fabricati li ſpondili del
la ſchena & la parte contenente tuſto el corpo: nela parte inferiore ha una certa concavita
nela quale e locata la extrema rotonda dela canna dela coſſa la qual ſe chiama uertebro &

deloſo aguto
dico la ſpatula

li ſali del
inferiore

la uacca dela
et ſi ponne

le corde

dela coſſa
uena dei che
nel fine deſcende
ſi diuide in doi
uno d̄ coſa facente
ſi uenire i rami con
inſcendendi qu

la uena ſaphena

dela ſcia oſcia

oſſo dela lancha
ſtenta li ſpondili

102
osso uertebre.
Come si discor
si ua 209

La Cana dela cosa

del ginocchio
si uia & la parte

osso Calc. ouero
la uaglia, osso del
allagio grosso piano
osso naui culare
la raleto fatto
le ne osi no come
amano de osso

in mezo di tuetti doi nela parte di dietro e un certo logamto el quale per altro nome si po chia
mare uertebro anchora quando qsto o uero el primo esce fora e necessario che lho uada zot
to per che questa giotura ouero osso si diloga & no si po fermare: ne tuto si po ben sopporta
re: e necessario che losso si infermi pche le uene le quale passano di sotto si oppilano per la op
pressione & obliuatione benche in tuetto no si oppilano: & questa giotura di questo osso li
chiama scia dode el dolore di essa si chiama sciatico: poi uedrai lo osso el qual si chiama la ca
na dela cofsa: el quale e maggiore che osso che sia nel corpo: perche deue sostenere tuetto el cor
po: el quale ha grande concavita: accio fossi legieri & tenessi assai medolla: & perche po soste
tar meglio qn non sta perpendicarmete ma qn presso alli extremi e piegato uerso la dome
stica parte & in mezo e piegato & cotessuto: & de qua e che non e dretto in tuetto. ma secodo
el modo dicto depoi adesso nela giotura del ginocchio sono doi focili dela cofsa: ma uerso
le parte anteriore uerso qlla giontura e uno osso el qual si chiama patella facto ad modo de
una palletta: acio che la giontura sia piu forte: facta di legamenti coe che ui fossi legata p no
do & el facile piu grosso & maggiore e nel lato domestico perche quello deue piu che laltro so
stenere el peso del corpo: ma el minore el piu sottile e nela parte siluestre & non peruiene ala
giontura: perche solo e facto accio sia appogiameto da maggiore. Depoi ad questi doi focili e
lo osso col quale queste si congiungono chiamato cayb ouero cauigla cosi chiamato da quel
osso che si chiama cayb: & e losso del calcagno facto piano grosso & quadrangulare accio si
possa ben fermare & fermare el tuetto & per la bona fissione: & perche qn si ferma non frugi
la pelle co la terra. ha ordinato la natura sotto di esso assai pelle grossa & callosa: poi e el naui
culare el quale e facto ad modo de una naucella quadrangulare & quasi longa: poi e el raseta
del piede el quale e facto de tre ossi no de octo coe quello dela mano: perche el piede non si
deue mouere di tanti mouimenti ad alcuno remedio coe la mano ma per la fermeze solo ne
ha hauti tre poi el pectine el quale e composto di cinq: perche el deto grosso e posto nela me
desima parte cu glaltri: depoi queste sono le ossa dele dita. xiiii. perche ciasche un deto ha tre
ossi & el gressio doi & cosi le ossa del piede saranno. xxviii. Ma quanti & quali siano gli muscu
li meglio si puo uedere in lhuomo secco che impicato di fresco come altre uolte ho dechiarar
to quando legei nel libro degli giouamenti degli membri. ma sapi che le corde che extendo
no ledita degli piedi nascono dagli musculi li quali sono nela colla nela parte siluestre ma q
gli che le agrucciano nascono dagli musculi li quali sono nella pianta del piede. Imperoche
la parte inferiore del piede fo carnosia assai per che el piede meglio si fermassi & la pelle no si
offendessi dal osso contro la terra: & pero rasonuolmente li musculi che agrucciano le dicta
fuorno locati nela pianta del piede: ma quegli che distendono non possettero esser locati ne
la parte disopra: perche la parte disopro deue essere senza carne acio non agraua el piede.

Finisce la Anathomia ouero difectione del corpo humano: & seguita certi secreti de herbe se
condo Alberto magno e secondo Plinio: lequali sono uerissime & prouate ali loro tempi.

Vn herba se chiama da caldei iterisi: da greci uorax: da latini prouentale ouero prouinca. Impe- *virtu mirabil*
 roche la poluere facta de essa & mescolata con li uermi de la terra & cō el sempreuiu: induce a *de la sa prouin*
 more fra marito e moglie se usano mangiarla: & se questa compositione con alquāto di sol-
 phoro si buta in un stagno doue siano pesci: tuti moriranno: & se la porrai alla bocca de uno
 buffalo subito schiopera per mezo: & questa experientia e stata facta da moderni: & se la dita
 compositione fara posta sopra al foco subito se conuertira in color liuido.

La herba si chiama da caldei bieith: da greci retus: da latini nepta. Togli questa herba & mesco *virtu de la b*
 la quella cō la pietra che si troua nel nido de la upupa: & fregala per el uentre de alcūo anima *ne nepto*
 le: & impregnarassi: & hauera figlioli de la sua sorte. ma saranno tuti negri: & tu glie la porrai al
 naso subito caderanno in terra come morti: ma dindi a pocho se risentiranno: & se la dicta
 compositione fara posta in una casa de ape mai si fugiranno: ma iui se ne redunerāno pui & se
 se le ape se anegeranno & quasi moriranno: se saranno poste sopra la dicta compositione: de
 poi apochō spatio di tempo: cōe per spatio de una hora ricoueraranno la uita. Imperoche q̄l
 lo si appropria a la qualita gia perfa. Et el segno di questo sarra: che se tu porrai sopra la cene-
 re tepide una moscha che sia annegata: doppo a pocho spatio di tempo ricouerera la uita.

La herba da caldei algeil: da greci orom: da latini lingua di cāe e chiamata. Metti questa herba *virtu grande*
 doue tu uoi cō el core dela rana & con la sua matrice: & iui doppo pocho tempo si raduneran *de la lingua*
 no tuti e cani di quella terra: & se tu terrai sotto el dito grosso del piede la dicta compositione *di cane*
 tutti li cani deuenteranno mutti: & non potranno abaiare. & se ligarai la dicta compositione
 al collo de un cane in tal modo che non ui possa gionger con la bocca sempre si uoltera intor-
 no amodo de una uolubile ruota: fino a tanto che cadera in terra si come morto: & questo e
 stato prouato a nostro rempo.

La herba da caldei mansela: da greci uentosin: da latini ouer frāciosi insquiamo si chiama. To- *virtu de la b*
 gli questa herba & mescola con risalgallo: & hermodactili & dala ad mangiare ad cane rabio *de la lusquiam*
 so: & subito morira: & se tu metterai el suo succo con le cose sopradicte in un uaso de argento
 si romperà in pezi minutissimi: & se el sopradicto mescolarai con sangue di lepore giouene &
 consumarlo in una pelle di lepore: tutti li lepri si congregaranno in quel luogo fino a tan-
 to che sia tolto uia.

La herba da caldei augo: da greci amala: da latini sa chiama ziglio. Se tu coglerai questa herba *virtu calu*
 quando el sole e nel segno del leone & mescolarala cō el succo de alloro: poi ponerai sotto al *de la ziglio*
 letame quel succo per alcun tēpo ue se generara uermi: de li quali se tu farai poluere: & buttera
 la atorno el collo de alcuno ouero ne li soi uestimenti mai potra dormire fina tanto che lo ha
 uera adosso: & se de li sopradicti uermi tu ne ungerai alcuno subito se amalerà de febre. Et se
 la predicta compositione se porra in un uaso doue sia latte di uacca: & quello si coprirà cō una
 pelle de uacca la qual sia tucto de un colore tutte le uacche perderanno el suo latte. Et questo
 specialmente e stato prouato a nostri tempi da certi assertiori:

La herba se nomina da caldei luperax: da greci elifena: da latini uischio di quercia: & nasce ne *del uischio d*
 gli arbori passando per mezo de essi. Questa herba mescolata con unaltra certa herba la qua *quercia co una*
 le si chiama martegon cio e silphio si come se scriue in lingua todescha apre ogni serratura: & *de la marte*
 se la predicta cōpositōe sia posta alla bocca de alcuno el qual pensi de alcuno se deuo accadere *propriet*
 gli si fige nel core. se non li si leua de fantasia & se tu apiccherai la dicta compositione cō una
 alla de rondine ad un arboro iui si ragunerāno tuti li ucelli che sono dintorno a cinq; miglia
 & questo ultimo a mio tempo e stato prouato.

Qui finisce el Fasciculo de medicina Vulgarizato per Sabasthano Manilio Romano E stāpi-
 to per Zuane & Gregorio di Gregorii. Nel. M. cccclxxxiii. adi. y. Februario in Venexia.

Queste sono le cose contenute in questo Dignissimo Fasciculo di medicina Vulgare: in el quale si contiene le fotoscripte cose per sanita del corpo humano:
El modo de iudicar la urina per li soi colori de tute le infermita del corpo huano scritto i figura
El modo di trazer el sangie & sotto ache pianeto.
La figura de lhuomo come le sotto posto al pianeti.
La figura della matrice trata dal natural.
El consiglio per la peste de Maestro piero da Tusignano.
La anathomia de Maestro mondino dechiarata de membro in membro.
Virtu dalcune herbe secondo Plinio & Alberto magno: & molti altri che hanno scritto.

De finibus fasciculi de medicina Vulgaris per Sebastianum M. in Italia Romano. Et scripsit
G. de C. in Regio. N. M. in Italia in Venetia.

Purchased from
W. & Co München
Oct. 1926

At the Rabin sale in Paris, 1931, No 295 Kellman 1493
went for \$7500 - it was an exceptional copy, but by
the N.Y. Public Library, Spencer collection. Baron
Jérôme de Rothschild was the underbidder and
after the sale he so regretted having missed it
he offered to buy it in if available. [Johannes C. Hoffman]

